IL PICCOLO

Anno 113 / numero 13 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Domenica 16 gennaio 1994

OLIVETTI: FORSE OGGI L'ACCORDO

Alla Fiat si va allo scontro Cassa integrazione al via mentre scatta la protesta

ROMA — «Tra un paio di giorni sapremo se la rottura è definitiva. Comunque in questo momento è difficile ricomporla: le soluzioni possibili le hanno cercate tutte». Parole amare quelle del presidente della Fiat, Gianni Agnelli, che però lascia aperta un'esile speranza. I responsabili del suo gruppo non disperano: «Ciò che non è stato possibile oggi potrebbe esserlo domani». Ma i lavoratori si ribellano: domani due ore di sciopero negli stabilimenti e tra martedì e mercoledì altre 8 con assemblee e manifestazioni. Un corteo è già programmato per il 19 gennaio a Milano.

Nonostante tutto, l'azienda tira dritto. E la prossima settimana invierà le lettere di cassa integrazione: prima a 1.800 impiegati, poi a 2.500 operai di Mirafiori e Rivalta e 2.000 «tute blu» di Arese. Senza l'intesa con i sindacati la Fiat non può utilizzare nè la mobilità lunga nè i contratti di solidarietà. A disposizione ha solo la cassa integrazione, ma in giugno scadrà l'accordo, che dovrà essere rinnovato. In ogni caso, quindi, le parti dovranno riprendere il dialogo.

E mentre alla Fiat c'è rottura, oggi l'Olivetti potrebbe siglare un accordo. Tra azienda e sindacati la trattativa è giunta alla tretta finale.

In Economia

SCALFARO OGGI DOVREBBE SCIOGLIERE LE CAMERE E I DUBBI SULLA DATA

Un «voto di passione»

Le istanze ebraiche: incontro Ciampi-Tullia Zevi - Ma il giorno più probabile resta il 27 marzo

Segni apre alla Lega e a Berlusconi

ROMA — Scalfaro scioglierà stamane le Camere. E oggi stesso sarà risolto il rebus della data delle elezioni. Ma l'orientamento che sembra prevalere al Quirinale e a palazzo Chigi è quello di mantenere ferma la domenica 27, nonostante la ricorrenza della Pasqua ebraica e le proteste degli ebrei.

Nell'incontro di ieri mattina tra il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi, il sottosegretario Antonio Maccanico e Tullia Zevi, presidente dell'Unione delle comunità israelitiche in Italia, non sembra sia stata trovata nessuna soluzione al problema della coincidenza della elezioni con una delle più importanti festività religiose degli ebrei.

Domenica 20, l'altra possibile data per eleggere il nuovo Parlamento, sarebbe troppo ravvicinata, c'è il rischio di intoppi e tempi troppo stretti nella preparazione della macchina elettorale del Viminale e per la presentazione delle candidature, più complessa che mai, perchè si sperimenta il nuovo sistema maggioritario uninominale.

Dunque si stringono i tempi a disposizione per le forze politiche al fine di trovare le aggregazioni che possano risultare elettoralmente vincenti. E ieri, alla prima uscita pubblica del suo «Patto per l'Italia», Mario Segni ha dichiarato di essere pronto al confronto anche con Lega e Burlusconi, escludendo solo Pds e Msi da un possibile dialogo.

A pagina 2

COALIZIONE POLITICA

Trieste, modello per l'emergenza

di Paolo Segatti

Trieste sta diventando un laboratorio politico? Sulla stampa nazionale sono frequenti gli interrogativi sulla generalizzabilità anche alle prossime elezioni politiche delle alleanze che hanno sostenuto la candidatura di Illy a sindaco.

A me pare che se per modello Trieste si intende la versione accreditata da diversi giornali nazionali, cioè uno schieramento di tutte le forze «progressiste» a cui si è accodata la Dc solo perché c'era l'on. Anselmi, ebbene se questo è il modello Trieste, c'è ben poco da esportare. Infatti non è mai esistita un'alleanza di questa natura. Aggiungo che una alleanza combinata in questo modo mai avrebbe potuto portare alla vittoria Illy né mai avrebbe potuto venire alla luce.

Lasciamo perdere le interpretazioni di chi ragiona in modo ideologico e quindi ha la disgrazia di sentirsi obbligato a vedere il mondo in bianco e in nero. Per costoro, siano essi di destra o di sinistra, esistono solo due possibilità. O si è come loro o si è contro di loro. Tertium non datur. E invece è stata proprio la ricerca di questo tertium a caratterizzare la coalizione affermatasi a Trieste. C'era un'evidente situazione di emergenza cittadina, emergenza economica e politica, ma soprattutto emotiva.

Occorreva superare paure, una volta fondate e ora chiaramente irragionevoli. C'era dunque bisogno di «un accordo trasversale», come lo definì il prof. de Castro, una convergenza sulle cose da fare, a cui potessero aderire partiti e associazioni diverse come diversi erano e lo sono la Dc e il Pds, la Confindustria e i sindacati. La chiave di volta è stata però la rinuncia dei partiti ad indicare il candidato a sindaco.

In questi mesi a Trieste ci si è divisi tra chi ha scelto di sospendere per il momento differenze legittime di interessi e di valori pur di far superare alla città una grave situazione di impasse, e chi, mi auguro in buona fede e non per calcoli di bottega, riteneva che le ombre del passato dovessero condizionare ancora il presente. Il senso del modello Trieste sta tutto in questo atteggiamento pragmatico e rivolto ai problemi più che alle logiche di schieramento. Non so se gli atteggiamenti possono venire esportati, ma credo che sarebbe una cosa utile provare a farlo se ci sono problemi gravi da risolvere.

Emergenze io le vedo nella nostra regione. Tuto il paese è in una crisi economica ed istituzionale, ma da noi, nell'estremo Nord-Est, la crisi appare molto acuta per almeno tre ragioni. Dovrebbe apparire evidente a molti che il modello di sviluppo a cespuglio fondato prevalentemente sulla flessibilità del lavoro va aggiustato se si vuole competere nel mercato internazionale. C'è quindi bisogno di un governo che sia stimolato a sviluppare una politica industriale innovativa verso i sistemi di piccola impresa. Di più, se in tutto il paese si discute di rifondazione in senso federalista dello stato, chi vive in una regione a statuto speciale ha un forte interesse ad avere rappresentati a Roma che, pur diversi per orientamenti politici, abbiano un'opinione comune e responsabile sulle tematiche federaliste. Infine, chi abita a Napoli o a Milano può sentire meno pressante l'urgenza delle questioni di politica estera. Ma chi vive con una guerra ormai endemica alle porte di casa avverte la necessità di tener desta, con voce concorde e non avventuristica, l'attenzione del governo centrale verso l'Europa dell'Est.

Ma, si obietterà, sono le regole maggioritarie della competizione elettorale ad imporre una drastica semplificazione e divaricazione degli schieramenti. Verissimo, ma semplificazione non vuoldire polarizzazione ideologica. Ed è con questo animo invece che scendono in campo Rifondazione da una parte e il Msi e la Lega dall'altra. Pare poi che Berlusconi abbia criticato Montanelli perché usa troppo il fioretto invece che la spada nella polemica politica. Se questi atteggiamenti dovessero dilagare la nostra democrazia correrebbe l'inutile rischio di regredire agli anni '50.

Ecco un altro buon motivo per cercare di mettere d'accordo tutti quelli che amano vedere il mondo a colori, pur da angoli visuali diversi. Non per sempre, ma per quel tanto che basta per lasciare a casa chi vuole trascinarci in viaggi pericolosi.

TANGENTI: SCARSA COLLABORAZIONE DAL FINANZIERE PSI

Giallombardo difende Craxi e scarica tutto sugli arabi

MILANO - Difende Craxi e nega la titolarità di alcuni conti svizzeri, Mauro Giallombardo, il finanziere ex collaboratore del segretario socialista che ieri, dopo un anno di latitanza, ha deposto come teste indagato al processo Cusani. Giallombardo, incalzato dalle domande di Di Pietro riguardanti una serie di conti in Svizzera e in Lussemburgo, si è trincerato dietro una serie di silenzi e ha chiamato in causa un misterioso personaggio arabo che sarebbe stato il vero titolare e responsabile del conto principale, su cui sarebbero transitate decine di miliardi frutto, secondo la ricostruzione di Di Pietro, di tangenti.

Giallombardo ha negato di essere titolare di tre conti presso la filiale della banca internazionale del Lussemburgo a Losanna in Svizzera. Di Pietro ha presentato i documenti bancari secondo i quali Giallombardo risulta titolare di questi conti assieme alla moglie Irene Cistuti, ma l'ex collaboratore di Craxi li ha definiti falsi.

In riferimento al suo rapporto con Craxi, Giallombardo ha sostenuto di non aver mai parlato di finanziamenti con l'ex segretario psi.

Nel corso dell'interrogario, Giallombardo ha anche riferito che l'onorevole Vincenzo Balzamo, defunto segretario amministrativo del Psi, gli aveva raccontato che anche la Fiat pagava contributi al partito.

A pagina 4

INTOPPI BUROCRATICI

Alt al valico di Pese Sette ore di gelo per 87 ragazzi croati

TRIESTE - Storia all'italiana con tutti gli ingredienti: approssimazione, inefficienza e il finale strappalacrime dopo una giornata passata al freddo. È successo che un gruppo di 87 ragazzi croati prelevati da un campo profughi di Fiume è stato bloccato per sette ore al confine di Pese. Un giorno al freddo senza aver nemmeno la possibilità di fare pipì in un gabinetto. La ragione del *niet* è semplice. Per le nostre autorità di frontiera i ragazzini non avevano i documenti in regola in quanto non c'erano le fotografie vicino ai nomi sul passaporto collettivo come prevede la legge. *Dura lex sed lex* o no? Infatti alle 17 macchine indietro. Le autorità hanno ceduto dopo telefonate a raffica da parte dei sindaci e delle prefetture di Torino e Como. I ragazzini ormai intirizziti sono potuti ripartire per 'necessità'. Per un mese saranno ospitati da famiglie. Ma è facile che qualcuno di loro buona parte del tempo la passi a letto a curarsi l'influenza.

In Trieste

Moser, il sogno nel cassetto

CITTA' DEL MESSICO - Il sogno resta nel cassetto. Francesco Moser, tornato in sella a 42 anni e 7 mesi sul velodromo di Città del Messico, non è riuscito a stabilire il nuovo record dell'ora, che resta nelle mani dell'inglese Boardman (52,270 chilometri). Il ciclista trentino, che dieci anni fa aveva stabilito il record con 51,151 chilometri, ieri è arrivato a 51,846, la seconda prestazione di tutti i tempi.

In Sport

RINVIATO A GIUDIZIO PER GLI OTTO DUPLICI OMICIDI DI FIRENZE

Pacciani: «Non sono io il mostro»

Appello al «vero assassino» affinché lo scagioni - Il 19 aprile il processo

FIRENZE - «Se questo vigliacco ha una coscienza si dovrebbe far vivo». Senza gridare, ma con le lacrime agli occhi Pietro Pacciani lancia un appello al mostro di Firenze dopo che il Gip Valerio Lombardo alle 12,45 di ieri, ha deciso di rinviarlo a giudizio con l'accusa di essere l'autore degli otto duplici omicidi di coppiette nelle campagne di Firenze fra il 1968 e il 1985. Il processo è stato fissato in Corte d'assise per il 19 aprile prossimo.

L'avvocato difensore del presunto mostro ha parole dure per il Gip Lombardo che ha deciso il rinvio a giudizio dopo mezz'ora di camera di consiglio. «Il vero mostro - dice Bevacqua - se non è morto, ora sghignazza. Il Gip con la sua ordinanza condiziona la Corte d'assise. E' una sentenza con il rito abbreviato. Ricorreremo in Cassazione».

Il procuratore Pier Luigi Vigna non usa toni trionfalistici. Osserva che «quando questo caso sembrava destinato ad essere archiviato abbiamo continuato le indagini che ci hanno portato a questo primo risultato.

Pacciani, in carcere da un anno, abbandona l'aula stretto in una nicchia di carabinieri, sale sul cellulare che lo condurrà in cella a Solliciano.

L'ex agricoltore ha sostenuto che il proiettile calibro 22 rinvenuto nel suo orto di Mercatale il 22 aprile '92 «è un trucco architettato da chi mi vuole male». E chi gli vuole male? «Quelli che indagano, e forse un uomo di Scandicci».

A pagina 4

«144» sospeso fino a luglio

Un taglio alle «chiacchiere» via filo in attesa di un adeguato regolamento

A PAGINA 4

Gli skinhead non c'entrano

La giovane handicappata tedesca si è incisa da sola la svastica sul viso

A PAGINA 7

SE NE VA DALL'«INDIPENDENTE», NELLA CUI PROPRIETA' ENTREREBBE IL GRUPPO MONTI

E' Vittorio Feltri il nuovo direttore del «Giornale»

ROMA - Sarà Vittorio Feltri, l'uomo che ha risollevato le sorti dell'«Indipendente», il nuovo direttore del «Giornale», orfano di Montanelli. La notizia è stata comunicata dall'editore dell'«Indipendente» Andrea Zanussi, ed è stata confermata da Paolo Berlusconi. Feltri, che firmerà il «Giornale» da mercoledì 18 gennaio, porterà con sè il braccio destro Maurizio Belpietro, che sarà nominato condirettore.

Già venerdì Feltri aveva trovato l'accordo con i Berlusconi, che lo considerano l'erede naturale di Montanelli, apprezzandone le doti di polemista e le capacità professionali che hanno consentito a un giornale in difficoltà come l'«Indipendente» (ridotto dopo un'inizio ambizioso a veleggiare sulle 20 mila copie) di trasformarsi in un protagonista, nel bene e nel male, del panorama editoriale. Feltri è considerato il padre di quel «giornalismo strillato» che tanto preoccupa Montanelli.

Feltri ha spiegato i motivi che hanno spinto a imbarcarsi nell'ex quotidiano di Montanelli: «Vado per due motivi. Il primo è perchè gli attacchi così violenti ed esagerati a Berlusconi mi hanno fatto pensare che sia interessante andare a combattere a fianco di chi è diventato un bersaglio pubblico. Mi piace, asseconda il mio temperamento. La seconda ragione è che sono convinto sia necessario costituire un polo moderato antitetico alla sinistra per dare a questo Paese una guida liberaldemocratica».

Dal canto suo Zanussi se l'è cavata con una battuta amara: «Sicuramente Feltri ora diventerà meno "indipendente". Mi dispiace che abbia preso questa decisione perchè abbiamo vissuto insieme un periodo molto bello in cui lui ha potuto scrivere e pubblicare ciò che ha voluto». Sul futuro direttore dell'«Indipendente», Zanussi dice di non aver ancora deciso. Ma voci insistenti danno in arrivo Mario Borsa, da sempre vicino a posizioni filo-leghiste, con Franco Di Bella come direttore editoriale: un assetto che presupporrebbe l'ingresso del Gruppo Monti nella proprietà.

p. b.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SCIOGLIE STAMANE LE CAMERE E SENTIRA' L'OPINIONE DEL GOVERNO SULLA DATA DEL VOTO

Più probabile il 27, ebrei irritati

ROMA — Scalfaro scioglierà stamane le Camere. E oggi stesso sarà risolto il rebus della data delle elezioni. Ma l'orientamento che sembra prevalere al Quirinale e a palazzo Chigi è quello di mantenere ferma la domenica 27, nonostante la ricorrenza della Pasqua ebraica e le proteste degli ebrei. «Il Capo dello Stato è assolutamente sereno», ha assicurato il presidente della Camera, Giorgio Napolitano, alla vigilia dell'annunciata liquidazione della XI legislatura. Tuttavia Napolitano ha denunciato le «manovre destabilizzanti» che in quest'ultimo periodo «hanno teso a creare ostacoli al suo potere di scioglimento delle Camere».

Nell'incontro di ieri mattina tra il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi, il sottosegretario Antonio Maccanico e Tullia Zevi, presidente dell'Unione delle comunità israelitiche in Italia, non sembra sia stata trovata nessuna soluzione al problema della coincidenza della elezioni con una delle più importanti festività religiose degli ebrei. «C'è comprensione — ha commentato la signora Zevi — mi auguro che questa comprensione si attui, trovi il modo di attuarsi».

Alcuni consulenti giuridici di palazzo Chigi escluderebbero una violazione dell'intesa dell'87 tra Stato e comunità ebraiche, poi sancita nell'89 da un'apposita legge. L'accordo riguarderebbe infatti le attività lavorative nei giorni di riposo sabatico e non l'esercizio del voto. Ed è prevedibile comunque che, se ci sarà, l'annuncio delle elezioni il 27 sarà accompagnato da calorose scuse agli ebrei, e considerazioni sulla particolare situazione del Paese.

Domenica 20, l'altra possibile data per eleggere il nuovo Parlamento, sarebbe troppo ravvicinata, c'è il rischio di intoppi e tempi troppo stretti nella preparazione della macchina elettorale del Viminale e per la presentazione delle candidature, più complessa che mai, perchè si sperimenta il nuovo sistema maggioritario uninominale.

Marco Pannella è al secondo giorno di sciopero della fame e della sete (i medici che ieri lo hanno visitato hanno constatato un dimagrimento di oltre due chili) contro le elezioni il 27. E ha scritto una lettera a Ciampi per chiedere di votare il 10 aprile come, a suo parere, «la ragionevolezza e seri motivi di responsabilità istituzionale consigliano». I federalisti europei sono poi assolutamente contrari alla scelta di domenica 20 perchè questo assottiglierebbe ancor di più i tempi della raccolta delle firme per i 13 referendum, bloccata dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto di convocazione dei comizi elettorali.

Pds, Msi, Verdi chiedono di rispettare la festività ebraica. «Non si comprenderebbe — dice Piero Fassino, della segreteria della Quercia — un atteggiamento dello Stato italiano insensibile o indifferente alle esigenze poste dalle comunità ebraiche». E chiede di trovare una soluzione che consenta di trovare una soluzione compatibile sia con il rispetto della Pasqua ebraica sia con l'esigenza di procedere senza indugi allo scioglimento immediato delle Camere. La segreteria missina sollecita Scalfaro a fissare la data delle elezioni al 20 marzo, «per consentire alla comunità ebraica di esercitare il proprio diritto-dovere di voto».

Il partito di Fini è assolutamente contrario a far slittare la chiamata alle urne: «chi ancora pensa al 10 aprile, antepone i propri interessi di partito a quelli della nazione». Per i Verdi, sottolinea il portavoce Carlo Ripa di Meana, votare il 27 sarebbe una violazione dell'intesa tra Stato e comunità israelitiche sul diritto al riposo sabatico.

«Gli ebrei per me hanno ragione — ha detto il ministro della Giustizia, Giovanni Conso — bisogna trovare il modo di risolvere questo problema nel rispetto della religione ebraica».

La scelta della data è prerogativa del capo dello Stato, anche se non si può prescindere dall'opinione del governo. Infatti oggi Ciampi, dopo essere andato al Quirinale per controfirmare il decreto di scioglimento delle Camere (il settimo nella storia della Repubblica) convocherà il Consiglio dei ministri.

Marina Maresca

Carlo Ripa di Meana

TEMPI STRETTI PER LE INTESE POLITICHE

Elezioni: due o tre le coalizioni in lizza

ROMA — Dalle colonne del Corriere della Sera Achille Occhetto lancia un forte segnale, a futura memoria, a Mino Martinazzoli e Massimo D'Alema definisce «di grande valore» la recente lettera del Papa sull'unità dei cattolici. I socialisti si danno un nuovo simbolo, una rosa in sostituzione dello sfiorito Garofano, la Lega di Bossi e il Pri di La Malfa e il segretario missino Fini chiedono, da posizioni opposte, a Mario Segni con chi sta. E a destra Alessandra Mussolini continua a criticare il segretario Fini per il rischio della perdita di identità missina in Alleanza Nazionale, ma poi afferma di guardare con favore a quello che hanno fatto le sinistre puntando sull'«unità nella diversità per vincere le elezioni a governare». Quello politico, in attesa che il Quirinale sciolga il nodo della data delle elezioni, assieme alle Camere, è un panorama estremamente composito, per non dire confuso. la campagna elettorale è aperta, le coalizioni sono ancora in formazione. I prossimi giorni dovrebbero portare chiarezza.

In settimana il segretario del Pds incontrerà Del Turco che dovrebbe portare alla coalizione progressiste le truppe socialiste che non seguiranno i craxiani sotto le bandiere dei moderati. Ieri il segretario del Psi ha dichiarato chiusa l'era del Garofano e ha presentato il nuovo simbolo con cui il partito si presenterà

Achille Occhetto

al tavolo delle sinistre e alla competizione elettorale. Una rosa rossa, come i socialisti francesi e i socialdemocratici tedeschi. Una rosa in un cerchio bianco con la scritta Psi dove la S per socialismo spicca sulle altre lettere. Ma Occhetto per avere Del Turco dovrà vincere le resistenze di Leoluca Orlando che sarà confermato oggi a Riccione leader della Rete. E intanto, pur non rinnegando Rifondazione, apre uno spiraglio verso il nascituro Partito Popolare. Non per avere, come spiega al Corriere della Sera, Martinazzoli nel polo progressista, ma perchè questa forza, se non si incorporerà con Segni nel polo di centro destra, potrebbe fare l'ago della bilancia, come ha già fatto Craxi, e governare con la sinistra.

Un segnale per il futuro, che denota l'attenzione che il leder del Pds ha ancora verso i cattolici, depurati della destra neocentrista. Un segnale cui fa riscontro l'auspicio di Rosy Bindi per la costituzione, dopo le elzioni, di un governo istituzionale con l'appoggio sia del partito popolare sia del Pds. Un invito «raccapricciante» per la socialista craxiana Margherita Boniver, un ritorno a vecchie logiche consociative. E sempre Occhetto ribadisce di considerare Ciampi, che si è messo al di sopra delle parti e ha fatto bene, una «riserva della democrazia». Ma Martinazzoli al momento ha altre gatte da pelare. Alla fine della prossima settimana nasce dalle ceneri della Dc il nuovo Partito Popolare e non sa ancora se i neocentristi di Mastella, Casini, D'Onofrio, la Fumagalli saranno ancora con lui o no. Cossiga si è proposto come mediatore (anche se lo nega), ha incontrato i ribelli e ieri si è recato a Brescia, nell'abitazione del segretario democristiano, per tentare di evitare una rottura che potrebbe diventare una vera e propria scissione. E quando è uscito si è affidato a una dichiarazione scritta in cui ribadisce l'appello all'unità dei cattolici «nella prospettiva di una iniziativa politica volta a realizzare un polo democratico di alternativa alle forze democratico-progressista». Ossia un polo moderato alternativo a Occhetto.

Neri Paoloni

REFERENDUM

Raccolti 4,5 milioni di firme autenticate

ROMA — La raccolta di firme per i 13 referendum promossi dai club Pannella, la Lega e altri, ha raggiunto quota 4 milioni e mezzo. Ne dà notizia il comitato per i 13 referendum, sottolineando che «nonostante l'ostracismo della Rai, si è registrato un aumento record nelle segreterie comunali. L'obiettivo è possibile se, anche a prescindere dalla data delle elezioni, il decreto di convocazione dei comizi elettorali sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale tra il 50.o e il 45.o giorno antecedente le votazioni, come la legge consente. Pertanto, se il decreto fosse pubblicato prima, ciò corrisponderebbe a una precisa volontà di impedire i referendum».

PISANO'

«La Mussolini abbandoni il partito se dissente»

NAPOLI — «Non possiamo perdere la nostra identità, ma piuttosto sederci con chi condivide i nostri programmi». Così l'on. Alessandra Mussolini ha precisato la sua posizione su «Alleanza nazionale» dei Msi. «Lo guardo con favore — ha proseguito — a ciò che hanno fatto le sinistre, ossia l'unità nella diversità per vincere le elezioni e governare. Finora c'è stata l'abiura del Msi e della Lega sul federalismo». «All'on. Mussolini rivolgo una domanda: che cosa ci fa in un Msi che ha abiurato le origini e si appresta a entrare in combutta con i rottami dell'antifascismo?». Questo l'invito del sen. Giorgio Pisanò, segretario nazionale del movimento Fascismo e libertà.

MONREALE

«Non sono mafioso», parola di presule

MONREALE — L'arcivescovo di Monreale, Salvatore Cassisa, ha rotto il silenzio» per «rassicurare i fedeli» Rivolgendosi ai fedeli che affollavano il duomo ha respinto le «accuse dei mass media», sostenendo di non essere un «vescovo mafioso». Cassisa ha detto che gli «attacchi alla mia persona» fanno parte di un disegno che mira a «colpire la Chiesa e il suo ruolo nella società. Il turbamento e le perplessità che si sono ingenerate nel popolo, a causa delle tante insinuazioni calunniose che si sono diffuse, la crisi del dubbio e del sospetto, causata dalle gratuite affermazioni dei mass media, mi impongono di parlare».

PRESENTATO AL PALAEUR IL PROGRAMMA DI GOVERNO DEL «PATTO PER L'ITALIA»

Segni: secco «no» solo a Pds e Msi

«Siamo pronti a confrontarci» con Lega Nord, Pri, Berlusconi e Alleanza democratica

ROMA — Mario Segni lascia aperta la porta alla Lega ma anche a Berlusconi, ad Alleanza Democratica e al Pri.

Presentando a Roma il suo programma di governo il leader del «Patto per l'Italia» ha rivolto un nuovo invito a Bossi a confrontarsi con i pattisti.

Ma a una condizione. «Il nostro — ha precisato Segni — è un Patto fondato su un programma. Se quest'ultimo suscita l'interesse di altre forze politiche, non abbiamo difficoltà ad ascoltarle».

Quella di ieri è stata la prima manifestazione pubblica del «Patto per l'Italia».

Si è svolta in un albergo romano preso d'assalto dai fan di Segni accorsi da tutta Italia.

E' stata la prova generale del debutto ufficiale che ci sarà il 5 febbraio prossimo al PalaEur di Roma.

Il bagno di folla ha commosso Segni il quale ha detto che non si sarebbe aspettato una simile partecipazione.

Nella sala erano presenti circa 1500 persone, soprattutto intellettuali, docenti, professionisti. Accanto a loro il presidente della Confindustria, Luigi Abete, ed esponenti dei gruppi politici che aderiscono al Patto. I democristiani Rocco Buttiglione e Nino Andreatta; i liberali Alfredo Biondi, Valerio Zanone e Antonio Patuelli; i repubblicani Castagnetti e Lavaggi; il senatore socialista Luigi Covatta.

Segni ha attaccato il cartello delle sinistre e ha confermato l'indisponibilità per motivi ideologici al confronto con il Msi.

L'unione delle sinistre capeggiata dal Pds, ha affermato, non ha ancora un leader e un programma omogeneo.

Giannino (Pri) domanda: «Cerchi intese col senatur»?

«Non diremo — ha aggiunto Segni — che la sinistra mangia i bambini o che porterà ad abbeverare i cavalli nelle acque del Tevere. Diciamo e diremo per tutta la campagna elettorale fino al giorno del voto e anche dopo, che dietro ai vari tavoli di trattativa programmatica non c'è un'alleanza politica, ma un cinico disegno per la conquista del potere ad ogni costo. Mascherano la loro arretratezza fregiandosi del termine progressista».

Dopo aver attaccato le sinistre, Segni ha ribadito che con le altre forze politiche (quindi anche la Lega) il confronto è ancora possibile.

Molto più esplicito è stato Rocco Buttiglione. Se anche le altre forze, ha affermato, convergono sui nostri principi di solidarietà e di unità nazionale oltre che sul nostro programma, ben vengano.

Per quanto riguarda in particolare il partito di Bossi, Buttiglione ha messo in rilievo i «progressi» fatti da questa forza politica e ha definito «molto positive» le dichiarazioni del capogruppo dei deputati leghisti, Roberto Maroni. Quello che è invece inaccettabile è il federalismo alla Miglio.

Con la Lega comunque il confronto è aperto e, ha aggiunto Buttiglione, nei prossimi giorni vedremo se Bossi è dello stesso parere «o se invece vuole spaccare l'Italia».

L'invito di Segni ai laici ha già fatto registrare delle reazioni. Oscar Giannino della segreteria del Pri ha chiesto al leader del «Patto» di chiarire una volta per tutte se sta cercando una intesa elettorale con la Lega.

In dissenso con Segni si è detto Paolo Battistuzzi dell'unione liberal democratica e membro del comitato nazionale di Alleanza democratica.

Negativo, infine, il commento di Fini (Msi): quella di Segni, ha affermato, è una pietosa commedia degli inganni cui deve porre fine dicendo chiaramente da che parte sta.

Elvio Sarrocco

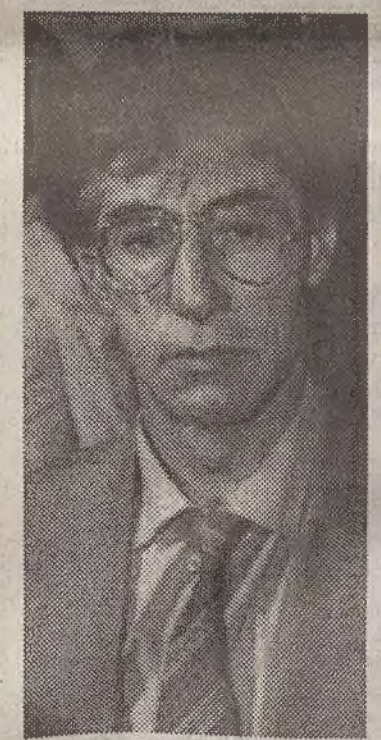
Mario Segni

CARROCCIO VERSO IL POLO MODERATO

Bossi e il Cavaliere Sembra cosa fatta

ROMA — Bossi si allea con Berlusconi, ma è sempre in attesa di una risposta chiara e definitiva di Mario Segni. Questa la strategia politica per le prossime elezioni verso cui si sta orientando il partito del Carroccio. Ieri a Milano si è riunito il Consiglio Federale per decidere il da farsi. Dalla lunga riunione, protrattasi fino a notte, è emerso l'orientamento ad aprire al «polo moderato». E c'è stata «un'ampia convergenza» su Berlusconi. Oggi ci potrebbe essere un decisivo incontro tra Umberto Bossi e il promotore di «Forza Italia».

Nella riunione del consiglio federale il segretario della Lega ha svolto una relazione sulla situazione politica delineando due ipotesi. La prima: alle elezioni il Carroccio potrebbe presentarsi da solo. La seconda: fare parte del polo moderato assieme a «Forza Italia», a una parte dei «pattisti» di Mario Segni e a una frangia della Dc: i neocentristi. Il capogruppo dei deputati leghisti Roberto Maroni li ha definiti «la parte che verrà con noi. E' la parte del Partito Popolare — ha detto — che non vuole andare al suicidio politico a cui lo sta portando Martinazzoli».

La maggior parte dei membri del consiglio federale si è detta favorevole all'ipotesi dell'alleanza con il polo moderato. Tra Umberto Bossi e Silvio Berlusconi potrebbe quindi essere stretto un patto. E certamente non è casuale la notizia, battuta ieri sera dalle agenzie mentre il consiglio federale della Lega era ancora in corso, che il nuovo direttore del «Giornale» di Berlusconi sarà Vittorio Feltri, attuale direttore dell'«Indipendente», il quotidiano vicino alla Lega.

Umberto Bossi

La Lega chiede intanto a Mario Segni di pronunciare oggi stesso una parola definitiva che vada al di là delle mezze aperture e delle condizioni per un dialogo con il Carroccio. «Segni si decida — intima il presidente dei deputati leghisti Roberto Maroni —. E' il momento di fare chiarezza. Da Segni ci aspettiamo entro domani (cioè oggi, ndr) un sì definitivo, non un ni, altrimenti il polo lo facciamo lo stesso, con Berlusconi, con parte dei pattisti e con quella parte del Partito Popolare che io non chiamo neocentristi anche se Martinazzoli li definisce disertori». Segni, ha incalzato il segretario federale della Lega Nord, Luigi Negri, «un giorno è su un melo, un giorno è su un pero, e non si capisce mai in modo chiaro quali siano le sue vere intenzioni».

I leghisti sono anche alla ricerca di un accordo sulla linea politica da presentare al prossimo congresso fissato per il 4, 5 e 6 febbraio a Bologna. La seduta del consiglio federale di ieri era stata convocata per definire la strategia elettorale del partito. Trattandosi di una riunione molto «calda», ai giornalisti è stato chiesto di allontanarsi. La riunione era stata convocata anche per adeguare lo statuto del partito alla nuova legge elettorale.

Quanto alla data delle elezioni per il capogruppo dei senatori Francesco Speroni potrebbe andare bene sia il 20 sia il 27 marzo o il 10 aprile.

e.s.

INIZIATIVA POPOLARE DI ACLI, ARCI, LEGA AMBIENTE E DEL SETTIMANALE «AVVENIMENTI»

«Informazione pulita abrogando la legge Mammì»

ROMA — Informazione pulita. E' lo slogan della campagna referendaria promossa dalle Acli, dall'Arci, dalla Lega Ambiente, dal settimanale «Avvenimenti», dai sindacati degli edicolanti, da associazioni di consumatori, giornalisti, registi, attori e gruppi di cittadini, per abrogare la Legge Mammì, e presentata ieri a Roma.

«L'informazione è un bene di tutti — dice il manifesto della campagna —. Oggi invece è inquinata, e può uccidere la libertà e la democrazia in Italia. La concentrazione, senza eguali nel mondo civile, del controllo delle televisioni, dei giornali, della pubblicità, dello spettacolo, colpisce al cuore la libertà di espressione e i diritti dei cittadini».

Il manifesto indica alcuni principi irrinunciabili per «porre fine alla incivile situazione di privilegio sanzionata dalla legge Mammì»: una legislazione che impedisca ogni situazione di monopolio; la restituzione alla Rai della funzione di servizio pubblico; una equa e trasparente distribuzione delle risorse pubblicitarie; sostegno pubblico alla libera editoria.

Le vicende che hanno accompagnato la decisione di Silvio Berlusconi di cimentarsi in politica sono state al centro dell'intervento di Giovanni Bianchi, presidente delle Acli. «Il caso Montanelli e le minacciate defenestrazioni di altri direttori di testata — ha detto Bianchi —, le grottesche sortite di Ferrara e Fede, l'intensificazione della scomposta campagna elettorale pro-Berlusconi sulle reti Fininvest, confermano che l'intreccio tra un finanziere-editore, padrone e controllore di un'anomala quota dell'informazione italiana, e le sue ambizioni politiche si sta traducendo in un uso indebito, e persino sconsiderato, dei media da lui controllati».

«L'impresario di Arcore - ha aggiunto il presidente delle Acli - soggetto portante del Caf e delle sue mirabili gesta, pretende di presentarsi come il paladino della salvezza nazionale. Il senso del ridicolo non deve essere uno dei suoi punti di forza: arriva a dichiarare che le ragioni per le quali ha deciso di giocare la tenzone sono proprio, ma proprio le stesse che hanno ispirato la recente lettera del Papa ai vescovi. E quando Mattarella e Bassanini chiedono al garante dell'editoria di chiarire chi siano i veri proprietari del 42 per cento della Fininvest, fa dire al suo portavoce che Mattarella si vende ai comunisti e tradisce i valori cattolici».

«Non è un'iniziativa anti Berlusconi», dice Salimbeni dell'Arci.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola
(Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 15 gennaio 1994 è stata di 63.900 copie — FIEG — Certificato n. 2513 del 15.12.1993

LOTTO

Ruota					
BARI	59	5	20	87	79
CAGLIARI	42	23	61	54	46
FIRENZE	45	10	18	39	2
GENOVA	16	28	59	1	27
MILANO	13	10	12	19	30
NAPOLI	56	31	58	74	8
PALERMO	89	66	16	45	6
ROMA	75	53	24	50	37
TORINO	85	70	46	52	57
VENEZIA	23	45	9	20	17

COLONNA VINCENTE ENALOTTO
X X X 1 1 X 2 2 2 1 X X

Al vincitori con 12 punti spettano lire 86.908.000
Al vincitori con 11 punti spettano lire 1.775.000
Al vincitori con 10 punti spettano lire 135.000

COSTUME

Che raffica di risate

Articolo di
Lino Carpinteri

Quante sciocchezze ci tornano in mente! Anzitutto, si capisce, le nostre, che però hanno nuociuto soltanto a noi stessi, e poi quelle d'altri, delle quali, quando non si poterono limitare a sorriderne, la cittadinanza e talvolta il Paese intero dovettero subire le conseguenze spiacevoli o addirittura drammatiche.

Chi ricorda oggi, a quasi mezzo secolo dai primi tempi dell'occupazione anglo-americana di Trieste, quel singolare personaggio che fu il colonnello Alfred C. Bowman, «ufficiale superiore per gli affari civili» del Governo Militare Alleato? Benché poco appariscente (un vero e proprio «understatement») quella carica gli consentiva di esercitare poteri amplissimi, dei quali egli non mancò d'avvalersi con ingenua baldanza. Così, un giorno, dopo aver scoperto la violenza del vento di casa nostra, il valentuomo decise di segnalare l'arrivo della bora rimettendo in funzione le sirene d'allarme del tempo di guerra. Il grottesco progetto non ebbe seguito perché una risata più forte di qualsiasi raffica impedì al suo ideatore di concretarlo, ma altre iniziative, non meno assurde, ebbero e hanno tuttora origine dalla convinzione, spesso generosa, ma ancor più spesso infausta, di dovere e poter cambiare il corso degli eventi.

Le parole «qui bisognerebbe far qualcosa» — le stesse che il colonnello Bowman disse a sé stesso in versione americana, quando fu investito dalle raffiche d'Est-Nord-Est — vengono ripetute ogni giorno da migliaia di persone per enunciare il proposito, nove volte su dieci del tutto velleitario, di modificare una situazione insoddisfacente.

Poco male quando, senza sapere neppur vagamente in che potrebbe consistere il famoso «qualcosa», ci si accontenta di scrivere una lettera al giornale o di presentare un'interpellanza in una pubblica assemblea. I guai cominciano quando l'autorità della quale uno è investito gli permette di imporre determinati comportamenti e determinati esborsi di denaro a migliaia o peggio a milioni di persone. Le sirene anti-bora non suonarono mai, ma una trentina d'anni fa, a Trieste, sulle cabine dei vigili urbani furono installati altoparlanti per mezzo dei quali vennero impartite ai cittadini istruzioni sul modo e il momento di attrraversare la strada.

Nessuno probabilmente se ne ricorda perché la bella novità (pagata dai contribuenti) durò solo pochi giorni, ma le ridicole «domeniche a piedi» dei tempi in cui la crisi del petrolio spinse il governo a «far qualcosa» per dimostrare di esistere sono nella memoria di tutti. E che dire di quello statista che per frenare il consumismo voleva vietare per legge l'adozione in Italia della tivù a colori? O dei manifesti con la scritta «Difendi la tua spesa, telefona al governo»? O del «misurino» che nonostante la norma, una volta tanto chiarissima, in forza della quale era esente da dazio «la benzina contenuta nel serbatoio collegato con il motore», venne immerso nei medesimi alla frontiera? O della riforma degli esami di maturità che, siccome «bisognava fare qualcosa» entrò in vigore più di vent'anni fa come esperimento e poi, sempre «in via sperimentale» è passata di padre in figlio? O dell'inquinamento atmosferico che, tanto «per far qualcosa», viene combattuto a suon di divieti del giorno dopo o giocando a pari e dispari con le targhe delle auto?

Da tempo immemorabile, nel nostro Paese, si continua a prender provvedimenti senza porsi il problema delle conseguenze che potranno avere. Da tutta una serie di «qui bisogna far qualcosa» nacquero, una più sciagurata dell'altro, sia la nostra entrata in guerra del '40, sia il tentativo di uscirne nel '43 e continuano a nascere incredibili pasticci come quello che, cinquant'anni dopo, ha provocato il caos in tutte le farmacie della Repubblica.

WEST / RASSEGNE

Arte di frontiera in technicolor

Indiani e cow-boy, prima del mito e dello stereotipo: una mostra di pittori americani a Roma

Servizio di
Tiziana Gazzini

ROMA — «Nella limpida e luminosa Trieste, (...) i ragazzi triestini di prima della Prima guerra mondiale leggevano probabilmente le avventure della serie "western" di Emilio Salgari». Lo ipotizza Beniamino Placido nel saggio «"A cavallo delle prugne". L'idea della frontiera nella storia americana» scritto per il catalogo della mostra «The American West. L'arte della frontiera americana 1830-1920» (ed. Marsilio) in corso al Palazzo delle Esposizioni fino al 28 febbraio.

Dopo Salgari, ricorda sempre Placido, i ragazzi italiani si appassionarono ai fumetti di Kit Carson (creato da Rino Albertarelli) e di Tex Willer (creato da Aurelio Galeppini). Il fascino del West non si allenta con il passare delle generazioni. E una teoria della frontiera (quella indagata da Placido nel suo saggio, e che sarà anche al centro di un convegno, «Vecchie e nuove frontiere: gli Indiani e l'altro», previsto per i giorni 4 e 5 febbraio) può aiutare a capire perché. Una teoria che acquista sfumature, acquisisce approfondimenti nella serie di iniziative dedicate al West dal Palazzo delle Esposizioni e dal Comune di Roma.

Mostre e rassegne avventurose. Seguirle è un po' come trovarsi nella condizione del cacciatore bianco alle prese con un territorio vasto e ricco di sorprese. Proprio come nel Far West, in via Nazionale c'è per qualche tempo la possibilità di perdersi tra quadri e fumetti, fotografie e film, conferenze e dibattiti. E' come giocare a indiani e cow-boy, tra scorci del Colorado e mandrie di bufali, spostando sempre un po' più in là l'ultima frontiera. Perché è di questo che si parla: anche nella mostra «Ombre rosse bianche verdi. Illustratori italiani del West» (fino al 14 marzo), e nelle rassegne cinematografiche «Mi chiamo John Ford. Faccio Western» (più di ottanta titoli, fino al 3 febbraio) e «Indian Movies» (45 film, fino al 28 febbraio). E anche negli spettacoli di teatro, musica, danza.

Il West e la sua conquista hanno immagini che crediamo di conoscere bene attraverso cinema, televisione, fumetti. Grazie alla mostra «The American West. L'arte della frontiera americana 1830-1920», a cura di Maria Elisa Tittoni e Orietta Rossi Perelli (è quella su cui conviene soffermarsi), scopriamo, invece, che quel luogo — reale o simbolico che sia — e la sua epopea sono stati ritratti prima e al di là degli stereotipi di genere (in qualche modo, contribuendo a crearli), dall'arte figurativa e dalla fotografia etnografica.

Insomma, «soldati blu» e «lupi danzanti», davanti alle foto della collezione di Enrico Hillery Giglioli, provenienti dal Museo nazionale etnografico Pigorini, fanno la figura di una grossolana mistificazione. Come il grandioso respiro bianco/nero con cui John Ford raccontava le valli e i canyon delle Montagne Rocciose può mostrare la sinteticità di un appunto stenografico davanti ai solari e vorticosi paesaggi turneriani di Thomas Moran e Albert Bierstadt.

L'interesse di questa mostra e delle cinquanta opere provenienti dai principali musei degli States e dalla collezione Thyssen di Lugano, dipinte nell'arco di circa un secolo da autori come Moran e Bierstadt, Samuel Colman e George Catlin, Frederic S. Remington e H. Francis Farny (i quadri sono esposti per temi: «Il paesaggio», «I coloni bianchi e la conquista del West», «I nativi americani: gli indiani visti dall'occhio del pittore-viaggiatore bianco») non è tanto nella loro qualità artistica, che pure c'è, quanto nella particolare intersezione tra lo sguardo dell'artista, magari affinatosi durante viaggi di formazione in Europa, e una natura su cui romanticismo, impressionismo e post-impressionismo non si sono mai potuti esercitare.

Eppure le nevi enfatiche di Turner sembrano inventate per raccontare le montagne del Colorado e le pennellate trattenute di Cézanne sembrano nate sulle case e «Le colline di Santa Fè» (Leon Kroll), sui campi e le colline della «Valle di Taos» (Andrew Dasburg): Movimenti artistici d'importazione che a contatto con il nuovo mondo danno vita a un sincretismo originale e interessante, almeno quanto lo fu nel '600 il barocco latino-americano. E dal sincretismo all'elaborazione di un linguaggio originale il passo è breve.

In alcune delle opere più interessanti, in parte già viste a Roma dieci anni fa per la mostra «Maestri americani della collezione Thyssen-Bornemisza», distintissime le prime parole del nuovo linguaggio. Un linguaggio che approda a quel realismo che sarà tipico dell'arte americana del '900 e che nelle sue estreme conseguenze diventerà arte metafisica, magica, straniata, astratta. Un linguaggio che per certi versi anticipa proprio quel cinema western che farà conoscere l'epica della frontiera a tutto il mondo.

La tela esibiva il colore prima della pellicola. E gli artisti Usa dell'Ottocento e dei primi del Novecento praticavano astuzie narrative, tecniche pittoriche che mettevano in scena panoramiche e «zoom», primi piani e situazioni da «mezzogiorno di fuoco». Quasi «story-board» di un western interpretabile da John Wayne, i quadri di Remington e Farny ci fanno vedere in «technicolor» incontri tra indiani e uomini bianchi, transumanze su passi innevati di un'etnia — i pellerossa — destinata allo sterminio.

Qua e là compare anche il «cavallo d'acciaio»: nelle tele di Theodor Kaufmann, Thomas P. Otter (il suo «On the Road» è l'immagine «copertina» della mostra), Thomas Prichard Rossiter, il treno sbuffa, sferraglia, avanza, alla conquista del selvaggio West. John Ford non è stato il primo nemmeno nel creare l'iconografia dell'epopea ferroviaria.

L'interesse della mostra sta proprio nel mettere in evidenza le tappe della formazione dell'«occhio americano», quello che ritroveremo, poi, su grandi e piccoli schermi. Se è vero che la sindrome della frontiera è tuttora diffusissima (perché, se no, gli americani avrebbero sempre una pistola, un fucile, un'arma a portata di mano?), se è vero che è proprio questa sindrome a formare il carattere e a condizionare i comportamenti individuali e sociali degli americani, ecco spiegato l'interesse e l'attualità dell'iniziativa romana. La conquista del West è diventata un tema epico, mitologico e come tutte le mitologie riesce a tenere tutto e il contrario di tutto. Raccontata come una saga cavalleresca, la conquista del West è stata, invece, una dura battaglia che di cavalleresco aveva ben poco, lo sappiamo bene. Eppure il mondo della frontiera continua ad attrarre. Ma non ha più solo le inflessioni della favola epica alla Sergio Leone, da «C'era una volta il West». C'è l'amara consapevolezza dell'assoluta attualità di questa «sindrome». La nuova frontiera, con il suo bagno di sangue, le sue pulizie etniche, le sue leggi primitive e aberranti che premiano la violenza, la sopraffazione, un malinteso senso del clan, in cui tutti sono nemici di tutti, e dove un'arma viene considerata la migliore amica dell'uomo, non è più in un altro continente. E' qui, a casa nostra, in Europa, pochi chilometri oltre il confine. L'Ovest selvaggio si è trasferito a Est. Ma sarà difficile inventarsi nuovi eroi.

«Coming through the Rye», bronzo dell'americano Frederic Remington. L'arte della frontiera rivive in una mostra al Palazzo delle Esposizioni, cui fanno da cornice manifestazioni e spettacoli vari.

WEST

Poi venne il fumetto

ROMA - Si è aperta ieri, e resterà aperta fino al 14 marzo, al Palazzo delle Esposizioni, la mostra «Ombre rosse bianche verdi. Illustratori italiani del West», realizzata nel quadro delle manifestazioni dedicate al mito della frontiera americana. Attraverso le opere di sette maestri dell'illustrazione italiana tra le due guerre e del secondo dopoguerra (Rino Albertarelli, Gino D'Antonio, Aurelio Galleppini, Mario Uggeri, Renzo Calegari, Paolo Eleuteri Serpieri, Ivo Milazzo) la rassegna ripercorre l'evoluzione del gusto figurativo italiano nel visualizzare l'American West, fra suggestioni cinematografiche, letterarie e fumettistiche.

Sono esposte circa 80 tavole originali che raccontano le avventure di Kit Carson, realizzate negli anni '30 da un caposcuola quale Rino Albertarelli, quelle di Tex Willer, cowboy solitario protagonista delle storie ideate da Galleppini, fino al «Tommy River» illustrato da Mario Uggeri e alla monumentale «storia del West» di Calegari e D'Antonio. Negli anni più vicini a noi l'approccio a quel mondo avventuroso cambia sia dal lato grafico sia da quello contenutistico: nascono così «Ken Parker», altro fumetto firmato da Ivo Milazzo, e le storie di frontiera affidate al meticoloso tratteggio di Eleuteri Serpieri. La mostra e il catalogo (De Luca) sono curati da Ferruccio Giromini e Paola Vassalli.

LIBRI

Una principessa laggiù in Persia

PARADISI PERSIANI. Rumena di ottima famiglia, e «principessa Bibesco» dopo il matrimonio, vissuta in Francia, amica di Proust, donna sofisticata, sofferente e originale: è l'autrice di «Gli otto paradisi» (Sellerio, pagg. 196, lire 22 mila, a cura di Riccarda Marinelli e Rosetta Signorini), resoconto di un viaggio in Persia del 1905. Una non comune curiosità intellettuale mette costantemente a confronto l'autrice e l'«altro» mondo: i giardini, i sultani, le donne degli harem, la religione, la poesia, le superstizioni... Tutto vibra di sincero interesse ed è un intelligente reportage.

ROSSHALDE. Il romanzo che Hermann Hesse scrisse prima della Grande Guerra, «Rosshalde», è uno dei momenti più interessanti della sua narrativa: storia di un matrimonio borghese e di un artista che tenta, a caro prezzo, di sfuggirvi. Esce da Studio Tesi (pagg. 191, lire 25 mila) con un'introduzione di Mauro Ponzi che spiega lo strano, duraturo successo di uno scrittore su cui la critica resta divisa.

IL DELITTO. Gigi Speroni ricostruisce, in tono narrativo, un grande fatto di mafia: «Il delitto Notarbartolo» (Rusconi, pagg. 172, lire 23 mila). Sindaco di Palermo e direttore del Banco di Sicilia, nemico della corruzione, Notarbartolo fu ucciso il 1.o febbraio 1893. Delitto, naturalmente, impunito.

NUOVI GRECI. La casa editrice Aletheia di Firenze è nata per un unico scopo: diffondere la cultura neogreca. Sono usciti il romanzo «Il terzo anello» di Kostas Tachtsìs (pagg. 261, lire 35 mila), considerato un capolavoro; una guida sull'architettura contemporanea di Orèstis Doumànis (pagg. 191, lire 38 mila); una dettagliata biografia del musicista e direttore Dimitri Mitropoulos, di Apostolos Kostios (pagg. 296, lire 45 mila).

SLOGAN, SLOGAN. «Meditate, gente, meditate». «Non desiderare la Mini d'altri». «Riso Gallo. Chicchi ricchi». Sono i «leit motiv» di anni e anni di pubblicità, ora raccolti in un libretto che ne dimostra (ahimé) la sublime insensatezza: «Contro il logorìo della vita moderna. Mille di questi slogan» a cura di Maurizio D'Adda, prefazione di Renzo Arbore (Bridge, pagg. 207, lire 20 mila). Dello stesso editore, «Come si realizza un ufficio stampa» di Sergio Veneziani (pagg. 187, lire 32 mila).

CONTRAPPUNTI. Dopo molti libri dedicati a ritratti di uomini pubblici, Luigi Castoldi pubblica da Giornalisti Riuniti «Contrappunti», note sull'attualità (pagg. 237, lire 25 mila): fortune e soprattutto sfortune dei politici (con qualche appunto al consenso che ricevono ora i magistrati), «attacchi» a Scalfari, al divo tv Michele Santoro e altre polemiche.

WEST / FOTOGRAFIA

Conquistatori e conquistati, nella foto-ricordo

«Segnali di fumo», una rassegna di straordinarie immagini che escono per la prima volta dagli States

Sperone di roccia nel parco di Yosemite, in California, fotografato da Isaiah W. Taber verso il 1885; accanto, un gruppo della tribù Pawnee nell'obiettivo di William H. Jackson (1868 circa). Sono due delle trecento fotografie esposte dall'Alinari a Milano.

MILANO — Grandi distese di terra rossa, capanne, cacce al bisonte, capi indiani in posa (anche il celeberrimo Geronimo), donne che lavorano a cesti di paglia, danze rituali, accampamenti accanto al tipico carro coperto, rotaie in costruzione fra imponenti rocce di canyon, villaggi di legno e casupole con donne dalle ampie gonne a righe: facce serie, facce indurite. Sono alcune delle tante e bellissime immagini che appaiono nella mostra «Segnali di fumo. L'avventura del West nella fotografia», aperta fino al 6 marzo nella Sala Viscontea del Castello Sforzesco di Milano (tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 9.30 alle 17.30), e corredata da un catalogo Alinari.

Dopo questa prima sosta, la mostra (che per la prima volta fuori degli Stati Uniti espone queste straordinarie immagini della «conquista», dall'800 ai primi del '900) si trasferirà a Napoli e a Palermo, e infine a Firenze, al Museo di storia della fotografia degli Alinari, che hanno organizzato la rassegna assieme agli sponsor Swatch Telecom e Publitalia '80. Curatori ne sono Shelley Dowell e Susanna Weber, mentre in catalogo scrivono William Stapp, curatore dell'International Museum of Photography alla George Eastman House di Rochester, che racconta la storia della fotografia «di frontiera», e l'indiano George Horse Capture, che spiega la conquista con l'ottica dei «conquistati».

Queste fotografie furono soprattutto realizzate (all'inizio con mezzi molto rudimentali) per propagandare i successi dei colonizzatori e invogliare altri a seguire le loro orme. Perfino le scene di violenza dovevano mostrare come all'Ovest si fosse instaurata anche la giustizia; gli insediamenti mostravano il loro volto pacifico e «industrializzato», mentre solo in una fase successiva (quando gli indiani erano stati via via decimati, respinti, sottomessi) gli indigeni furono messi in posa. Il loro sguardo orgoglioso e amareggiato è una grande lezione ancora oggi.

Le trecento immagini spaziano dalla California al Nevada, dal Texas all'Oklahoma, al Kansas, al Nebraska, al Colorado. Sette le sezioni: i nuovi territori, il popolo indiano (con, tra gli altri, Geronimo, Toro Seduto e altri mitici capi), le immagini dei pionieri (la caccia al bufalo, la «corsa all'oro», i cow-boy), i primi insediamenti (dove sono evidenti le precarie condizioni di vita, e anche le sconfitte: non manca la documentazione di uno scotennamento...); infine sono fotografate le opere di urbanizzazione, con i grandi lavori per le ferrovie, e una sezione è dedicata ai fotografi che ritraggono se stessi sullo sfondo di quei meravigliosi territori. L'ultima parte è riservata agli indiani di oggi, con le foto dell'italiano Giorgio Stern scattate nel 1990, in occasione della rievocazione della battaglia di Wounded Knee, dove un secolo prima gli indiani furono sterminati.

m. i.

WEST / SOCIETA'

Il futuro? E' un azzardo

NEW YORK - Oltre 150 tribù indiane d' America, la metà di tutte quelle esistenti nel territorio continentale degli Usa, hanno deciso che la chiave del loro futuro sta nel gioco d'azzardo. Sull'onda della liberalizzazione del gioco nelle riserve del 1988, 74 tribù in 18 Stati hanno siglato accordi con società di gestione specializzate per l'apertura di casinò nei loro territori. E decine di altre tribù sono pronte a seguirle, spesso in concorrenza tra loro. Ad attrarre in massa i capi indiani è il miraggio dei proventi: il «business» del gioco d'azzardo genera negli Stati Uniti 900 milioni di profitti l'anno. E anche se, sinora, appena il cinque per cento di questi utili sono derivati dai casinò indiani, si tratta comunque di cifre di tutto rispetto per le riserve, dove il tasso di disoccupazione supera spesso il 30 per cento.

Il successo ottenuto dai primi ha poi convinto anche i più scettici: il giro d'affari del casinò Foxwood della tribù Mashantucket Pequot, nel Connecticut, è arrivato a tre milioni di dollari al giorno durante il fine settimana. Ma il luccichio dell'oro potrebbe restare per molti soltanto un miraggio: «Le tribù sono prese d' assalto da speculatori e gente disonesta», spiega William Thomson, professore di pubblica amministrazione dell'Università di Las Vegas.

WEST / DIARIO

Nel duro canyon

«Squallore, disoccupazione o occupazione saltuaria e mal pagata, famiglie che vanno alla deriva, malattie, prostituzione, delinquenza, alcolismo, mancanza d'istruzione, troppi figli, apatia e demoralizzazione...»: è un tragico ritratto della tribù Navajo chiusa nella sua ormai troppo piccola riserva. Altro che celebrazioni culturali! La denuncia sta in un libro del tutto convincente: «Deserto solitario» di Edward Abbey (Muzzio, pagg. 324, lire 30 mila), diario di una stagione trascorsa dall'originale autore nella selvaggia zona dello Utah dell'Arches National Monument. Selvaggio egli stesso, provocatorio e innamorato della natura (serpenti compresi), scrive non per i «seri professori universitari d'inglese», ma per raccontare il duro piacere di stare fra i canyon, fra i mandriani, attorno a un fuoco, in quelle terre di rapinosa bellezza, difficili da conservare intatte.

IL FINANZIERE EX COLLABORATORE DI BETTINO INTERROGATO IERI NELL'AMBITO DEL PROCESSO CUSANI

Giallombardo difende Craxi

«Non ho mai parlato di finanziamenti con l'ex segretario del Psi» - Un misterioso arabo nei conti all'estero

E anche il Belgio lo cerca per l'acquisto di elicotteri

BRUXELLES — Potrà proseguire in Belgio l' inchiesta del giudice istruttore di Liegi Veronique Ancia, che indaga su una presunta vicenda di corruzione legata all'acquisto di elicotteri Agusta, dopo la decisione presa dalla commissione giustizia del Senato belga di revocare parzialmente l'immunità parlamentare nei confronti di due senatori socialisti, Guy Spitaels e Guy Mathot.

Inoltre, come riferiscono fonti di stampa belghe, la magistratura di Liegi ha fatto sapere che si accinge ad inviare in Italia una commissione rogatoria per poter interrogare Mauro Giallombardo, l'ex collaboratore di Bettino Craxi consegnatosi giovedì scorso ai giudici di «mani pulite». Sulla decisione nei confronti dei due senatori belgi, presa con 19 sì e tre no, dovrà ora pronunciarsi il Senato in seduta plenaria giovedì 20 gennaio. La prossima settimana si riunirà la commissione speciale della camera dei deputati per esaminare la richiesta di revoca dell'immunità nei confronti del viceprimo ministro belga Guy Coeme, che quando era ministro della difesa firmò il contratto di acquisto degli elicotteri. La commissione ascolterà il giudice Ancia il 17 gennaio e Coeme il 22.

MILANO — E' stata la «Spectre» al centro dell'attenzione del processo «mani pulite». La fantomatica organizzazione contro cui combatteva l'agente 007, reso celebre sullo schermo dall'attoreSean Connery, è stata evocata dal giudice Di Pietro durante l'interrogatorio di Mauro Giallombardo, il finanziere ex collaboratore di Craxi costituitosi l'altro ieri dopo un anno di latitanza che ieri ha deposto come teste indagato al processo Cusani. Giallombardo, incalzato dalle domande di Di Pietro riguardanti una serie di conti in Svizzera e in Lussemburgo, si è trincerato dietro una serie di silenzi e ha chiamato in causa un misterioso personaggio arabo che sarebbe stato il vero titolare e responsabile del conto principale, su cui sarebbero transitate decine di miliardi frutto, secondo i giudici, di tangenti.

Giallombardo ha negato di essere titolare di tre conti presso la filiale della banca internazionale del Lussemburgo a Losanna in Svizzera: si tratta dei conti «Norange», «Ulka» e «Lacey». Di Pietro ha presentato i documenti bancari secondo i quali Giallombardo risulta titolare di questi conti assieme alla moglie Irene Cistuti, ma l'ex collaboratore di Craxi li ha definiti falsi. In particolare, il conto del quale risulta titolare presso la Bil di Lussemburgo, denominato «Ambest», Giallombardo ha riconosciuto di esserne formalmente procuratore ma ha affermato che di fatto il vero titolare è un arabo: su quel conto furono versati 3 miliardi e mezzo provenienti da Pino Berlini, l'uomo del gruppo Ferruzzi che si occupava dei finanziamenti in nero all'estero, e sarebberto stati un'anticipazione dei fondi della tangente Enimont richiesta da Cusani.

Giallombardo però non ha saputo o voluto dire chi fosse questo misterioso arabo. E' stato vago anche sulla nazionalità di questo personaggio dicendo prima che si trattava di un arabo, poi di un iracheno e poi di un kuwaitiano. Incalzato dal presidente Tarantola ha detto infine che si trattava di un avvocato, forse con un grosso studio a Bagdad. Secondo Giallombardo era l'arabo a telefonargli quando aveva bisogno di qualcosa perchè lui non sapeva dove contattarlo. E' stato a questo punto che Di Pietro, suscitando risate tra il pubblico, ha esclamato che si ha a che fare con la «Spectre». Giallombardo ha spiegato di aver ricevuto 2 lettere dall'arabo misterioso: una per aprire i conti e una per chiuderli.

In riferimento al suo rapporto con Craxi, Giallombardo ha sostenuto di non aver mai parlato con l'ex segretario socialista di finanziamenti: «Nel '92 quando ho lavorato per la campagna elettorale mi sono avvicinato a Craxi. Ho visto che tante persone gli ruotavano intorno e che in suo nome facevano tante cose. C'erano persone come De Toma che, spendendo il nome di Craxi, raccoglievano soldi e questo io l'ho segnalato al segretario». Giallombardo ha riconosciuto di aver avuto l'impressione che parte dei soldi che giravano su quei conti, che gli era chiesto di aprire a nome di un egiziano all'estero, fossero destinati al Psi, ma nulla più. A Di Pietro, che lo incalzava sui motivi per cui sia stato possibile che Giallombardo non sapesse cosa succedeva nei conti a lui intestati, l'ex collaboratore di Craxi ha risposto: «signor Di Pietro, adesso io vado in Svizzera e apro un conto a suo nome senza che lei nè sappia nulla, poi così vedrà come può accadere una cosa di questo genere».

Nel corso dell'interrogario, Giallombardo ha anche riferito che l'onorevole Vincenzo Balzamo, defunto segretario amministrativo del Psi, gli aveva raccontato che anche la Fiat pagava contributi al partito.

La linea difensiva di Giallombardo non è cambiata nemmeno di fronte alle domande dell'avv. Spazzali. Ad una sola domanda ha risposto con precisione escludendo finanziamenti al Psi da parte della Merchant Europe o della Merchant Italia. Mai una lira insomma è andata ad un'organizzazione vicina al partito socialista o a un politico. E ha giurato su suo figlio di tre anni che «mai» Craxi e Balzamo hanno avuto rapporti con industriali.

Luca Belletti

RINVIATO A GIUDIZIO PER GLI OTTO DUPLICI DELITTI NELLE CAMPAGNE DI FIRENZE, SI DICHIARA INNOCENTE

Pacciani lancia un appello al vero 'mostro'

«Se questo vigliacco ha una coscienza si dovrebbe far vivo con una telefonata o una lettera o un segnale»

Pietro Pacciani

FIRENZE — «Se questo vigliacco ha una coscienza si dovrebbe far vivo con una telefonata o una lettera anonima e comunque mandare un segnale. Questo velenoso diavolo ha fatto male a tante gente. Senza urlare, senza gridare, ma con le lacrime agli occhi Pietro Pacciani lancia un appello al mostro di Firenze dopo che il gip Valerio Lombardo alle 12,45 di ieri, ha deciso di rinviarlo a giudizio con l'accusa di essere l'autore degli otto duplici omicidi di coppiette nelle campagne di Firenze fra il 1968 e il 1985. Il processo è stato fissato in Corte d'Assise il 19 aprile prossimo.

Lui, il presunto mostro, dentro la gabbia, con lo stecchino fra i denti e la mano sul cuore, ascolta il suo difensore avvocato Rosario Bevacqua. Il legale ha parole dure per il gip Lombardo che ha deciso il rinvio a giudizio dopo mezz'ora di camera di consiglio. «Il vero mostro - dice Bevacqua - se non è morto, ora sghignazza. Il gip con la sua ordinanza condiziona la Corte d'assise. E' una sentenza con il rito abbreviato. Ricorreremo in Cassazione». Il procuratore Pier Luigi Vigna non usa toni trionfalistici. Osserva che «quando questo caso sembrava destinato ad essere archiviato abbiamo continuato le indagini che ci hanno portato a questo primo risultato.

Pacciani, in carcere da un anno, abbandona l'aula stretto in una nicchia di carabinieri, sale sul cellulare che lo condurrà a Sollicciano. Non c'è la folla delle grandi occasioni. Fortunatamente ieri non si sono ripetute le scene selvagge di venerdì quando fotografi e telecamere assalirono il presunto mostro. Perfino a un colpevole dovrebbe essere risparmiato un simile trattamento. Mai si erano registrate a Firenze scene così violente.

L'ex agricoltore ha sostenuto che il proiettile calibro 22 rinvenuto nel suo orto di Mercatale il 22 aprile '92 «è un trucco architettato da chi mi vuole male». E chi gli vuole male? Chiede il giudice. «Quelli che indagano, e forse un uomo di Scandicci». La stessa risposta fumosa che Pacciani dà quando il gip vuol sapere di più sull'asta guida-molla di una pistola rinvenuta da un anonimo ai carabinieri di San Casciano avvolta in un pezzo di stoffa uguale ad un altro trovato nel garage di Pacciani. «Quella casa di Mercatale è stata disabitata dall'85 al '91 - dice il contadino - e quando è stata fatta la perquisizione (aprile '92 ndr) è abitavo da due mesi».

Il pubblico ministero Paolo Canessa oltre a ribadire gli indizi già noti (la pallottola calibro 22 ed il blocco da disegno di marca tedesca, dello stesso tipo usato da una delle vittime Horst Meyer, trovati a casa di Pacciani), ne ha tirato fuori un altro. Pacciani nei vari memoriali inviati ai magistrati, l'ultimo è di quattro giorni fa, scrive «Procura della Repubblica» con una sola «b». Lo stesso errore che risulta sulla busta inviata al sostituto procuratore Silvia Della Monica contenente un lembo del seno che apparteneva a Nardine Mauriot, l'ultima vittima del mostro.

L'ordinanza con la quale il gip ha rinviato a giudizio Pacciani è lunga 19 pagine e prende in considerazione gli indizi scaturiti dalle indagini della polizia: Pacciani era un esperto di tiro, conosceva tutti i luoghi dove sono stati commessi i duplici omicidi, era un guardone, nutriva un ossessione per il seno sinistro, lo stesso mutilato ad alcune vittime. Il gip Lombardo menziona anche le intercettazioni ambientali dalle quali emerge che Pacciani sapeva che nell'orto c'era qualcosa tanto che aveva fatto una serie di scavi e di sondaggi e aveva parlato «di qualcosa che poteva averci nascosto un gingillo». Saranno quindi i giudici della Corte d'Assise a dire se Pacciani è davvero il mostro di Firenze o se, invece, è innocente. Per sapere quale sarà la Corte d'assise chiamata a giudicare gli indizi raccolti a carico di Pacciani bisogna ora attendere il pronunciamento della Cassazione sull'istanza di remissione ad altro giudice presentata dagli avvocati.

DOPO LE PROTESTE A RAFFICA

Addio 144: da domani al bando le chiacchiere e i «sospiri» telefonici

ROMA — Ultime ore per scatenarsi a comporre numeri telefonici che comincino, rigorosamente, con un 144. Il contestatissimo servizio Audiotel delle chiacchiere via cavo e dei «love party» chiude bottega. Dalle 20 di domani la Sip staccherà la spina di chat line, party line, conversazioni one-to-one, messaggerie e similari. Sospese, tutte, fino al mese di luglio compreso. A comunicarlo è la stessa Sip che d'intesa con il ministero delle Poste e con le Associazioni dei consumatori - ha deliberato la chiusura del 144 in base al fatto che «numerosi servizi prestati in questa fase di sperimentazione commerciale non sono risultati in linea con i criteri ispiratori del codice di autoregolamentazione previsti dal contratto, determinando allarme da parte dell'opinione pubblica». Le linee incriminate - specifica la nota della Sip - saranno rimesse in funzione solo quando «sarà disponibile per tutta la clientela l'autodisabilitazione al solo servizio 144».

La bomba innescata da Beppe Grillo con il suo show di fine anno e poi da Lubrano hanno dunque sortito i suoi effetti. Ora la Sip ha detto basta con buona pace di intere famiglie, spaccate da liti tra genitori interdetti e figli inconsapevoli della tariffa a minuto, «rovinate» da bollette salatissime e da tentazioni di ricorsi. La sospensione non riguarderà «i servizi di informazioni utili e professionali» - aggiunge la Sip - «nonchè i servizi di intrattenimento, come oroscopo e ricette». La Sip aveva già preso iniziative a tutela degli utenti: aveva sospeso alcuni centri servizi del 144 e aveva limitato, a partire dal 3 gennaio, l'accesso alle party line alle ore notturne. Già da fine mese, poi, più del 50% della clientela quella servita da centrali elettroniche - potrà esigere la disabilitazione al 144 e alle linee contrassegnate dai prefissi 0 e 00, che corrispondono ai servizi teleselettivi nazionali e internazionali.

Abolite con un colpo di spugna le chiacchiere che si avvolgono su se stesse all'infinito per far lievitare i costi, le associazioni di consumatori esultano. Da domani si aprirà il braccio di ferro per le maxi-bollette, del costo di milioni in molti casi, che giacciono negli uffici della Sip: l'intento delle associazioni sarebbe quello di ottenere la restituzione del denaro a tutti gli utenti rimasti vittime del famelico 144.

Per chi volesse dichiarare guerra alla Sip, poi, il consiglio degli esperti è questo: inviare alla società per l'esercizio telefonico e in copia all'associazione dei consumatori prescelta, due raccomandate con ricevuta di ritorno. Nella lettera di contestazione si dovrà proporre formale reclamo avverso l'addebito, chiedere un nuovo conteggio dei consumi e l'immediata disabilitazione della propria utenza telefonica per i numeri preceduti dal 144. A questo punto si avvierà la fase di conciliazione e di arbitrato.Con tanti auguri di buona fortuna...

DONNA DI VIAREGGIO BLOCCATA IN UN CONDOMINIO ABITATO SOLO DA LEI

Nell'ascensore per 60 ore

Salvata dal marito al rientro per il week end - Senza cibo, acqua, orologio e accendino

VIAREGGIO — Quasi tre giorni chiusa in una cabina dell'ascensore, due metri cubi di spazio. Un record di sopravvivenza nervosa per Mila Bertelli, 47 anni, nata a Viareggio e residente a Firenze, che per un guasto alla valvola che regola l'afflusso dell'energia del motore dell'ascensore, è rimasta chiusa nella cabina, a metà tra il piano terra e il primo piano, per 58 ore e mezza filate. La donna è stata tirata fuori dall'ascensore grazie all'intervento dei vigili del fuoco, chiamati dal marito tornato a casa per il week end.

Mila Bertelli abita da sola in quell'appartamento. Il condominio d'inverno è abitato soltanto da lei. Il marito, Paolo, vive durante la settimana a Firenze dove lavora come bancario. Non ci sono altre famiglie. Persino lo stesso isolato dove si trova il condominio bianco e azzurro è scarsamente abitato, essendo formato da seconde case: non vi abita nessuno, se non d'estate. Mila Bertelli rientra a casa, attraversa il giardino e sale nell'ascensore. Preme il bottone per salire. L'ascensore parte ma, a metà tra il piano terra e il primo piano, si blocca con uno strattone. «A questo punto ho cercato di aprire le porte, ma non ce l'ho fatta - spiega la Bertelli - e mi ha assalito la paura. Mio marito rimaneva a Firenze fino a venerdì sera e non ci sono parenti che possano cercarmi. Ho cominciato a piangere. Poi a disperarmi. Dopo un po', però, mi sono detta. Mila se vuoi sopravvivere tieni i nervi a posto. E così ho cominciato ad attrezzarmi».

Per prima cosa la donna ha incastrato un pezzo di carta nel bottone dell'allarme che ha suonato ininterrottamente per 24 ore. «Mi sono resa conto presto che non poteva sentirmi nessuno: la cicala è interna alla tromba delle scale, ma tanto valeva provare. Poi ho cercato di attirare l'attenzione. Per prima cosa ho incastrato i miei documenti nella fessure delle porte: magari il giardiniere, che viene a curare le piante e il giardino tutte le settimane, se ne sarebbe accorto». No, il giardiniere questa settimana non è potuto venire. «Poi, tutte le volte che sentivo passi in strada battevo i pugni contro le porte, ma il rumore non è stato percepito».

Il tempo è passato lentissimo «ma io non ne potevo avere cognizione, perchè avevo lasciato l'orologio in casa. Sapevo quando era giorno, per la luce che filtrava, ma niente di più. Per non avere paura ho cercato di dormire il più a lungo possibile». La temperatura di notte, è stata mite: un problema in meno. Il problema vero invece poteva essre la mancanza di cibo, e, soprattutto, l'acqua: «Per il cibo, non ci sono state sofferenze particolari. Magari per l'acqua: a quella ci ho pensato. Per i bisogni fisiologici ho usato i giornali. E non ho potuto fumare: avevo comprato le sigarette ma non avevo da accendere. Meglio così: ho risparmiato l'ossigeno».

Mila Bertelli dice che per sconfiggere la paura ha dovuto soprattutto tenere la mente occupata e ha aspettato: venerdì sera è arrivato il marito. «Sono arrivato e l'ho chiamata e lei, ha urlato. Ho cercato di forzare le porte ma ho dovuto desistere. E allora ho chiamato i vigili del fuoco» racconta il marito. «Non salirò mai più in ascensore, nemmeno se dovessi farmi cinque piani di scale a piedi» ha detto la donna.

PRESO IL RICCHISSIMO MAFIOSO LUIGI SPARACIO

Catturato il boss da 100 miliardi

MESSINA — «E' la prima volta che all'inaugurazione dell'anno giudiziario viene annunciato l'arresto di un boss come Luigi Sparacio». Il questore Attilio Musca lo ha voluto sottolineare in apertura di conferenza stampa, dopo aver assistito alla cerimonia giudiziaria. Luigi Sparacio, 32 anni, ritenuto il rappresentante di Cosa Nostra in riva allo Stretto, è stato catturato dall'Ufficio di prevenzione generale della Questura ieri sera intorno alle 22.15. L'incensurato presunto boss latitante da 14 mesi era appena sbarcato dalla «Caronte». Era solo, disarmato e non ha opposto alcuna resistenza. Da tempo la polizia lo braccava.

Dopo il sequestro di beni per 20 miliardi deciso dalla direzione distrettuale antimafia (ma il suo patrimonio ammonterebbe a oltre 100 miliardi) Sparacio avrebbe deciso di rientrare in Italia e pare che negli ultimi tempi avesse trovato ospitalità a Condofuri, in provincia di Reggio Calabria. Gli investigatori sapevano che - in un momento di particolare difficoltà per le cosche messinesi l'incensurato latitante aveva necessità di mantenere i contatti col suo territorio ed una serie di servizi sono stati predisposti a tale scopo. Così, ieri sera era stato segnalato sbarcare dalla «Caronte» e camminare, da solo, sul viale della Libertà. Una volante lo ha visto e riconosciuto in base alla descrizione ricevuta:era come sempre elegante, con una «coppola» ed una lunga sciarpa a quadri che gli copriva in parte il volto.

MENTRE I GIUDICI HANNO ASCOLTATO L'EX DIRIGENTE FINOCCHIARO

Sisde: il mistero delle bobine sparite

ROMA — Il caso Sisde continua ad occupare le giornate dei magistrati impegnati nelle indagini. Oggi il sostituto procuratore Aurelio Galasso ha ascoltato Rosa Maria Sorrentino - la funzionaria arrestata con l'accusa di concorso in associazione per delinquere e peculato. Nulla è trapelato sull'interrogatorio. Contemporaneamente il collegio dei giudici del Tribunale dei ministri ha ascoltato, nella veste di testimoneindagato in un procedimento connesso, il prefetto Angelo Finocchiaro (ex direttore del Sisde) «indagato» per favoreggiamento e false dichiarazioni.

Secondo indiscrezioni a Finocchiaro i giudici avrebbero rivolto domande circa presunti incontri e consulatazioni che, secondo Broccoletti e Malpica, vi sarebbero stati con gli alti vertici dello Stato, per tentare di arginare le indagini avviate dalla procura di Roma. Finocchiaro, sui contatti ed i presunti incontri con gli alti vertici dello Stato, avrebbe detto di non esserne a conoscenza.

Successivamente, nella tarda mattinata, l'aggiunto Michele Coiro ed i sostituti Galasso e Leonardo Frisani, si sono riuniti per fare un punto delle indagini, compresa quella nata dalla pubblicazione dei contenuti delle bobine (tre in tutto) che contenevano i colloqui tra i funzionari del Sisde finiti sotto inchiesta (Maurizio Broccoletti, Riccardo Malpica, Matilde Martucci e Gerardo Di Pasquale). La trascrizione è stata pubblicata dal settimanale «Panorama», mentre le registrazioni - era stato annunciato - dovevano essere trasmesse dal TG1 della Rai. Poi è intervenuta la procura con un ordine di sequestro, ma le bobine non sono state trovate.

I giudici avrebbero deciso di ascoltare, nei prossimi giorni i giornalisti Liliana Milella (di «Panorama») ed Ennio Remondino (del TG1). I magistrati, infatti, vogliono capire in che modo i due sono venuti in possesso delle bobine o della loro trascrizione. I giudici non hanno ancora formulato ipotesi di reato.

IN BREVE

Giovane si uccide dopo un litigio con i genitori

ROMA — Un giovane di 24 anni, M.W., si è ucciso gettandosi dall'undicesimo piano di un palazzo, nel quartiere Laurentino 38, dopo un litigio con i genitori. Il ragazzo, disoccupato, era conosciuto dai carabinieri della Cecchignola come tossicodipendente e per vicende connesse a furti e rapine. Soccorso da alcuni amici, M.W. è morto durante il trasporto all'ospedale. La madre, commentando quanto successo, ha detto: «Non me lo sarei mai aspettata. Dopo la discussione noi familiari siamo andati a dormire tranquilli, siamo stati svegliati dalla sirena dell'ambulanza venuta in soccorso a nostro figlio».

Una bolletta Sip di 52 milioni ma telefonate per 68 mila lire

FIRENZE — La prima reazione è stata di incredulità, poi ha pensato ad uno scherzo. Invece era proprio vero: l'importo della bolletta della Sip recapitato a casa di Leonie Lubamba, una immigrata zairese, che vive a Firenze, nella zona periferica di Brozzi, assieme a quattro figli, segna - ha detto la donna stessa ai giornalisti la cifra record di 52 milioni e 566 mila lire. Di cui solo una minima parte per telefonate (537 scatti per 68 mila lire). Il resto è per canoni fissi (19 milioni), noleggio apparecchio (8 milioni), centralino, che naturalmente non esiste (9 milioni). La donna si è rivolta alla Sip: le è stato detto di scrivere una raccomandata sottoponendo il problema.

Il corpo straziato di un neonato lungo i binari della Roma-Napoli

LATINA — Il corpo di un neonato è stato ritrovato nel primo pomeriggio di ieri lungo i binari della Roma-Napoli, all' altezza della stazione di Latina. Il medico legale dott. Sandro Boccadonna, intervenuto sul posto su richiesta della polizia, si è riservato di decidere dopo l' esame dei resti del corpicino, letteralmente spappolato dal treno, se il piccolo sia nato prematuro o meno. Incerta, finora, la ricostruzione della dinamica del fatto: il neonato potrebbe essere stato gettato dal treno o (ed è l' ipotesi più verosimile) lasciato sui binari. Una telefonata anonima aveva avvertito della presenza di una bomba alla stazione di Latina, ma sul posto è stato ritrovato il corpicino straziato.

Il comico Salvi col naso rotto si piglia anche una denuncia

ROMA — Il comico Francesco Salvi è stato denunciato per oltraggio minacce e violenza a pubblico ufficiale dal vigile urbano Silvio Pascucci che gli aveva fatto la multa per aver usato con la sua auto la corsia preferenziale della via Nomentana. Ne era nato un alterco finito in rissa, con Salvi col setto nasale rotto e il vigile con la mano escoriata. Pascucci accusa Salvi di averlo prima apostrofato pesantemente e poi aggredito, afferrandolo per i testicoli. A questo punto, il vigile si sarebbe piegato in avanti e avrebbe colpito-sempre secondo la sua versione, «involontariamente» con una testata il comico. Opposta la versione del comico che afferma di aver subito l'aggressione.

Ridà all'uomo che lo derubò i 50 milioni della lotteria

ASCOLI PICENO — «Molti mi hanno detto che sono stato un matto, ma io sono sicuro di aver fatto bene così, soprattutto dopo aver visto le condizioni dell' uomo che mi aveva derubato». Così come aveva promesso, il professor Vinicio Sabbatucci, 58 anni, vice preside dell' Istituto tecnico agrario di Ascoli Piceno, derubato la mattina del primo dell' anno da un uomo che lo aveva aiutato a cambiare una gomma lungo la strada per Teramo dimenticando poi nell' auto dell' insegnante un biglietto vincente della Lotteria Italia, ha consegnato al legittimo proprietario i 50 milioni della vincita.«Mi sono trovato di fronte, ha detto, un uomo sui 35 anni, molto malmesso, che ha detto di essere disoccupato».

Morto a Roma all'età di 92 anni il cardinale francese Garrone

CITTA' DEL VATICANO — Si è spento ieri mattina nella sua residenza di Roma il cardinale Gabriel-Marie Garrone, francese. Aveva 92 anni ed è morto dopo una lunga e dolorosa prova, come ricorda Giovanni Paolo II nel telegramma di cordoglio fatto pervenire ai familiari del porporato. Nato ad Aiz-les-Bains, il 12 ottobre 1901, ordinato sacerdote nel 1925, eletto vescovo nel '47, era stato creato cardinale da Paolo VI nel Concistoro del 1967. Allo scoppio della guerra, venne chiamato nell'esercito francese, con i gradi di Capitano e, caduto prigioniero visse la dolorosa prova dell'internamento. Nel 1960 fu chiamato alla fase preparatoria del Concilio.

†

Si è ricongiunta al suo adorato MARCELLO nella pace del Signore la nostra cara

Emilia Maroth ved. Modiano

Ne danno il triste annuncio le sorelle RINA e LUIGINA, i cognati CAMILLA e GIACOMO, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al primario dottor MAGRIS, al dottor BIANCHINI e al personale medico e paramedico della I Divisione medica dell'ospedale di Cattinara.
Un grazie particolare alle gentili signore LOREDANA, GINA, DOMENICA, LIDIA e LAURA per l'affettuosa assistenza prestata.
Un pensiero riconoscente alla cara signora CLAUDIA.
I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 11.45 da via Pietà per la chiesa Beata Vergine del Rosario dove alle ore 12 sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 16 gennaio 1994

Cara

zia Emilietta

mi mancherà il tuo sorriso: ELIO.

Trieste, 16 gennaio 1994

Partecipa famiglia FERRO.

Trieste, 16 gennaio 1994

Partecipa commossa TITI SCARPA.

Trieste, 16 gennaio 1994

WANDA PAULUZZI con GIORGIO, LUISELLA, FIORELLA e GIANNI partecipa al dolore per la scomparsa di

Emilietta Modiano

Trieste, 16 gennaio 1994

L'Associazione degli industriali partecipa con profonda commozione al lutto dei familiari per la scomparsa della signora

Emilia Modiano

Trieste, 16 gennaio 1994

Partecipano ENRICO e CARLA RANDONE.

Milano, 16 gennaio 1994

Partecipano al lutto SALVI e MARIA LUISA CAVALLAR.

Trieste, 16 gennaio 1994

MARIO e AURORA PINI, MICHELE e PAOLA VALENTE ricordano con affetto la cara

Emilietta

Trieste, 16 gennaio 1994

MARINA ricorda con affetto la signora

Emilietta

Trieste, 16 gennaio 1994

Commossi partecipano: OTTO e CARLA SACHS.

Trieste, 16 gennaio 1994

Piangono la dolce

Emilietta

amica indimenticabile: VITTORINA ALESANI; MARIO e GRAZIA ANTONINI; VALLY BOSSI; GLORIA DOBRINA; FAUSTO e IRIDE FRAGIACOMO; COSTANTINO e IDA GIACCHETTI; FULVIA e CLAUDIO MORGERA; DINO e KIKI PAPO; FRANCESCO e GIORGIA RAMPONI; ORESTE, ICA, TULLIO e RENATA SCHNEDITZ.

Trieste, 16 gennaio 1994

Profondamente addolorati ricorderemo sempre la cara

Emilietta

- CARLO e NORETTA RUNTI

Trieste, 16 gennaio 1994

Rimpiangono la cara

Emilietta

BRUNA FATTORELLO, ELDA KISS, MARCELLA PONTINI, LEA e GIORGIO TREVISINI.

Trieste,16 gennaio 1994

Ricordano la cara

Emilietta

ODINO, MARISA, CYNTHIA e LAVINIA.

Trieste, 16 gennaio 1994

†

Il 14 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ezio Vidal

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli LUCIO e LUCIANA col marito GUIDO, le care nipotine LAJLA e CECILIA, la sorella ROSITA, cognate, cognati, nipoti, parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo martedì 18 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 gennaio 1994

†

Dopo lunga sofferenza, è quietamente mancata

Enrichetta Ruggieri ved. Quaiat

L'annuncia angosciata la figlia GINA unitamente a NINO.
Un grazie all'amica signora PASCALI e a tutti quelli che le furono vicini.
I funerali seguiranno domani alle 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 gennaio 1994

Partecipa al lutto famiglia PASCALI.

Trieste, 16 gennaio 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bruschina

Ne danno il triste annuncio le figlie, il genero, i fratelli GIACOMO e famiglia e PIETRO e famiglia, i nipoti, pronipote e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 18 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 gennaio 1994

Le famiglie BERNOBI e DECLICH ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Giovanni Bernobich

padre, nonno e bisnonno esemplare

Un particolare ringraziamento al medico dr. RAPOZZI, al personale medico e paramedico dei reparti Medicina e Ortopedia di Monfalcone e particolarmente al personale tutto della CASA ALBERGO di Monfalcone per le amorevoli cure.

Trieste, 16 gennaio 1994

I ANNIVERSARIO

Lidia Lovisato in Lescovelli

Sei sempre nei nostri cuori.

I familiari

Trieste, 16 gennaio 1994

†

Ci ha lasciato la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Maria Abbattista ved. Cappellutti

"Porteremo sempre nel cuore il Tuo coraggio e la Tua forza. Il bene che ci hai voluto e che rimane in noi è il segno della Tua presenza".
La ricordano con immenso amore le figlie PINA, TERESA e ANITA, i generi MICHELE, PINO e OTELLO.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 gennaio 1994

Cara

nonna

sarai sempre nei nostri cuori: con amore i nipoti LUCIANO con SERENA, MARIUCCIA con FRANCO, MAURIZIO con LUCIA, DANIELA, ROBERTO e FABRIZIO.

Trieste, 16 gennaio 1994

Ciao

nonna bis

ti ricorderemo sempre: MASSIMILIANO, MICHELA e BARBARA.

Trieste, 16 gennaio 1994

Si associano al dolore la sorella ROSINA, le cognate GIOVANNINA, VINCENZINA e parenti tutti.

Trieste, 16 gennaio 1994

Alla cara zia ricordandola con affetto: CETO, LILIANA e figli.

Trieste, 16 gennaio 1994

†

Il 14 gennaio ci ha lasciati

Antonietta Brezic ved. Filippi

Ne danno il triste annuncio i figli EDI con LUISELLA, ANNAMARIA con ALBERTO, i nipoti FEDERICA, BEATRICE, CHIARA, SERGIO, SILVIA, ANDREA.
I funerali avranno luogo martedì 18 alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 gennaio 1994

Partecipano al dolore: la sorella LUIGIA, il fratello GIOVANNI e i nipoti tutti.

Trieste, 16 gennaio 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Miroslavo Nabergoi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli NEVIO e DARIO, la nuora e nipoti.
I funerali seguiranno martedì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

Commossi per la grande partecipazione di affetto tributata al nostro caro

Giovanni Delbello

i familiari ringraziano parenti e amici che hanno partecipato al loro immenso dolore.
Un grazie particolare a tutti gli abitanti di Fossalon che con la loro presenza hanno riempito la chiesa, al suo parroco e al coro gradese.

Fossalon, 16 gennaio 1994

I familiari di

Nicolò Cernè

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 16 gennaio 1994

La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno voluto dare l'ultimo saluto al nostro caro

Pietro Salvadori

Trieste, 16 gennaio 1994

XVI ANNIVERSARIO

Bruno Pollini

Ricordandoti.

La moglie

Trieste, 16 gennaio 1994

†

Si è spenta serenamente

Livia Barisi ved. Cernitz

Ne danno il triste annuncio GIOACHINO, i nipoti ROSANNA, MARIAGRAZIA, GIULIO, CRISTINA e il piccolo ALESSANDRO BARISI, i nipoti GIORGIO, ALBA, LUCIO, MAURO e i cognati ENRICA e GIORGIO TARABOCCHIA con le rispettive famiglie.
Si ringraziano la dottoressa CHIARA CIMAROSTI e il professor ELIO BELSASSO per le adeguate cure e disponibilità.
Un grazie anche al personale della Casa di riposo Fiore per la premurosa assistenza.
I funerali avranno luogo martedì alle 11 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste-Milano, 16 gennaio 1994

†

Giovedì 13 gennaio è mancata

Regina Cucaz ved. Zannier

Ne danno il triste annuncio il suo PINO, il figlio BRUNO con ANNAMARIA, CINZIA e GIULIA, la figlia RITA con ALDO e FABIO, la sorella EMILIA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 17 gennaio alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Per volere dell'estinta

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 gennaio 1994

†

Il 13 gennaio dopo lunghe sofferenze è mancata al nostro affetto

Giulia Gombac ved. Branchi

Ne danno il triste annuncio i figli OVIDIO, MAURO, NELLA, le nuore, il genero, i nipoti ANTONELLA con CELESTINO, ROBERTO con PAOLA, ISABEL, FABIO, SABRINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 17 alle ore 11 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

La sorella STELLA e i familiari di

Franco Costanzo

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano l'Amministrazione comunale, le Bellezze Naturali, le Compagnie di Carnevale, l'onorevole BORDON, Rifondazione comunista, gli amici e tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Muggia, 16 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

Grazie agli amici di

Livia Priora

per il caro ricordo.

Trieste, 16 gennaio 1994

I familiari di

Ester Stanco ved. Giorgi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 16 gennaio 1994

V ANNIVERSARIO

Guerrino Della Santa

Ti ricordano con affetto

i tuoi familiari

Muggia, 16 gennaio 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Trampuz in Fonda

Ne danno il triste annuncio il marito FAUSTO, i figli FAUSTINA e MAURO, il genero SERGIO, la nuora ELEONORA, le nipoti CATERINA, SARA e CHIARA con SANDRO e i parenti tutti.
Un grazie di cuore al nipote dottor PINO VALENTE.
I funerali seguiranno lunedì 17 gennaio alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Servola.

Trieste, 16 gennaio 1994

Si associano al lutto i consuoceri GIORGIO e MARIUCCIA PIPAN con famiglia.

Trieste, 16 gennaio 1994

Vicini a MAURO: GIULIA, IGEO, TITTI, FRED, NIDIA.

Trieste, 16 gennaio 1994

PINO, MATTEO, MAURIZIO VALENTE partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara zia

Stefania Fonda

Trieste, 16 gennaio 1994

†

Il Padre del Cielo ha aperto le braccia della sua misericordia a

Lodovico Di Benedetto

Maggiore G.d.F. a riposo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli unitamente ai familiari tutti.

Trieste-Chianciano Terme, 16 gennaio 1994

†

Il 12 gennaio ci ha lasciati il poeta futurista

Bruno G. Sanzin

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio PAOLO, la sorella ELIDE, la nipote ALISA insieme ai parenti e agli amici tutti.

Trieste, 16 gennaio 1994

Ciao caro amico: ROMEO, MARGHERITA PRINCIVALLI.

Trieste, 16 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luciana De Martini

ringraziano commossi quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.
La S. Messa verrà celebrata martedì 18 gennaio alle ore 19 nella chiesa di S. Pio X.

Trieste, 16 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

La famiglia KLIMA ringrazia parenti, amici, conoscenti che hanno onorato la memoria di

Angela Giacomin ved. Klima

Trieste, 16 gennaio 1994

I familiari di

Antonia Turco ved. Marchio

ringraziano parenti, amici, conoscenti, per l'affetto dimostrato.

Muggia, 16 gennaio 1994

1984 — 1994

Dario Clama

e

Alma Clama Venier

Dieci anni di nostalgia.

FRANCA

Trieste, 16 gennaio 1994

†

Si è spento serenamente

Paolo Depau

Cavaliere della Repubblica Maresciallo Maggiore a r.

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA e ALDO, i nipoti CHRISTIAN e STEFANO unitamente ai parenti tutti.
Un particolare ringraziamento per le amorevoli cure allo zio PAOLO e al personale della casa S. Domenico.
I funerali seguiranno martedì alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 gennaio 1994

Sono vicini a MARIUCCIA: TATIANA e GIORGIO, MARISA e FRANCO, NADIA e ANTONIO, ISA e DARIO.

Trieste, 16 gennaio 1994

†

Il giorno 15 c.m., dopo lunghe sofferenze è mancata la nostra cara

Maria Chelleri in Romani

Ne danno il triste annuncio il marito LODOVICO GUIDO, il figlio ANTONIO con la moglie CECILIA, il fratello ammiraglio CARLO con la moglie MARIUCCIA, gli adorati nipoti e i parenti tutti.
Si ringraziano i medici curanti dottori LORENZO e MICHELE FOGHER per le affettuose cure.
I funerali seguiranno martedì 18 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 gennaio 1994

†

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di battere il buon cuore della mia cara mamma

Anna Pertot ved. Canciani

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNA MARIA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 18 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

La famiglia NANUT ringrazia sentitamente il priore, il cappellano e la comunità ospedaliera del S. Giovanni di Dio di Gorizia, don BOLCINA e tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del caro

Francesco Cerne

Gorizia, 16 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

A tutte le buone persone che ci sono state vicine in questi giorni e che hanno dato l'estremo addio al nostro

Mario

va la nostra riconoscenza e il nostro grazie.

Fam. PASQUALIS

Trieste, 16 gennaio 1994

Commossi, ringraziamo coloro che ci sono stati vicini per la perdita di

Antonio Coslovich (Edi)

I familiari

Trieste, 16 gennaio 1994

17.1.1986 — 24.2.1975

Rosa Rossi ved. Boschieri

e

Antonio Boschieri

Con l'amore di sempre.
- Chi vi ricorda

Trieste, 16 gennaio 1994

†

Dopo breve malattia si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Lucia Romanello ved. Prato

Ne danno il doloroso annuncio i figli PINO, ENZO, SALVATORE e DOMENICO con le rispettive famiglie.
I funerali seguiranno lunedì 17 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1994

Partecipano al doloroso lutto le nipoti ROSALIA, LUCIA e famiglie.

Trieste, 16 gennaio 1994

†

Il 14 corr. si è spenta la nostra cara mamma

Giuseppina Sena ved. Affinito

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MARIUCCIA e TERESA, i generi FLAVIO e VINCENZO, gli amati nipoti ALESSANDRA, ANDREA, ELENA, LORENA ed ELISABETTA unitamente ai cognati DIVINA, DARIO, ORLANDO, NORMA, BENITO, PIERINA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 17 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste-Napoli, 16 gennaio 1994

†

E' mancata ai suoi cari

Maria Nives Valanti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella BRUNA, il fratello ALBERTO e parenti tutti.
I familiari ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 16 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Lucio Martini

ringrazia sentitamente per la partecipazione al suo dolore.
Particolare ringraziamento ai colleghi del "PICCOLO".
Mercoledì 26 c.m. alle 19 sarà celebrata una S. Messa nella chiesa di San Giovanni Decollato.

Trieste, 16 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari tutti di

Anna Maria Cossutta in Primozic

ringraziano di cuore quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 16 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

La famiglia COSHNEAR MACCIONI MITCHELL ringrazia sentitamente quanti hanno aiutato e stimato in vita e in morte il loro caro congiunto

Francesco Maccioni

Milano-Brisbane, 16 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Boris Piscianz

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 16 gennaio 1994

I ANNIVERSARIO

Luigi Simonetti

Il tuo ricordo vive in noi.

La moglie e il figlio WILLY

Gorizia, 16 gennaio 1994

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Valeria Bartoli Bresciani

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, il figlio CLAUDIO, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 16 gennaio 1994

Partecipano al lutto le famiglie VITETTA, MILISICH.

Milano, 16 gennaio 1994

Ricorderemo sempre zia

Valeria

BRUNA, FULVIO, GIGLIOLA, FRANCA, MASSIMO.

Trieste, 16 gennaio 1994

Al lutto di CLAUDIO partecipano commossi NEREA e VITTORIO SCROBOGNA.

Trieste, 16 gennaio 1994

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Ferluga ved. Godina

Ne danno il doloroso annuncio la figlia GRAZIELLA, il genero GIORGIO, il nipote ADRIANO con MARIA GRAZIA, le sorelle SANTINA e GIUSEPPINA e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 17 gennaio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1994

†

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Pitacco

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

Sempre tra noi presente,

Fridio

ringrazia tutti coloro che gli sono e ci sono stati vicini.
Rimani nei nostri pensieri e nei nostri ricordi.

Fam. CASALLI

Trieste, 16 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonella Crevato

ringraziano tutti coloro che gli sono stati vicini in questo triste momento.

Trieste, 16 gennaio 1994

I familiari di

Ida De Stefano in Torcello

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 16 gennaio 1994

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Aldo Moretti

la moglie NELLA, le sorelle, i cognati e nipoti lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 16 gennaio 1994

I ANNIVERSARIO

Angela Visintin

Sei sempre nei nostri cuori.

Il figlio BRUNO, i nipoti EMANUELA, PAOLO

Trieste, 16 gennaio 1994

†

Si è spenta serenamente

Giuseppina Snidersich ved. Sain

Ne danno il triste annuncio il figlio BORIS con URSULA, i nipoti BARBARA e MARTIN unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla Casa di Riposo Relax e alla signora ANNA DEVESCOVI.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste-Adelaide, 16 gennaio 1994

Arrivederci cara

Peppina

- ELDA e famiglia TOMSIC

Trieste, 16 gennaio 1994

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Pellegrino Muggia

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie GRAZIELLA e ROMANA con i generi DIEGO e GIANFRANCO, il nipote ALBERTO, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 17 alle ore 9.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 gennaio 1994

Partecipano famiglie:
- FERLUGA
- PEROSSA
- PORCELLI
- VASCOTTO

Trieste, 16 gennaio 1994

Partecipano al dolore famiglie FAVA GUIDO e figli.

Trieste, 16 gennaio 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Aurelia Bassi ved. Viti

Ne danno il triste annuncio la figlia LILIANA, il genero EMILIO e la nipote LORETA.
I funerali seguiranno martedì 18 gennaio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Emma Seraj ved. Vidmar

ringraziano sinceramente commossi tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 16 gennaio 1994

Commossi per l'attestazione di affetto tributata al caro

Pino Ruttar

i familiari commossi ringraziano.

Trieste, 16 gennaio 1994

I ANNIVERSARIO

Emilia Zivic ved. Bologna

Ti ricordano con amore e rimpianto le figlie.

Trieste, 16 gennaio 1994

III ANNIVERSARIO

Anna Zaller nata Leban

Ciao mamma.

I figli

Trieste, 16 gennaio 1994

M.O. / GRANDE ATTESA A GINEVRA TRA IMPONENTI MISURE DI SICUREZZA

Clinton e Assad sbloccano il Golan?

Il Presidente siriano intende dimostrare che la pace nella regione mediorientale passa solo attraverso iniziative globali

M.O. / COMMENTO

Su quelle alture contese dal '67 da Israele e Siria

QAZRIN (TERRITORI OCCUPATI) - Un vento impetuoso soffia da Est sul Golan. Ma i coloni ebrei e i drusi non badano al maltempo, stanno tutti ad ascoltare radio e televisione che annunciano l'arrivo a Ginevra del presidente Bill Clinton e del suo collega Hafez Assad, che discuteranno della possibile pace tra Damasco e Israele, ostacolatae alture contese.

Qazrin, la «capitale» del Golan, è una graziosa cittadina di 4000 abitanti, fondata nel 1975, cioè otto anni dopo che, con la guerra dei Sei giorni, Israele vittorioso contro la Siria aveva occupato le pietrose colline. Sparsi sull' altipiano vi sono 32 insediamenti in cui vivono 8000 ebrei, mentre all' estrema punta settentrionale, alle pendici del monte Hermon, abitano circa altrettanti drusi.

- Signora, come vive la vigilia del vertice di Ginevra?. Ella Volfovnà Shapiro risponde al giornalista con un sospiro: «Con altri ebrei giunsi qui dalla Lettonia nel '90, e nel Golan ho trovato la mia casa. L'incontro Clinton-Assad? Lo vedo con grande preoccupazione. L' idea che a 40 anni debba ripartire, ritrovare un lavoro e una casa, mi fa penare molto. Gli altri mille ex cittadini dell' Urss che vivono a Qazrin - e ogni settimana ne giungono altri - la pensano come me».

«Una pace con la Siria che indebolisca Israele può portare alla guerra. Cedere il Golan significa ostacolare la pace», afferma un opuscolo che fornisce al visitatore Ramona Bar Lev, una impiegata del centro amministrativo di Qazrin.

La geografia e l'orografia aiutano immediatamente a capire i nodi della contesa. Il Golan occupato (vasto 1.190 chilometri quadrati, come la provincia di Varese, e incuneato tra Siria, Libano e Giordania) è infatti un altipiano quasi piatto che però, al confine con la Siria, ha delle collinette che si ergono come torri, e dunque strategicamente rilevanti.

Oltre che per ragioni belliche (oggi sulle colline si vedono ovunque accampamenti militari), la conquista del Golan è stata importante per il «controllo delle acque». Infatti, l' altipiano è chiuso a nord dalla catena dell' Hermon (le cui cime - 2.200 metri di altezza - in inverno si coprono di neve), alle cui falde nasce il Giordano. «Il bacino del Kinneret fornisce ogni anno 610 milioni di metri cubici di acqua, cioè il 30 per cento del fabbisogno d'Israele», assicurano a Qazrin.

All'inizio della guerra del Kippur ('73) Damasco riconquistò parte del Golan, ma poi Israele riprese le posizioni perdute, occupò tutto l' Hermon e si allargò a est (Quneitra fu poi restituita alla Siria con il cessateil-fuoco del '74).

Luigi Sandri

GINEVRA - Grande attesa a Ginevra per il vertice tra i presidenti degli Stati Uniti Bill Clinton e della Siria Hafez al-Assad, che potrebbe finalmente sbloccare i negoziati israelo-siriani sulle alture del Golan.

I due capi di stato sono giunti ieri nella città svizzera accompagnati da importanti delegazioni. La serata è stata essenzialmente dedicata a contatti preparatori all' incontro odierno e a colloqui con le massime autorità elvetiche.

L'Hotel Intercontinental, dove alloggiano i due presidenti e dove si svolgerà l' incontro, è circondato da impressionanti misure di sicurezza: transenne, filo spinato e forze di sicurezza - autorizzate a sparare dopo un solo avvertimento - elicotteri e cani-poliziotto pattugliano un perimetro di alcune centinaia di metri attorno all' albergo. L' entrata è sorvegliata da uomini armati dei due paesi ed è stato mobilitato anche un contingente svizzero.

Assad è arrivato nel pomeriggio con un seguito di 180 persone. Clinton - con la moglie Hillary - è giunto in serata, accompagnato da circa 600 persone (giornalisti compresi).

Il vertice dovrebbe cominciare stamane alle 9.30 per concludersi nella tarda mattinata. Al termine dei colloqui, Assad e Clinton avrebbero in programma una conferenza stampa, probabilmente congiunta e trasmessa in diretta dalle televisioni svizzera, americana e siriana. La preparazione dell' avvenimento ha già sollevato polemiche tra i numerosi giornalisti che non potranno entrare nella sala della conferenza.

Ufficialmente è per ragioni di sicurezza e logistiche che solo i giornalisti accreditati presso la Casa Bianca, della delegazione siriana e del paese ospite potranno assistere all' evento dal vivo. Tuttavia, secondo fonti bene informate, sembra che all' origine di tali misure discriminatorie sia la richiesta siriana di bloccare l' accesso alla conferenza ai giornalisti israeliani. Questi ultimi, infatti, potrebbero essere all' origine di domande indiscrete con il rischio che vengano trasmesse in diretta anche in Siria.

L'intesa israelo-palestinese del 13 settembre 1993 è sembrata il preludio della pace ma naviga tuttora in un dilagare di sanguinose violenze e nel crescente scetticismo palestinese e israeliano. Il vertice siro-statunitense a Ginevra può ridarle vigore riallacciandola al quadro delle aspettative dei regimi e dei progetti di sviluppo economico-sociale per i popoli arabi, diffidenti ed estranei al processo politico delle loro nazioni e del Medio Oriente.

Assad vuole misurare Clinton con l' intero spettro della problematica regionale (incluso il Golfo, su cui pesa il non arabo Iran). da regolare - a suo avviso - 'globalmentè. Secondo Assad, i 'fallitì tentativi israeliani per accordi separati quello in corso con l' Olp e quello con il Libano (1983), ed anche il trattato di pace del 1979 con l' Egitto - provano l' esigenza di un contemporaneo accordo complessivo del contenzioso arabo-israeliano.

Sorprende il giudizio di Assad sulla pace contratta dal Cairo ma, spiegano fonti diplomatiche, è un fatto che, da quando è in carica (1981), il 'rais' egiziano Hosni Mubarak non ha messo piede in Israele nè ha voluto o potuto sviluppare rapporti bilaterali ad ogni livello con lo Stato ebraico.

Ultimi saluti di Bill e Hillary Clinton alla partenza da Mosca.

M.O. / LE DATE DEL BREVE CONFLITTO CHE PORTO' AL RITIRO DI SADDAM DAL KUWAIT

Tre anni fa la «Tempesta nel deserto»

«La preghiera poté più dei Patriot»: un libro in Israele suggerisce l'«intervento divino» contro gli arabi

TEL AVIV - «Era un martedì come tanti, a Baghdad. Senza alcun preavviso, Saddam Hussein aveva convocato una consultazione immediata nel palazzo reale. Sulla parete della sala-riunioni era appesa una grande carta geografica: gli obiettivi erano stati segnati con un gessetto rosso...».

Così inizia quello che gli ortodossi ebraici considerano il maggiore 'best seller' degli ultimi tempi: «In seguito ai missili iracheni», una ricostruzione in 130 pagine della 'Guerra del golfò iniziata esattamente tre anni fa. Il misterioso autore H. David accompagna il lettore dietro le quinte, nelle stanze dei bottoni: a Baghdad, in Kuwait, a Riad, a Washington, a Gerusalemme, sulla spianata del Muro del pianto.

Per Israele - questa la tesi principale del libro - le sorti della guerra furono decise nel fatidico 15 gennaio 1991, «quando 100 mila fedeli, su esortazione del Consiglio dei Grandi della Bibbia, si raccolsero alle pendici del Muro del pianto» per implorare la pietà divina.

«Ci furono numerosi interventi diplomatici per indurre Saddam alla ragione - ricorda David - ma il Signore indurì il suo cuore e Israele si trovò ad affrontare grandi pericoli». «I nostri bambini - aggiunge - divennero allora come soldati al fronte, armati di tende di nylon e di nastri adesivi. Con il diluvio di missili, la lettura di milioni di versetti dei Salmi si rivelò la migliore delle difese. Assai meglio dei Patriot americani».

Il libro ricorda una sequela di circostanze accidentali: dalle centinaia di case colpite dai missili iracheni (senza quasi fare vittime) alla constatazione che la fine del conflitto coincise con il 'Purim', il carnevale ebraico. Deve esserci stato, ne deduce, un piano divino.

All'1 (ora italiana) del 17 gennaio di tre anni fa l'inizio dell' operazione 'Tempesta nel desertò dette il via alla guerra del Golfo. In tre ore furono scaricate sull' Iraq 18.000 tonnellate di bombe. Sei settimane dopo, secondo il bilancio del dipartimento alla Difesa Usa, i soldati iracheni morti erano 100.000. Greenpeace ha calcolato i morti tra i 177.500 e i 243.000. Ma altri studi danno cifre nettamente inferiori: poche migliaia. Nessuno - né gli iracheni, né la coalizione occidentale, per opposti motivi - ha evidentemente interesse a divulgare le cifre reali delle vittime di guerra nelle file delle truppe di Baghdad.

Ma ecco le altre date significative del conflitto.

17 gennaio: Primo lancio di cinque Scud iracheni contro l' Arabia Saudita. Uno colpisce Riad.

18 gennaio: Scud iracheni colpiscono Israele, 12 i feriti. Prima missione dei Tornado italiani: uno degli otto aerei partiti, con a bordo due uomini, non rientra.

19 gennaio: La tv irachena mostra sette aviatori alleati presi prigionieri, tra cui l' italiano Maurizio Cocciolone.

25 gennaio: L' Iraq comincia a provocare fuoriuscite di petrolio nel Golfo.

26 gennaio: Atterrano in Iran i primi sette aerei iracheni; nei giorni successivi ne atterreranno più di 140.

13 febbraio: Missili alleati colpiscono un rifugio aereo a Baghdad: muoiono centinaia di civili. L' Iraq comunica all' inviato sovietico Ievgheni Primakov la disponibilità a cooperare con l' Urss.

15 febbraio: Radio Baghdad annuncia che l' Iraq è disposto a ritirarsi dal Kuwait, ma pone delle condizioni.

18 febbraio: A Mosca, il presidente Gorbaciov consegna al ministro degli Esteri iracheno Tareq Aziz un piano di pace in sei punti.

22 febbraio: Aziz annuncia l' accettazione del piano Urss. Bush lancia un ultimatum all' Iraq: inizio del ritiro dal Kuwait il 23 febbraio e suo completamento entro una settimana.

24 febbraio: Comincia l' offensiva di terra: le truppe alleate entrano in Iraq e in Kuwait.

25 febbraio: Gli alleati catturano oltre 20 mila soldati iracheni. Uno Scud colpisce Dhahran e uccide 27 soldati Usa.

26 febbraio: Saddam Hussein annuncia alla radio il ritiro delle truppe dal Kuwait, ma non rinuncia alle pretese sull' emirato. Gli iracheni si ritirano da Kuwait City ma le loro truppe vengono accerchiate; 21 delle 42 divisioni irachene sono distrutte, 40.000 sono i soldati iracheni prigionieri.

27 febbraio: All' alba le truppe alleate entrano a Kuwait City. Battaglia a sud di Bassora tra carri americani e Guardia repubblicana di Saddam. L' ambasciatore iracheno all' Onu annuncia l' accettazione di tutte le risoluzioni sull'Iraq. Bush annuncia la sospensione dei combattimenti alle 6 del 28 febbraio.

CLINTON

Firmato un accordo sui missili bielorussi

MOSCA - I Presidenti americano Bill Clinton e bielorusso Stanislav Shushkievich hanno firmato una dichiarazione congiunta nella quale esprimono soddisfazione per i rapporti fra i due paesi e indicano una serie di passi per allargare la cooperazione nei settori della sicurezza, del commercio, degli investimenti, della scienza. La firma è avvenuta dopo i colloqui ufficiali svoltisi fra i due capi di stato. Clinton ha espresso disponibilità a fornire a Minsk un compenso adeguato per l'uranio ricavato dalle testate nucleari che erano stanziate sul suo territorio e che verranno tutte trasferite in Russia per essere poi distrutte. L'altroieri Russia e Stati Uniti avevano firmato a Mosca un contratto ventennale, del valore di circa 12 miliardi di dollari, per la vendita dell' uranio da estrarre dalle armi nucleari ex sovietiche e da riciclare per scopi pacifici negli Usa. In dichiarazioni a 'Interfax', il ministro degli esteri Bielorusso Piotr Kravcenko ha spiegato che, a differenza dell' Ucraina, la Bielorussia non pretende l'uranio da utilizzare poi come combustibile per le centrali nucleari. «Noi non abbiamo centrali, e vogliamo solo che ci venga dato l'equivalente in denaro», ha detto il ministro. Clinton e Shushkievich hanno firmato un accordo sull'incoraggiamento degli investimenti.

LA REGIONE OGGI ALLE URNE PER IL NUOVO PRESIDENTE

Crimea, i rischi della secessione

Quattro candidati su sei puntano sul distacco dall'Ucraina - Il problema della flotta

Casse di documenti per il Clinton-gate

WASHINGTON - L' ombra del 'Whitewatergate' continua a turbare la serenità di Clinton.

Proprio mentre nel suo messaggio del sabato agli americani, registrato e mandato in onda da Mosca, Clinton sottolineava l'importanza dell'Europa e della Nato per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti, a Washington l' avvocato del Presidente consegnava altre cinque casse di documenti richieste dal Dipartimento di Giustizia nella sua indagine sulle presunte irregolarità finanziarie della compagnia immobiliare Whitewater.

E' proseguita così la doccia scozzese di una settimana che ha visto Clinton mettere a segno un successo dopo l'altro sul fronte della politica estera ed una serie di sconfitte nella battaglia interna per arginare gli effetti negativi del caso 'Whitewater'.

KIEV - Uscire dall'Ucraina per diventare uno Stato indipendente; rimanervi ma diventando di fatto una zona di condominio fra Ucraina e Russia; secessione dall'Ucraina per entrare nella federazione russa con uno statuto speciale: la Crimea, regione autonoma dell'Ucraina, vota oggi per eleggere il suo presidente e queste sono le scelte che i candidati propongono agli elettori. Quattro dei sei candidati chiedono la secessione dall'Ucraina.

La campagna elettorale è stata tesa, punteggiata di violenze, con gravi attentati contro esponenti politici, sullo sfondo delle divisioni etniche venute alla luce con lo scioglimento dell'Urss, mentre la Crimea si è trovata al centro del pesante contenzioso fra Russia e Ucraina sulle basi militari, il controllo della flotta del Mar Nero e lo statuto dei russo-ucraini.

Il voto è atteso a Kiev come un verdetto sul futuro dell'Ucraina, finora unita ma con forti differenze di struttura e culturali fra le sue regioni occidentali più 'europee' e quelle dell'Est, più legate alla Russia e in cui sono concentrati gli 11 milioni di russi che vivono in Ucraina.

In questo quadro la Crimea è un caso estremo. In una popolazione di 2,5 milioni, sette abitanti su dieci sono russi. Come in Bosnia, vi vivono tre gruppi etnici rivali, due cristiani e uno musulmano.

In questa penisola dalla storia tormentata da invasioni asiatiche, colonie greche e romane, veneziane e genovesi, dominio ottomano e poi zarista, i gruppi di tradizione cristiana sono gli ucraini (circa 620.000) e i russi.

I tartari costituiscono la minoranza musulmana: sono la popolazione deportata in massa in Asia centrale durante la guerra per ordine di Stalin con l'accusa di scarsa fedeltà all' Urss. Dalla metà degli anni '80, circa 250.000 tartari sono tornati in Crimea, dove costituiscono la parte più povera della popolazione, con una disoccupazione intorno al 60 per cento.

Fra i sei candidati alla presidenza, quello considerato più forte è Nikolai Bagrov: ex-notabile del partito comunista, è presidente del parlamento locale e ha ottenuto che la Crimea gestisca da sola il proprio bilancio, contribuendo a quello di Kiev solo per le spese militari. Bagrov non propone la secessione dall'Ucraina, e per questo a Kiev si guarda a lui come al male minore. Il suo programma comprende un'ampia autonomia politica della Crimea, che senza uscire dallo Stato ucraino moltiplicherebbe i legami speciali con la Russia: cominciando con l'abbandonare le rivendicazioni sulla flotta exsovietica del Mar Nero e lasciando la base di Sebastopoli alla Russia a tempo indeterminato.

DAL MONDO

Karabakh, un'offensiva scatenata dagli azeri provoca decine di morti

MOSCA - Cinquanta soldati azeri e armeni sono morti in poche ore durante violenti combattimenti tra azeri e armeni in corso nel Nagorni Karabakh, l'enclave cristiana in territorio dell'Azerbaigian che batte per la sua indipendenza nazionale. I combattimenti più aspri sono avvenuti nella regione sud orientale dell'enclave, dove c'è stata un'offensiva delle truppe azere fermata dalle forze armene. Lo stato maggiore delle forze di autodifesa armene, secondo la Itar-Tass, denuncia anche un'incursione di due caccia azeri su quartieri periferici di Stepanakert, la capitale del Kkarabakh. In 5 anni la contesa tra Armenia e Azerbaigian per il controllo del Nagorni Karabakh ha provocato migliaia di morti.

Anche in Polonia c'erano stati un paio di casi di evirazioni

VARSAVIA - La stampa polacca, sull'onda dell'interesse suscitato dal caso di Lorena Bobbin in Virginia, ha deciso di tirar fuori i suoi scheletri dall'armadio: anche in Polonia ci sono stati due casi di peni recisi. Il primo episodio avvenne nel 1958 a Chelm: una signora scoprì il marito in flagrante adulterio con un'amante e decisa di toglierli la possibilità di riprovarci tagliandogli appunto il pene. Il secondo caso fu registrato a Krasnystaw nel 1976 perchè una signorina rimase molto delusa quando il fidanzato dopo aver fatto l'amore con lei, le rivelò che non aveva nessuna intenzione di sposarla. La legislazione polacca punisce il reato definendolo «privazione della possibilità di procreare» con una pena oscillante tra uno e dieci anni di carcere.

25 ANNI FA A PRAGA IL CLAMOROSO GESTO DI JAN PALACH

Si diede fuoco per protesta contro il giogo comunista

PRAGA - Venticinque anni fa, il 16 gennaio 1969, Jan Palach si immolava, dandosi fuoco, nella parte alta della centralissima piazza Venceslao a Praga, in segno di protesta contro la 'normalizzazione' del suo Paese avvenuta cinque mesi prima con l'ingresso delle truppe del patto di Varsavia.

Il rogo che si sviluppò improvviso accanto alla fontana del Museo nazionale, proprio dietro la statua equestre del santo, illuminò per alcuni istanti quel cupo pomeriggio praghese e consegnò alla storia della Cecoslovacchia un altro martire della libertà.

Accanto al corpo ustionato del ventunenne studente di storia, che sarebbe poi morto tre giorni dopo in ospedale, i primi soccorritori trovarono una lettera autografa nella quale il giovane incitava alla lotta contro la 'normalizzazione' e al boicottaggio dell' odiato 'Zpravy' ('Notiziè), il bollettino di informazione redatto dai giornalisti del regime collaborazionista. Allora il segretario del partito comunista era Alexander Dubcek che, a fine agosto del 1968, aveva firmato, o era stato costretto a firmare, i cosiddetti 'Protocolli di Mosca'.

Il rogo di piazza Venceslao sembrò illuminare le coscienze rassegnate dei praghesi e, il 25

gennaio, i funerali del giovane si trasformarono in una immensa e silenziosa manifestazione per la libertà.

Centinaia di migliaia di praghesi si unirono al corteo funebre fino al cimitero di Olsany dove i resti dello studente furono inumati. Da quel giorno, la tomba di Jan Palach diventò luogo di pellegrinaggio della popolazione praghese che con fiori e ceri accesi volle perpetuarne la memoria.

Ma la pietà popolare seminò la paura tra i burocrati del governo comunista che decisero di esumare il corpo del giovane studente di storia. I resti di Jan vennero cremati e le ceneri furono poste in un'urna collocata poi nella tomba della famglia Palach a Vsetaty, una cittadina a circa 30 chilometri dalla capitale.

Il sacrifico di Jan Palach fu seguito da quello di altri due patrioti. Jan Zajic, allora diciottenne, dopo aver digiunato sotto la statua di San Venceslao, patrono della Boemia, si diede fuoco il 25 febbraio del '69 in un sottopassaggio della piazza.

Il 4 aprile, sulla piazza centrale di Jihlava (Boemia orientale) si uccise il quarantenne Evzen Plocek dopo aver dato fuoco ai suoi abiti cosparsi di benzina.

Nel ventesimo anniversario del sacrificio di Palach, nel 1989, decine di migliaia di persone affluite nel centro di Praga furono disperse dalla polizia con gas lacrimogeni, con gli idranti e con i cani.

Ma le manifestazioni di protesta contro il regime durarono ancora per una settimana. Un gruppo di persone che tentava di deporre fiori sul luogo del martirio fu fermato.

Tra gli arrestati c'era anche il drammaturgo Vaclav Havel, l'attuale presidente della repubblica, che venne condannato a nove mesi di reclusione.

Canada, sodomizza la figliastra ma la condanna è lieve

MONTREAL - Un uomo ritenuto colpevole di avere ripetutamente sodomizzato la figliastra da quando questa aveva nove anni è stato condannato da un giudice donna di Montreal a soli 23 mesi di reclusione - rispetto ai quattro anni chiesti dalla pubblica accusa - perchè ne ha «risparmiato la verginità». Nella motivazione della sentenza, che ha suscitato le sdegnate reazioni di vasti settori dell'opinione pubblica, il giudice Raymonde Verreault ha spiegato che l'uomo e la figliastra, che sono musulmani, «non hanno avuto rapporti sessuali normali e completi...Rapporti vaginali, per essere precisi». La bambina - ha aggiunto il magistrato - «ha così mantenuto la verginità, che sembra essere un valore molto importante per la loro religione».

BALCANI / PROVOCATORIE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DEGLI ESTERI BOSNIACO LJUBLJANKIC

«L'Europa ha paura dei musulmani»

Nessun cessate il fuoco con i croati assediati a Vitez - Pesanti nubi sui colloqui di pace di Ginevra in programma martedì

BELGRADO - Niente cessate il fuoco tra croatobosniaci e bosniaco-musulmani, e nubi sempre più dense sui colloqui di pace che riprenderanno martedì a Ginevra. La tregua d'armi sarebbe dovuta scattare alla mezzanote di ieri, ma il comandante in capo delle truppe croato-bosniache Ante Rosso, in una dichiarazione alla Tv di Zagabria (in Croazia, tra l'altro, ieri si festeggia il secondo anniversariodell'indipendenza) ha clamorosamente smentito quanto reso noto da fonti concordi, e cioè che lui stesso ed il suo collega musulmano Rasim Delic avevano firmato un'intesa in tal senso tre giorni fa nell'aeroporto di Sarajevo alla presenza dei vertici Unprofor. Non solo, ha detto il generale Rosso, niente cessate il fuoco, ma anche «ordini scritti» perchè la fabbrica di esplosivi di Vitez «sia fatta saltare in aria se necessario, e comunque non cada in mano del nemico». Vitez è la principale città della valle del Lasva (Bosnia centrale) dove si trovano circa 65.000 croati, e nei confronti della quale i musulmani stanno sferrando un'offensiva violenta (primo obiettivo proprio Vitez) e finora vincente.

La leadership di Sarajevo non è comunque attiva solo sul fronte militare, ma anche su quello politico, dove dimostra sempre maggiore durezza. Ieri, ad esempio, il ministro degli Esteri Irfan Ljubljankic ha definito i colloqui di pace di Ginevra «una macchietta». «L'Europa -ha aggiunto il capo della diplomazia di Sarajevo- ha paura di noi in quanto musulmani». Ljubljankic ha anche definito «inaccettabili» le proposte croate di una sorta di unione confederale (libero transito di persone e cose) tra gli Stati croatobosniaco e bosniaco-musulmano. Si tratta di un secondo no a tale proposta -avanzata lunedì scorso a Bonn dal presidente croato Franjo Tudjman- dopo quello del presidente Alija Izetbegovic.

Manca, peraltro, una riposta formale, e il generale Rosso, nella sua dichiarazione, ha anche di fatto legato un eventuale cessate il fuoco proprio all'accettazione, che ormai appare da escludere, della proposta di confederazione. Ma, anche se il cessate il fuoco è saltato, ieri tra croati e musulmani bosniaci i combattimdenti sono stati comunque scarsi. Anche Sarajevo ha vissuto fimalmente una giornata più calma, caratterizzata, almeno fino al pomeriggio, da rari bombardamenti. Ben diversa la situazione su un altro fronte, quello di Olovo, sempre nella Bosnia centrale. Lì i serbi -con l'appoggio croato- stanno accentuando l'offensiva lanciata da oltre due mesi e sembra abbiano sfondato alcune linee musulmane.

Si tratta di un'operazione militarmente molto rilevante. Se riuscisse, infatti, verrebbero tagliate le linee di comunicazione tra Sarajevo ed una grande enclave musulmana del nord est, con al centro l'importante città di Tuzla. L'obiettivo politico è quello di creare nella zona le stesse condizioni che hanno portato alla secessione dal governo centrale di Sarajevo la popolazione musulmana della sacca del Bihac, enclave del nord ovest, che ha poi firmato accordi di pace separati e trattati di cooperazione con Zagabria e Belgrado. Sembra inoltre che spinte autonomistiche siano già ben radicate a Tuzla, che peraltro è l'unico centro importante della Bosnia dove -pur essendo il potere nelle mani dei musulmani ancora convivono le tre etnie.

Da segnalare, infine, che Tudjman, parlando ieri in occasione del giorno dell'indipendenza, ha lanciato quello che è parso agli osservatori una sorta di messaggio di moderazione e pace. Molto simile ai segnali che provengono da Belgrado, ed antitetici a quelli diffusi negli ultimi giorni da Sarajevo, che anzi ha fatto sfoggio di dichiarazioni «muscolari».

Probabilmente si tratta semplicemente di posizioni tattiche alla vigilia di colloqui ai quali, peraltro, Izetbegovic arriverà di certo con l'appoggio forte dei Paesi della Conferenza Islamica, sette ministri degli esteri dei quali incontrerà lunedì a Ginevra. Il dubbio è se allo scontato ribadito appoggio della conferenza islamica non farà da pericoloso contraltare un diminuito interesse da parte occidentale.

BALCANI / DOMANI PARTE LA RIFORMA DI BELGRADO

Un nuovo Messia serbo predica come sconfiggere l'inflazione

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA - E' uno dei leader della nomenklatura economica serba post-titina e lo hanno già ribattezzato «il nuovo Messia». Già, perché Dragoslav Avramovic, presidente della speciale commissione formata da 70 componenti che stanno lavorando alla riforma che dovrebbe evitare alla Terza Jugoslavia la bancarotta completa, dichiara di poter fare il miracolo. Senza mezzi termini, infatti, ha affermato che a partire da domani entrerà in circolazione il nuovo «super dinaro» che sarà cambiato alla pari con il marco (ieri, ma oggi le valutazioni sono già diverse, per un marco tedesco occorreva sborsare 1,5 milioni di dinari).

Avramovic da alcuni giorni sta predicando sui giornali e alla televisione che Serbia e Montenegro hanno ancora sufficienti riserve per poter «sfornare» questo nuovo sistema economico «forte» in grado di stroncare la super inflazione. La nuova moneta, così ha promesso l'economista, sarà distribuita innanzitutto ai pensionati e a coloro che ricevono il salario dallo Stato e quindi a beneficiarne per prime non saranno, come avviene di solito, le banche.

Per scatenare la madre di tutte le battaglie contro l'inflazione Avramovic ha calcolato che servono 170 milioni di marchi come base per l'emissione delle nuove banconote, mentre la sua collaboratrice che si occupa del sistema sociale, la dottoressa Milosinka Dinkic ha affermato che le industrie statali dovranno sospendere immediatamente la distribuzione dei cosiddetti «pacchetti di sopravvivenza» (costituiti da generi alimentari) ai propri dipendenti, anche perché le riserve di cibo che i cittadini hanno accumulato nelle proprie case sono sufficienti a resistere per un mese, il tempo necessario per avviare a pieno regime la riforma economica.

Un serbo affamato si è accaparrato una pagnotta.

Fin qui il vangelo del Messia Avramovic e dei suoi 69 discepoli. La realtà resta invece un'altra. E' vero che il governo ha preannunciato una manovra economica che sarà avviata a partire da domani, ma a Belgrado si sostiene che per cercare di rallentare il corso dell'inflazione dal 70 per cento al giorno al 10 per cento mensile l'esecutivo federale è pronto a mettere le mani sulle ultime riserve monetarie in valuta pregiata che ci sono nelle banche serbe, che ammonterebbero a circa 500 milioni di dollari e che potrebbero dare un po' di ossigeno per i prossimi sei mesi. Sta di fatto che quella valuta di cui lo Stato sta per impossessarsi appartiene ai cittadini e alle imprese serbe e si tratterebbe, dunque, di una confisca nel nome della salute dell'economia serba.

Sarebbero poi già pronte 300 mila lettere di licenziamento per altrettanti operai e dipendenti di industrie e di enti statali. I sindacati hanno espresso tutta la loro ostilità a un siffatto programma di risanamento sostenendo che così si vuole legalizzare la politica del «solo il più forte può sopravvivere», una sorta di selezione naturale basata su parametri economici. Tale programma dovrebbe essere portato avanti congiuntamente con il Montenegro, ma finora di esso non si è discusso al parlamento federale.

Il malcontento sociale ovviamente cresce di giorno in giorno. Alle dichiarazioni del Messia Avramovic che sosteneva di avere il freezer pieno di pane così come tutti i belgradesi hanno prontamente risposto i panettieri che hanno proclamato uno sciopero, mentre il prezzo del pane è improvvisamente aumentato del doppio. E nuovi scioperi sono già stati preannunciati anche dai medici, dai professori e dai minatori. Questi ultimi sono da alcune settimane nell'occhio del ciclone. Da qualche tempo, infatti, i minatori della Serbia e del Kosovo stanno scioperando per protestare contro il mancato adempimento delle promesse governative. Ma, mentre le tv e i giornali indipendenti sono tutti schierati con le richieste dei minatori, gli influenti quotidiani e i media di Stato hanno iniziato una vera e propria campagna diffamatoria nei loro confronti, accusandoli di essere dei sovversivi e dei nemici della patria e che per questi crimini meriterebbero di essere processati e condannati.

La situazione, come si vede, è ben diversa da quella che il nuovo Messia vuol far credere. Anche perché la Serbia deve fare i conti con l'embargo e la guerra. Dovrebbero essere proprio questi i due principali fattori da eliminare per poter poi parlare di un lento e faticoso recupero delle potenzialità economiche. Il programma di Avramovic, per l'opposizione, sarà un semplice e temporaneo palliativo, come quelli che vengono posti in atto dalle derelitte economie sudamericane, per cui si punta sul successo populista di un temporaneo arresto della crescita dei prezzi. Ma si tratta solo di un'illusione. Poi la voragine si spalanca più prfonda e più implacabile di prima.

CHIESA

Un vescovo anglicano decide di convertirsi

LONDRA - Dopo la duchessa di Kent anche un vescovo anglicano ha deciso di convertirsi al cattolicesimo. Lo rivela il quotidiano «The Independent», secondo il quale il prelato ha chiesto di non essere per il momento nominato. Il vescovo è uno degli almeno 4.500 sacerdoti della chiesa anglicana d'Inghilterra che contestano il sacerdozio femminile. I contestatori firmeranno una dichiarazione simile a quella pronunciata dalla duchessa durante la cerimonia svoltasi in una cappella privata della cattedrale cattolica di Westminster: «Credo in tutto quello che l'unica sacra cattolica apostolica chiesa insegna, crede e professa come verità rivelate».

LA GIOVANE DISABILE SI E' INCISA DA SOLA LA SVASTICA

Non è opera di skinhead

Lo ha scoperto il magistrato - Tedeschi disorientati

BERLINO - Lei ha insistito fino all' ultimo nella sua denuncia ma i magistrati sono giunti alla conclusione che Elke J. non è stata vittima di un' aggressione bensì di sue allucinazioni: i tedeschi, increduli, hanno appreso che la giovane disabile si è incisa da sola una svastica in viso, un' offesa che aveva suscitato un' ondata di sdegno e scatenato la caccia ai presunti aggressori, tre introvabili skinhead.

Lunedì scorso la denuncia della giovane paraplegica: nella sua città, Halle nella regione orientale della SassoniaAnhalt, era stata assalita e ferita dagli estremisti di destra che volevano farle ripetere slogan nazisti e xenofobi. Immediata e generale era stata la condanna, anche di esponenti di governo, e a Halle stessa, giovedì, 15 mila persone erano scese in strada.

Ma il più alto magistrato inquirente della regione, Juergen Hossfeld, ha smantellato la versione della giovane: i risultati delle intense indagini condotte per vari giorni, ha detto visibilmente colpito, hanno portato a concludere «con una verosimiglianza al limite della certezza» che Elke quei solchi sulla guancia se li è scavati da sola. Ora al ministero dell' interno regionale si teme, come scrive l' agenzia «Dpa», che la vicenda ridia slancio ai naziskin e si assicura che nonostante questo episodio isolato, non diminuirà l' impegno contro il pericolo di un radicamento dell' estremismo di destra, vecchio o nuovo.

Elke, 17 anni, è per ora inavvicinabile: ha lasciato la sua città con i genitori e la sorella, la polizia sa dove si trova ma tiene segreto il suo recapito, come anche il cognome. Non si procede al momento nei suoi confronti: il caso, ha detto Hossfeld, riguarda più i medici che i giudici. La quasi-certezza dei magistrati scaturisce da una perizia medica, da contraddizioni in cui è caduta la giovane, dal fatto che nessuno ha visto la presunta aggressione o udito le asserite urla della giovane.

Gli inquirenti non sanno spiegare il comportamento della giovane, che verrà di nuovo interrogata martedì prossimo. Per alcuni esperti si è trattato di «una richiesta di aiuto urlata al mondo circostante»: se i segnali di disagio non vengono percepiti per tempo dai parenti o da chi le segue, può accadere che le presunte «vittime» vengano spinte da motivi ambientali a rivolgersi alla polizia e la vicenda sfugge al controllo di chi se ne è fatto protagonista. Già a novembre 1992 una ragazzina in Sassonia si era incisa una svastica su una guancia simulando un' aggressione. Vi è solo da sperare, ha commentato il magistrato Hossfeld, che quanti giovedì scorso hanno manifestato in piazza rimangano disponibili anche in avvenire.

MANOVRE POLITICHE IN GERMANIA

La Cdu conferma Herzog candidato a presidente

BONN - Roman Herzog, 60 anni, attuale presidente della Corte costituzionale, è stato confermato ieri quale candidato ufficiale dei cristiano-democratici (Cdu) alla carica di Capo dello Stato.

In una riunione della presidenza del partito a Windhagen, presso Bonn, Herzog - la cui candidatura era già stata approvata nei giorni scorsi dal direttivo dell' ala conservatrice della Cdu, la Csu bavarese ha ottenuto 34 voti favorevoli, uno contrario ed uno astenuto. «E' il candidato giusto in un difficile periodo di transizione della nostra patria», ha dichiarato il cancelliere Helmut Kohl ai giornalisti al termine della riunione.

Herzog, subito dopo i risultati del voto di ieri mattina, si è dichiarato disposto ad accettare la candidatura qualora anche la presidenza regionale della Csu, che si riunirà domani, confermerà, com' è ormai scontato, l' investitura formale alla sua candidatura.

«La sfida che mi si presenta è molto seria - da detto Herzog - perchè so che quella di presidente della Repubblica, dopo la grande prova di Richard von Weizsaecker, è una carica che richiede un particolare impegno».

Herzog è una persona «di grande prestigio», ha commentato il presidente dei liberali (Fdp) e ministro degli esteri, Klaus Kinkel, ma «la posizione nel nostro partito non è mutata». Confermando così che la candidata liberale rimane Hildegard Hamm-Bruecher, 72 anni, un' autorevole esponente del partito.

L' opposizione socialdemocratica (Spd), dal canto suo, ha già pronto da tempo il suo candidato nella figura dell' attuale primo ministro del Nordreno-Vestfalia, Johannes Rau, 63 anni, ed ha già invitato Herzog a dimettersi da presidente della Corte costituzionale nel caso che la sua candidatura a presidente della Repubblica, com' è avvenuto, diventi ufficiale. Lo stesso Herzog, comunque, ha già fatto sapere che, secondo lui, non v' è «alcun problema sostanziale» per una incompatibilità tra le due cariche.

L' ago della bilancia delle elezioni presidenziali, fissate per il 23 maggio a Berlino, restano comunque i liberali, i quali, al terzo turno delle votazioni, quando sarà sufficiente la maggioranza semplice, dovranno decidere su quale dei due candidati più importanti, Herzog e Rau, riversare i loro voti.

L' elezione del capo dello Stato è affidata all' Assemblea federale, un organismo composto da 1324 membri, in cui la coalizione di governo, se votasse compatta (nei primi due turni è necessaria la maggioranza assoluta) avrebbe 735 voti.

Si è svolta sempre ieri senza incidenti in Germania una manifestazione di protesta di alcune centinaia di persone contro un congresso del Partito nazional-democratico tedesco (Npd), di estrema destra, organizzato a Ehringshausen, una cittadina dell' Assia. Alla manifestazione, strettamente controllata dalla polizia, hanno partecipato rappresentanti del partito socialdemocratico (Spd), dei verdi e dei sindacati.

INDIA

Disastro navale

NUOVA DELHI - Almeno cento pellegrini indù potrebbero aver perso la vita nella gravissima sciagura verificatasi nei pressi dell'isola di Sagar, nello stato indiano del Bengala occidentale. Le due imbarcazioni su cui viaggiavano i fedeli di ritorno dalla cerimonia dell'immersione nel Gange si sono scontrate nel punto in cui confluiscono i fiumi Muriganga e Cenaguri. L'agenzia Pti ha riferito che diverse ore dopo l'incidente sono stati tratti in salvo soltanto 18 passeggeri e tre membri dell'equipaggio di una delle barche e sono stati recuperati solo due corpi. Dai primi accertamenti la tragedia sarebbe stata provocata dalla scarsa visibilità.

OGGI LE ELEZIONI PRESIDENZIALI IN FINLANDIA

La favorita è una donna

Sarebbe un avvenimento politico di portata storica

COPENAGHEN - Una donna, tra gli undici candidati in corsa per la presidenza della repubblica, viene indicata come trionfatrice delle elezioni di oggi in Finlandia. Secondo un sondaggio della televisione, Elisabeth Rehn, 58 anni, ministro della difesa, vincerà il ballottaggio con il suo diretto avversario, Martti Ahtisaari, il 6 febbraio. Oggi la Rehn dovrebbe ottenere il 21,5 per cento dei voti, mentre il socialdemocratico Ahtisaari si aggiudicherebbe il 24 per cento. Ma al secondo turno, secondo la prognosi di «ReklameTv», la Rehn raccoglierebbe una messe di consensi, diventando così il successore del presidente Mauno Koivisto con il 55 per cento di preferenze.

Se la previsione verrà rispettata, si potrà parlare di un fatto sensazionale. Primo, perchè la signora Rehn rappresenta la minoranza svedese in Finlandia, il cui partito tra l' altro non non ottiene in genere più del 5-6 per cento dei voti; secondo, perchè sarebbe la prima donna a diventare presidente.

La carica di capo dello stato, che da oggi viene scelto con l' elezione diretta, in Finlandia non è soltanto rappresentativa: il presidente dà la sua impronta alla politica estera, è capo delle forze armate e può, con il veto, bloccare una legge. Le elezioni presidenziali rappresentano per il paese un passaggio politico delicato per la grave crisi economica, caratterizzata da un' elevata disoccupazione, e per le future scelte di politica internazionale su cui il paese nel prossimo futuro è chiamato a decidere: fra queste l' adesione all' Unione europea. Dopo la disgregazione dell' Urss i margini di manovra in politica estera, prerogativa del presidente della repubblica, non sono più così ridotti come nel passato.

La Finlandia ha seguito fin dalla fine della seconda guerra mondiale una politica di neutralità tra Est e Ovest, basata sul trattato di amicizia e reciproca assistenza con l' Urss e sulla cooperazione con l' Occidente in vari settori. Fu questa la linea definita dall' allora presidente Paasikivi e continuata decisamente dal suo successore Urho Kekkonen.

Nel 1961 la Finlandia aderì all' Efta (l' Associazione europea di libero scambio). Il primo agosto 1975 il paese vide confermato il suo ruolo internazionale con la firma, ad Helsinki, del trattato sulla Sicurezza e la cooperazione in Europa, documento che anche con la fine della guerra fredda è rimasto un punto di riferimento obbligato nelle relazioni fra gli Stati europei.

Dal 1981 è presidente Mauno Koivisto, riconfermato poi nel 1988.

LA DENUNCIA DEGLI INDIOS RIVOLTOSI DEL CHIAPAS

Torturatori tra l'esercito messicano

COMITAN - Pestaggi, scosse elettriche, digiuni forzati, immersioni in vasche di acqua gelata, minacce. E infine quella conversazione fra soldati che dicevano di voler far mangiare ai prigionieri il corpo dell'uomo che avevano appena ucciso. Alle accuse già mosse all'esercito messicano da alcune organizzazioni per il rispetto dei diritti umani si aggiunge ora il racconto di Antonio Mendez Lopez, un indiano Tzeltal catturato il 6 gennaio nel villaggio di Chanal e rilasciato mercoledì dopo aver firmato dei documenti sottoposti gli dalla polizia malgrado non sapesse leggere.

«Il primo giorno mi hanno pestato con i calci dei fucili. All'indomani ci hanno portati tutti sulle montagne e ci hanno detto di scegliere i tre che dovevano essere impiccati. Per tutto il tempo mi hanno chiesto chi era il capo dei ribelli. Mi hanno fatto passare scosse elettriche nelle costole, nella schiena e nella nuca, insistendo sempre sullo stesso punto. Dovevo rivelare l'identità del capo», ha raccontato con sguardo assente Lopez, padre di sette figli, colpevole soltanto di essere considerato un simpatizzante dell'Esercito di liberazione nazionale zapatista che il 1 gennaio ha scatenato la rivolta nello stato del Chiapas.

Juan Mendez, direttore di Watch-Americas, ha reso noto che la sua organizzazione sta indagando sulle violazioni dei diritti umani di cui si sono resi responsabili i militari inviati a soffocare la ribellione. Le accuse finora mosse all'esercito riguardano torture, esecuzioni sommarie, violenze contro la popolazione civile.

Una delle vicende di cui si stanno occupando i gruppi per i diritti umani è quella dei cinque presunti ribelli giustiziati con un colpo d'arma da fuoco alla testa. Fra l'altro le autopsie hanno rivelato che in questo caso sono state usate anche armi di un tipo diverso da quelle in dotazione all'esercito.

La commissione governativa per i diritti umani ha rivelato che risultano disperse dalle 95 alle 231 persone.

TURCHIA

Attentati dei curdi contro bus di turisti

ISTANBUL - Tre persone sono morte e altre 20 sono rimaste ferite in seguito alle esplosioni di bombe ad orologeria nascoste nei bagagli su quattro autobus di linea nella Turchia centrale. Gli attentati sono avvenuti nella serata di venerdì. In passato i separatisti curdi hanno compiuto attacchi armati contro autobus nel sud-est del Paese, ma senza l' uso di ordigni.

Fonti delle forze di sicurezza hanno intanto reso noto ieri che sette guerriglieri curdi sono stati uccisi in scontri con l' esercito nel sud-est. A Istanbul, invece, due bombe sono esplose ieri, senza provocare feriti, davanti al dipartimento statatale per la sicurezza sociale e alla sede del Partito d' azione nazionale, formazione politica di destra. Nemmeno queste due azioni sono state rivendicate. Intanto si è appreso che portano la sigla del movimento guerrigliero curdo, il Pkk, i quattro attentati che hanno fatto tre vittime e 20 feriti tra i passeggeri di quattro autobus partiti da Ankara. Lo ha annunciato il ministro dell'interno turco Nahit Mentese precisando che le azioni terroristiche di venerdì «inaugurano» una nuova strategia del gruppo separatista costretto ad «attaccare le grandi città perchè messo alle strette dalla massiccia operazione militare in corso nella regione sudorientale».

SPRATLY

Tra la Cina e i suoi vicini c'è il rischio di una guerra

SINGAPORE - Gli esperti dell' Associazione dei Paesi del Sudest Asiatico (Asean) riuniti a Manila per valutare l' andamento dei colloqui informali con la Cina sul problema delle isole Spratly hanno concluso che il governo di Pechino non è interessato ad una soluzione negoziata e che, per scongiurare conflitti armati, la questione dovrà essere affidata all' Onu. Gli esperti dell' Asean ritengono che all' eccezionale sviluppo economico della Cina seguirà nel giro di pochi anni un massiccio rafforzamento delle sue capacità militari, e Lau Teik Soon, direttore dell' Istituto per gli Affari Internazionali di Singapore, ha affermato che «in futuro la Cina sarà un problema per la sicurezza dei suoi vicini». Sulla questione delle Spratly, ha avvertito Bilveer Singh, anch' egli dell' Istituto singaporeano, «non si può escludere che scoppi una guerra».

Site nel mar della Cina meridionale, le isole, nei cui fondali si ritiene vi siano importanti giacimenti di petrolio e gas naturale, sono rivendicate, completamente o in parte, dalla Cina, dal Vietnam, dal Brunei; da Taiwan, dalla Malaysia e dalle Filippine. Tutti questi paesi, ad eccezione del Brunei, vi mantengono contingenti militari. Un conflitto armato si è già verificato una prima volta nel 1988, tra la Cina e il Vietnam, con numerose vittime da entrambe le parti.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

SCAVI / INTERESSANTI REPERTI VENUTI ALLA LUCE NEL CENTRO STORICO DI CAPODISTRIA

Vera figlia di Venezia

La città è costruita su un sistema di palafitte identico a quello che caratterizza la Serenissima

CAPODISTRIA — Oltre alla ristrutturazione di alcuni edifici storici, nel 1993 il centro storico di Capodistria è stato oggetto di numerosi scavi archeologici sostenuti in vista di opere di riadattamento alle infrastrutture (tubature dell'acquedotto e dell'elettricità) e alla ripavimentazione del selciato cittadino. Gli studiosi guidati da Matej Zupancic del Museo regionale di Capodistria, sono stati all'opera nell'ex via Santorio, in piazzale Carpaccio, nei pressi di palazzo Belli, al piano terra del palazzo Pretorio, ma quello che, dal punto di vista archeologico, è risultato lo scavo più interessante è stato indubbiamente quello avviato nel perimetro dell'antica piazza Daponte. Un tempo nodo importantissimo della città istro-veneta, sede del mercato che quotidianamente si riempiva di contadini del posto e del circondario che vendevano i loro prodotti. Ebbene, la piazza, per la quale si entra attraverso la porta della Muda, unica delle porte venete rimaste in piedi, nasconde sotto di sé reperti interessanti che illustrano la tecnica e i materiali usati al tempo della Serenissima per la pavimentazione e le infrastrutture dell'isola.

Finora (i lavori dovrebbero concludersi a febbraio) sono venuti alla luce tre pavimentazioni: la più recente sarebbe del XV secolo ed è formata da massi arenaria tagliati in modo alquanto grezzo, mentre le pietre odierne, dell'Ottocento, sono ben squadrate. A quasi un metro di profondità c'è un'altra superficie piana, ben conservata, fatta di mattonelle disposte a spina di pesce che risalirebbe al Trecento. Come mai i capodistriani hanno dovuto «rialzare» periodicamente questi pavimenti? Poiché il livello del mare cresce di 1.4 millimetri all'anno, significa che mille anni orsono la superficie marina era più bassa di quasi un metro e mezzo. La piazza prende il nome della famiglia capodistriana Daponte che nel 1666 fece costruire la splendida fontana barocca attualmente in via di restauro. Gli archeologi hanno scoperto i resti dei basamenti di una seconda fontana che era situata quasi in mezzo alla piazza. Si tratta di una piattaforma lunga una decina di metri formata da mattonelle e sorretta (questo è un dato interessante) da un sistema di palafitte identico a quelli in uso a Venezia. Decine di pali (lunghi circa tre metri) conficcati nel terreno che per secoli sono riusciti a trattenere un peso notevole. Il tutto è collegato a tubature di legno congiunte alle estremità l'une all'altre. Questi tronchi cavi sembrano quasi prodotti ieri (hanno ancora la corteccia). A permetterne la conservazione, dopo forse cinque secoli, sono stati l'acqua e il fango che non hanno consentito il contatto diretto con l'aria.

Quanto ad altri reperti, in mezzo alla piazza sono venute alla luce fondamenta medievali che sconfinano in una calle laterale. E' stato appurato che la chiesa di S. Basso ha avuto in passato un'entrata diversa da quella odierna (più bassa e spostata lievemente a destra). Sono stati recuperati frammenti di ceramica, ossa di animali e «dulcis in fundo» alcuni piccoli capolavori d'arte eseguiti in pietra bianca istriana: un capitello con gli stemmi del doge Venier e del podestà Contarini datato 1391, un intreccio forse del IX secolo e una lapide che secondo gli esperti «...potrebbe fugare ogni dubbio sulla data della costruzione delle mura cittadine. Si parla degli inizi del Cinquecento...». Le pietre, dopo un restauro rimarranno nel lapidario del locale Museo. A sostituire gli originali in piazza Daponte ci saranno fedeli riproduzioni prodotte con lo stesso materiale.

Alberto Cernaz

SCAVI / I RESTI DELL'ANTICO ACQUEDOTTO LIGNEO

Città di acque

Le antiche origini della fontana di piazza della Muda

Il capitello con lo stemma del doge Venier ritrovato durante gli scavi in piazza della Muda.

CAPODISTRIA — Dal prof. Edi Gardina, restauratore presso il Museo regionale di Capodistria, riceviamo un contributo in margine agli scavi nel centro storico di Capodistria: «Lontano due miglia nasce una preciosissima acqua, la quale si mena sotto terra per un canale di pietra fino al mare, ad un loco detto colonna, et di là sotto il mare son cannoni di legno per molto spatio nella città, il che si fà con molto interesse». La descrizione che nel 1611 il Manzuoli dà dell'acquedotto medievale è la prima notizia tecnica della quale si disponga sull'eccezionale opera degli abitanti di Capodistria. La cura per l'opera e soprattutto per le tubature lignee che assicuravano acqua corrente all'isola, è una costante in tutti gli atti più importanti del Maggior Consiglio. Il 23 febbraio del 1423, allorché una delegazione capodistriana si recava in missione a Venezia, il podestà e capitano di Capodistria, Alessandro Zorzi, raccomandava di chiedere la conferma del civico statuto riveduto, di caricare e condurre al loro ritorno il legname per la conduttura dell'acqua per la fontana cittadina.

Ebbene, gli ultimi scavi, eseguiti a cura del Museo regionale di Capodistria nell'area della maggior piazza della parte orientale della città, hanno riportato alla luce alcune strutture inerenti proprio l'acquedotto e la nascita stessa di piazza della Muda (o Daponte). Fra i ritrovamenti il grande capitello ornamentale recante lo stemma del doge Antonio Venier (1382-1400) e un'iscrizione sui quattro lati. Il capitello serviva da base per la vasca che si trova murata all'interno della porta piccola. E la presenza dello stemma dogale indica che doveva trattarsi di un avvenimento di estrema importanza. Studi successivi potranno confermare se l'opera ricordi il restauro del vecchio acquedotto o la costruzione di uno nuovo in sostituzione di quello distrutto dai genovesi nella guerra del 1380-'81. In origine il capitello era collocato probabilmente su di una possente colonna che indicava il posto ove l'acqua del mare arrivava sulla terraferma o, come diceva il Manzuoli, «ad un loco detto colonna». Si tratta senza dubbio di una scoperta di prim'ordine sulla quale si avrà ancora modo di ritornare.

Edi Gardina

IL BREVE REGNO DEL DUCA DI SPOLETO

Tomislavo-Ajmone re mai incoronato

Il sovrano di Croazia morì solo 46 anni fa

Quarantasei anni fa moriva in esilio il re Tomislavo. A 47 anni, in una stanza d'albergo di Buenos Aires, si spegneva colui che, per poco più di due anni, era stato, formalmente, il primo capo di stato di una Croazia indipendente. Di Ajmone di Savoia-Aosta è sempre stato detto e scritto molto poco e quel poco, generalmente, riportato in chiave negativa.

Con il principe Ajmone non ci si trova certo davanti ad un gigante della storia, ma, altresì, non tutti i giudizi negativi espressi su di lui (principalmente da Galeazzo Ciano, che non ebbe mai rapporti personali idilliaci con il principe) possono essere accettati ed anzi, a distanza di quasi mezzo secolo dalla scomparsa, è possibile affermare che ebbe più meriti di quanto generalmente si creda e che affrontò il suo ruolo di re di Croazia — anche se non si rese conto della vacuità del «suo» trono — con la massima serietà.

E' noto come, in effetti, il titolo di Croazia fosse inizialmente destinato al fratello di Ajmone, il duca d'Aosta, ma questi, viceré d'Etiopia, nel maggio del 1941 era impegnato a contenere gli inglesi in Etiopia e non si volle farlo rientrare per non demoralizzare le truppe dell'Africa Orientale, legatissime al principe Amedeo. Quindi si dovette «ripiegare» sul duca di Spoleto, titolo del principe Ajmone nella famiglia reale italiana.

Non accolse la notizia della sua nomina molto bene. Era ufficiale della regia marina — passione della sua vita — e avrebbe voluto continuare a ricoprire tale ruolo ma cedette alla fine non agli ordini quanto alle implorazioni del re Vittorio Emanuele III. Del resto, si pensò, per vari anni il duca aveva ricoperto alti incarichi di comando a Pola, possedeva una villetta a Brioni, era sposato con una principessa di Grecia, quindi una certa conoscenza dell'ambiente balcanico doveva averla. Illuminante, per comprendere lo stato d'animo del principe, un episodio verificatosi il giorno della sua partenza da La Spezia per ricevere la corona a Roma.

Mentre transitava con la sua auto nel centro della città ligure un barbiere, dalla porta della propria bottega, gli gridò: «Viva il re di Croazia!», e il duca pronto rispose al saluto dicendo: «Viva i barbieri di La Spezia!». A Roma ricevette dalla delegazione croata, formalmente, la corona, ma si rifiutò nella maniera più assoluta di accettare il nome inizialmente scelto, Zvonimiro! Tutto per obbedire al re, ma Zvonimiro no! Il nome gli suonava ridicolo. Accettò invece quello di Tomislavo, primo re della Croazia indipendente in epoca medievale.

Accettata la carica, immediatamente il duca costituì un ufficio informazioni che lo aiutasse a comprendere la realtà della sua nuova patria. Lo affidò ad un efficentissimo ufficiale del regio esercito che, coadiuvato da due carabinieri, perfetti conoscitori della lingua croata, fino all'estate del 1943, inviò al nuovo re una serie di «punti stimati» che analizzavano in maniera estremamente precisa i più vari aspetti politici ed economici della Croazia.

Alcuni anni fa, in un libro ormai introvabile, vennero pubblicati integralmente questi documenti, che indubbiamente rappresentano uno degli aspetti meno noti della vicenda italo-croata e, forse, meriterebbero una ristampa alla luce degli eventi di questi ultimi anni nella ex-Jugoslavia.

Fino alla metà del 1942, sembrò possibile una intronizzazione a Zagabria del nuovo sovrano, sollecitata da alcuni esponenti del clero e del mondo politico croato ma poi, con il procedere della guerra, con la sempre maggior forza del movimento partigiano e l'evidente debolezza del regime ustascia, Ajmone fu tra i primi a comprendere che non vi era alcuna speranza di cingere la corona di Croazia. Contrariamente a quanto generalmente si crede, nei primi mesi del 1942, in incognito, ed accompagnato da un solo ufficiale della sua casa militare, Ajmone di Savoia si recò a Zagabria. Assistette a una scena di violenza etnica nella capitale. Tentò di intervenire qualificandosi, nessuno si curò del suo titolo. Forse non venne nemmeno creduto. Tornò in Italia con una visione ancora più chiara della realtà croata e riprese servizio nella regia marina italiana, in attesa di eventuali eventi e, comunque, sempre a disposizione. Nel 1946 lasciò l'Italia dopo il referendum. Voleva avviare una serie di iniziative agricole e industriali nel Sud America per favorire la reimmissione nel mondo del lavoro dei reduci italiani. La morte lo colse improvvisamente, solo, in un letto d'albergo. Lasciava la moglie e un figlio a cui non trasmise il titolo di re di Croazia.

Franco Ceccarelli

FIUME, GLI INTERVENTI DEL SENATORE GIGANTE PUBBLICATI NEL '44 SU «LA VEDETTA D'ITALIA»

La «scoperta» degli oppositori al fascismo

Ma il cambiamento di linea del vecchio leader politico non riuscì a modificare le sorti della città, ormai segnate

A Fiume, nella fase finale del secondo conflitto mondiale, il quotidiano locale «La Vedetta d'Italia» ospitò più volte con un certo rilievo qualche replica del sen. Riccardo Gigante a lettere anonime, polemiche contro il regime politico dominante in città fino al 25 luglio 1943. L'episodio fece allora non poca impressione nell'ambito della «maggioranza silenziosa» dei fiumani: in primo luogo per quella abbastanza esplicita ammissione dell'esistenza in città di indomiti «oppositori» politici (italiano e croati); in secondo luogo per il sorprendente ripiegamento del Gigante su posizioni politiche molto meno «trionfalistiche» del consueto.

Ecco — a mo' di esempio — alcuni passi di una precisazione del Gigante del 14 novembre 1944: «La politica dannosa agl'interessi e al prestigio italiani, fatta dal prefetto Testa e dai suoi organi esecutivi, fu segnalata a suo tempo, ma invano, al sottosegretariato all'Interno... D'altronde è noto che il Testa... era considerato dal Ministero dell'Interno quale il miglior prefetto del Regno... In quanto ai ricatti agli Ebrei di Croazia, ai contrabbandi d'oro e di valuta e agli affari loschi, ne parlava tutta Fiume... Quanto ci fosse di vero in tutto ciò, non so. Comunque sia, dichiaro che io degli affari e delle imprese commerciali che svolgevano la loro attività nei locali della prefettura di Fiume, noi fui partecipe né il mio nome fu mai compreso nelle liste degli arricchiti illecitamente.

«Dirò ancora — precisò poi il Gigante — che, dopo una violenta scenata in Prefettura, il senatore Bacci e io non vi mettemmo piede che nei casi in cui le nostre funzioni politiche lo esigevano. La scenata, dovuti a motivi politici, ossia a diversità d'opinioni circa l'estensione del territorio da annettere, avvenne prima di recarci all'udienza sovrana a Udine, nell'aprile del 1941. Noi insistevamo per un confine strategico che includesse il minor numero possibile di popolazione croata, ossia la cosiddetta linea napoleonica; il prefetto mirava all'annessione di tutte le foreste del Gorski Kotar.

«Alla nostra conoscenza dei luoghi e delle popolazioni — sottolineò poi il Gigante — non si diede peso; del nostro avvertimento che la Dalmazia non era più quella dei tempi del Tommaseo e del Bajamonti, non si tenne conto; la nostra comprensione di vecchi irredentisti per i diritti delle minoranze fu derisa...

«Io per conto mio — scrisse ancora il Gigante — feci ancora un passo. Chiesi udienza al designato re di Croazia... per informarlo sia sulla politica particolare del prefetto Testa e sulle voci che correvano a Zagabria sul suo conto, sia sulla politica del governo nelle nuove regioni annesse, esprimendogli la mia preoccupazione per le ripercussioni che tale politica avrebbe avuto in avvenire nei rapporti fra Italia e Croazia. Possono assicurare i lettori che il principe Aimone-Tomislavo... non rimase inerte; ma evidentemente non fu ascoltato dallo zio re, né dal governo. E si continuò a ferire rudemente le nuove popolazioni in ciò che avevano di più caro e a infierire contro di loro con le più solide persecuzioni, invano riprovate dai comandi militari».

Rileggendo queste argomentazioni non si può non ammettere che nel 1944 Riccardo Gigante non era più quello degli atti d'intolleranza politica del 1921 (quando, per sbarazzarsi dei suoi eccessi ultrapatriottici, il governo Bonomi l'aveva richiamato in servizio militare e l'aveva spedito in Romania alla ricerca degli ex prigionieri di guerra italiani dispersi).

Ma dal «revirement» del Gigante del 1944 appare anche evidente che in quel periodo pure a Fiume bisognava fare i conti con la nazionalità croata: che ormai era una componente di rilievo dell'opposizione politica clandestina (in qualche modo ispirata dai titoisti e dai karageorgeviciani), e che nel contempo era abbastanza scopertamente sostenuta persino dai nazisti (poco convinti della forza fascista e molto più aperti invece verso gli ustascia).

Mario Dassovich

LA CAROVANA DI SOLIDARIETA' PARTITA DA TRIESTE

Capodanno a Belgrado per invocare la pace

TRIESTE — E' rientrata dalla ex Jugoslavia, nella notte fonda del 3 gennaio la carovana pacifista e di solidarietà, «Tre città - una pace», partita da Trieste, il ventisette dicembre, alla volta di Zagabria. Mete successive Belgrado e Sarajevo. Tre città da toccare per segnare un tratto d'unione fra i popoli e le forze di pace. Partecipano alla carovana circa duecento persone provenienti da tutta Italia; ne arriva una persino da Siracusa; nessun gruppo, come se a caso nelle città o in qualche paese ci fosse una sola, o poche e sconosciute fra loro, persone che sentono questo problema superiore ad altri. A piccoli puntini a rappresentare l'Italia e la sua cultura pacifista che sparsi e radi la riempirebbero dalla Val d'Aosta alla Sicilia. Ci sono un paio di preti, da parrocchia di periferia, quelli che si sporcano la tonaca e sono veri e poi fra le persone: studenti, lavoratori, donne e uomini sposati, qui soli, figli e mariti o mogli a casa, come se la scelta pacifista fosse una cosa da non imporre, solitaria, isolata; consapevoli di andare in un Paese in guerra per dirne contro, e con la guerra non si scherza. Manca a rappresentarsi quella parte d'Italia che vorrebbe la nazione divisa e chi, indifferente o consenziente pensa le guerre inevitabili o peggio, necessarie.

La carovana pacifista alla partenza da Trieste.

La carovana viene salutata alla chiesa Valdese dall'assessore Damiani del comune di Trieste, che esprime l'orgoglio della città: «Punto di partenza di questa missione, messaggio di pace e comunione fra i popoli». Nelle due città raggiunte — gli incontri con i rappresentanti dei partiti, delle opposizioni, delle forze pacifiste delle organizzazioni umanitarie locali sono più distanti dei chilometri che le separano; il nazionalismo è forte anche nelle forze pacifiste. Certo è che la gente non vuole la guerra e sono i regimi, entrambi, croato e serbo, che con il terrore cercano di sopprimere ogni residuo di convivenza pacifica. Guerra per pochi ed abili potenti; molte le vittime e i profughi, a divaricare un baratro d'odio ormai difficilmente colmabile. L'ultimo dell'anno, per i componenti la carovana, in piazza a Belgrado di fronte al Parlamento; una manifestazione silenziosa assieme alle «Donne in nero» belgradesi, quelle che ogni mercoledì pomeriggio, dal 9 ottobre 1991, sparuto e coraggioso gruppetto, nello stesso luogo si riuniscono a dimostrare contro la guerra. Un cerchio di candeline accese e di speranza, che la gente si fermi, guardi, pensi, ma non succede e i cittadini passano cupi nei cappotti, indifferenti oppure paurosi. E' un momento stupendo, d'unione e di solidarietà, di speranza, di nuovo coraggio per quelle poche donne che osano ancora alzare lo sguardo.

E' notte, al rientro, quasi in Italia, una ragazza sull'autobus scrive sul suo diario: «C'è sempre una domanda: - Cosa possiamo fare? - ».

Mario Variola

RUBRICHE

DIARIO

Sessanta, cinquanta quaranta anni fa

1934 10-16/1

Capodistria 10. Sono giunti 220 quintali di farina, destinati alle Opere Assistenziali del luogo, per una distribuzione da effettuarsi in quattro mesi di assistenza, mentre lo stesso E.O.A. ha istituito una tesserina per il prelevamento delle razioni di pane.

Pola 10. Fra sabato e domenica si effettuerà la gita dopolavoristica sul Monte Nevoso, già rinviata per la grande nevicata, la cui quota di partecipazione è di lire 65 per viaggio di andata e ritorno, cena, pernottamento, caffè latte ad Abbazia e cestino da viaggio.

Pisino 10. Si tenne il tradizionale Ballo pro studenti poveri con il convenire di molte comitive di goliardi da tutte le città istriane; il ballo terminò all'alba, ma ancora gli studenti mai stanchi fecero risuonare le vie dei canti della loro spensierata giovinezza.

Capodistria 11. Iersera, i vigili al fuoco, al comando del vicecomandante Paolato e del caposquadra Ban, dovettero intervenire in località Bertocchi dove, presso la sede del Dopolavoro, era scoppiato un incendio domato verso le tre del mattino con danni coperti d'assicurazione per circa 12.000 lire.

Pola 11. Si è replicata al Ciscutti la «Allegoria del Presepio», con la concezione dei quadri dovuta alla signorina Asti e allo scultore Romeo Endrigo e con canto di commento del coro del Dopolavoro diretto dal cav. Magnarin, all'armonium il cap. Aladar Szyklai e al violino lo studente Ervino Baldini.

Parenzo 11. Si richiede che il pur encomiabile servizio giornaliero di corriere Parenzo-Cittanova-Trieste, gestito dalla ditta Sonni, che congiunge parecchie località dell'interno, sia disciplinato, perché il pubblico non sia a discrezione dell'umore degli addetti, che accettano o respingono pacchi e commissioni a loro beneplacito.

Roma 11. La Gazzetta Ufficiale pubblica: «Le Isole Brioni sono costituite in Comune autonomo con capoluogo e denominazione Brioni Maggiore».

Montona 12. La festa della Befana è stata celebrata nella sala comunale dove essa fece il suo ingresso, impersonata da Gilda Stefanutti, procedendo alla distribuzione di pacchi d'indumenti e dolciumi per un valore di 1.350 lire.

Abbazia 12. Il presidente dell'Enit, on. Italo Bonardi, ha assegnato al signor Kuczor una medaglia d'argento, offerta dalla Società Orticola di Lombardia, per il parco da lui creato a monte della via Garibaldi, nelle vicinanze della chiesa di S. Maria Annunziata.

Fiume 14. Per il campionato uliciano ragazzi di calcio, il Carnaro ha battuto il Nascimbeni 1-0 con la seguente squadra: Vittes, Santiloni II e Marcutti, Bondelli, Palisca e Claretti, Bronti, Cecchi, Ciuffarin, Castullovi e Casaccia.

Isola d'Istria 15. In forma semplice ebbe luogo la premiazione dei giovani che riuscirono vincitori nell'ultima gara di disegno: Libero Civran, Mario Carlin, Mario Dandri, Giliante Degrassi e Antonio Vascotto.

Roberto Gruden

BATTESIMO A UDINE DEL PARTITO POPOLARE, PRESENTE GERARDO BIANCO, CAPOGRUPPO ALLA CAMERA

Addio alla vecchia Dc

UDINE — Addio vecchia Dc. Da oggi si cambia, almeno nel nome. Nasce infatti a Udine il nuovo Partito popolare. E nasce nel segno di una grave crisi che ha colpito prprio in questi giorni la segreteria regionale del partito per l'appoggio dato alla giunta guidata dal pidiessino Travanut. Il segretario nazionale Martinazzoli non ha condiviso la scelta operata dal coordinatore regionale, Isidoro Gottardo, come non l'hanno «capita» molti dirigenti locali del partito. Il nuovo partito che nasce, dicono, deve porsi al centro dello schieramento politico e in quest'area cercare i consensi e le alleanze.

Questa mattina al Palamostre di Udine si parlerà anche di questo, ma soprattutto si cercherà la «strategia giusta» per i prossimi impegni elettorali. Al battesimo del Partito popolare «di ispirazione cristiana, liberaldemocratica, popolare e laica» sarà presente Gerardo Bianco, capogruppo Dc alla Camera. Il tema dell'assemblea è impegnativo: «Il patrimonio culturale dei cattolici democratici del Friuli-Venezia Giulia come fondamento di una proposta, che esaltando le autonomie, contribuisce a ristruire l'unità nazionale della nuova Europa».

Seguiranno le relazioni dell'avvocato Antonio Comelli, del cordinatore Isodoro Gottardo, di Bruno Forte, delegato dell'assemblea costituente nazionale, del capogruppo in consiglio regionale Giancarlo Cruder e di Elettra Dorigo che parlerà in rappresentanza dei quattro segretari provinciali della regione. Concluderà i lavori Gerardo Bianco.

APPELLO AI PROGRESSISTI

Elezioni, Ad vuole uno schieramento sul modello Illy

TRIESTE — Alleanza democratica apparecchia il tavolo alle forze progressiste in vista delle prossime elezioni. Ieri, nel corso di una conferenza stampa, l'Osservatorio regionale di Ad ha lanciato la proposta: un appello a tutte le forze progressiste, non solo politiche ma anche culturali e associazioniste, per preparare lo schieramento e soprattutto stilare il programma e indicare i candidati. Obiettivo: fare fronte comune contro il nemico numero uno, la Lega Nord.

Gaetano Santangelo, Luca Visentini, Luisa Donda, Renzo Pacolat e Mario Puiatti, in rappresentanza dei sette osservatori regionali di Alleanza hanno illustrato la strategia e le componenti del «soggetto politico» che si auspicano possa scendere in campo. Al tavolo progresista, hanno detto, c'è posto per i cattolici democratici, i laico socialisti, la sinistra riformista e gli ambientalisti. «L'idea — è stato detto — è quella di proporre uno schieramento sul modello di quello che ha portato Illy alla poltrona di sindaco». E proprio Illy rappresenta un po' il candidato ideale dei progressisti: indipendente ed espresso della società civile e del mondo lavorativo in genere».

Alleanza democratica, è stato spiegato, ha atteso l'esito della crisi in Regione (la cui soluzione ha avuto secondo Ad «un positivo riscontro») prima di fare la sua proposta. E a giochi fatti l'invito può essere esplicito e pressante: Ad apre le braccia alla Dc, o meglio al nuovo Partito popolare e avverte i Pattisti di Segni: «Se pensano di presentarsi soli non faranno altro che il gioco della Lega Nord». Però attenzione, dicono ad Allenza, «non vogliamo fare l'ammucchiata della sinistra, bensì un governo di progressisti; questo non deve essere solo un patto elettorale».

L'appello di Ad per l'alleanza anti-Lega (come è stata chiamata) è pressante. C'è poco tempo, è stato osservato, appena quaranta giorni per preparare le liste dei candidati. E ai cattolici titubanti gli osservatori riservano l'appello più accorato, dopo quello lanciato ai cittadini e alle associazioni progressiste per sedere allo stesso tavolo. Allenza porterà alle urne un suo simbolo, il quadrifoglio, emblema pronto a essere messo da parte in vista di un cartello più vasto ma compatto.

In quanto ai candidati, nessun nome è stato fatto, ma Ad è disponibile a un ampio confronto», così come lo è per il programma. E a proposito di quest'ultimo è stato ricordato che il 29 gennaio prossimo si terrà a Udine la conferenza programmatica di Ad, nel corso della quale «forse verrà fatto qualche nome per le candidature nella provincia di Udine.

Pi. Spi.

FORUM DELLA LEGA CON PLI E PRI

Un'alleanza programmatica da opporre alla sinistra

UDINE — Dalle ceneri della giunta Fontanini potrebbe nascere in Friuli-Venezia Giulia il polo liberal-democratico. Partendo dall'esperienza di 5 mesi di governo regionale che giudica «assolutamente innovativi» la Lega Nord accelera i tempi per arrivare alla formazione di un'alleanza programmatica di centro da opporre a quella «statalista e assistenzialista» della sinistra. Punto di partenza in questo cammino dai confini ancora non chiaramente definiti è proprio l'alleanza con Pri e Pli rafforzata durante il periodo alla guida della Regione.

Lo hanno spiegato ieri a Udine in una sala Ajace gremita di pubblico, lo stesso ex presidente della giunta Fontanini e gli ex assessori Ariis, liberale, e D'Orlandi, repubblicano. Ad ascoltarli, oltre a una folta rappresentanza leghista guidata dal segretario Visentin, c'erano, tra gli altri, i consiglieri regionali Casula (Msi), Gambassini (LpT) e Martini (Dc). E proprio dai primi due sono venuti segnali di grande apertura per una collaborazione tanto all'interno del consiglio regionale, quanto in vista delle elezioni politiche. Segnali accolti con qualche distinguo, soprattutto nei confronti dei missini. Ma il convitato più importante al tavolo dei liberal-democratici è quello ancora assente: la Dc-Partito popolare che, in Regione, sancirà oggi la sua trasformazione. E alla vigilia di un appuntamento così importante, la speranza espressa da Fontanini è che la base del nuovo partito che nasce faccia sentire la sua voce e rovesci l'orientamento di una dirigenza che «ha tradito il suo elettorato, votando un presidente della Regione comunista, incantata dal pifferaio Saro».

GIUNTA TRAVANUT

Nuova maggioranza sotto il tiro incrociato delle polemiche

TRIESTE — La giunta formata da Renzo Travanut del Pds continua a suscitare polemiche. La sortita del segretario nazionale della Democrazia cristiana, Mino Martinazzoli, che ha detto di non approvare le scelte compiute dai democristiani della regione, ha messo in grave imbarazzo i dirigenti del partito. E oggi a Udine, dove tutto lo staf scudocrociato è riunito per la nascita del Partito popolare, non mancheranno polemiche e «precisazioni». Ma sullo scontro intervengono anche altri gruppi.

Il Pli, criticando le forze politiche che hanno determinato la caduta dell'esecutivo Fontanini, afferma che «continuerà ad operare per costituire quel polo liberal-democratico che a parole anche la Dc sostiene, pronta però nei fatti ad accordarsi con i naturali avversari di tale schieramento per una mera operazione di potere».

Per il Msi, la dichiarazione di Martinazzoli «ha squalificato l'operazione condotta da Gottardo».La giunta del «comunista Travanut», affermano i missini, è delegittimata dalla defezione di un partito che da solo rappresenta quasi la metà dai voti con cui è stata eletta.

Soddisfazione per la soluzione positiva della crisi è stata invece espressa dal neo vicepresidente della Giunta, Giancarlo Pedronetto della Laf. «Sarò in prima fila — ha detto Pedronetto allo scopo di difendere l'autonomia della nostra regione e per valorizzare la specialità, garantendo nel contempo la creazione di nuovi posti di lavoro per le nostre genti».

CELEBRATI I FUNERALI DI MASSIMO VITTOR E DELLA MOGLIE MARIAPIA

L'ultimo saluto ai coniugi goriziani

La cerimonia si è svolta nella chiesa di San Rocco strapiena di persone

GORIZIA — Una folla straripante e commossa ha tributato ieri mattina l'ultimo omaggio a Massimo Vittor e Mariapia Perusin, i due coniugi goriziani di 34 e 30 anni, scomparsi la settimana scorsa alle isole Maldive, dove l'elicottero sul quale viaggiavano si è inabissato nelle acque dell'Oceano Indiano.

Le salme dei due giovani sono state trasportate a Gorizia durante la notte, dopo essere giunte l'altra sera all'aeroporto di Fiumicino con uno volo proveniente da Colombo la capitale dello Sri Lanka.

I funerali sono stati celebrati nella chiesa di San Rocco, il quartiere in cui risiede la famiglia di Massimo Vittor, molto conosciuta a Gorizia. Il padre Ferruccio gestisce infatti una ditta di import-export attiva soprattutto con i paesi dell'Est.

La cerimonia è stata presieduta da don Ruggero Dipiazza e dal parroco di Medea padre Bruno Buratto, il paese in cui Mariapia Perusin è nata e cresciuta prima di trasferirsi a Gorizia. Il coro parrocchiale di Medea ha accompagnato la funzione religiosa.

E' stato proprio don Ruggero Dipiazza a ricordare i due giovani. «Due persone meravigliose, corrette e sincere, unite da passioni e interessi comuni. Massimo è stato sempre disponibile e generoso con i numerosi amici che incontrava nei suoi viaggi di lavóro nei paesi dell'Est europeo. E Mariapia era come lui».

Fra le due ali di folla composta da parenti, amici e colleghi di lavoro (Mariapia Perusin era impiegata in uno studio commercialista a Udine) le salme dei due giovani sono uscite dalla chiesa nella piazza stracolma di gente, accompagnate dai genitori di Massimo Vittor, Ferruccio e Natalina Albanese, dai tre fratelli minori Franco, Angela e Giulia, dai genitori e dalla sorella di Mariapia Perusin, Mario, Luisa e Carla.

L'ultimo commosso addio è stato dato dato al cimitero centrale di Gorizia, dove i due sventurati giovani rimarranno per sempre assieme nella tomba di famiglia dei Vittor.

Davide Sfiligoi

La cerimonia religiosa nella chiesa di Gorizia.

IN BREVE

Temperature elevate Continua il pericolo di caduta valanghe

UDINE — Le eccezionali condizioni meteorologiche che interessano da alcuni giorni il Friuli-Venezia Giulia, hanno acuito il pericolo di caduta di valanghe di neve su tutta la motagna regionale. La consistente precipitazione nevosa dei giorni di Natale e le temperature elevate hanno aumentato giorno dopo giorno il rischio di caduta di valanghe, che ha interessato anche le zone accessibili non soltanto ai frequentatori abituali della montagna. In questa situazione — come rileva una nota — risulta ancora più evidente l'importanza del servizio fornito dall'Ufficio nevi e valanghe della Direzione regionale delle foreste che, disponendo di una rete composta da 2[illegible] stazioni di rilevamento fisse, consente ai tecnici di seguire in tempo reale le condizioni del manto nevoso ed è così in grado di segnalare le situazioni a rischio attraverso gli organi di informazione e il numero verde 1678 - 60377. La Regione ha già censito nel Friuli-Venezia Giulia 1.500 siti valanghivi e sta componendo le carte di localizzazione del probabile pericolo di valanghe.

Riaperta la statale per Sappada interrotta da una grossa frana

TOLMEZZO — E' stata riaperta ieri al traffico la statale 355 per Sappada. L'arteria era interrotta da domenica scorsa per una grossa frana, poco dopo Villa Santina. L'Anas ha completamente liberato l' arteria dai massi e dal terriccio. Alla prefettura di Udine c'è stato un incontro sul problema della sicurezza della strada, promosso dal prefetto, presenti i sindaci di Carnia e Sappada.

Rumore "nocivo" delle moto: un'interpellanza missina

TRIESTE — Sui danni della salute per piloti e pubblico provocati dal rumore dalle moto da enduro e da cross che gareggiano nelle piste della regione è intervenuto il consigliere del msi Adriano Ritossa con un'interpellanza alla Giunta. Ritossa chiede il rispetto delle «precise» norme della Federazione motociclistica riguardanti le emissioni rumorose delle moto.

Verso una sezione regionale dell'Unione italiana vini

PORDENONE — L'amministratore della Casa vinicola «San Cipriano» di Sacile, Antonio Lot, è stato nominato nei giorni scorsi fiduciario dell' associazione Unione italiana vini (Uiv) per la regione Friuli-Venezia Giulia. L' incarico rientra nel programmato «decentramento associativo» dell'Uiv, volto a migliorare ed intensificare le possibilità di partecipazione degli imprenditori vinicoli all'attività dell'associazione, ed in particolare a favorire il passaggio degli imprenditori friulvenetogiuliani dalle attuali associazioni cui erano agganciati (Api, Ascom, Assindustria) a quella di settore, l'Unione italiana vini appunto. «La presenza nel Friuli-Venezia Giulia di un'associazione di tradizione consolidata come quella milanese dell'Uiv — afferma una nota — conferirà prestigio alla regione».

DI ROSA E MARITO IN QUESTURA A UDINE

Riconsegnati i documenti ritirati dopo l'arresto

UDINE — Donatella Di Rosa e suo marito, Aldo Michittu (che venerdì hanno partecipato a Firenze all'udienza davanti al Gip . per l'affidamenmto della perizia sul Dna della salma riesumata in Spagna e che i coniugi asseriscono non essere quella di Gianni Nardi) si sono presentati ieri mattina negli uffici della Digos della questura di Udine. Con loro c'era anche il figlio Daniele. Nulla a che vedere con la segnalazione dei carabinieri alla magistratura sul fatto che la Di Rosa era stata sorpresa in auto di notte con un uomo. I coniugi sono andati a ritirare i documenti d'identità che erano stati loro ritirati al momento dell'arresto, avvenuto il 28 ottobre scorso.

Donatella Di Rosa con il marito.

CIVIDALE

"Indagato" il sindaco per abuso in atti d'ufficio

UDINE — Abuso di atti d'ufficio con vantaggio patrimoniale. Questa l'accusa formulata dal procuratore della Repubblica, Giorgio Caruso, nei confronti del sindaco di Cividale, Giuseppe Pascolini. L'udienza preliminare è stata fissata per il 19 gennaio davanti al Gip di Udine. Con Pascolini dovranno comparire anche, accusati in concorso con il sindaco dello stesso reato, Eva Zuliani, di Cividale, e Emilio Rotolo, chirurgo, di Corno di Rosazzo.

All'origine della vicenda vi è la demolizione del palazzetto dell'ex scuola tecnica industriale di Cividale, stabile che rientrava nel progetto di ristrutturazione del complesso denominato Corte San Francesco. La Zuliani era proprietaria dell'immobile, che il 15 aprile '91 venne venduto a Rotolo, titolare della Edilfin. Secon l'accusa l'abuso d'ufficio riguarderebbe la mancata esecuzione di un'ordinanza di demolizione di .parte dell'edificio alla quale seguì una seconda ordinanza di quasi totale demolizione, prontamente eseguita dai proprietari. Non dando immediato corso alla prima ordinanza, il sindaco avrebbe agevolato i proprietari. Nel marzo scorso i carabinieri effettuarono un sequestro di documenti all'ufficio tecnico del Comune. Allora i motivi dell'operazione rimasero top secret. Le indagini proseguirono fino all'emissione di tre avvisi di garanzia.

LE TRACCE DELLO SCOMPARSO IN PUGLIA

Il numero di Bancomat è quello di Fabrizio

I genitori confermano il prelievo sul suo conto

PORDENONE — «Fabrizio conosceva un commilitone di Bari? E' la prima che sentiamo». La famiglia del ventenne cadetto scomparso da casa alla vigilia di Natale non sapeva nulla. «Non ci hanno avvertiti di questo particolare, verificheremo immediatamente». La notizia, apparsa venerdì sul Piccolo, ha preso in contropiede i coniugi Mazzocut. Per meglio comprendere è opportuno fare un passo indietro.

Nei giorni scorsi, dalla Questura di Bari, è giunta segnalazione di un prelievo pari a 500 mila lire effettuato da uno sportello Bancomat della filiale del Banco San Paolo di Torino ubicata a Bari. Il numero di conto era quello del giovane pordenonese. Più che una speranza, il fatto rappresenta oramai una certezza: Fabrizio è vivo. Lo stesso giorno il padre Sandro si è precipitato in Puglia per apprendere ulteriori dettagli sul clamoroso sviluppo.

Ma dell'amico di corso che risiede a Turi, piccolo centro del Barese, neanche un accenno. «Potrebbe aver fornito utili indicazioni a nostro figlio» ha commentato la madre, Magdalena Bartolini comprensibilmente emozionata.

Quest'omissione alla famiglia potrebbe essere stata involontaria. Certo è che non si può escludere il contrario, ossia un'esigenza specifica degli inquirenti per un buon esito delle indagini. Indagini che vengono condotte su tutto il territorio in considerazione del fatto che dalla notte del 12 gennaio scorso Fabrizio Mazzocut, a tutti gli effetti di legge, è un disertore e perciò deve essere arrestato.

Massimo Boni

COLLEGAMENTI CON LUBIANA E FIUME VIA RONCHI

Un transfer aereo per Budapest

RONCHI DEI LEGIONARI — Un transfer che due volte alla settimana colleghi Lubiana e Fiume all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari in coincidenza con i voli per Budapest. È questa la proposta che vede coinvolti alcuni operatori interessati, la compagnia Malev in testa, e che potrebbe rappresentare un'ottima opportunità di sviluppo per lo scalo aereo del Friuli-Venezia Giulia.

La nuova occasione da dare all'utenza nasce da due considerazioni di base. La prima è quella che l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, assieme a quelli di Roma e Milano, è l'unico in Italia ad avere dei collegamenti diretti con la capitale magiara e quindi con rapide e comode prosecuzioni verso l'Est europeo. La seconda, invece, prende in considerazione il fatto che la situazione degli scali nell'ex Jugoslavia non è certo delle più floride. Ci sono ancora molte difficoltà e molte nascono dal fatto che le compagnie debbono fare i conti con un deficit altissimo.

Ecco quindi che potrebbe proprio essere l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari a soddisfare le esigenze di un'utenza apparentemente molto ampia. Nel corso del 1993 il collegamento tra lo scalo del Friuli-Venezia Giulia e quello di Budapest ha registrato un forte incremento. Dalla nostra regione hanno decollato ben 2500 passeggeri in più rispetto al 1992, mentre dalla capitale magiara si sono imbarcati sugli «Yak 40» e ora sul «Tupolev 134» 3000 persone in più, dell'anno passato.

Luca Perrino

GIORNATA DI RIFLESSIONE NELLE DIOCESI DELLA REGIONE - INSUFFICIENTI I CONTRIBUTI STATALI

Lo spettro della crisi sulla scuola cattolica

TRIESTE — Si celebra oggi, nelle quattro diocesi del Friuli-Venezia Giulia, la giornata della scuola cattolica. In ogni parrocchia verranno presentati gli istituti cattolici da un genitore e da un alunno. Sarà un momento di riflessione sulla validità di tali Istituti e sulla loro coerenza didattica. Lo scopo dei promotori di questa giornata infatti è duplice. Da un lato ricordare che la scuola cattolica non svolge compiti di supplenza rispetto a quella statale, ma diventa una scelta educativa della famiglia. In secondo luogo sottolineare che il venir meno di qualche istituto e di alcune scuole materne impovera il pluralismo scolastico e la stessa democrazia.

Al centro dell'attenzione si pone anche il problema economico del sostegno pubblico, perchè queste scuole possano conservare il carattere popolare. Non sono sufficienti, secondo le stime degli operatori, i contributi concessi dallo Stato e dalla regione (400 mila lire annui erogati dal FriuliVenezia Giulia per ciascun alunno delle medie inferiori e superiori).

L'Agesc (Associazione genitori delle scuole cattoliche) in una nota sottolinea che lo Stato per ogni alunno spende in stipendi per gli insegnanti da 3.481.000 lire della scuola materna a 4.400.300 nell'istruzione superiore. L'associazione chiede dunque una equipollenza di trattamento, come del resto è negli altri paesi europei della Cee.

Nella nostra regione la scuola cattolica è popolata da 620 alunni che frequentano 16 scuole elementari, 13 medie inferiori, 16 superiori, 3 centri di formazione professionale; vi sono poi 149 insegnanti laici e altrettanti insegnanti religiosi. A questi dati vanno aggiunte le 150 scuole materne.

Gli istituti del Friuli Venezia Giulia non godono di ottima salute. Più di una scuola, per motivi economici e demografici, si trova in difficoltà. Quest'anno sono state soppresse una scuola media, il San Luigi dei salesiani di Gorizia, mentre sta andando «ad esaurirsi» la scuola media del vescovile di Udine e la scuola media delle suore di Nostra Signora di Gorizia e il liceo linguistico e l'istituto tecnico femminile della diocesi di Udine. Le scuole che hanno resistito hanno accusato una forte diminuzione di studenti.

Molti problemi anche per le scuole materne parrocchiali e religiose: tra l'altro, in questi giorni, sta chiudendo anche quella di Zoppola.

INAUGURATO DAL PG DOMENICO MALTESE L'ANNO GIUDIZIARIO - L'INTERVENTO DEL GIUDICE PALOMBARINI PER IL CSM

La Giustizia guarda avanti

L'aula dell'Assise durante la relazione del Procuratore generale. (Foto Sterle)

Servizio di
Claudio Ernè

La prima Repubblica tramonta in un assordante stridore di voci. «L'Italia è malata, servono terapie d'urto» gridano da qualche tempo dagli schermi televisivi improvvisati tribuni e meditati demagoghi. Ieri invece nell'aula della Corte d'assise sulle patologie che sconvolgono il nostro Paese hanno parlato le voci della Ragione. Si inaugurava l'anno giudiziario tra toghe rosse, ermelli, alte uniformi e abiti blu.

Il procuratore generale Domenico Maltese, il presidente dell'Ordine degli avvocati Sergio Moze, il giudice Giovanni Palombarini per il Consiglio superiore della magistratura, non si sono nascosti dietro analisi di comodo o unanimismi di facciata. La crisi è davanti a tutti e non si può fingere, nè con gli altri, nè con se stessi.

All'eclisse della prima Repubblica ha corrisposto la consapevolezza della qualità di alcuni dei politici che ci hanno governato per tanti anni: gente imputata per alleanze con mafia e camorra, leader che incassavano miliardi a danno degli ammalati, segretari e comprimari che rubavano sistematicamente in ogni occasione e maniera. Gente che ha comunque trovato proseliti a tutti i livelli della popolazione. Basta pensare a chi per denaro ha levato gli occhi ai morti, i denti ai sepolti, il cibo alle mense, la speranza ai giovani.

Sarebbe facile in questo momento urlare forte con voci gutturali. Minacciare e mostrere i denti, evocare fantasmi, promettere scorciatoie. Il procuratore generale e gli altri due uomini di legge hanno invece spiegato che l'uscita è difficile e faticosa, che le formulette preconfezionate e asseritamente miracolose lasciano il tempo che trovano. Il lavoro per risalire la china sarà lento, avrà bisogno di tutti e non guarderà in faccia nessuno.

"Oggi i magistrati svolgono liberamente il proprio compito, indagando sull'opera dei corrotti, a qualunque ordine essi appartengano, compreso quello giudiziario" ha detto dall'alto del suo scranno il Procuratore generale. Domenico Maltese ha difeso l'obbligatorietà dell'azione penale e l'indipendenza dei pubblici accusatori dal potere politico. Vecchie e gloriose bandiere che nemmeno tre anni fa sembravano sul punto di essere ammainate. Il giudice Palombarini ha sostenuto che la 'questione morale' è aperta anche all'interno della magistratura. "Ai funerali del giudice Rosario Livatino assassinato dalla mafia nel settembre 1990, i colleghi più giovani ci chiesero di intervenire, facendo allontanare da quelle Procure chi non aveva mai lottato contro la piovra. Così è stato ma il ripristino della legalità avrebbe potuto cominciare prima".

Nessuno si nasconde che gli interessi in gioco sono corposi. Che il Grande Cambiamento avviene in un crescendo di mistificazioni, ricatti e inciviltà. Che un moralismo fanatico condanna tutto e tutti. Si può però aggiungere che finchè le voci critiche e propositive di magistrati e avvocati avranno uditori attenti, la battaglia per la Ragione non è persa. Anzi può essere vinta. Per questo ieri, accanto ad antichi ermellini, toghe rosse e divise, nell'aula dell'assise si è respirata un'aria di speranza. Contro le scorciatoie, contro il cinismo e l'astio, contro la mafia comunque ammantata, la gente onesta ha capito su chi può contare non solo nei momenti difficili.

«Giudice di pace inutile»

Il Giudice di pace non serve a nulla, anzi è dannoso e la legge che ha inventato questo nuovo ruolo andrebbe abrogata. Per risolvere i problemi di organico della magistratura unico rimedio possibile è la formazione di ruoli straordinari di giudici, attingendo tra gli avvocati.

Sono questi alcuni dei coincetti espressi ieri nell'aula dell'assise dal presidente dell'Ordine degli avvocati Sergio Moze. «La legge sul giudice di pace avrà lo stesso effetto che avrebbe la nomina di un medico di pace per evitare il carico di ricoveri ospedalieri. Tale medico dovrebbe essere un laureato in medicina che nel 99 per cento dei casi non ha mai esercitato la professione, che potrebbe curare ammalati solo con poche linee di febbre. Se poi le linee di febbre fossero il segnale di qualcosa di più grave, egli non avrebbe la competenza per curarlo, nè l'ammalato potrebbe chiamare un altro medico o farsi ricoverare all'ospedale. Sicuramente le corsie rimarrebbero libere, ma le conseguenze finali sarebbero facilmente immaginabili. Di fatto l'istituzione del giudice di pace porterebbe a negare giustizia ai più deboli».

Il presidente dell'Ordine ha anche parlato dei rapporti difficili, almeno a Trieste, tra giudici e avvocati. «Non è accaduto nulla di particolarmente grave, ma vi sono dei segnali inequivocabili che fanno presumere un peggioramento dei rapporti fra le due categorie, peggioramento che se non venisse prontamente bloccato, potrebbe portare a uno scontro con conseguenze gravi. Evidentemente il clima di tensione che si respira nel Paese non ha lasciato indenne nemmeno questa regione. In sede penale vi sono stati dei casi di scontro che hanno portato all'annullamento di istruttorie o a assoluzioni di imputati. In sede civile più volte si è arrivati a prese di posizione che nulla hanno a che fare con gli interessi della Giustizia».

IN CRESCITA I FENOMENI CRIMINALI

La mafia arriva fino qui

Non esiste solo Tangentopoli. Anche la criminalità è in aumento. Ne ha parlato ieri il procuratore generale Domenico Maltese nerlla relazione con cui ha aperto l'anno giudiziario. In provincia di Trieste tra il primo luglio 1992 e il 30 giugno 1993 sono stati commessi 9 omicidi volontari contro i quattro del periodo precedente. Sette sono stati i tentati omicidi rispetto a due.

Allarmanti anche le dimensioni del traffico di stupefacenti. In un anno nella nostra Regione sono stati sequestrati complessivamnente quasi 276 chili di eroina, cocaina e hashish. Ecco cosa si legge nella relazione del Procuratore generale.

«La droga proviene in buona parte dalla Turchia e il progetto e l'attuazione del traffico clandestinorappresentano il frutto della collaborazione fra associazioni criminali turche e italiane. Sul piano giudiziario risultano iscritti nei registri della Direzione distrettuale antimafia di Trieste 11 procedimenti per reati di associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti. Altrettanto fiorente è in regione il piccolo spaccio di droga, sia per la presenza di extracomunitari attratti dal guadagno facile, sia per l'entrata in vigore della legge che in seguito al referendum ha depenalizzato la detenzione di droga per uso personale».

Pochi i dati sull'infiltrazione mafiosa che punta al riciclaggio di denaro sporco.«A questo pericolo sembra esposta per la presenza di imprese decotte, l'economia del cricondario di Tolmezzo. Inoltre nel circondario di Udine non mancano motivi per credere al tendenziale collegamento fra determinate azione criminose commesse nel Friuli, con altre che si compiono in regioni a elevato rischio di criminalità mafiosa».

«Il territorio del Friuli Venezia Giulia _ scrive ancora il Procuratore Domencio Maltese _ è diventato luogo internazionale di transito clandestino di armi di guerra, munizioni ed esplosivi in seguito alla crisi dell'Est e alla guerra nell'ex Jugoslavia. Questa attività si ramifica lungo l'intero territorio nazionale e si protendono verso i territori di Paesi stranieri. In particolare nel circondario di Trieste, i reati di traffico d'armi sono in forte aumento».

MANIFESTAZIONE ALL'ESTERNO DEL TRIBUNALE

Cause di lavoro, protesta Cisnal

Bandiere, striscioni, megafoni, slogan. Un gruppo di attivisti della Cisnal ha manifestato ieri mattina a pochi decine di metri dall'ingresso del palazzo di Giustizia. Richiamavano l'attenzione sul problema delle cause di lavoro. I tempi della Pretura sono lunghissimi, vista la cronica carenza di magistrati. In più i sindacalisti sostengono che altro tempo viene speso in inutili procedure formali. Secondo le statistiche passano almeno tre anni prima che venga pronunciata sentenza.

«La Cisnal imputa alla magistratura della sezione lavoro di aver introdotto nel rito quei formalismi burocratici che il Parlamento aveva cacciato fuori dalle aule. Negli ultimi due anni la situazione si è ulteriormente aggravata. I giudici di Trieste hanno trasformato la Pretura del lavoro in Cassazione del lavoro, ove la produzione cartacea, il rito penalizzante, la liturgia sterile hanno il sopravvento su tutto». Così si legge su un volantino diffuso nei giorni scorsi.

Ma non basta. Ugo Fabbri, responsabile dell'ufficio vertenze del sindacato nazionale, si è espresso con più determinazione e durezza. Ha denunciato quella che lui definisce "l'attività mistificatoria e fuorviante dei due magistrati, i quali celandosi dietro ineccepibili ritualismi, favoriscono in concreto la parte padronale, denegando giustizia ai più deboli».

«Il lavoratore che lotta per la sopravvivenza, a fronte dei soprusi patiti, non ha nè il tempo, nè la voglia di partecipare a giochi procedurali che durano anni e che tutt'al più possono produrre sentenze tardive. Ragioni di giustizia, impongono il ripristino della legalità in tempi rapidi».

Secondo la Cisnal in città nel campo del lavoro vige l'illegalità più diffusa. Vengono stipulati contratti simulati per eludere gli obblighi previdenziali, il lavoro nero dilaga. Sulla crisi della Pretura del lavoro è intervenuto durante la cerimonia di inaugurazione anche il presidente dell'Ordine degli avvocati Sergio Moze «La Pretura non può funzionare con soli due magistrati, quando ce ne vorrebbero quattro».

OTTANTASETTE RAGAZZINI CROATI BLOCCATI DALLA POLIZIA ITALIANA A PESE PERCHE' NON AVEVANO I DOCUMENTI IN REGOLA

Sette ore d'attesa al freddo per passare il confine

Solo alle 17 la situazione si è sbloccata e i minori sono stati fatti entrare in Italia 'per necessità' - Saranno ospitati per un mese a Como e a Torino

I ragazzini croati bloccati dalle 10 a Pese in quanto non avevano i documenti d'ingresso in regola: la situazione si è sbloccata solo alle 17 e le autorità di frontiera hanno finalmente detto sì. (Foto Balbi)

Servizio di
Corrado Barbacini

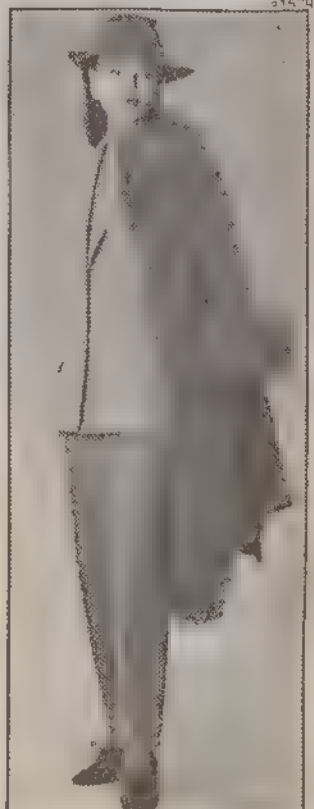
Una storia all'italiana in cui gli ingredienti ci sono proprio tutti: approssimazione, inefficienza e finale strappalacrime dopo una giornata passata al freddo. È successo che un gruppo di 87 ragazzini croati prelevati da un campo profughi di Fiume è stato bloccato per sette ore al confine di Pese senza aver nemmeno la possibilità di fare pipì in un gabinetto.

La ragione del *niet* è semplice. Per le autorità di frontiera italiane i ragazzini non avevano i documenti in regola in quanto non c'erano le fotografie vicino ai nomi riportati sul passaporto collettivo. Dunque non si passa. Prima *dura lex sed lex*, ma poi macchine indietro. Il colpo di scena alle 17. Le autorità di frontiera hanno dovuto cedere dopo telefonate a raffica da parte dei sindaci e delle prefetture di Torino e Como. Così i ragazzini ormai intirizziti sono potuti finalmente ripartire. Per un mese saranno ospiti di famiglie di quelle città. Il programma prevede che frequenteranno le nostre scuole. Ma non è escluso che qualcuno buona parte del tempo lo passerà a letto a curarsi l'influenza.

La singolare vicenda è iniziata verso le 10 quando i due pullman sono giunti a Pese. Circa due ore prima avevano preso a bordo in un campo nei pressi di Fiume 87 ragazzi da 6 a 12 anni, figli di profughi. Gli accompagnatori hanno esibito al poliziotto un foglio timbrato dalle autorità croate con la lista degli ospiti. «C'è qualcosa che non va», ha detto l'agente. Poi si è recato nella casetta che ospita gli uffici. Ha consultato leggi e regolamenti. Non contento ha telefonato ai suoi superiori. Non c'era dubbio. A quella lista dovevano essere allegate le foto. «Mi dispiace _ ha detto diligentemente _ non potete passare perchè i documenti non sono in regola».

A questo punto è successo il quarantotto. Gli accompagnatori infuriati si sono precipitati al bar che si trova a 100 metri dal confine. E da lì hanno telefonato a mezzo mondo. I bambini intanto se ne stavano nei pullman e nel piazzale ad attendere. «Avevamo fatto tutto quello che la questura ci aveva detto di fare», ha tuonato Giovanni Pozzato, consigliere comunale di Nichelino. «È stata la prefettura di Torino a darci queste disposizioni», gli ha fatto eco Franco Viggiano, dell'Arcinova piemontese. «Se avessero voluto fare le cose per bene si sarebbero dovuto mettere già prima in contatto con la polizia di frontiera e gli avremmo spiegato cosa fare», ha esclamato Antonino Abbate, dirigente del settore. Ma fino al tardo pomeriggio il funzionario non se l'è sentita di disattendere le leggi e i regolamenti: «Ma cosa ci posso fare? Se sono degli i... Non possono pretendere di passare il confine senza documenti».

Attesa. E intanto mentre era in atto questa sorta di discussione i ragazzi se ne stavano beatamente al freddo. Alla fine Abbate è stato raggiunto telefonicamente dai capi di gabinetto della prefettura di Como e Torino. Ha acconsentito di fronte allo stato di necessità e cioè al freddo: «Ma non è il modo di operare. _ ha detto riferendosi agli organizzatori _ Questa gente deve conoscere le leggi prima di imbarcarsi in simili imprese. Ci voleva tanto poco a farsi i documenti. È stata una violenza».

E finalmente gli 87 ragazzini hanno potuto bere qualcosa di caldo.

BILANCIO E PIANO PORTOGHESI ATTENDONO AL VARCO IL NUOVO ESECUTIVO

Le scadenze della giunta Illy

Affrontati anche i problemi dello smog, del commercio e della partecipazione all'attività amministrativa

«Il nostro lavoro in questo primo periodo è stato obbligatoriamente guidato dagli argomenti del passato e dalle scadenze improrogabili». Un incipit solo apparentemente di basso profilo, quello del sindaco. Dietro la pacatezza abituale, non mancano le stoccate ai detrattori, in particolare per quanto riguarda le misure antismog con cui la giunta ha debuttato sul piano amministrativo. «Nel maggio dello scorso anno - ha ricordato - è scaduto il termine decennale per l'adozione del piano del traffico. Ora si vorrebbe che in quattro settimane venisse risolto quanto non è stato fatto nel passato». Non si tratta di giustificazioni, ha fatto capire Illy, ma di un richiamo alla maturità dei cittadini: innanzitutto, con le misure provvisorie, la giunta ha voluto verificare se fosse possibile alleggerire il volume di traffico; in secondo luogo, chi, da una parte, invoca la chiusura totale e perenne e chi, dall'altra, si oppone indiscriminatamente a tale provvedimento, dimostra scarsa considerazione dei diritti degli altri e altrettanto scarsa conoscenza dell'oggettività del problema. Come dire: lasciateci lavorare fino alla stesura di un piano più organico, rispondente alle normative vigenti e verificato con tutte le parti in causa. Nel frattempo, date il vostro contributo per la salubrità dell'aria. Stesso tenore sul tema del commercio. Illy ha smentito di voler fare della città un grande supermarket ("cosa di cui mi hanno appena accusato") ma è stato laconicamente chiaro sulle prospettive di sviluppo. «Se Trieste non si doterà di strutture moderne, di grande superficie, verranno penalizzati gli interessi di 226 mila consumatori e dell'intera città per quelli di pochi negozianti. Non si tratta di eliminare i piccoli o gli specializzati, ma di integrare due sistemi distributivi, altrimenti perderemo anche il bacino straniero oltre a quello locale. E' una sfida da cogliere, per tutti. Ma ho l'impressione che molti abbiano più a cuore il loro orticello che l'interesse economico generale».

Del bilancio e del piano Portoghesi riferiamo qui a fianco. Sul primo punto, però, il vice sindaco Zanfagnin non ha mancato di ricordare che la diminuzione delle entrate (nonostante il gettito Ici tutto per il Comune) imporrà la necessità di rivedere i livelli impositivi o, comunque, di razionalizzare le spese. Anche il ricorso ai mutui per qualche opera specifica è un'ipotesi tutta da valutare.

Infine lo sport. L'assessore Degrassi ha toccato tre argomenti: il lavoro per il completamento dello stadio Rocco (e un sostegno "non materiale ed economico ma di *altro tipo* alla Triestina"), la definizione del progetto del Palazzetto (in modo tale che la Stefanel non venga penalizzata in competizioni europee) e la piscina Bianchi ("nessun pericolo di perdere l'impianto natatorio. Una destinazione diversa della zona non verrà mai realizzata prima che un'altra piscina venga costruita altrove").

Arianna Boria

Primo incontro per la trasparenza

E' stato un mese vissuto freneticamente. Gli assessori della giunta Illy, riuniti nell'ufficio del sindaco per la conferenza stampa inaugurale del 1994, squadernano agende e agendine fitte di appuntamenti. E non fanno mistero di un certo affaticamento. Oltre trecento delibere sono già passate al vaglio del nuovo esecutivo e, di qui a pochi giorni, si profilano due appuntamenti che suonano come verifiche di preoccupante spessore politico: entro il 28 febbraio il bilancio dovrà essere approvato dal consiglio comunale ed entro il 4 marzo dovrà essere adottato il piano Portoghesi, entro cui verrà integrata anche la variante D, E, H per le zone produttive.

Primo incontro dell'anno con la stampa per la giunta Illy (foto Sterle)

Poco da meravigliarsi, quindi, che gli assessori pecchino di scarso presenzialismo e che siano costretti a declinare buona parte dei tagli di nastro cui vengono ansiosamente invitati. Se ne è scusato per tutti l'assessore alla comunicazione, Roberto Damiani: la concentrazione delle deleghe nelle mani di pochi, la massa di problemi ereditati dalla giunta precedente e dalla "convalescenza" amministrativa dei commissari (così la chiamava lo stesso Larosa), le scadenze improrogabili che incombono, scoraggiano per il momento più puntuali relazioni esterne.

La giunta non ha voluto comunque disattendere una mezza promessa fatta dal sindaco Illy ancora in campagna elettorale: sull'esempio degli ex colleghi dell'esecutivo regionale (Fontanini e compagni) ogni riunione sarebbe stata seguita da un incontro con la stampa, per trasmettere ai cittadini i progressi nel lavoro amministrativo.

All'esordio di ieri sera — come ha precisato lo stesso sindaco — nessuna decisione eclatante. Questo mese è servito piuttosto a smaltire il pregresso e a gettare le basi della filosofia della "trasparenza" che è stato uno dei cavalli di battaglia del cartello Illy. Si rassicurino quindi coloro che hanno lamentato in questi giorni "decisionismo" da parte della giunta e scarsa apertura agli apporti esterni. 'La partecipazione — ha ricordato Illy — non riguarda la stesura dei progetti. Sulla loro discussione, invece, sono allo studio tutte le misure di intervento da parte dei cittadini interessati ai vari problemi'. Questo vale anche per il piano Portoghesi, su cui si sono concentrati i mugugni delle categorie economiche e sociali ancora "all'oscuro". L'assessore Cargnello ha assicurato che, nel tempo a disposizione, tutti avranno la possibilità di farsi sentire.

ar. bor.

LA GIUNTA PROPONE L'AUTO-AUMENTO DEGLI STIPENDI, LE OPPOSIZIONI PARTONO ALL'ATTACCO

Battaglia sulla doppia paga agli assessori

Servizio di
Pietro Spirito

Nella seduta del Consiglio di giovedì (o venerdì) prossimo la giunta comunale porterà al voto una delibera che prevede il raddoppio dello stipendio agli assessori. L'intenzione di raddoppiare - come prevede la legge - le paghe degli assessori Illy l'aveva già preannunciata a suo tempo (così come aveva detto di voler iscrivere i suoi emolumenti alle attività assistenziali del Comune), ma il fatto che la proposta sia contenuta nella prima delibera tutta messa a punto dal nuovo governo (finora si trattava di atti dovuti ereditati dalle passate amministrazioni), ha scatenato le opposizioni che sono partite lancia in resta. In una conferenza stampa i rappresentanti del cartello che aveva appoggiato Staffieri - Giulio Camber (LpT), Roberto Menia (Alleanza nazionale), Bruno Marini (Cristiano popolari) e Stelio Pranzo (Pensionati) hanno sparato ad alzo zero annunciando ostruzionismo a oltranza in Consiglio.

«Certo - ha cominciato Camber - quella di aumentarsi lo stipendio è un'azione consentita dalla legge, ma ci sono delle opportunità morali e opportunità di dignità». Ricordando i guai che scatenò alla giunta comunale di Pordenone l'analoga iniziativa del sindaco leghista (con le dimissioni del capogruppo della Lega), Camber ha detto che «siccome con questa maggioranza bulgara Illy è sicuro di portare avanti la delibera, allora chiedo che si interroghino i cittadini per sapere se sono d'accordo o meno». Stelio Pranzo ha annunciato che chiederà un parere attraverso i consigli circoscrizionali, mentre Menia ha parlato di «inopportunità nei confronti dei tanti disoccupati e cassintegrati in questo difficile momento economico». Marini infine ha detto che «in linea di principio noi non siamo contrari, ma questo non può essere un atto automatico di inizio legislatura: Illy doveva almeno aspettare per vedere la questa giunta funziona o meno».

Il sindaco dal canto suo non si scompone: «È la solita demagogia populistica - replica -: con l'aumento un assessore prenderà circa 3 milioni e mezzo, la metà dello stipendio lordo di un qualsiasi dirigente; il Comune è una grande azienda e non ho mai visto un'azienda funzionare bene con compensi ridicoli ai dirigenti». «L'aumento degli stipendi - prosegue Illy - non solo non inciderà che in minima parte sulle casse del Comune, ma il maggior costo sarà ben compensato da minori uscite; ciò consentirà quella buona amministrazione che sta alla base del rilancio economico della città; sarà comunque il Consiglio a decidere».

CLUB PANNELLA

Orari dei negozi: ai triestini piace il referendum

Cento per cento dei consensi nella raccolta di firme in città

Alleanza democratica sconfessa la campagna referendaria

A quanto pare ai triestini piace l'idea della liberalizzazione dell'orario dei negozi. Lo si capisce dai dati forniti dal Club Pannella sulle firme raccolte dal 27 novembre scorso fino ad oggi sui tredici referendum. In 45 giorni i 51 banchetti allestiti in vari punti della città hanno raccolto una media di 4200 firme per proposta referendaria, e quella che ha raggiunto il cento per cento dei consensi è stato proprio la proposta sulla liberalizzazione degli orari dei negozi (4361 firme). I dati il Club Pannella li ha illustrati ieri nel corso di una conferenza stampa, durante la quale oltre a fare il punto sulla raccolta è stata illustrata la nuova iniziativa di digiuno di Marco Pannella («che non è una protesta», è stato sottolineato) e le prospettive politiche in vista delle prossime elezioni. Paola Sain, Marco Gentili e Paolo Vagliasindi hanno ricordato che la raccolta di firme terminerà il giorno in cui il Capo dello Stato convocherà i comizi elettorali (le firme si raccolgono tutti i giorni in via delle Torri, in Comune, e stamattina in capo di piazza, e l'obiettivo dei pannelliani è di arrivare da soli a 300 mila firme) e hanno denunciato ancora una volta l'assenza di informazione sulle iniziative referendarie, in particolare da parte della Rai.

Ma il nodo centrale resta la confusione intorno alle aggregazioni sui referendum. E siccome la «posizione del Club Pannella alle prossime elezioni dipenderà proprio dalle aggregazioni che si formeranno a sostegno della campagna referendaria», ecco che il richiamo implicito alle varie forze politiche per schierarsi con chiarezza è stato un po' il filo conduttore della conferenza stampa di ieri. Ma la situazione tutt'è fuorché chiara visto che mentre i pannelliani annunciavano di aver avuto contatti e appoggi dai pattisti di Segni, dal Club Forza Italia e da Alleanza democratica, quest'ultima ha preso le distanze con un comunicato in cui precisa di aver espresso «a livello nazionale, la propria adesione ai soli due quesiti che riguardano la riforma in senso uninominale secco delle leggi elettorali di Camera e Senato». Non solo, ma Ad accusa anche i pannelliani di non fornire, ai tavoli di raccolta, «ai cittadini alcun materiale informativo dal quale si possa comprendere all'abrogazione di quali leggi o porzioni di legge molti dei quesiti si riferiscono».

ENTRA NEL MONDO DEI SERVIZI PER ASSISTERE ISCRITTI E NON

Redditi: Cgil commercialista

Per i 730 e 740 si potrà andare al Caaf che si trasforma in Srl

SMOG

Centro aperto oggi: "per un soffio"

Centro aperto oggi, ma «per un soffio». Mutuare l'espressione dal calcio è d'obbligo perché i valori relativi a venerdì e resi noti ieri, sabato, indicano un 10 netto, indice inusuale, che corrisponde esattamente alla soglia prevista dalla legge. L'ordinanza di chiusura al traffico privato non è scattata perché la legge parla di «superamento» dei limiti per concretizzare il provvedimento. Sarebbe bastato un solo decimo in più per appiedare i triestini anche in questa domenica di gennaio. Circolazione libera dunque oggi, anche se è prevedibile che i valori registrati sabato indicheranno certamente un superamento che renderà necessaria la chiusura per martedì.

UNA NOTA

I socialisti delusi: «Alleanza ci divide»

«Convocare un'assemblea dei socialisti di Alleanza democratica, in contrapposizione al Psi, dando per scontato che la casa comune dei socialisti non esista più, è un atto ingiustificato e del tutto privo di motivazioni politiche»: ad affermarlo è una nota del Psi. Il documento poi aggiunge: «Ci si sarebbe atteso invece dai socialisti di Ad che avessero speso le proprie energie per creare un solido ponte tra Alleanza democratica e il Psi nel quadro della più generale alleanza con tutte le forze progressiste».

La Cgil entra ufficialmente nel mondo dei servizi per assistere, a livello fiscale, iscritti e non iscritti. Con buon anticipo rispetto alle prossime scadenze (fra marzo e aprile si potrà presentare il modello 730, a maggio il 740) la Cgil provinciale, alla stregua di quanto faranno tutte le consorelle del territorio nazionale, ha creato la propria Ssal (società di servizi per l'assistenza al lavoro, che avrà sede in via Pondares) che ha assunto la forma di «srl» e, soprattutto, agirà in pieno regime commerciale.

In sostanza, il Caaf della Cgil, che solitamente forniva esclusivamente un servizio di compilazione dei modelli per la dichiarazione dei redditi, affiancando questa funzione con una consulenza in forma contenuta e ufficiosa, si è convenzionata con la srl, assumendo tutte le caratteristiche di uno studio commercialista. Naturalmente il servizio sarà fornito soltanto a lavoratori dipendenti e pensionati (altrimenti si verrebbe a creare una vera e propria concorrenza con i professionisti del settore, che avranno invece l'esclusiva nei confronti di lavoratori autonomi e società) ma ugualmente si tratta di una rivoluzione del sistema.

Il servizio sarà soltanto per dipendenti e pensionati

«Le novità sono effettivamente di grande importanza — ha detto Bruno Zvech, segretario provinciale della Cgil nel corso della conferenza stampa di presentazione dei nuovi servizi — da un lato perché finalmente, dopo la durissima lotta che ha visto protagonista l'intero movimento sindacale lo scorso anno, è stata attuata una reale semplificazione per quanto riguarda gli adempimenti fiscali, mentre abbiamo certezza nei tempi e nei termini. Con la costituzione delle Ssal e i loro ingresso nel mondo del terziario e dei servizi, obblighi fiscali compresi (da quest'anno, tutti coloro che utilizzeranno la Cgil per la compilazione dei modelli 730 e 740, consulenza compresa, dovranno farsi rilasciare dall'ente regolare ricevuta per la prestazione ottenuta) abbiamo effettuato un fondamentale passo in avanti».

«I Caaf — ha concluso Zvech — agiranno a tutti gli effetti in qualità di "sostituti di dichiarazione", fornendo cioè al datore di lavoro gli elementi contabili e fiscali per procedere ai pagamenti o alle compensazioni derivanti dai risultati delle dichiarazioni dei redditi e dando consulenza, entrando nel merito delle singole problematiche, a che ne avrà necessità».

Nel corso della conferenza stampa è stato altresì ribadito che la «delega» al datore di lavoro non è più indispensabile né vincolante, permettendo così a tutti di accedere al servizio dei Caaf.

u. sa.

LE STRATEGIE PER LE POLITICHE DI RIFONDAZIONE

«Si vince con le alleanze»

C'è stato un grande cambiamento in Italia con l'introduzione del sistema uninominale e anche per Rifondazione comunista c'è l'auspicio di un nuovo modo di essere che corrisponda alla fase che attraversa la politica del paese. E' il messaggio del vice segretario uscente della federazione al secondo congresso di Rifondazione comunista in corso a Trieste e che si chiude oggi.

Il consigliere regionale di Rifondazione, Fausto Monfalcon, ha evocato i valori di radicalità «qualità che devono accompagnarsi a una grande flessibilità, che affronti il problema delle alleanze necessarie per un'avanzata unitaria della sinistra» rilevato «il grande significato di una Regione che cambia veramente dopo trent'anni».

Stojan Spetic, consigliere comunale, ha detto invece che «alle prossime elezioni senza una larga alleanza progressista e di sinistra non sarà possibile battere la destra». Un'alleanza che secondo Spetic deve nascere da un'intesa politica e sociale tra forze culturalmente anche diverse. «La società civile che avrebbe ideato la candidatura di Illy non era che un'accolita di ottimati».

Al coordinatore regionale di Alleanza democratica che ha proposto nella Regione alleanze senza Rifondazione Spetic ha risposto che «distrugge ciò che si fa in campo nazionale, si ignorano gli esiti di ciò che è avvenuto alla Regione con la vittoria sulla giunta leghista e si pongono le premesse per una sconfitta».

DEL PRETE SULLA RISTRUTTURAZIONE

«Dietro al Maggiore non c'è la politica»

LEGA NORD

Va costruito un blocco operatorio più moderno

Mi permetto d'entrare nel merito del discorso «Polo Tecnologico sì - Polo Tecnologico no» ravvivato dalla decisione dell'amministratore straordinario Del Prete d'avviare i lavori per la ristrutturazione dell'ospedale Maggiore. Premetto che da 15 anni svolgo mansioni di infermiere professionale-ferrista presso la sala operatoria della divisione di ortopedia e traumatologia.

Una ristrutturazione del nosocomio che non contemplasse la costruzione di un blocco operatorio moderno ma si limitasse a una ristrutturazione delle attuali sale operatorie non avrebbe alcun senso. Le stesse sono insufficienti ad offrire un ambiente sicuro per i pazienti e, perché no, confortevole per chi ci lavora dentro. Sale piccole, di difficile aereazione e asepsi, sono un vero anacronismo e un potenziale pericolo per un ospedale moderno.

La mancanza di corridoi riservati separatamente ai pazienti e al materiale chirurgico costringe gli operatori a veri e propri equilibrismi per garantire agli operandi / operati quella pulizia di cui necessita chiunque si sottoponga a intervento chirurgico. Un'altra carenza importante è la mancanza di sale di risveglio riservate al controllo dei pazienti operati e che costringe le sale operatorie a lavorare a un ritmo non sufficiente. La costruzione di un complesso operatorio moderno e all'avanguardia, circondato da tutti i servizi che la medicina mette al servizio della comunità (per esempio il centro di rianimazione) è assolutamente prioritaria e irrinunciabile.

Alessandro Falanga
Lega Nord Trieste
Commissione Sanità

Sono impossibili per l'Usl modifiche sostanziali ai contenuti del progetto dell'Edilsa per l'ospedale

«Non vi è alcun interesse politico dietro al progetto di ristrutturazione del Maggiore. Il piano si basa sulle linee guida fissate dal ministero della Sanità, risponde ad oggettive esigenze tecniche ed è stato sottoposto a tutti gli organi regionali competenti. L'Usl non sa nulla di interventi in sede progettuale da parte della Lista per Trieste e dell'ex assessore Gianfranco Carbone».

In una lunga nota, a firma dell'amministratore straordinario Domenico Del Prete, l'Unità sanitaria locale ribatte alle denunce lanciate da Diana De Rosa, già membro del Pds del Comitato dei garanti, smentisce qualsiasi speculazione politica e ribadisce la validità del progetto ormai giunto in dirittura d'arrivo.

La gestione della ristrutturazione non ha affatto mancato di trasparenza, come dice la De Rosa, afferma il professor Del Prete. I confronti sul problema Maggiore ci sono stati, eccome. «Gli organi e gli uffici competenti di volta in volta interessati (il Comitato dei garanti, la Direzione regionale della sanità e infine la commissione consiliare regionale) sono stati regolarmente aggiornati sulle scelte relative alla ristrutturazione nonché sulle possibili ipotesi alternative». Ma si è trattato di interventi esclusivamente tecnici.

«Al contrario — afferma la nota — l'Usl non ha mai ritenuto opportuno aderire a incontri di tipo diverso ove presumibilmente sarebbero stati privilegiati gli aspetti di carattere politico o addirittura ideologico e strumentale».

«Non è lecito sostenere — continua il comunicato — che i contenuti del progetto corrispondono a interessi delle forze politiche "perché più costosi". Il piano si modella infatti sui dettami del ministero della Sanità in ordine all'attuazione dell'articolo 20 della legge 87/88». L'accordo con l'Edilsa (la ditta Svei Italstat concessionaria dei lavori) non è poi «particolarmente oneroso» per l'Usl. «La commissione è dell'11,7%. Non molto se si considera che nell'89, anno in cui venne stipulato il contratto, i valori correnti delle commissioni per concessione tra amministrazioni pubbliche e imprese a partecipazione statale si aggiravano tra il 17 e il 18%».

Quanto ai contenuti del progetto stilato per il Maggiore dai tecnici dell'Edilsa, l'Usl ribadisce ancora una volta l'impossibilità di modifiche sostanziali. Diana De Rosa aveva rilanciato la proposta, sostenuta anche da una petizione popolare, di dare il via subito ai lavori (così da non perdere il finanziamento), per rimaneggiare poi il progetto eliminando il polo tecnologico a favore del recupero dell'intero quadrilatero.

«Impossibile — replica l'Unità sanitaria locale —. Una variante generale in corso d'opera non è fattibile per motivi procedurali nonché tecnici. Il progetto che sarà approvato rientra infatti come doveroso nelle previsioni del piano di fattibilità. Senza per questo però compromettere le possibilità di completare in futuro il restauro dell'intero complesso».

Daniela Gross

DA MARTEDI' SI POTRANNO RITIRARE I BUONI BENZINA PER IL '94

Via ai primi 400 litri

IN SCALA STENDHAL

Anziano trovato morto in casa da alcuni giorni

Era stato visto l'ultima volta il 31 dicembre, lo avevano aiutato a portare le borse della spesa: ieri è stato trovato morto in casa. Emilio Danieli era anziano, soffriva di cuore e si era trasferito da poco in scala Stendhal 4. Sembra fosse sposato, ma viveva da solo. Era molto riservato, spesso non rispondeva nemmeno ai vicini che talvolta, non incontrandolo da parecchi giorni, bussavano alla sua porta. E' successo anche ieri sera, poco dopo le 20 e il capo casa, Roberto Rozzi, ha deciso di chiamare i vigili del fuoco. Era risaputo della malattia del Danieli, non si faceva vedere da troppo tempo. I vigili del fuoco assieme a Rozzi hanno aperto la porta dell'abitazione e hanno trovato l'anziano privo di vita. E' stata chiamata anche la Polizia e il medico di guardia per constatare il decesso: sembra che la morte risalga a dieci-quindici giorni or sono.

Così la distribuzione

Nel periodo dal 18/1 al 11/2, tutti gli 11 centri civici osserveranno questo orario:
dal lunedì al venerdì, ore 15-20.

Periodo dal 14/2 al 25/2:
Altipiano Ovest: martedì, giovedì, venerdì ore 16-20.
Altipiano Est: martedì, giovedì, venerdì ore 16-20.
San Giovanni: martedì, mercoledì, venerdì ore 16-20.
I restanti centri civici: dal lunedì al venerdì ore 16-20.

Data la *concomitante certificazione anagrafica effettuata al pomeriggio* presso alcuni centri civici, in tali giornate gli stessi non effettueranno la distribuzione dei buoni benzina:
Altipiano Ovest sospesa il lunedì.
Chiadino Rozzol sospesa il lunedì.
S. Vito-Città Vecchia sospesa il lunedì.
Roiano-Gretta-Barcola sospesa il martedì.
Barriera Vecchia sospesa il martedì.
Altipiano Est sospesa il mercoledì.
Valmaura-Borgo S. Sergio sospesa il mercoledì.
Cologna-Scorcola sospesa il mercoledì.
S. Giovanni sospesa il giovedì.
S. Giacomo sospesa il giovedì.

Orari comuni limitrofi
tutto il periodo:
Duino Aurisina: dal lunedì al sabato ore 9-13 **(ultimo giorno il 25/2/'94).**
S. Dorligo d.V.: dal lunedì al sabato ore 9-13 *(ultimo giorno il 25/2/'94).*
Monrupino: martedì, sabato ore 10-13 *(ultimo giorno il 25/2/'94).*
Sgonico: martedì, mercoledì, sabato ore 9-13 *(ultimo giorno il 25/2/'94).*
Muggia: (Uff. Tecnico) dal lunedì al venerdì ore 15-19.
Distribuzione per imprese, enti ed istituzioni: presso l'Azienda speciale Trieste benzina agevolata, via Valdirivo 2/b dal lunedì al sabato, ore 8.30-12 (ultimo giorno: 25/2/'94).

Sono state decise l quote relative all'acco to di buoni benzi 1994, la cui distribuzi ne avrà luogo dal l gennaio al 25 febbrai le autovetture ricev ranno 400 litri (nessu na distinzione di clas di potenza); anche i mo tocicli riceveranno 40 litri ma quale assegna zione globale per tutt il 1994. Quindi, in sed di seconda distribuzio ne, le cui date saranno decise prossimament dall'Ente camerale, proprietari di detti vei coli non riceveranno al tri buoni (così com per il 1993).

Le modalità per il ri tiro sono sempre l stesse: i privati residen ti nel Comune di Trie ste dovranno rivolgers presso i centri civici co munali. I residenti ch avrebbero dovuto rivol gersi nel soppresso cen tro di via Battisti posso no andare in un qualsi asi centro civico; i pr vati residenti nei re stanti Comuni dell provincia dovranno r volgersi presso le relati ve sedi municipali (pe Muggia, come di con sueto, presso l'ufficio tecnico del Comune in via Roma 22). Imprese enti e istituzioni do vranno rivolgersi negl uffici dell'Azienda ben zina in via Valdirivo 2/b.

Per il ritiro, l'asse gnatario dovrà esibire l'originale del libretto di circolazione o del fo glio di via provvisorio rilasciato dalla Motoriz zazione o dei fogli sosti tutivi rilasciati dal Pra dalle delegazioni Aci dalle agenzie di prati che automobilistiche oltre a un proprio docu mento di identità.

È possibile delegar un terzo al ritiro trami te una delega su cart semplice, da consegna re agli addetti, e dietro esibizione, agli sportel li, dell'originale del li bretto di circolazione o di uno dei suddetti do cumenti, oltre a un do cumento di identità del delegante e del delega to.

CONSEGNATI DALL'IVECO I 52 CAMION ALL'AUTAMAROCCHI

Mandria di bisonti col cellulare

Il «numero 5» della Fiat: «Sono esempi che tutto il Paese dovrebbe imitare»

Lo schieramento dei nuovi camion dell'Autamarocchi. La ditta di Aquilinia ne ha acquistati dall'Iveco addirittura cinquantadue. (Foto Balbi)

Servizio di
Silvio Maranzana

Ci vuole un'ora perchè la cerimonia ufficiale cominci che già gli autisti gironzolano tra i cinquantadue nuovi camion che l'Iveco ha sbarcato sul piazzale dell'Autamarocchi. I più timidi saggiano i copertoni con un piede, i più disinvolti salgono sulla cabina di guida e mettono le mani sul volante. Dopotutto saranno loro i principali fruitori del più cospicuo acquisto di camion fatto in Italia da una ditta privata. I cinquantadue Eurostar (attuale ammiraglia dell'Iveco) hanno una cabina ampia, una visuale ottima, una zona letto confortevole e sono tutti forniti di telefono cellulare, impianto di ventilazione/climatizzazione, impianto stereo. «Buona roba, tutta elettronica», commentano i camionisti in uno strano dialetto istro-veneto. Sono di Umago, di Cittanova, di Buie, del Veneto, del Friuli.

Giancarlo Boschetti, amministratore delegato dell'Iveco, numero 5 della Fiat, e Francesco Marocchi e Oscar Zabai, amministratori dell'Autamarocchi si danno il «cinque alto», un saluto mutuato dal costume sportivo americano, per significare la loro soddisfazione e sottolineare un evento in controtendenza rispetto al critico panorama dell'industria italiana. La Fiat sta infatti per mettere in cassa integrazione migliaia di lavoratori e la stessa Iveco ha chiuso il '93 con un significativo aumento delle perdite. Autamarocchi ha invece investito qualcosa come sette miliardi (ma cifre ufficiali non vengono fornite) per rinnovare il proprio parco macchine.

«Questo lanciato da Trieste è un segnale importante per tutto il paese dove mancano segnali positivi -commenta Boschetti- evidentemente ci sono ancora grandi possibilità per chi ha voglia di rischiare.»

«Caschi il mondo, ma qui il 10 di ogni mesi pagano lo stipendio, il che altrove spesso non avviene. E' questo che mi piace di questa ditta», commenta un camionista. Prendiamo due milioni e mezzo netti al mese, tolti i pranzi che dobbiamo pagarci da soli sono due milioni scarsi. Ma lo stesso non possiamo lamentarci.» I camionisti formano una squadra di centocinquanta persone che potrebbero aumentare ancora.

I locali dell'Autamarocchi sono quelli di una sede direzionale di prestigio, munita anche di officine interne e di terminal per la manutenzione, la pulizia e la riparazione dei camion. I dipendenti sono duecentocinquanta. Vi sono filiali a Milano, Bologna, Genova, La Spezia, Reggio Emilia, Padova e Livorno, collegate tra loro con un sofisticato sistema informatico.

L'azienda ha un parco di 150 trattori e 800 semirimorchi, ai quali si aggiungono casse mobili, frigoriferi e trailers per trasporti eccezionali e servizi specializzati. Dei 150 mila containers movimentati nel '93 nel porto di Trieste, 120 mila sono stati trasportati da Autamarocchi.

«Sono questi gli esempi di cui Trieste ha bisogna -ha commentato l'assessore comunale Eugenio Del Piero- gli imprenditori devono chiedere una presenza attiva alle pubbliche amministrazioni. E in questo senso il sindaco Illy e il presidente della Camera di commercio Tombesi hanno fatto una ricognizione per comprendere ciò che le amministrazioni possono fare per l'economia.»

LPT

Richieste per il bus della linea 11

L'ordinanzacommissariale che ha vietato il transito in via dell'Orologio/piazza dell'Unità ha obbligato l'Act a deviare il percorso della linea bus 11. Considerato che via dell'Orologio risulta oggi aperta, il consigliere della Lista per Trieste Massimo Gobessi ha chiesto al sindaco se è possibile far ripristinare il passaggio della 11 davanti al palazzo della Regione in piazza dell'Unità o quantomeno concedere il posizionamento del capolinea in piazza Tommaseo, come richiesto invano dall'Act.

Blitz in Cavana

Blitz in Cavana della squadra mobile. Ieri pomeriggio sono state controllate oltre sessanta persone. In gran parte si è trattato di tossicodipendenti abituali. Nessun sequestro di droga e nessun arresto. Nella Italfoto un momento dell'operazione.

PRIMO MORTO PER DROGA DELL'ANNO

Ucciso da un'overdose

E' stato trovato esanime dal fratello, vicino aveva una siringa

Era uscito dal carcere da meno di due settimane. E proprio per questo lasso di tempo è riuscito a resistere. Poi non ce l'ha fatta. Ha preso la siringa e si è iniettato una dose di eroina. Massimo Turco, 28 anni (via Dei Pagliaricci 25) è il primo morto per overdose dell'anno. Lo ha trovato il fratello riverso a terra nello sgabuzzino dell'appartamento dove viveva assieme alla moglie. Il suo corpo era ancora caldo. Il medico del 118 ha fatto l'impossibile per salvarlo. Gli ha iniettato il Narcan ma il farmaco non ha fatto effetto.

Turco è morto, così recita il referto stilato dall'anatomopatologo

Era uscito dal carcere da appena 15 giorni

Fulvio Costantinides, per collasso cardiocircolatorio conseguente all'assunzione di droga. Vicino al suo corpo è stata trovata una siringa ancora sporca di sangue. Una dose troppo pura: questa è probabilmente la vera causa della morte del giovane. Infatti Turco aveva smesso di 'farsi' nel momento in cui era stato mandato in prigione per reati contro il patrimonio. Ieri pomeriggio, secondo le prime indagini della polizia, sarebbe andato in Cavana dove ha comperato la droga che l'ha ucciso. Della morte del giovane è stato informato il sostituto procuratore della Repubblica Federico Frezza che ha aperto un fascicolo.

Appena venti giorni fa era morto per la stessa ragione Patrick Placov, ventunenne originario di Capodistria, stroncato il giorno di Natale nel suo appartamento di via Udine 32. E il mese prima l'eroina aveva ucciso Holger Richter, 24 anni, naziskin.

c.b.

«COLLETTIVO»

Solidarietà ai pompieri

Il Collettivo per gli spazi sociali (ex occupanti di via Gambini 10) ha espresso la propria solidarietà ai ventidue vigili del fuoco di Trieste e ai loro colleghi di tutta l'Italia, aderenti alle Rappresentanze sindacali di base, che dal minisro degli Interni sono stati sospesi per un mese dal lavoro e dalla retribuzione in seguito agli scioperi contro l'imposizione di «straordinari obbligatori».

L30115

FINALMENTE!

UN UNICO OCCHIALE PER VICINO E PER LONTANO.

Per vedere a tutte le distanze senza problemi...

Un nuovo tipo di lenti, senza alcun segno visibile, costruite su misura per Voi, Vi permette di avere una visione perfetta qualunque sia la direzione verso la quale puntiate lo sguardo dandoVi una visione nitida e un adeguamento immediato...
Dunque non più lunghi periodi di adattamento con il rischio di non abituarsi mai, bensì lenti che Vi garantiscono una visione perfetta e un comfort unico. Tutto questo avviene grazie al nuovo disegno del canale invisibile di progressione nel quale vi è un graduale incremento di diottria. I vostri occhi si muoveranno attraverso questi punti di messa a fuoco e potrete focalizzare sia gli oggetti più vicini sia quelli più lontani senza alcuna fatica, senza avere ai lati alcuna deformazione delle immagini.

Chi può essere interessato a questo nuovo tipo di occhiali?

Ad ogni persona costretta ad usare due occhiali, uno da lontano e uno per leggere, è capitato di trovarsi in difficoltà: al dirigente, all'impiegata, all'autista, al commerciante, come pure al pensionato e alla casalinga.
Oggi, grazie alle nuove tecnologie, anche questi problemi della vista possono essere risolti. Mediante attrezzature computerizzate usate da ottici diplomati, vengono rilevati i parametri giusti per costruire un'unica lente per vedere a tutte le distanze e finalmente...

l'impiegato potrà lavorare al computer e allo stesso tempo vedere tutti gli oggetti sulla propria scrivania, anche i più distanti, senza bisogno di cambiare occhiali;

l'autista potrà distinguere perfettamente le strade e vedere allo stesso tempo il contachilometri;

il commerciante potrà parlare con i clienti, consultare i listini prezzi e distinguere tutti gli oggetti lontani;

i pensionati potranno giocare a carte al bar, leggere il giornale e sempre con gli stessi occhiali passeggiare e godersi il panorama;

la casalinga potrà muoversi a proprio agio per la casa, e con gli stessi occhiali stirare e infilare l'ago per cucire.

Grazie a questo nuovo tipo di occhiali tutti voi potrete vedere a ogni distanza e gestire al meglio la vostra vita!

IL PIU' GRANDE CENTRO OTTICO SPECIALIZZATO DELLA CITTA'

OTTICA GIORNALFOTO

GRUPPO EUROMAX - TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA 8 ☎ 040/631515

DE HENRIQUEZ / LA FOTOGRAFIA DELLA RACCOLTA PRELUDIO ALLA CATALOGAZIONE

Flash sulla collezione

Si mira a determinare il valore del patrimonio che attende di essere sistemato nel mai realizzato «Museo della guerra per la pace»

Nella storia infinita della collezione di Diego de Henriquez qualche cosa si sta muovendo. Non novità stravolgenti, ma piccoli passi che potrebbero per lo meno fare decisiva chiarezza sull'esatto valore del patrimonio che da troppi anni è in attesa di una sistemazione definitiva nel mai realizzato «Museo della guerra per la pace».

«Fotograferemo tutto l'esistente — spiega la dott.ssa Murcovich dell'assessorato attività culturale del Comune — che si trova riposto sia nei magazzini della caserma Beleno sia a Padriciano». E in base alla fotografie, (l'operazione è affidata a una ditta triestina che ha vinto la gara d'appalto), si valuterà quanto dovrà venir restaurato e quanto invece, perché irrecuperabile, essere demolito. Inoltre, invece di rifare per la terza volta l'inventario dell'intera collezione (il primo fu eseguito negli anni 60, mentre il secondo partì nel 1989 sotto la gestione commissariale dell'ex gestore Bartolini) si procederà a una revisione dell'ultimo inventario: «Tutti i dati in nostro possesso li abbiamo informatizzati — continua la Murcovich — e quanto prima avvieremo una vera a propria catalogazione...»

Arrivare a costituire il catalogo «De Henriquez» non è un'impresa da poco. Ma sulla questione, la funzionaria va assai cauta. «Ne parlerò quando ci saremo riusciti». Ma intanto fervono i contatti con la Soprintendenza di Trieste e con il ministero della cultura. Per reperire i soldi necessari per questa operazione nel novembre scorso, sotto l'amministrazione commissariale La Rosa, si era fatta una variazione al bilancio per 80 milioni.

Mentre, uno dei primi atti della nuova giunta, nel dicembre scorso, è stato quello di deliberare non solo le riprese fotografiche che poi permetteranno la catalogazione, ma anche il trasferimento dello «zoppolo», imbarcazione usata dalle nostre parti in epoca romana, uno dei pezzi più pregiati e rari della raccolta, che si trovava negli umidi locali di via Gambini. Locali, che come si ricorderà, furono al centro dell'attenzione generale perché occupati dal «Collettivo per gli spazi sociali». Lo zoppolo era allora collocato accanto alle sette carrozze funerarie (ridotte in pessime condizioni) che furono riesumate nel 1991 dalla galleria comunale di via Sonnino.

L'intervento dell'amministrazione era già stato deciso dal commissario nel luglio scorso, ma in seguito si era soprasseduto a causa delle condizioni disastrate dello zoppolo. Ora quest'ultimo, restaurato, è stato posto nella palazzina principale dell'ex campo profughi di Padriciano.

Daria Camillucci

DE HENRIQUEZ / UN FILMATO DEL 1916

Gli alpini sull'Adamello

Una visione apocalittica di un mondo di ghiaccio. Ed ancora l'immane sforzo degli alpini nel portare, in un'incredibile arrampicata di tremila metri, tutto l'equipaggiamento di guerra. Persino il temibile cannone «149 G», del peso di quasi due tonnellate.

Con le inedite immagini di un filmato del 1916: «La guerra in Adamello», curate e commentate dal generale di divisione degli alpini Antonio Mautone, si è aperta, l'altra sera l'attività sociale per il 1994 del centro culturale «Diego de Henriquez».

Dopo il saluto del presidente Barison, e quello di Antonella Furlan, il generale Mautone ha narrato come le riprese siano state fatte praticamente in prima linea, dal marzo al maggio del 1916, da Luca Comerio che ne fu incaricato dal comando supremo. Il filmato, considerato uno dei capolavori della cinematografia muta, sia per la fotografia sia per la tecnica di ripresa, fu ritrovato casualmente negli anni Cinquanta in una soffitta londinese dallo scrittore alpino Luciano Viazzi. Quest'ultimo, nel 1960 (con l'aiuto dello stesso Mautone) e grazie a accorgimenti è riuscito a ridurre la pellicola originale di 18 mm in una di uso attuale di 16, arricchendola anche del sonoro.

Ma che cosa avvenne nel corso della Prima guerra mondiale sull'Adamello? Le forze italiane avevano l'ordine di contenere la penetrazione degli austriaci in Lombardia attraverso la Val Camonica. Fino ad allora, si era dell'avviso che a quelle altezze, l'Adamello tocca i 3400 metri, era impossibile combattere. Per far partire l'offensiva i soldati portarono sino in vetta, a suon di braccia tutto l'equipaggiamento. Fu così che l'Adamello divenne il teatro di guerra più alto d'Europa. La vittoria dei nostri fermò così i temibili keiserjager e assicurò il mantenimento delle posizioni italiane che non solo impedirono al nemico di far cadere tutte le difese del passo del Tonale, ma che dette anche la possibilità agli alpini di passare all'offensiva e scendere sino a Trento.

da. cam.

LUTTO

Antonio Castelpietra, il professore dei 'petrarchini'

Centinaia e centinaia di ex allievi si ricordano certamente ancora di lui, delle lunghe ore passate ad ascoltarlo mentre dalla cattedra introduceva i ragazzi all'arte della letteratura greca e latina. Quella di Antonio Castelpietra è stata una carriera interamente dedicata all'insegnamento, svolto con amore e abnegazione dapprima a Gorizia, poi nei licei triestini. Il professor Castelpietra, improvvisamente scomparso all'età di ottant'anni, era nato a Trento per trasferirsi poi a Trieste assieme alla sua famiglia (come lui, il padre fu docente di lettere antiche).

Laureatosi all'università di Bologna nel '35, conseguì l'anno seguente la prima abilitazione all'insegnamento alle scuole medie, per poi aggiungervi quella al ginnasio. Nei primi anni Quaranta ottenne una cattedra a Gorizia, per passare poi nel capoluogo giuliano, al liceo Petrarca, dove insegnò dapprima al ginnasio, poi al liceo - dall'anno scolastico '49/50 al '68/69. Dopo una parentesi all'altro 'classico' cittadino, il Dante, fece definitivamente ritorno al liceo di via Rossetti, per rimanervi fino all'età del pensionamento, avvenuto nel '78. Castelpietra lascia la moglie Cecilia e due figli, l'uno dei quali vive a Roma e l'altra, Licia, prosegue la tradizionale docenza 'di famiglia' insegnando a tutt'oggi al Dante.

SOLIDARIETÀ

Migliora Barbara in clinica a Innsbruck

Migliorano le condizi ni di Barbara Manzo la sfortunata ragaz entrata in coma cir tre mesi fa in seguito un incidente automob listico. Da martedì sco so, accompagnata d papà, Barbara si tro ricoverata nella clinic universitaria di Inn sbruck, affidata alle cu re dell'équipe del pro Gerstenbrand.

Le strutture riabilita tive della clinica au striaca possono perme tere una ripresa dell funzioni normali dell ragazza, oggi assopit nel sonno del coma. Do po pochi giorni di rico vero Barbara è già i grado, anche se ovvia mente sorretta, di sta in piedi. Una notiz confortante e che fa certamente piacere quelle migliaia di pers ne che, con il loro co tributo, hanno perme so il costoso viaggio d la speranza alla vol di Innsbruck e il ricove ro della giovane nell famosa clinica.

I vari enti impegna nella raccolta di benef cenza a favore di Bar bara hanno messo insie me in poco tempo u centinaio di milioni d lire. Una buona part di essi, oltre quarant sono stati raccolti d solo «nonno Berto», signore che per oltr una settimana ha port to le sue cassette dell solidarietà sotto i port ci di Chiozza.

Oggi, inoltre, un co certo per Barbara si te rà in piazza Unità, all ore 11, dove suoneran no le bande Refolo dei Salesiani. Ment per domenica 23 si an nuncia una marcia no competitiva, sempre scopo benefico, organiz zata da una quindicin di associazioni riunit sotto il nome d «L'Emergenza Trieste».

Paolo Marcolin

TRIESTE CONFERMA IL SUO RUOLO DI APPRODO PREFERENZIALE DI GENTI DIVERSE

Gli stranieri sono tra noi: uno ogni 23 abitanti

11.607 i possessori di regolari permessi di soggiorno - I più provengono dai Paesi dell'Est, quasi 300 dall'Oceania

Province	Stranieri, per 1.000 abitanti
ROMA	55
TRIESTE	44
MILANO	30
BOLOGNA	25
FIRENZE	22
GENOVA	19
MEDIA NAZ.	18
PALERMO	18
VERONA	16
PADOVA	14
NAPOLI	14
CATANIA	14
TORINO	13
VENEZIA	10
MESSINA	9
BARI	4
CAGLIARI	4
TARANTO	2

Dopo quella di Roma, la provincia di Trieste è — fra le diciassette province italiane aventi per capoluogo i maggiori centri urbani della penisola — quella che, in termini relativi, vale a dire in rapporto alla consistenza numerica della popolazione, ospita il maggior numero di stranieri titolari di permesso di soggiorno; permesso, che, come è noto, autorizza uno straniero a risiedere nel nostro paese, sia per motivi di lavoro sia per altri motivi (studio, visite familiari, turismo, ecc.), generalmente per periodi di breve durata.

Secondo gli ultimi dati ufficiali resi noti dall'Istat che consentono di effettuare un raffronto tra le varie province italiane, infatti, nella provincia di Trieste risiedono 11.607 stranieri con permessi di soggiorno: 6.736 uomini e 4.871 donne. Ciò significa che nella nostra provincia sono legalmente presenti — in quanto in possesso di regolare permesso di soggiorno — 44 stranieri, in media, ogni mille abitanti. In altri termini, uno straniero ogni 23 abitanti.

Soltanto nella provincia di Roma, come s'è detto, si registra — con 55 stranieri ogni mille abitanti — una presenza straniera, in rapporto alla popolazione, più elevata di quella di Trieste; dopo la quale vengono — come si rileva dai dati riportati nella tabella — le province di Milano (con 30 stranieri, in media, ogni mille abitanti), Bologna (25), Firenze (22) e Genova (19); tutte con medie superiori a quella nazionale, pari a 18 stranieri ogni mille abitanti.

È comunque opportuno ricordare che queste cifre riflettono soltanto la consistenza numerica della componente «regolare» della presenza straniera nelle singole province; presenza che, nella realtà, è variamente influenzata da una parte «sommersa», costituita da persone entrate clandestinamente nel nostro Paese o che continuano a risiedervi pur non essendo più in possesso dei requisiti richiesti per il rinnovo dell'autorizzazione.

Con riferimento all'area geografica di provenienza degli 11.607 stranieri con permesso di soggiorno residenti nella provincia di Trieste, inoltre, l'analisi dei dati ufficiali rivela che il nucleo principale è costituito da persone provenienti dai Paesi dell'Europa extracomunitaria (in prevalenza dall'Est europeo e particolarmente dai territori della ex Jugoslavia), che sono complessivamente 8.168, pari al 70,4 per cento, cioè a quasi i tre quarti, del totale degli stranieri residenti nella provincia. Nettamente distaccati vengono, quindi, con 1.295 unità, i cittadini dei vari Paesi della Cee; seguiti dagli asiatici (834), dai 781 cittadini americani, dagli africani (337) e, infine, dai 298 stranieri provenienti dall'Oceania.

Giovanni Palladini

«Vu' cumprà» nel mirino La Lega Nord interroga

«Vu' cumprà», è di nuovo polemica. Un' interrogazione sul problema degli extracomunitari a Trieste è stata presentata alla Giunta comunale dal consigliere della Lega Nord Laura Tamburini.

«Premesso che la presenza degli extracomunitari intenti alla vendita di svariati articoli (abbigliamento, pelletteria, oggetti di monopolio, ecc.) senza regolare licenza continua a essere in aumento nella nostra città — scrive la Tamburini — e constatato che tale presenza sta creando preoccupanti problemi di ordini pubblico, chiedo alla Giunta quali iniziativa si intendano adottare al fine di controllare ed eliminare il fenomeno, che è in contrasto con le leggi vigenti (è superfluo ricordare il malcontento dei commercianti)». «E il tutto — conclude il consigliere della Lega — anche al fine di evitare il verificarsi di situazioni che possano mettere in pericolo la sicurezza di ogni singolo cittadino».

DUINO AURISINA / LA DENUNCIA DEL «CONCORSO FANTASMA»

«Il blocco era illegittimo»

Lo afferma l'ex assessore Corigliano. Rimane il fatto che la giunta lasciò fare

«E' assurdo che una segretaria comunale, dipendente dal ministero e nominata dalla prefettura, abbia da obiettare sulla questione del concorso di Duino-Aurisina». Lorenzo Corigliano, ex assessore al bilancio e al personale della giunta Caldi, replica inferocito alle spiegazioni della segretaria generale comunale Renata Salin, in merito al blocco della procedura concorsuale avviata dal Comune nel marzo del '93 per due assunzioni a tempo determinato.

«I segretari comunali devono valutare la legittimità tecnica della delibera — spiega Corigliano, "autore" del documento — che risulta perfettamente in regola, dato che il provvedimento "incriminato" non aveva bisogno di una copertura finanziaria. L'impegno di spesa, infatti, si deve stabilire al momento dell'assunzione e non prima. «E' poi ancora più vergognoso — aggiunge l'ex assessore — che la Salin non si sia accorta del fatto che la copertura finanziaria esisteva, eccome. Una delle due dipendenti da sostituire si trovava infatti in aspettativa senza assegni e la retribuzione dell'altra dipendente era prevista tra le spese generali del Comune. Se quindi la Salin ha bloccato il concorso, ha commesso un atto illegittimo».

C'è da chiedersi, a questo punto, perché questo presunto atto illegittimo non sia mai stato denunciato. «Io non ero neppure a conoscenza dell'accaduto — precisa Corigliano — perché ho rassegnato le mie dimissioni ben prima che venisse aperta l'ultima crisi comunale e che arrivasse il commissario. Francamente, non ho alcuna idea di come si sia comportata la giunta in questo frangente. Mi chiedo però con quale autorità questo progetto sia stato fermato».

Ormai a chiederselo non è soltanto l'ex assessore al bilancio e al personale, ma probabilmente tutti i cittadini interessati all'ingegnoso sistema in grado di far «scomparire» un concorso con una graduatoria di idoneità già approvata. Come spesso accade in questi casi, esistono due versioni opposte: la segretaria comunale ritiene anomala la procedura concorsuale; Corigliano, che ha redatto la delibera, è di parere diverso. Ma l'ex sindaco, Vittorino Caldi, rimasto in carica fino al commissariamento del Comune, e quindi a conoscenza della questione, che cosa pensa del problema del concorso «fantasma»? Ben poco, dato che interpellato non sa proprio che dire.

«Sinceramente — risponde infatti Caldi — io non mi sono preoccupato molto di tutte queste lungaggini burocratiche. Il Comune era in forte crisi e mi sono fidato della segretaria comunale. Effettivamente però — conclude Caldi — mi era sembrato strano che un assessore preparato come Corigliano avesse redatto una delibera errata».

Certo che le stranezze, a Duino-Aurisina, non mancano. E adesso la realtà è una sola: il concorso è sfumato per sempre. Chi ha tentato di parteciparvi, e si è aggiudicato un posto nella graduatoria di idoneità, ha speso fior di quattrini per prepararsi adeguatamente a prove che, insolitamente, richiedevano una conoscenza di «quasi tutto lo scibile umano», per dirla con le parole della stessa segretaria Renata Salin. Ora, ovviamente, anche quella graduatoria ha perso automaticamente la sua validità. Vien da chiedersi se si sia trattato di un caso.

Erica Orsini

DUINO A. / HOTEL EUROPA

Ancora in cerca di una soluzione

Ancora polemiche sul caso dell'albergo Europa. Dopo le dichiarazioni del legale della società che attualmente gestisce la struttura di proprietà regionale, anche i vigili urbani di Duino-Aurisina dicono la loro sul rilascio mancato delle licenze di esercizio pubblico dell'albergo. Ricordiamo che l'Europa è ancora chiuso perché sprovvisto delle autorizzazioni necessarie alle attività di bar e ristorante e dei permessi sanitari. Per le prime è competente l'ufficio comunale di Duino-Aurisina. Il quale non ha alcuna intenzione di rilasciare dei permessi lasciati scadere dalla stessa Regione.

«La legge — spiegano i vigili — stabilisce che le scadenze sono revocabili un anno dopo la cessata attività. La Regione ha continuato a pagare le tasse per le concessioni (circa 600 mila lire in due anni), ma noi non ce ne siamo mai accorti perché nessuno si è premurato di presentare una richiesta di rimborso. A sostegno della nostra posizione c'è il fatto che l'ente regionale ha cancellato l'albergo perfino dall'albo della Camera di Commercio. Adesso secondo noi esiste un'unica soluzione e cioè che i gestori dell'albergo ricomincino da capo la procedura. Entro due mesi potrebbero avere tutte le licenze richieste».

All'ufficio comunale permangono però ancora delle perplessità sulla vicenda. Ci si chiede come mai la Regione abbia lasciato scadere le licenze e dubbi sorgono anche sulla vera causa della chiusura dell'Europa. Sembra infatti che tutti i soffitti dell'albergo fossero rivestiti in amianto, materiale attualmente riconosciuto cancerogeno.

«E' vero, l'amianto era presente nella struttura — conferma Ennio Abate, funzionario regionale — e non è un segreto, dato che l'albergo è stato costruito vent'anni fa, quando ancora era possibile e legittimo utilizzare questo materiale. La chiusura, però, non ha nulla a che fare con l'amianto. Quanto alla cancellazione alla Camera di Commercio la notizia è del tutto falsa. Inoltre, il Comune di Duino-Aurisina non ci ha mai fatto pervenire una lettera di revoca delle licenze in questione». «Come Regione — prosegue Abate — sosteniamo che la struttura sia rimasta sempre in attività, pur rimanendo chiusa al pubblico. Per un anno, infatti, abbiamo mantenuto sul posto dai 50 ai 30 dipendenti addetti alla vigilanza e alla manutenzione dell'albergo, spendendo per il loro utilizzo circa 2 miliardi. Ad ogni modo non è nostra intenzione riaccendere sterili polemiche con il Comune di Duino-Aurisina. Mi sembra che l'interesse di tutti sia la riapertura dell'Europa. Ci guadagnano la Regione, i gestori attuali dell'albergo e naturalmente lo stesso Comune. Una ripresa dell'attività turistica si tradurrebbe infatti in vantaggi immediati come nuovi posti di lavoro e un aumento dell'indotto economico diretto e indiretto. Se arrivano i turisti, si riversano più soldi non solo nelle casse dell'albergo, ma anche in quelle degli esercizi commerciali presenti nelle località vicine. Quindi, se la posizione attuale della Regione sul problema delle licenze risultasse inconciliabile con quella del Comune, si troverà un compromesso per risolvere il problema».

E la soluzione, in fondo, è ormai davanti agli occhi di tutti. «Basterebbe che la società interessata suggeriscono i vigili — acquistasse l'albergo e presentasse una nuova domanda per le licenze». L'opinione dei vigili urbani, questa volta, è condivisa sia dalla Regione che dalla società romana. E' chiaro quindi che, a questo punto, l'unico ostacolo al passaggio di proprietà dell'Europa è la valutazione economica dell'albergo. Incerta e ignota al pubblico ancora oggi.

e.o.

MUGGIA / ASSESSORE SCHERL

Partire dal recupero del centro storico

Recupero del centro storico quale punto nevralgico per la riqualificazione del territorio. E' questa una delle priorità da cui intende partire l'assessore all'urbanistica Ferry Scherl, sulla scorta dei progetti elaborati durante l'ultima amministrazione.

In primo luogo, si tratterebbe di riesaminare di concerto con la neocostituita commissione edilizia, tutta quella serie di interventi previsti dal piano attuativo per la zona che coincide approssimativamente con le vecchie mura, comprendendo piazza Marconi e le vie limitrofe, il castello ed il porticciolo. Vale a dire demolizioni, nuove costruzioni e valutazione, edificio per edificio, delle ristrutturazioni possibili.

E' il punto nevralgico per riqualificare il territorio

«Il progetto però deve essere ulteriormente definito. Spetterà quindi all'esecutivo — spiega l'assessore — fornire gli orientamenti generali al progettista, previo dibattito con la commissione preposta e gli uffici tecnici, sentendo anche eventuali suggerimenti da parte dei cittadini e delle categorie interessate».

In questo quadro si colloca poi un altro progetto di massima (pure risalente alla giunta Ulcigrai), relativo alla risistemazione nel centro storico di opere infrastrutturali quali la rete fognaria, l'acquedotto e l'illuminazione. Senza dimenticare la pavimentazione in lastricato della piazza del municipio e delle zone attigue. Ed è su queste basi che l'esecutivo Milo ora dovrà lavorare, considerando la fattibilità delle diverse iniziative.

«Per un rilancio urbanistico dell'antico cuore abitativo avrà un ruolo determinante anche l'apertura del museo archeologico presso la Casa Veneta — conclude Scherl — che potrebbe divenire un nucleo propulsore di attività culturali in collaborazione con la Soprintendenza, con cui auspico un rapporto di frequente interazione».

Proprio a questo proposito è infatti previsto un prossimo incontro. Per quanto riguarda invece la destinazione dell'ex Cantiere Alto Adriatico, è un argomento che la giunta deve ancora discutere in tutte le sue implicazioni.

Barbara Muslin

MUGGIA / A SANTA BARBARA

Filarmonica e Lampo: inaugurata nuova sede

Taglio del nastro alla scuola elementare di Santa Barbara. Tra elezioni e ristrutturazioni, solo ora la «Filarmonica» e la compagnia di Carnevale «Lampo» hanno potuto prendere possesso della nuova sede, loro destinata a seguito di una convenzione con il Comune di Muggia risalente al mese di agosto. Ad inaugurarla con un'allegra bicchierata è stata l'altra sera la banda, diretta dal maestro Liliano Coretti, a cui è stato assegnato l'intero piano superiore dell'edificio (per un totale di circa 150 metri quadri).

La «Lampo» invece potrà usufruire di un'aula e di un altro locale al pianterreno (a pochi passi dalla sede dell'Associazione micologica «Bresadola»), dove oggi pomeriggio si terrà la prima riunione «ufficiale» per la presentazione del tema e dei costumi.

«Finalmente abbiamo un punto di riferimento societario — commenta soddisfatto il presidente Miriano Mercandel — e la possibilità di operare in condizioni adeguate quel processo di "fusione" con la "Filarmonica" che si rinnova ad ogni kermesse carnevalesca».

Un legame che, come ha sottolineato il presidente della banda, Franco Stefani, si estrinsecherà quest'anno con l'esecuzione di brani tratti dalle colonne sonore dei film più famosi del regista riminese recentemente scomparso (il tema è «Racconti felliniani») e in una parata di sgargianti uniformi rosse con bordature dorate, un po' come quelle del personale del circo.

Ad ospitare le prove bandistiche (i componenti sono una settantina, soprattutto giovani) saranno dunque dei locali adeguati, frutto di opportuni abbattimenti e unificazioni tra due aule. Il tutto debitamenta insonorizzato con materiale decisamente «economico»: centinaia e centinaia di contenitori per uova verniciati di bianco, oculatamente raccolti nell'arco di un anno, e impiegati per l'isolamento del soffitto e della parte alta delle pareti. Per li pavimento e le la restante superficie dei tramezzi si è optato invece per una moquette murale blu. Prima, invece, la «Filarmonica» operava nella sala del circolo culturale «Colarich», presso la Casa del popolo di Santa Barbara.

b. m.

MUGGIA / ALLA PRESENZA DEL SINDACO MILO

Un matrimonio enogastronomico

Manifestazione dei ristoratori trevigiani: radicchio rosso ma anche scampi

Al sindaco Sergio Milo l'incontro a tavola del radicchio rosso trevigiano con gli scampi e i sapori di mare muggesani è parso ovvio, in virtù — come ha detto l'altra sera — di quel legame storico che lega terre e luoghi un tempo entrambi veneziani. Eppure è stata la prima volta in provincia di Trieste che un drappello di cuochi della Marca è sbarcato con pentole e ingredienti appresso per far conoscere oltre i confini di casa le migliori ricette che valorizzano un prodotto unico, spesso malamente imitato, qual è lo «spadone» di campo.

Merito certamente va al Gruppo dei nove ristoratori trevigiani impegnati fino a marzo nella rassegna «A tavola con il radicchio rosso di Treviso», nonchè all'Associazione ortofrutticoltori della Marca, al Consorzio tutela vini del Piave doc, e ad alcune aziende vinicole venete, che hanno organizzato e preparato la serata di gala muggesana, ma un giusto plauso va reso anche alla famiglia Sturace, che ha messo a disposizione della manifestazione gli spazi e l'attrezzatura del proprio ristorante «Lido» e ha contribuito ad arricchire l'ampio menu con l'idea dell'abbinamento radicchio—code di scampi.

Giorgio Sturace si è dimostrato esercente dinamico e attento agli indirizzi della sua federazione, la Fipe, e di quelli della Camera di commercio e dell'Azienda turistica, che propugnano questi scambi culinari al fine di arricchire le proposte enogastronomiche e arricchire le esperienze professionali della categoria. E già si è parlato del ricambio della visita, con i ristoratori triestini che porteranno padelle e pietanze nostrane in quel di Treviso.

La serata al «Lido» è stata premiata da un tutto esaurito, mentre di bis non c'è stato bisogno, data l'abbondanza dei piatti. Dai cuori di radicchio dorati, al crostino di gorgonzola al radicchio, dalla zuppa trevigiana (ovviamente a base di radicchio) al risotto allo spadone, dai già citati scampi al profumo di radicchio all'anatra farcita al radicchio. Applausi a scena aperta per i cuochi del «Marchi» di Montebelluna, del «Pasina» di Dosson di Casier e del «Toulà» di Ponzano Veneto. E, ovviamente, ai padroni di casa.

Protagonista indiscusso, il radicchio trevigiano, che un abile processo di coltura, messo a punto dall'Ottocento in qua, rende unico per la tenerezza e il sapore appena delicatamente amaro. Ed è soltanto dai primi anni di questo secolo che si è scoperto che questo radicchio si prestava alle preparazioni cotte e alla realizzazione di pietanze originali.

b.u.

Protagonista assoluto della serata è stato il radicchio rosso trevigiano, grazie ai ristoratori veneti arrivati a Muggia. (foto Balbi)

DUINO A.

Buoni benzina

Nel Comune di Duino Aurisina la prima tranche dei buoni benzina '94 saranno distribuiti dal 18 al 25 gennaio, dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 13.

La distribuzione dei buoni avverrà a cura della Camera di commercio di Trieste, nella stanza numero 10 (piano terra) del Municipio di Duino Aurisina.

S. DORLIGO

Attività culturali

L'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle comunica che il 31 gennaio scade il termine per la presentazione delle domande per il contributo comunale per le attività culturali, sportive e ricreative nel 1994.

Le associazione e organizzazioni interessate sono invitate a presentare le richieste in tempo utile.

RETTIFICHE

Cognomi sbagliati

Due rettifiche su cognomi sbagliati. Ieri, nell'articolo sul «concorso fantasma» di Duino Aurisina, il cognome Salin (giusto) si è trasformato per un errore di battitura in Radin (sbagliato). Inoltre, il vicepresidente del consiglio rionale della sesta circoscrizione si chiama Claudio Bonelli, e non Banelli. Ce ne scusiamo con gli interessati e i lettori.

ORE DELLA CITTA'

Amici del presepio

Oggi alle ore 16 a palazzo Vivante (largo Papa Giovanni XXIII) verranno consegnati i premi e riconoscimenti per tutti i presepi partecipanti al concorso organizzato dalla sezione di Trieste dell'Associazione italiana amici del presepio. Per l'occasione saranno riaperte le mostre del presepio.

Pro Senectute Assistenza

la Pro Senectute informa che la coordinatrice dei volontari Carmen Guina risponde al n. 636985 ogni lunedì dalle 9 alle 12 per le esigenze di assistenza delle persone anziane.

Guina, G. Point e Guina le Scarpe

Per un inverno all'insegna del risparmio passate da Guina, G. Point e Guina le Scarpe. Approfittate delle eccezionali occasioni invernali a prezzi superscontati. Via Genova 12, 21 e 23. (Com. eff.).

Boutique «La Mela» Saldi

In occasione del Mercatino oggi il negozio rimane aperto. Via del Ponte, 4.

Saldi saldi sconti 30 80%

alla Bottega del Borgo, via Malcanton 6. (Com. eff.).

MOSTRE

Art Gallery
via S. Servolo 6
mostra nazionale del miniquadro
200 opere

Sala Comunale d'arte
Espone
LIVIO ZOPPOLATO

Assemblea Farit

Oggi alle ore 16, avrà luogo l'assemblea generale della Farit - Federazione attività ricreative Trieste - presso la sede sociale di via Paduina, 9. All'ordine del giorno: la relazione morale del presidente, quella sull'attività dell'associazione e finanziaria. Tutti i soci sono invitati a partecipare o farsi rappresentare con delega.

Associazione Petrarca

Per il 29 gennaio l'Associazione Petrarca organizza alla Birreria Forst Europa una festa di Carnevale dal titolo «Tergeste Petrarchina»: verranno serviti piatti ispirati alle ricette dell'antica Roma. I partecipanti dovranno indossare almeno un particolare che ricordi il tema della serata. Sarà assegnato un premio al miglior costume. Il prezzo è stato fissato in L. 50 mila. Le prenotazioni potranno essere fatte nelle giornate di mercoledì 19 e giovedì 20 gennaio direttamente alla Birreria Forst; dalle 18 alle 19.30: i posti sono limitati. La serata sarà allietata da Umberto Lupi al pianoforte. Menù: Gustum: Olivas sive albas sive nigras, Ova a pala cum sala cattabia, Moretum; Mensa prima: Tisanam, Porcellum laureatum, Minutal, Lenticula ex sfondilis: Mensa secunda: Ova sfongia ex lacte. Vinum Picinum, panes.

Corsi cucito ricamo e maglia

Scuola Sitam, via Coroneo 1, tel. 630309.

Fiorella Intimo donna

Iniziano martedì 20 c.m. i saldi di fine stagione con sconti dal 20 al 50% su tutte le fine serie delle collezioni inverno '93-'94. Fiorella via Genova 21.

Conferenza Lions Club

Oggi, alle 18 nella sede sociale di via Dante 7, il socio dott. Roberti errà una prima relazione/lezione sul tema: «Parliamo un po' di vino». Sono invitati i soci e le signore.

Provveditorato: nuovi orari

Il Provveditorato agli studi informa che a decorrere da domani si riceverà il pubblico nei seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 11.30 alle ore 13.30.

Commedia musicale

Il gruppo teatrale della scuola di ballo Arianna porta in scena al Teatro Miela nei giorni venerdì 21 e sabato 22 gennaio alle ore 20.30 e domenica 23 gennaio alle ore 17, la commedia musicale in due atti «Hotel Sorriso»: coreografia di Arianna Starace, regia di Stefano Inchiostri, Giada Vitale e Arianna Starace.

Ex allieve di Nôtre Dame

Il 20 gennaio alle ore 10, in occasione del centenario della costruzione della Cappella di Nôtre Dame de Sion, verrà celebrata una Santa Messa per le ex allieve del Collegio. Seguirà un incontro nella Grande Salle e il pranzo. Per le adesioni al pranzo o per informazioni, telefonare al numero 422280 dalle 9 alle 10.30.

Testimoni di Geova

Oggi alle ore 10 nella sala del Regno dei Testimoni di Geova di Trieste centro (sede in via del Bosco 4,) il ministro ordinato F. Rizzardi pronuncerà un discorso biblico dal tema: «Continuate ad accrescere la vostra relazione con Dio». L'ingresso è libero. Tutte le persone interessate sono benvenute.

Scuola di servizio sociale

A partire dal 15 gennaio l'Associazione per le gestione della Scuola superiore di servizio sociale e la Scuola diretta a fini speciali per assistenti sociali dell'Università di Trieste verranno trasferite in via Carlo Combi 13. Numero telefonico 309968 (centralino); 308952 (fax). Pertanto gli uffici di segreteria e la biblioteca saranno chiusi al pubblico da domani al 21 gennaio.

Corsi intensivi d'inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi. Per informazioni British Institutes, via Donizetti 1, tel. 369222.

Corsi di operatore su p.c.

Sono aperte all'Istituto Enenkel le iscrizioni ai corsi, con possibilità di orari flessibili per turnisti. Via Donizetti 1, tel. 370472.

Curare la psoriasi

Il prof. Carmelo Scarpa, direttore ed il dott. Franco Kokelj, aiuto della clinica dermatologica universitaria di Trieste parleranno sulle «Novita nella cura della psoriasi» domani alle ore 18.30 presso la sala riunioni della Capit in via Mazzini n. 32/1.

Associazione mogli medici

La consueta riunione mensile delle socie dell'Ammi, (Associazione mogli medici italiani) prevista per domani è sospesa per l'attuale inagibilità della sede dell'Ordine.

Associazione radioamatori

Si rammenta ai soci e simpatizzanti che alle 20.15 di martedì avranno inizio le lezioni del corso di preparazione agli esami di operatore di stazione di radioamatore, lezioni che si terranno il martedì e il giovedì nella sede della sezione di Trieste dell'Associazione radioamatori italiani, in via Pasteur 16/1.

RISTORANTI E RITROVI

Al Macaki tutti i lunedì

Musica dal vivo con i Manatial: samba, merenghe, mambo, salsa, calypso. Prenota la tua cena. 040/634088. Domenica chiuso.

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14.

STATO CIVILE

NATI: Ugrin Matia, Cortella Piero, Peressutti Vito Matija.
MORTI: Trampuz Stefania, di anni 83; Cucaz Regina, 80; Alfeo Vincenzo, 87; Gentile Arcangelo, 63; Pitacco Giorgio, 67; Brezic Antonia, 87; Sena Giuseppina, 67; Turini Maria, 76; Vatta Giuseppe, 84; Ferluga Carla, 81; Muggia Pellegrino, 70; Buccino Bruno, 69.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Aquilante Elio, impiegato, con Gasparini Juliette, segretaria; Paoli Alessandro, impiegato, con Valenti Barbara, impiegata; Pieri Luca, fabbro, con Cociani Elena, casalinga; Gandini Andrea, ingegnere, con Gurrado Carmela, praticante procuratore legale; Bracco Ruggero, autotrasportatore, con Palumbo Raffaella, parrucchiera; Trevisan Roberto, marittimo, con Borra Fulvia, banconiera; Perini Roberto, autista, con Miggiano Loredana, commessa; Spano Paolo, commesso, con Vardabasso Erica, commessa; Favretto Luigi, geometra, con Masala Paola, commessa; Muiesan Gianluca, falegname, con Gallo Debora, parrucchiera; Fantuz Michele, muratore, con Marchiò Deborah, commessa; Calligaris Tullio, autista, con Delise Mara, fotocompositrice.

PICCOLO ALBO

Giovedì 13 gennaio, verso le 13, nella zona via Madonnina alta-piazza Sansovino, mi è scappato un merlo indiano che risponde al nome «Ugo». Chi lo trovasse è pregato telefonarmi in negozio, al 767513, o a casa al 309408. Ricompensa.

Chi ha assistito all'incidente sulle strisce pedonali davanti alla Stazione Centrale Ferroviaria martedì 4 gennaio 1994 alle ore 18.25, quando due donne sono state investite da una Fiat Ritmo targata Udine, è pregato di mettersi in contatto col numero di telefono 51230.

OGGI

«Trieste marziale»: seminario alla Sgt

Si conclude oggi alla Ginnastica Triestina la due giorni dello stage di discipline di combattimentoorientali. «Trieste marziale», giunto quest'anno alla sua quarta edizione. Di scena i più autorevoli interpreti delle arti marziali: per il Kendo il seminario (ancora oggi, dalle 10 alle 12) è diretto dal tecnico della nazionale Daniele Ballardini, mentre per l'Aikido sarà presente Giorgio Oscari (5.o dan) oggi dalle 8.30 alle 10.30 e dalla 14.30 alle 16. Paolo Bolaffio dirigerà gli incontri riservati al Tai Chi Chuan e al karate (oggi, rispettivamente dalle 8.30 alle 10.30 e dalle 10.30 alle 12.30). Per il karate è prevista una massiccia partecipazione di atleti austriaci e croati e, oggi, l'assemblea Issk. Per concludere il judo, guidato nella giornata di ieri dal maestro De Denaro.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi in presenza ti teme, in assenza ti nuoce.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 6,5, massima 10,5; umidità 67%; pressione 1011,8 stazionaria; cielo sereno; vento N-E greco 4 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 10,9.

Le maree

Oggi: alta alle 0.01 con cm 39 e alle 11.11 con cm 23 sopra il livello medio del mare, bassa alle 5.53 con cm 15 e alle 17.37 con cm 43 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 0.29 con cm 36 e prima bassa alle 6.35 cn cm 13.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI

Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia 89 - Aquilinia; Sgonico.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia 89 - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero, 2, tel. 421040.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

BENZINA

I turni di oggi

TURNO A

AGIP: via Revoltella (angolo via D'Angeli); riva Ottaviano Augusto; via dell'Istria (cimiteri - lato monte); via Carducci,4; via Molino a Vento, 158; via A. Valerio,1 (università).
MONTESHELL: via Giulia, 2 (giardino pubblico); viale Campi Elisi, 1/1; viale D'Annunzio, 73; viale Miramare, 37; riva T. Gulli, 8; S.S. 202 Sistiana km 27.
ESSO: piazza Libertà, 10/1; via Battisti, 6 (Muggia).
I.P.: via F. Severo, 2; viale D'Annunzio, 38/A; via Baiamonti, 2; viale Miramare, 213.
ERG PETROLI: riva N. Sauro, 14.
API: Via F. Severo, 2/5.

9° REFERENDUM MUSICALE TRIESTINO

ABBINAMENTO CON IL FESTIVAL NAZIONALE DI MUSICA LEGGERA DI VENEZIA

Graduatoria in continuo cambiamento per i moltissimi tagliandi che pervengono al nostro giornale per definire la seconda canzone del XV Festival Triestino - brillantemente svoltosi al Politeama Rossetti - che prenderà parte alla Finale Nazionale di Venezia, Premio «Leone d'Oro». Si fa presente che «Triestini in osmiza» - la canzone più votata al Politeama - è perciò già ammessa a questo importante Concorso Nazionale di musica leggera (l'altro primo premio al Politeama è andato a «Daghe daghe, cori cori!» per la Linea Giovane). L'emittente maggiormente segnalata riceverà l'annuale speciale Riconoscimento «Premio Diffusione».

LE CANZONI FINALISTE
(nella sequenza dello Speciale Festival)

1. **El nostro Festival** *(di D. Pacchietto e L. Mauro)* «I Sympathy»
2. **Ginestre** *(di L. Valmarin)* Marisa Surace
3. **Città che sogna** *(di C. Leo)* Dario Zerial
4. **El dover del pompier** *(di M. Ratschiller)* Marta Ratschiller e i "Silvulae Cantores"
5. **Trieste regina** *(di R. Verginella)* Deborah Duse
6. **Noi se volemo ben** *(di R. Scognamillo)* Complesso "Jolly"
7. **A scola** *(di P. Rizzi)* Paolo e Mike Rizzi con "La III C"
8. **Trieste grande** *(di Roberto Felluga)* Roberto Felluga e il duo Lorena-Nadia
9. **Le tangenti** *(M.G. Detoni Campanella)* Pietro Polselli
10. **Se volemo tanto ben...** *(di O. Chersa)* Oscar Chersa e Roberta Pohlen
11. **La fiaba de Sior Intento** *(di M. Di Bin e D. Collarini)* Andrea Terranino
12. **Al caro Verdi** *(di E. Benci Blason)* Liviana Martinuzzi
13. **Daghe daghe, cori cori!** *(di G. Marassi e R. Gerolini)* Complesso "Billows '85"
14. **Solo a Trieste** *(di M. Zulian e W. Grison)* Massimo Zulian e Walter Grison
15. **Triestini in osmiza** *(di M. Palmerini)* Ladi Slavec e il complesso "I Long Sluc"
16. **Nina nana per Trieste** *(di L. Hager Formentin)* Mara Sardi
17. **Nuvoli neri, nuvoli clari** *(di E. Vidiz e U. Lupi)* Complesso "Gli Assi"
18. **Tasse, tassel** *(di Fulvio Gregoretti e Giancarlo Gianneo)* Gruppo "Fumo di Londra"

REFERENDUM

15° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XV Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 22 gennaio 1993

Emittenti che trasmettono quotidianamente «Speciale XV Festival Triestino»

- *Radio Cuore-R. Onda Stereo 80 (99.900-106.100) orari variabili*
- *Radio Insieme (90.300) orari variabili*
- *Radio Quattro Network (97.100-98.300) ore 12 e 17.30*
- *Radio Trieste Evangelica (88-94.500) ore 9.30 e 16.30*

Anche quest'anno il nostro giornale ha indetto un referendum per offrire l'opportunità ai lettori di giudicare i brani partecipa[nti] alla quindicesima edizione del "Festival della Canzone Triestina". Tale votazione è importante: la canzone selezionata dai letto[ri] attraverso le schede rappresenterà Trieste al Festival Nazionale di musica leggera di Venezia - Premio "Leone d'Oro" - in copp[ia] con la più votata al Politeama Rossetti ("Triestini in osmiza"). La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 22 gennaio compres[o].

Serate di canzone triestina

Domani, dopodomani e mercoledì alle 21.30 alla birreria Forst Europa si terrà una «Tre giorni» musicale con i brani e i protagonisti del recente XV Festival della canzone triestina al Politeama, composizioni in lizza sino a sabato per questo tradizionale IX Referendum musicale. Nella foto Sterle i cantautori Walter Grison e Massimo Zulian, in gara al Politeama con «Solo a Trieste».

PRIMA RIUNIONE DELL'ANNO

Consulta femminile: «Più chiarezza nei rapporti con le istituzioni»

Prima riunione del '94 per la Consulta femminile nel Comune di Trieste. Nel consueto incontro mensile dell'organismo, che riunisce le diverse realtà femminili cittadine, sono emerse alcune richieste fondamentali da rivolgere ai diversi enti della provincia. «Per poter lavorare in modo concreto, ha spiegato la presidente della Consulta Ester Pacor, è essenziale chiarire quale sarà in futuro, il rapporto tra il nostro organismo e le istituzioni. In secondo luogo, occorre capire se queste istituzioni, dal Comune alla Provincia, hanno finalmente intenzione di formare le commissioni di pari opportunità.

La legge le prevede da tempo, ma attualmente esistono soltanto in Regione e nel Comune di Muggia». «L'ultimo interrogativo — conclude la Pacor — riguarda i futuri provvedimenti tesi a far funzionare tutta una serie di servizi amministrativi e sociali particolarmente utili alle donne». A fine mese la consulta incontrerà il nuovo assessore regionale alla sanità e a giugno è previsto un incontro con tutte le rappresentanti delle consulte femminili d'Italia.

e. o.

DIBATTITO

Finanziaria e scuola

L'Age (Associazione genitori) ha organizzato per domani alle ore 17 nella sala conferenze del Lloyd triestino (Largo Irneri) un incontro-dibattito sul tema «Progetti di autonomia scolastica, cosa prevede la legge finanziaria per la scuola». Relatore sarà Ettore Henke, preside del Volta. Moderà il dibattito Franco De marchi, presidente del XVII Distretto scolastico.

L'incontro è rivolto, oltre che ai genitori, anche agli insegnanti, agli alunni delle superiori e a tutti gli interessati alla tematica, per cercare di capire insieme le novità che si profilano nella scuola superiore italiana.

MOSTRE

«Incontro»: 30 artisti in vetrina

«Incontro» è il titolo del[la] la rassegna che presen[ta] fino al 19 gennaio al[la] galleria «TK» di via Sa[n] Francesco una trentin[a] di opere di altrettanti a[r]tisti in prevalenza di cu[l]tura slovena. Coesiston[o] in mostra le tecniche p[iù] diverse che esprimo[no] molteplici tendenze d[el] linguaggio artistico co[n]temporaneo. Tra le scu[l]ture appaiono particola[r]mente interessanti il m[o]dulo tridimensionale [li]gneo e colorato di Fran[co] co Vecchiet e, per contra[]sto, l'ottimo ritratto i[n] creta di Jasna Merkù. Guarda alla terza dimen[]sione l'affascinante ope[]ra in carta su legno d[i] Mario Bessarione, in cu[i] un efficace cromatism[o] si innesta su un vivac[e] equilibrio compositiv[o]. Di forte impatto emo[ti]vo anche l'intensa scul[]tura-arazzo di Magda Starec Tavcar, asciutt[a] ed evocativa quella d[i] Bogomila Doljak. Appar[]tiene all'informale [la] «porta» materica e allus[i]va di Roberto Tigelli.

Sul piano delle bidi[]mensionalità, tra le ope[]re migliori incontriam[o] un momento di riflessio[]ne di Aldo Famà, «Prima[]vera antica», un bel pa[e]saggio dal tocco magic[o] di Megi Pepeu, una com[]posizione astratta dall'e[f]ficace cromatismo di De[]ziderij Svara, un buo[n] paesaggio di Frank Volk. Degni di attenzio[]ne la tecnica mista [di] Klavdij Palcic, i picco[li] paesaggi a pennarello [di] Atilij Kralj-Carli, la fan[]tasmagoria in giallo [di] Silvij Pecchiari-Pecari[], l'astratto di Patrizia D[o]vidè, la delicata compos[i]zione cromatica di Fab[io] Smotlak, la bella pro[va] d'incisione di Pavel P[e]tricic e il simbolism[o] narrativo di Ani Tretjak.

Marianna Accerbo[ni]

ELARGIZIONI

— In memoria di Angelo Moro per il 73.o compleanno (12/1) dalla moglie Vilma e dalla figlia Edda e fam. 30.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
— In memoria del cap. Giuseppe Boglich-Perasti nel XXX anniv. (16/1) da Nori e fam. 50.000 pro Fondo Banelli.
— In memoria di Ada Bradaschia nel III anniv. (16/1) dal marito Vittorio 50.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Dario Clama nel X anniv. (16/1) dalla moglie Franca 100.000 pro Chiesa San Luigi Gonzaga, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Piccola casa P. Leopoldo - Rovigo.
— In memoria della cara mamma Maria Battistella ved. Faraone nell'anniv. (16/1) da Magda 20.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
— In memoria dell'ing. Giacomo Nardi per il compleanno (16/1) da Edith Pascolutti 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Uildm.
— In memoria del dott. Carlo Potossi nel X anniv. (16/1) dalla moglie Pina 150.000 pro Chiesa Sant'Antonio Taumaturgo (lavori).
— In memoria di Marcello Strancar per l'onomastico (16/1) dalle sorelle Paola e Maria 10.000 pro Itis.
— In memoria del dott. Attilio Verginella nel I anniv. (16/1) dalla moglie Giuliana e dalla figlia Flavia 1.000.000 pro Fondo per lo studio malattie del fegato (borsa di studio dott. Attilio Verginella).
— In memoria di Livia Priora dagli amici Lucilla e Gorgio Marchesi, Silvia Dobrovich, Livio Poldini e Giuliana Bressan 100.000 pro La Via di Natale, 75.000 pro Agmen, 75.000 pro Avo.
— In memoria di Walter Faoro da Solidea Sponza 50.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vojko dalla sorella 50.000 pro Astad.
— In memoria di Fridio Casali dai condomini di via Cherubini n.11 330.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Emilia Modiano Maroth da Kathleen Casali 100.000 pro Fondazione benefica «Alberto & Kathlenn Casali».
— In memoria di Danilo Polojaz dal nipote Alessandro Polojac 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Caritas italiana, 50.000 pro Chiesa di Monrupino, 50.000 pro Itis, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Giuseppina Possega dalla sorella Valeria 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Antonietta Pregarz da Vittorio Bradaschia 15.000 pro Itis.
— In memoria di Teresa Rebeggiani in Cerqueni dalle cognate Pina, Gisella e Nada 150.000 pro Lega tumori Manni; dai nipoti Luci, Oliva, Lia, Gianna, Miranda e Anna 180.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Angelo Riefolo dalle fam. Ghidini-Zorzet 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Pino Romanelli dalla famiglia Scherl 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Dario Rossi da Cherubini-Farci-Petagna 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Rubessa dalla moglie Maria e figlio Claudio 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla cognata Adalgisa Tamplenizza 30.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Iole Salvadori dalla fam. Corsi-Tardivello 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Antonio Sarovich da Loredana e Bruno Rocco 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Schiberna (Nino) da Iole e Dante 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Scopazzi da Nevina Viscovich 20.000 pro Ass Amici del cuore.
— In memoria di Lucia Settimi da Fausto Settimi 100.000 pro Clinica psichiatrica.
— In memoria di Giuseppe Soldano dalle famiglie Giannazzia-Mirizio 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del geometra Eligio Tull dalla riserva caccia di Muggia 150.000 pro Airc.
— In memoria di Santa Ulian da Maria Bosco 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mauro Ventura dalle amiche di Donatina Dolores, Silva, Giovanna, Licia, Rosy, Lili e Maria Grazia 35.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini); da Gianna Marrone 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della sig. ra Maria Visintini dalla fam. Puja-Salvini 15.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del dott. Giuseppe Vlach da Anka e Luciano Steindler 50.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Fritz Wildauer da Sergio e Fulvia Kostoris 50.000 pro Asilo Gentilomo.
— In memoria di Egidio Zecchini da Ferrarese, Menis, De Caneva, Spinelli e Favento 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro ricerche per la leucemia).
— In memoria di Laura Zennaro ved. Bresciani degli amici del Dipartimento di ingegneria navale 250.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria della cara zia Rina Zorzettig dalla fmaiglia Zorzetti 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto immaturi).
— In memoria dei priopri cari defunti da Dina Godina 30.000 pro Astad.
— In memoria dei miei cari defunti da Tamara Caucci 50.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari defunti da C.M. 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Airc.
— In memoria dei propri defunti da Silvia Peruzzi Svara 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Aldo Apollonio dalla fam. Romano Boico 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Argentina Ball Simonutti dalla [fam.] Mocchi-Osana 30.000 [pro] Ist. Rittmeyer.
— In memoria di A[...] Benvenuti da Giov[...] Chiara e Roberto Val[...] 80.000 pro Chiesa S. T[...] del Bambin Gesù.
— In memoria di Albino [Bo]nifacio dai nipoti Laur[a], Giuliana e Guido 150.0[00] pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Borto[...] Salvatore, Stelio, Luigi, [...]no, Angela e Sabina da [...]ves e Armando Marchio[...] 60.000 pro Ass. Amici d[el] cuore.
— In memoria di Silva[...] Bossi da Paolo e Lucia [...] 200.000, da Nadia e Ri[...] 50.000 pro Centro tum[ori] Lovenati.

LA 'GRANA'

'Ecco un buon metodo per incentivare l'uso dei mezzi pubblici'

Care Segnalazioni,

Recentemente mi sono recato a Roma, e avendo un po' di tempo libero ho deciso di visitare celermente la città. Acquistato il biglietto per l'autobus trovo che esso costa 1300 lire, ma con grande sorpresa la sua durata è di 1 ora e 30 minuti (il che non è prerogativa della sola città di Roma): praticamente con un solo biglietto ho potuto visitare i vari monumenti più importanti della città.

Con questa mia vorrei far capire agli amministratori della cosa pubblica e dell'Act, come si può incentivare l'uso dei mezzi pubblici.

Celestino Bertacchi

Autorità cinesi a bordo del «Quarto»

Siamo nell'aprile del 1935: il Regio Esploratore «Quarto» della divisione navale in Cina fa scalo a Kiukiang, durante la crociera sullo Iantze Kiang (il fiume Azzurro). Il comandante e gli ufficiali del «Quarto» sono ritratti in questa foto mentre ricevono a bordo la visita di cortesia delle autorità cinesi della provincia.

Giuseppe Gerdina

«Un urgente compito per Illy: risolvere il nodo del traffico»

Caro Illy, con il nostro voto Lei è divenuto il primo cittadino di Trieste ed ora Le si presenta l'arduo compito di dover risolvere i non pochi problemi della nostra città. Certamente il più complesso è quello relativo al traffico veicolare. Si tratta di porre riparo a tutti quei provvedimenti inutilmente farraginosi ed errati che ci hanno portato all'attuale penosa situazione che è sotto gli occhi di tutti: si è costellata la città di divieti di sosta addirittura 24 ore su 24, che nessuno può rispettare se vuole lavorare. Si sono chiuse al traffico numerose vie in barba al lapalissiano concetto; più auto, più strade. Gli automobilisti sono stati divisi in due categorie. Quelli muniti del cartellino «R» che possono circolare e posteggiare ovunque; gli altri, senza cartellino, cui sono precluse alcune vie contribuendo così ad allungare il percorso con conseguente aumento dei gas di scarico delle vetture.

Nel 1964 il Comune diede incarico al professore universitario Roberto Camus, esperto in materia, di uno studio di fattibilità che il professore svolse brillantemente. Non se ne fece naturalmente nulla, mentre si continuò a gingillarsi con ameni progetti quali l'area turistica ed espositiva nei bacini antistanti piazza dell'Unità e la famosa «vasca» in piazza S. Antonio: Ma il gingillo più bello rimane il faraonico Stadio Rocco. Ci si è occupati e preoccupati di tante piacevolezze inutili senza mai affrontare seriamente e nel modo giusto il problema del traffico. La chiusura del «centro» ha gravato pesantemente sulla viabilità delle zone limitrofe, il livello dell'inquinamento raggiunge livelli preoccupanti e la situazione parcheggi è esplosiva. A tutte queste assurdità va ad aggiungersi il desolante aspetto di piazza dell'Unità d'Italia tenuta sgombera da autovetture quasi fossero dei luridi cassonetti. E tutto ciò per la provincialissima idea del «salotto buono» che, assieme alla collocazione dei numerosi paracarri, che ostacolano la circolazione, costituiscono la più geniale trovata della passata amministrazione. Non solo piazza dell'Unità dev'essere presentabile ma tutta la città dev'esserlo, ora invasa dai cassonetti quasi tutti aperti e maleodoranti. Tenuti inutilmente sgomberi sono piazza Vittorio Veneto, piazza Tommaseo e lo spazio dietro il tram di Opicina. A questi vanno ad aggiungersi lo spazio di piazza Giotti lato Sinagoga nonché il parcheggio (sino a ieri) di piazza Mercato Vecchio per tema di attentati. Sono tutti provvedimenti che senza un'adeguata sorveglianza sono inutili e creano soltanto disagio agli automobilisti. Tale disagio è accentuato dalla chiusura del «centro». Non v'è dubbio che chiudendo un certo numero di strade e concentrando il traffico solo in un paio si creano inevitabilmente enormi ingorghi che ammorbano l'aria; e non pare nemmeno giusto che gli abitanti di queste strade respirino l'ossido di carbonio che «compete» a quelli del «centro»!. Questa è la situazione, e per risolverla non c'è che da applicare l'eterna legge economica per cui se un prodotto scarseggia il suo costo aumenta. La scarsità dei parcheggi renderà più oneroso l'uso dei medesimi; in sostanza, l'uso dell'automobile stessa. A lungo termine bisognerà puntare sulla costruzione di nuove autorimesse per liberare le vie dallo straripante numero di vetture in perenne sosta selvaggia. Le strade ritorneranno così al loro uso naturale ad essere percorse unicamente da chi ha necessità di circolare per lavoro o altro: invertendo quindi l'assurdità per cui chi lavora deve depositare l'auto nei silos e proseguire a piedi. Le autorimesse daranno evidentemente un reddito che indurrà i privati a costruirne altre, possibilmente sino a saturazione del mercato. In quest'ottica mi sembra riprovevole avere posto ostacolo alla costruzione del garage sotto piazza del Ponterosso, che al Comune non sarebbe costato un soldo. Ad ogni modo ci si dovrà togliere dalla mente di avere diritto al posteggio gratuito. Il ricovero in garage lo si è sempre ed ovunque pagato ed in attesa dei nuovi silos o garage si paghi la sosta nelle strade. I parchimetri o parcometri o posteggi custoditi a pagamento continueranno a regolamentare le soste nelle ore diurne. Con tali provvedimenti o altri di uguale tenore o sostanza l'auto potrebbe cessare di essere uno status symbol da regalare al figlio non appena diciottenne. Un particolare riguardo dovrebbe aversi per le auto con targa fuori provincia o estere per un ovvio e purtroppo disatteso senso di ospitalità. Anche perché in questo mare di segnali stradali, non possono in alcun modo sapere quali sono in servizio permanente effettivo e quali obsoleti.

Aldo Modugno

SANITA' / LA REGOLAMENTAZIONE NELLA VENDITA DEI MEDICINALI

'Non scarichiamo le colpe sui farmacisti'

Scrivo a titolo personale in quanto da alcuni anni, ormai, il mio lavoro ed il mio interesse non sono più rivolti ai farmaci. Ma per lo stesso motivo posso parlare da libero cittadino. Mi chiedo: nessuno mai si è accorto che sul retro di molte confezioni di medicinali che teniamo in casa c'è scritto «da vendersi dietro presentazione di ricetta medica»? Forse no, visto che anche l'articolista del «Corriere della sera» considera d'uso comune farmaci come l'insulina o gli antibiotici... Ma non spiega, perché non sa, che sono comuni a causa di patologie comuni e non perché è semplice o innocuo il loro utilizzo. Perché non si dice che sono realmente fondamentali il consiglio e la responsabilità del medico nell'assunzione di tali medicamenti?

Mi chiedo ancora: perché si è lasciato alla coscienza del farmacista e alla sua etica morale o anche, magari, alla sua eticamorale-commerciale la facoltà di dispensare i farmaci suddetti? Si sa che Milano, Napoli e Trieste, ad esempio, non usavano lo stesso metro ed era frequente trovare attonito un milanese in gita a Trieste che si vedeva negare, a semplice richiesta, il sedativo o l'insulina? Ma il mondo dei «marziani» era quello: la professionalità, l'Europa, la civiltà, possono nascere da provvedimenti come questo che ci possono finalmente togliere dal pressapochismo e dalla improvvisazione da paese sottosviluppato. E non sarà questa «la» soluzione (si vede dal caos provocato) ma questa è la strada che si deve seguire correggendone ogni giorno la direzione.

Non denunciamo i farmacisti, così poco inclini (perché regolarmente trascurati) alla popolarità, ma chiediamoci chi ha lasciato che per anni si vendesse il maggior numero possibile di farmaci al prezzo più alto possibile dimenticando che l'obiettivo primario è la salute della gente. Non dimentichiamo, Poggiolini e le buone anime che gli hanno riempito il «puf» del salotto con 10 miliardi, così ch'egli potesse far riposare le estremità. L'industria deve vivere ma anche i malati.

Fabio de Visintini
comunque farmacista

«Botti» da reprimere

In merito alla segnalazione «Fastidiosi botti da S. Nicolò a Carnevale» pubblicata sul «Piccolo» del 4 gennaio, il Comune precisa che da parte del Sindaco non c'è alcun obbligo di emettere un'ordinanza di richiamo all'ordine pubblico o comunque di intervenire direttamente sui «teppisti» citati, poiché esiste già una precisa normativa della pubblica sicurezza (art. 57 del R.D. n. 773, dd. 18.6.1931, contenuto nel Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza) secondo cui «senza licenza dell'autorità locale di pubblica sicurezza non possono spararsi armi da fuoco né lanciarsi razzi, accendersi fuochi di artificio, innalzarsi aerostati gonfiabili, o in genere farsi esplosioni o accensioni pericolose in un luogo abitato o nelle sue adiacenze o lungo una via pubblica o in direzione di essa. È vietato sparare mortaretti e simili apparecchi». Pertanto, tutti gli appartenenti alle forze dell'ordine hanno possibilità di intervento e di repressione in merito. Pur nel rammarico di quanto accaduto, e rimarcando i deplorevoli ed eccessivi episodi verificatisi, non si può che fare riferimento alle stesse forze dell'ordine, per il rispetto delle vigenti leggi.

Comune di Trieste

ACEGA / DISSERVIZI: PAROLA AL SINDACATO

'Inadatti i sistemi informatici'

E' con estrema meraviglia e stupore che della segnalazione «Quando l'utente è "inopportuno"», apparsa sul «Piccolo» in data 12 gennaio, si constata che un'impiegata dell'Acega da sempre ritenuta, nell'ambito aziendale, modello nel modo di comportarsi nei confronti degli utenti e per la sua professionalità e per la disponibilità aziendale, debba trovarsi citata dalla cronaca cittadina per un episodio così spiacevole.

Chi del sindacato da tanti anni tratta di organizzazione del lavoro e da tanti anni imputa all'Acega le responsabilità di tipo organizzativo, tese unicamente a diminuire l'organico del personale, sa invece che le ragioni di simili disservizi debbono essere imputate alle procedure informatiche rigide, inadeguate e non rispondenti alle reali necessità degli utenti.

Infatti, sin dal lontano 1982 la Direzione generale dell'Acega ha predisposto un sistema informatico di fatturazione bollette talmente inadeguato nei suoi programmi da non permettere all'addetto preposto di poter soddisfare la legittima richiesta dell'utente in tempo reale. Ciò può invece avvenire solamente quando tutte le procedure hanno concluso il loro «itinerario» aziendale, cioè sono passate da ufficio e ufficio. Infatti, nello specifico caso, la lettura era stata eseguita appena alcuni giorni prima e quindi non era stata ancora inserita nel «sistema», era (probabilmente) ancora in qualche reparto aziendale in attesa di evasione procedurale. Da questo appare ben evidente l'impossibilità concreta dell'addetta aziendale di fornire una puntuale informazione all'utente.

Altro invece è il fatto (ma di questo non c'è traccia nella segnalazione) della lunga attesa di circa 2 ore a cui è stato costretto il signor Marinetti, assieme a tutti gli altri utenti, che probabilmente è la vera causa delle sue rimostranze. Le responsabilità in questo inqualificabile disservizio vanno rimandate alla Direzione aziendale, la quale sta riducendo ingiustificatamente (da anni) il personale addetto in questo nevralgico settore aziendale, costringendo sia i lavoratori interessati a ritmi di lavoro ormai non più tollerabili, sia gli utenti a lunghissime attese che molte volte non trovano nemmeno adeguata risposta.

Dunque, non verso l'impiegata le dovute e legittime rimostranze, ma verso la Direzione aziendale.

Vorremmo tra l'altro, ricordare all'autore della segnalazione che l'addetta in questione nei tanti anni di addetta ai rapporti con l'utenza ha sempre dimostrato civiltà, sensibilità, educazione e diligenza che appaiono in contrasto con la segnalazione, da far ritenere che il vero oggetto delle sue rimostranze è anche originato dal fatto di aver ricevuto risposte nel dialetto cittadino che notoriamente viene usato in tutti gli uffici pubblici e non cittadini.

Franco Gei
segretario provinciale
Faile-Cisal

Agevolata esaurita

Riteniamo utile chiarire il quesito posto dal signor Franco Perco nella rubrica Segnalazioni del 13 gennaio, in merito al fenomeno di fine 1993 che ha visto esaurita la benzina agevolata negli impianti di distribuzione carburanti della provincia di Trieste.

Se le caratteristiche della benzina agevolata e non agevolata sono le stesse, diverso è il trattamento doganale, per cui il gestore, nell'erogare la benzina, deve tener conto della quantità ricevuta in carico a imposta piena e di quanta senza imposta, perché è evidente che l'acquisto di benzina nazionale (come viene chiamata quella gravata da imposte), se viene venduta come agevolata, comporta una secca perdita per il gestore, pari alla differenza di prezzo tra quella nazionale e quella agevolata.

Se ciò non viene evidenziato nel corso dell'anno è poiché per soddisfare il cliente, il gestore talvolta anticipa gli oneri fiscali per recuperarli nel momento in cui riceve l'approvvigionamento dell'agevolata: questo a fine anno non è più possibile perché le stesse società non avevano disponibilità per la consegna della benzina agevolata e, pertanto, i gestori rischiavano di non poter recuperare l'imposta anticipata.

Pertanto, i gestori hanno sempre cercato di fare da cuscinetto tra quelle che sono le normative e quelle che sono le esigenze dell'utenza. Tuttavia, l'associazione ha sempre raccomandato di non attendere gli ultimi giorni per l'utilizzo dei buoni e, quindi, invitiamo ancora una volta i cittadini a rivolgersi per tempo ai gestori che sapranno consigliare l'utenza in modo adeguato.

Giuliano Bardella
Segretario
associazione
gestori impianti
stradali
carburanti di Trieste

Cerca l'antenato

Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz, custodito presso il Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari - Firenze. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione IL PICCOLO - via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

CANTINA

Vini e cibo: riscoprire la "giusta" accoppiata

Vini e cibo, enologia e agroalimentare. Una accoppiata indissolubile, sulla quale l'Italia punta un'altra volta le sue carte migliori. Lo farà ad aprile, dall'8 al 12, al Vinitaly di Verona per il tramite di Arcigola Slow Food (ben organizzata associazione nata in contrapposizione alla «frigidità» del Fast Food, il mangiar veloce senza piaceri).

Ho ricevuto il programma della manifestazione, sarebbe bello andarci. Quest'anno lo spazio espositivo delle Fiere di Verona ospiterà nell'ambito del già collaudato Gran Menu - vetrina dei prodotti italiani di qualità di interesse specifico per ristoratori, commercianti ed enotecari - il Laboratorio del Gusto. Definita una «operazione didattica», il Laboratorio sarà costituito da tre sale allestite per la degustazione, a gruppi ristretti, e rispettivamente, di vini, di prodotti gastronomici e di abbinamenti fra l'uno e l'altro dei due generi.

Vien da riflettere sull'evoluzione delle sintonie di sapori che si van ricercando sulle tavole. Anche i «sommelliers» hanno le loro gatte da pelare, perchè nessun loro manuale fa da Bibbia. Arbitri unici sono il gusto, la fantasia e, direi, la cultura. La novità sta nel capire che l'Italia preleghista è un mosaico di buone cose che vogliono fare un matrimonio non d'interesse, ma di magici equilibri sensoriali. E senza gelosie verso «charme» stranieri. E dopo? Spero che nessuno dividerà ciò che natura ha fatto per stare assieme. Il Laboratorio di Gran Menu a Verona proporrà, fra l'altro, il Parmigiano Reggiano con vini australiani, francesi (Romaneé Conti), spagnoli e nostrani; e le ostriche (sei) con tre grandi spumanti mondiali (di Francia, Italia e Spagna). Non mancheranno «Tarallucci e vino», cinque biscotti da intingere in Vernaccia, Marsala, Vin Santo, Moscato di Trani e Loazzolo. Insomma, il mondo è caleidoscopio di profumi che debbono incontrarsi e non dividersi nei propri egoismi.

Infine, ci saranno i «verticali», i confronti fra annate in contrordine cronologico di uno stesso grande vino, dal più recente al più vecchio fino a nove anni addietro. Sarà come guardare una famiglia, dal nipotino al bisnonno, e dover scegliere fra l'impertinente loquacità del ragazzo e l'attempata saggezza del capostipite.

Baldovino Ulcigrai

IL TEMPO

DOMENICA 16 GENNAIO S. MARCELLO PAPA

Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.48 — La luna sorge alle 9.32 e cala alle 21.59

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	6,5	10,5	MONFALCONE	6,1	11,9
GORIZIA	3,5	13,0	UDINE	3,8	13,8
Bolzano	-4	6	Venezia	6	12
Milano	5	9	Torino	-3	4
Cuneo	np	np	Genova	9	14
Bologna	5	10	Firenze	7	11
Perugia	6	8	Pescara	3	11
L'Aquila	2	9	Roma	11	16
Campobasso	np	np	Bari	6	17
Napoli	9	14	Potenza	6	11
Reggio C.	13	18	Palermo	13	16
Catania	1	19	Cagliari	9	15

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni molto nuvoloso con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale e nevose sui rilievi alpini e su quelli dell'Appennino settentrionale intorno ai mille metri di quota. Dal pomeriggio graduale miglioramento. Durante la notte e le prime ore del mattino formazione di foschie e di nebbia in banchi sulle pianure del centro-nord.

Temperatura: temperatura in diminuzione, più sensibile al nord e sulla Sardegna.

Venti: moderati sud-occidentali, tendenti a disporsi da nord-ovest sulla Sardegna e sulla Sicilia.

Mari: generalmente mossi, con moto ondoso in aumento su bacini di ponente.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse, nevose sui rilievi alpini anche a quote basse e sulli appeninici oltre i 1300 metri. Dal pomeriggio temporanea attenuazione della nuvolosità..

Temperatura: in diminuzione ad iniziare dalle regioni settentrionali.

Venti. deboli o moderati in prevalenza occidentali con locali rinforzi sulle due isole maggiori.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 16.1.1994 con attendibilità 60%

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Su tutta la regione cielo da variabile a nuvoloso. Possibili locali deboli precipitazioni. Sulla costa moderato vento di bora.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	variabile	2	7
Atene	sereno	8	16
Bangkok	sereno	25	33
Barbados	sereno	22	28
Barcellona	sereno	11	17
Belgrado	pioggia	3	6
Berlino	nuvoloso	1	5
Bermuda	nuvoloso	23	24
Bruxelles	nuvoloso	3	8
Buenos Aires	sereno	20	32
Caracas	sereno	19	31
Chicago	neve	-22	-18
Copenaghen	nuvoloso	2	6
Francoforte	nuvoloso	2	9
Gerusalemme	nuvoloso	5	9
Helsinki	nuvoloso	1	3
Hong Kong	nuvoloso	14	16
Honolulu	nuvoloso	17	28
Istanbul	pioggia	6	13
Il Cairo	pioggia	11	21
Johannesburg	nuvoloso	14	27
Kiev	nuvoloso	0	3
Londra	pioggia	5	8
Los Angeles	sereno	14	25
Madrid	sereno	10	15
Manila	sereno	20	28
La Mecca	nuvoloso	23	25
Montevideo	sereno	16	24
Montreal	sereno	-27	-9
Mosca	nuvoloso	-3	0
New York	sereno	0	4
Nicosia	nuvoloso	11	14
Oslo	sereno	-5	3
Parigi	nuvoloso	2	9
Perth	sereno	17	23
Rio de Janeiro	sereno	17	25
San Francisco	sereno	9	16
San Juan	sereno	21	30
Santiago	sereno	13	27
San Paolo	nuvoloso	17	27
Seul	sereno	-4	7
Singapore	nuvoloso	25	31
Stoccolma	nuvoloso	1	4
Tokyo	sereno	2	8
Toronto	sereno	-25	-7
Vancouver	variabile	6	10
Varsavia	variabile	3	8
Vienna	variabile	3	8

CUCINA

Tacchino tuttigusti

Presente sulla tavola fin dall'antichità, può essere preparato in molti modi

Protagonista fin da epoche antiche dei banchetti dei signori e della tavola delle grandi occasioni, il tacchino è non soltanto legato al tradizionale pranzo di Natale, ma viene consumato abitualmente come ottima alternativa alle carni ritenute più nobili. Assai controverse ne sono le origini, per quanto sia appurato, secondo le testimonianze offerteci da Plinio il Vecchio, che esso fosse conosciuto dapprima dai Greci, anche se l'America ne sostiene la paternità. La sua comparsa in Europa data intorno alla prima decade del 1500. Ma tralasciando la storia veniamo al suo impiego culinario. Il pennuto si presta egregiamente ad essere manipolato in varie guise; arrosto, in umido, in gratella, lesso; ed anche il suo brodo può dar vita a saporite minestre, come quelle di riso con crostini fritti, di riso e cavoli, riso e rape. Ricco di polpa, assai conveniente sotto il profilo economico, il tacchino è nutriente, leggero e facilmente digeribile. Negli Stati Uniti è tradizione, per il Giorno del ringraziamento, consumarlo in differenti modi, e gli allevatori di pollame si contendono l'onore di offrirlo al presidente.

Ed ecco una ricetta: lo «spezzatino di tacchino». Gli ingredienti previsti sono: 1 tacchino di 1 kg, una cipolla, una noce di burro, sale, 1 ciuffi di prezzemolo, 1 foglia d'alloro, 1 rametto di timo. In una casseruola si fa rosolare nel burro la cipolla tagliata a fettine sottili, e quando ha assunto un bel color dorato vi si unisce il tacchino tagliato a pezzi facendovelo rosolare. Si aggiunge dell'acqua calda, si aggiusta di sale e si aggiungono le erbe aromatiche riunite in un mazzetto. Si fa cuocere il tutto a pentola coperta aggiungendo di tanto in tanto acqua calda se il liquido dovesse asciugarsi troppo. Quando la carne sarà cotta si toglie il mazzetto di aromi e si serve.

Ma il tacchino è anche un piatto molto gradito presentato intero, farcito su un bel piatto da portata è un modo sicuro per garantire un effetto particolare ad occasioni di un certo impegno. Bisogna disossare un tacchino di circa 3 kg, lasciando intatte le ali e le cosce. E' un'operazione un po' complessa ed è preferibile farlo preparare dal macellaio. Per la farcia sono necessari mezzo chilo di marroni (bolliti, spellati e cotti al burro) un etto di pistacchi verdi, 4 etti di salsiccia, 3 etti di polpa di maiale macinata e 2 etti di pancetta macinata. Si uniscono tutti gli ingredienti, con l'aggiunta dei petti di tacchino, che si avrà l'accortezza di levare senza intaccare la pelle, tagliati a listarelle. Si spezia generosamente e si inizia a farcire l'animale facendo attenzione a non rovinarlo. Si richiude cucendolo e si inforna in forno ben caldo, facendolo rosolare in 2 etti di burro e bagnandolo di tanto in tanto col fondo di cottura e con vino bianco. Dopo un'ora e mezzo il tacchino sarà pronto per essere servito, accompagnato dal suo sugo sgrassato e ridotto.

Anna Fast e Fulvia Costantinides

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Marte, in stretto abbraccio celeste con Nettuno, vi invita a essere meno dipendenti dagli altri e ad aprire gli occhi davanti a una evidenza che finora avete negato. E potrebbe anche, in giornata, favorire incontri elettrizzanti.

Toro 21/4 – 19/5
Con la sponsorizzazione celeste di Sole, Marte, Venere, Urano e Nettuno, sono ottime le indicazioni astrali sul fronte dei nuovi lavori, delle nuove prospettive professionali. La domenica vi servirà a valutarne bene i pro e i contro.

Gemelli 20/5 – 20/6
Non affaticate inutilmente il vostro organismo con levatacce. Adoperate piuttosto la giornata festiva per un comportamento che privilegi il relax, la compagnia ritemprante e attività scarsamente competitive.

Cancro 21/6 – 21/7
Sono molti gli indizi celesti che nel vostro caso fanno pensare che con una persona cara l'accordo potrebbe essere carente, parecchio difficile. L'afferma l'antagonismo di Sole e Venere, insieme a quello di Marte, Urano e Nettuno.

Leone 22/7 – 23/8
In questa giornata d'ozio avete tempo per pensare e per escogitare qualche escamotage se la situazione professionale non vi dà le soddisfazioni sperate. Avete peccato d'ottimismo e non tenuto conto delle oggettive circostanze.

Vergine 24/8 – 22/9
Amore e lavoro sono da tener distinti: coinvolgere il partner nella vostra attività è un azzardo che potreste pagare caro. Inutile pensare adesso di unire il vostro destino professionale, meglio mantenere ognuno la sua professione.

Bilancia 23/9 – 22/10
Per vivere al meglio le audaci valenze del periodo e la vivacità che Mercurio vi regala, intensificate i rapporti con un Ariete, che vi darà notevole sprint. Rimandate l'approfondimento di conoscenza con un Capricorno.

Scorpione 23/10 – 22/11
In famiglia regna un clima di cordiale serenità adesso che voi, con l'aiuto dell'abilità dialettica e la capacità di convinzione che un suadente Giove è in grado di suggerirvi, avete appianato ogni tipo di difficoltà. Salute buona.

Sagittario 23/11 – 21/12
Il fisico è sotto tono e occorrerà fare opportune cure per ridargli brio e capacità di tenuta. La stanchezza accumulata nei giorni precedenti sfuma come neve al sole, visto che vivrete una giornata ritemprante e serenamente pigra.

Capricorno 22/12 – 20/1
Molti astri vostri alleati: Sole, Marte, Venere, Urano e Nettuno. La loro presenza vi galvanizza e vi ridona grinta, determinazione e obiettivi importanti, ma potrebbe anche rendervi irrequieti sentimentalmente.

Aquario 21/1 – 19/2
Mercurio e Saturno sostano insieme nel vostro bel segno. Dato che sono due pianeti definiti «intellettuali» approfondiscono la vostra già intensa volontà d'apprendere. Ottima fase per studiare e per accostarsi a tecniche nuove.

Pesci 20/2 – 20/3
Non date troppo peso all'umore nerissimo del partner, causato innanzitutto da una segreta gelosia. Sappiate a priori che le parole che pronuncia in giornata sono figlie del timore di perdervi e comprendetele...Portate pazienza!

FISCO

Arriva il decentramento

Trasferite agli organi periferici le competenze del ministero delle Finanze

Non tutti sanno che dal 1.o gennaio l'amministrazione finanziaria è stata radicalmente trasformata: e ciò nonostante gli organi di informazione ne abbiano dato ampio risalto. Anche la nostra rubrica si è più volte interessata di questa grande riforma: e lo ha fatto quando di queste cose si parlava appena e quando la stessa apparteneva ancora al mondo delle intenzioni. Oggi parliamo dunque del nuovo. Un nuovo al quale dovremo presto abituarci: tanto per cominciare, non avremo più a che fare con gli uffici ai quali, da tanti anni, eravamo abituati a rivolgerci, come l'intendenza di finanza e gli ispettorati compartimentali delle imposte dirette e delle tasse.

Questi uffici non esistono più. Nuovo interlocutore nel dialogo fra contribuente e fisco è la Direzione Regionale delle Entrate. E' un organo nuovo di zecca, che costituisce il vero perno della riforma dell'amministrazione finanziaria, attraverso il quale sarà realizzato quel decentramento amministrativo da più parti auspicato che, per molteplici ragioni, non era stato fino a oggi mai realizzato.

La vera novità – si badi bene – non consiste in un semplice assorbimento da parte della Direzione Regionale delle «vecchie» funzioni di intendenza e ispettorati. Il nuovo sta nel trasferimento di competenze (fino a ieri centralizzate) dal ministero delle Finanze ai nuovi organi periferici dislocati nelle singole regioni. Un trasferimento che significa decentramento: a tutto vantaggio del contribuente che vedrà enormemente facilitato il dialogo con una macchina fiscale non solo a portata di mano, ma – e soprattutto – consapevole della peculiarità delle singole situazioni legate alle vicende socioeconomiche del territorio.

La complessa ristrutturazione non è dunque una semplice operazione di facciata. E' operazione di sostanza, tesa a modificare radicalmente quel rapporto fra contribuente e fisco che, da sempre, è stato penalizzato dalla eccessiva centralizzazione dei poteri decisionali. A caratterizzare questo nuovo modo di incontrarsi è il diverso rilievo dato al cittadino, visto non più e non solo come contribuente (e cioè come colui che deve solo «dare»), ma come destinatario dei servizi che l'amministrazione finanziaria è chiamata a offrirgli, per facilitare l'adempimento dei suoi obblighi tributari. Sintomatico di questo nuovo clima è che fra le undici divisioni della nostra Direzione Entrate, ve n'è una che curerà i rapporti fra utenti e fisco, abilitata com'è a ricevere segnalazioni di inadempienze, ritardi e disfunzioni din genere, per rendere effettivo quel nuovo rapporto di collaborazione che, con la riforma, si intende instaurare.

Lorenzo Spigai

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Si dice di una ragazzina piena di moine - **8** Iniziali della Loren - **10** Cade dalla sigaretta - **11** La bipede... giuliva - **12** È simile alla sardina - **13** La capitale del Libano - **15** La Saint Paul cantante - **16** Aumento dei prezzi - **17** Andate... a Roma - **18** Serve per versare il brodo - **19** Breve negazione - **20** Sostanze che avvelenano i muscoli - **22** Lasciare il porto - **23** Sigla di Modena - **24** Mancare l'obiettivo - **25** La nota che precede il la - **26** Prendere con l'inganno o l'astuzia - **27** Solido che può... essere gelato - **28** Color azzurro violaceo - **29** Ludovico, doge veneziano - **30** Si dice a sette e mezzo - **31** Predoni del mare - **32** Ai lati... dell'altare - **33** Degna di ricompensa.

VERTICALI: **1** Pezzo... di gradinata - **2** Anna e Mariangela dello spettacolo - **3** Se lo fanno i bravi - **4** Si chiede alzando bandiera bianca - **5** Precede Ladino... e Diavolo - **6** Ieri... fino a metà - **7** Dichiarare che non è vero - **8** Lo è il viso del corrucciato - **9** L'umorista cerca quello comico - **11** L'esame a voce - **13** Replicare il pezzo - **14** Immagini sacre bizantine - **16** Non si può trattenere a lungo - **18** Briciole di pane - **20** Mammifero che scava gallerie - **21** Un'acqua profumata - **22** Corregionale di Cossiga - **23** Severi avvertimenti - **24** Un soldato in trincea - **25** Radar sottomarino - **26** Valico dell'Appennino - **27** Salato... per l'acquirente - **29** Mitologia in breve - **31** Perito Industriale.

Biscarto (6/4=8)

Bisogna uscire dalla crisi

Siamo nel giro bene avviluppati
e le vie per uscire non son facili.
Così sarà portato a primeggiare
chi al progresso s'ingegna d'arrivare.
(Cerasello)

Lucchetto (7,8=5)

Così è la vita

Il tempo come corre! Ad una svolta
ormai lontano se ne va il passato...
fai un progetto e, tutto in una volta,
t'accorgi che per aria l'han gettato.
(Ser Berto)

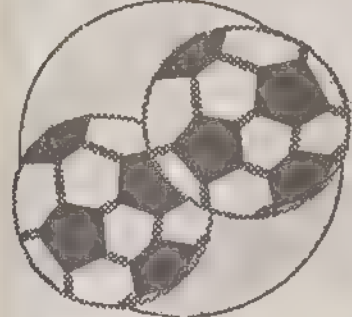
SOLUZIONI DI IERI

Sciarada: inter, mezzo = intermezzo.

Cerniera: cibi, narici = binari.

Cruciverba

CALCIO

SERIE A / LA CAPOLISTA A GENOVA, DUELLO ANTICO JUVE-ROMA

Milan nell'occhio del Grifone

L'AGENDA DEL CALCIO

In campo alle 14.30

SERIE A

Atalanta-Torino *(Nicchi)*
Genoa-Milan *(Bazzoli)*
Inter-Foggia *(Quartuccio)*
Juventus-Roma *(Cadorna)*
Lazio-Reggiana *(Brignoccoli)*
Lecce-Parma *(Arena)*
Napoli-Cremonese *(Collina)*
Piacenza-Sampdoria *(Bettin)*
Udinese-Cagliari *(Pairetto)*

Classifica: Milan punti 27; Sampdoria 25; Juventus 24; Parma 22; Lazio 21; Inter e Torino 20; Napoli 19; Cremonese, Foggia e Roma 18; Cagliari 17; Piacenza 15; Atalanta, Genoa e Reggiana 14; Udinese 13; Lecce 5.

SERIE B

Anticipo: F. Andria-Pisa 0-0
Acireale-Ancona *(Bolognino)*
Ascoli-Vicenza *(Bonfrisco)*
Brescia-Modena *(Baschin)*
Cesena-Fiorentina *(Boggi)*
Lucchese-Venezia *(Treossi)*
Monza-Palermo *(Dinelli)*
Padova-Bari *(Rodomonti)*
Pescara-Cosenza *(Cesari)*
Verona-Ravenna *(Nepi)*

Classifica: Fiorentina punti 27; Cesena 23; Bari e Padova 22; F. Andria 21; Cosenza e Venezia 20; Ancona e Lucchese 19; Ascoli e Brescia 18; Acireale 16; Palermo, Pisa, Ravenna, Verona e Vicenza 15; Pescara (-3) 13; Modena e Monza 12.

SERIE C1 «A»

Anticipo: Chievo-Carrarese (Calvi)
Alessandria-Pro Sesto *(Acronzio)*
Bologna-Carpi *(Rossi)*
Como-Leffe *(Gambino)*
Fiorenzuola-Empoli *(Longo)*
Massese-Spal *(Branzoni)*
Palazzolo-Spezia *(Pisacreta)*
Prato-Pistoiese *(Daneluzzi)*
Triestina-Mantova *(Ciambotti)*

Classifica: Fiorenzuola punti 32; Spal 28; Bologna 25; Mantova 24; Chievo e Como 23; Massese e Pro Sesto 22; Carrarese e Leffe 20; Carpi 19; Empoli, Pistoiese, Triestina 18; Alessandria 16; Spezia 15; Palazzolo 10.

SERIE C1 «B»

Anticipi: Lodigiani-Avellino
Reggina-Potenza 1-0
Chieti-Perugia (D'Errico)
Giarre-Nola *(Pola)*
Ischia-Casarano *(Sorte)*
Leonzio-Siena *(Messina)*
Matera-Barletta *(Fausti)*
Salernitana-Siracusa *(Gregori)*
Samb.-Juve Stabia *(Nucini)*

Classifica: Perugia punti 28; Reggina 35; Casarano 28 e Salernitana 28; Potenza 26; Samb. 24; Juve Stabia 23; Lodigiani 21; Ischia 20; Avellino e Siena 18; Atl. Leonzio, Barletta e Chieti 16; Siracusa 15; Matera e Nola 14; Giarre 8.

SERIE D

Arzignano-Manzanese
Bolzano-Treviso
Caerano-Benacense
Centro del Mobile-Montebelluna
Donada-Bassano V.
Miranese-Conegliano
Pro Gorizia-San Donà
R. Legnano-Rovereto
Valdagno-Sevegliano

Classifica: San Donà e Valdagno punti 27; Bassano V. 24; Treviso 23; Caerano 22; Sevegliano 21; Miranese 20; Arzignano e Donada 19; Centro del Mobile 18; R. Legnano 17; Montebelluna 16; Bolzano e Pro Gorizia 15; Manzanese e Rovereto 12; Conegliano 8; Benacense 7.

ECCELLENZA

Aquileia-Itala.S.M. *(Tamariol di Pn)*
Gradese-Fontanafredda *(Moroso - Ud)*
Palmanova-Gemonese *(Ronca di Go)*
San Canzian-Sacilese *(Padrini di Ud)*
S. Sergio-Cussignacco *(Cavalli di Vi)*
San Luigi-San Daniele *(Donno di Pn)*
Sanvitese-Porcia *(Menegoz di Pn)*
Tamai-Ronchi *(Simonutti di Ud)*

Classifica: Tamai punti 22; Aquileia, Fontanafredda, Porcia e Sanvitese 17; Gradese e Ronchi 16; Itala S.M. e Palmanova 15; Gemonese 13; S. Luigi V.B., Sacilese e S. Sergio 11; S. Daniele 10; Cussignacco e S. Canzian 8.

PROMOZIONE «B»

Staranzano-Primorje *(Pavano di Go)*
Fortitudo-Trivignano *(Simeoni di Ud)*
Lucinico-Gonars *(Prencipe di Go)*
Maranese-Ponziana *(Rossi di Go)*
Monfalcone-Flumignano *(Parusi di Pn)*
Cervignano-Ruda *(Carbone di Ts)*
Fiumicello-Cormonese *(Parussini Ud)*
S.Giovanni-Juventina *(Melessari - Go)*

Classifica: Maranese punti 20; Cormonese e Flumignano 19; Lucinico, Trivignano e Ruda e Staranzano 15; S. Giovanni 14; Cervignano, Fiumicello e Ponziana 13; Juventina, Fortitudo, Monfalcone e Gonars 11; Primorje 9.

PRIMA CATEGORIA «B»

Costalunga-Ed.Adriatica *(Soliani di Go)*
Flambro-Rivignano *(Cominotto di Ts)*
Isonzo S.P.-Latisana *(Paladini di Ts)*
Mossa-Aiello *(Paludetti di Ud)*
Pro Romans-Muggesana *(Gobbato - Ud)*
Torviscosa-Isonzo Tur. *(Cagnin di Go)*
Villanova-Varmo *(Lonzar di Ts)*
Z.Rabuiese-*Sangiorgina (Dreosto - Ud)*

Classifica: Torviscosa punti 20; Aiello 18; Rivignano, Sangiorgina, Pro Romans e Flambro 16; Costalunga 15; Latisana, Mossa e Villanova 14; Muggesana ed Ed. Adriatica 13; Isonzo Tur.12; Isonzo S.P. 10; Z.Rabuiese 8; Varmo 7.

PRIMA CATEGORIA «C»

Balsaldella-Opicina *(D'Andrea di Ud)*
Bearzi-Buiese *(Brandi di Ud)*
Bressa-Portuale *(Monfredo di Ud)*
Donatello-Reanese *(Fachin di Ud)*
Resanese-Pasianese *(Calligaris di Ud)*
Torreanese-Pozzuolo *(Del Buono di Ts)*
Vesna-Union '91 *(Lupi di Go)*
Zarja-Manzano *(Zamparo di Ud)*

Classifica: Zarja e Manzano punti 22; Pozzuolo 20; Basaldella e Bearzi 19; Vesna e Donatello 17; Torreanese 15; Union '91 14; Buiese 12; Portuale e Bressa 11; Reanese 9; Risanese 8; Opicina 7; Pasianese 1.

ROMA - Il big match della domenica ha un sapore antico. E' quello di Torino tra Juventus e Roma che, per una questione di centimetri, sono passate alla storia. Fu un gol di Ramon Turone, nell'81 a riempire pagine intere e a scatenare la furia dell'ex presidente giallorosso Dino Viola, che solo due anni più tardi riuscì a sbollire la rabbia quando la Roma conquistò lo scudetto.

Erano sfide, quelle, d'altri tempi: per via della classifica, senza dubbio, ma anche per la presenza di numerosi campioni capaci di attirare attenzione in campo e fuori. Zoff, Causio, Cabrini, Tardelli, Bettega da una parte; Tancredi, Pruzzo, Graziani, Falcao e Bruno Conti dall'altra.

Nomi che ancora oggi parlano da soli. Erano sfide fatte di grande rivalità: in campo se ne davano di santa ragione, ma nel sottopassaggio era già tutto dimenticato. Duelli storici erano quelli tra Conti e Cabrini, Brio e Pruzzo: davano da scrivere per giorni interi e, terminati i primi novanta minuti, si creava subito l'attesa per il girone di ritorno.

Oggi Roma e Juve non sono più quelle di una volta. La Juve, un tempo padrona assoluta di mercato e di stile, è stata schiacciata dallo strapotere del Milan e ancora oggi non è in grado di mantenere le promesse. Era un modello da imitare, adesso è una squadra che ha in Baggio il suo grande talento e molte lacune da colmare.

La Roma, scomparso il presidente Viola, ha vissuto il suo momento peggiore. Superata la crisi, tuttavia, la squadra giallorossa non è ancora riuscita a dare un'impronta efficace al suo campionato fatto di alti e bassi che non combaciano con le ambizioni.

E' tra Milan e Sampdoria la corsa più entusiasmante. Ha dimostrato, la squadra di Eriksson, di essere l'unica vera antagonista ad una formazione che, nonostante tutto, resta la più accreditata al titolo. Con tutti i suoi problemi. Di spogliatoio, di pesanti infortuni, di incomprensioni: ma niente di tutto ciò ha intaccato la carica del Milan e un gioco che continua a dare risultati. La Samp in casa del Piacenza e il Milan in casa del Genoa: difficile che siamo di fronte ad una svolta, ma tutto può accadere.

Il Parma, invece, è ospite del Lecce la cui situazione di classifica è gravemente compromessa. Ma, bisogna ricordarlo, i salentini sette giorni fa hanno costretto il Milan ad un pareggio interno da cui sono scaturite numerose critiche e il Parma, dal canto suo, non sta attraversando un momento felice.

Un calo fisico, più che di tensione, ha costretto la squadra di Scala a tirare il freno dopo una partenza sparata. Reduce dalla pesante sconfitta di Foggia, ancora una volta la Lazio si trova di fronte alle proprie responsabilità: contro la Reggiana all'Olimpico, la squadra di Zoff ha l'occasione per risolvere le sorti di un campionato che finora non ha rispecchiato le attese.

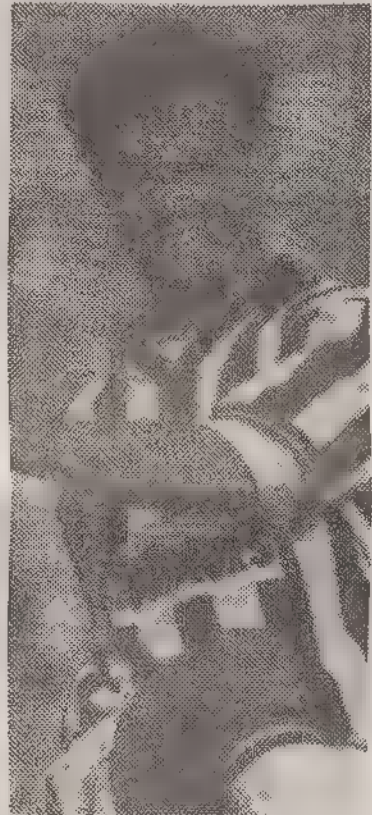
Nonostante i passi falsi compiuti, la formazione biancoceleste è quinta in classifica ad un punto dal Parma ma fino ad oggi ha fallito proprio le occasioni migliori. Non riesce a spiccare il volo, la Lazio. Le voci del divorzio tra Zoff e il club romano sono ormai un dato di fatto e non valgono neppure più come alibi. Nè l'assenza di Signori, bomber della passata stagione, può gravare più del lecito: con Boksic e Gascoigne a tempo pieno, la Lazio è in grado di affrontare qualsiasi discorso.

Del resto anche il Foggia è ossessionato dalle ricorrenti voci sul trasferimento di Zeman, corteggiatissimo da diverse società: eppure la squadra foggiana, dopo le difficoltà iniziali, pare aver trovato la strada giusta. Non sarà tuttavia facile in casa dell'Inter, che ha maturato ben tre sconfitte consecutive e che è chiamata a precise responsabilità per salvare una campagna acquisti miliardaria nonchè una stagione deludente.

Napoli e Cremonese se la giocano alla pari, con i partenopei favoriti dal fattore campo e dalla serenità acquisita in settimana in seguito agli ultimi sviluppi societari. Nella stessa barca c'è il Torino che, in attesa di conoscere il proprio futuro, si è adeguato ad un campionato di transizione come del resto promettevano le attese. L'Atalanta, contro i granata si gioca ogni domenica una fetta di futuro.

Stefano Tacconi

UDINESE / IL CAGLIARI AL «FRIULI»

Un rivale da togliere di mezzo

Il bianconero Rossini

Servizio di
Guido Barella

UDINE - E' innegabile: questa è la settimana di Ivano Bordon. Dopo aver visto il suo allievo Graziano Battistini esaltarsi contro il Parma, adesso c'è il debutto su una panchina di serie A. Per lui non è una novità guidare una squadra in prima persona (c'è il precedente della Solbiatese in serie C), ma questa rappresenta comunque una prima volta. Una prima volta importante. C'è Adriano Fedele confinato dietro ai vetri della tribuna dal giudice sportivo (e sarà così anche all'Olimpico, contro la Roma, tra una settimana, se non arriverà la grazia) per qualche commento non proprio leggero nei confronti dell'arbitro, il che, per un allenatore in silenzio stampa, è davvero il massimo.

E così l'ex uomo-ragno vive il suo momento di gloria e spera di brindare questa sera con un risultato positivo. «Del resto, il difficile viene proprio adesso - spiega -: le belle prestazioni contro il Milan e il Parma hanno dimostrato che la squadra fisicamente c'è, bisogna dare quindi continuità al nostro rendimento proprio contro il Cagliari, avversario peraltro per niente facile da affrontare. Sono comunque fiducioso, perchè in questi giorni ho visto i ragazzi caricati: credo quindi che ne possa uscire una buona partita».

La formazione da proporre questo pomeriggio sul prato del «Friuli» è praticamente fatta: la squalifica di Bertotto (che al di là del gol segnato al Parma, al «Tardini» aveva disputato una prova di gran carattere a dispetto della sua giovane età e dell'assoluta mancanza di esperienza a livello professionistico) fa tornare in gioco Rossini, che sarebbe così stato preferito all'ultimo momento a Montalbano. Per quanto riguarda l'attacco, ci sarà regolarmente Branca - che in settimana si è allenato con il singhiozzo per problemi muscolari - anche se non è esclusa una staffetta tra il primo e secondo tempo con Borgonovo. Questa dunque la formazione annunciata: Battistini, Pellegrini, Rossini, Rossitto, Calori, Desideri, Helveg, Statuto, Branca, Pizzi e Kozminski. Con sè, Bordon si porterà in panchina Caniato, Petruzzi, Montalbano, Pittana e Borgonovo.

Fatta la formazione, non resta che vedere la partita: certamente, una gara assai diversa da quella del girone d'andata, quando i friulani riuscirono a imporsi con il risultato di 2-1, grazie alle reti di Branca (un ex, essendo nato, calcisticamente parlando, proprio sull'isola, dopo i primi passi sotto casa, a Grosseto) e Statuto. Ma quello era un altro Cagliari, il Cagliari che faceva la guerra a Radice e che non riusciva a trovare una propria identità.

Da allora è cambiato l'allenatore dei sardi (ora c'è Giorgi, che sta facendo cose interessanti) ed è cambiato l'allenatore dei friulani. All'andata, quel successo al «Sant'Elia» permise ai friulani di respirare e di mettere un paio di punti importanti quanto insperati in classifica. Un po' come quello che è successo domenica scorsa a Parma: rispetto all'andata, l'Udinese è già sul più 2. Si tratta quindi di consolidare il vantaggio rispetto all'andata, anche perchè il doppio dei punti fatti all'andata (undici, ventidue quindi) non sarebbe assolutamente sufficiente per pensare alla salvezza.

SERIE C / IL MANTOVA AL «ROCCO» ALLA RIPRESA DEL CAMPIONATO

Triestina, se ci sei batti un colpo

CHI E' DI SCENA / IL MANTOVA

Pacione l'ultimo arrivo

TRIESTE — Pur provenendo dalla C-2, tra l'altro dominando il girone A e guardando ben dall'alto in basso quel Fiorenzuola che ora ha invertito le posizioni, indubbiamente il Mantova è una nobile decaduta di vecchia data: occorrono più di 40 anni per ricordare i tempi in cui il suo nome era preceduto dal marchio «Ozo» (c'erano anche il Talmone Torino, il Simmenthal Monza, il Sarom Ravenna...), ed anche l'età dell'oro vissuta ai tempi dei semimitici Johanson e Schnellinger appare lontanissima, al pari di uno scudetto strappato all'Inter e donato alla Juve nel giugno 1967 mercè una mitica papera del portiere nerazzurro Sarti.

Anche il Mantova, come tra anni prima il Bologna, venne maledetto da HH, e da quasi trent'anni ne reca i segni. Già molti anni prima Virgilio poetava e profetizzava «guai alla misera Mantova, troppo vicina a Cremona»: allora trattavasi di agri da togliere agli indigeni («nos patriae finis et dulcia linquimus arva») e distribuire tra i veterani di Roma, ora più prosaicamente i virgulti della Bassa Padana fioriscono nel grigiorosso di A mentre in Piazza Sordello si discute solo di quarta o terza serie.

Per riportare Mantova nel calcio che conta, il presidente Grigolo in estate non ha badato a spese prendendo dal Ravenna l'ariete Pradella, dal Lodigiani l'altro ex udinese Pasa, dalla Sampdoria (in prestito) quello Zanini che dalla Juve era arrivato nell'affare Vialli. Quindi è stato ingaggiato in autunno l'ex granata e gialloblù Ezio Rossi, e da ultimo è toccato allo sfortunato Pacione, reduce da guai fisici a lungo indeterminati. Nel frattempo si era reingaggiato come mister quel Tomeazzi.

Squadra forte di un campionato stravinto, irrobustita dall'ingaggio di uomini di enorme esperienza: la scorsa estate nella presentazione del campionato la indicavamo tra le prime cinque, ed al momento è quarta. Da vedere solo se, con l'età media che si ritrova, saprà durare sino alla fine.

Il comportamento esterno sinora è stato proprio frutto dell'esperienza, con 7 pari in 8 trasferte, e una sconfitta a Carrara. 7 i gol fatti, 8 quelli subiti sui terreni altrui: non hanno ancora mai vinto fuori. La lista dei «veci» s'inizia con il n. 1 Boschin, 34 primavere, prelevato dal Carpi, il cui «secondo» peraltro è il laziale Roma. La difesa da destra a sinistra si schiera con l'ex comasco Marsan (29), lo stopper Farneti (29), il prodotto locale Perini (24), l'ex catanzarese Martini (30). A centrocampo un altissimo livello qualitativo è garantito da dei draghi come il già citato Ezio Rossi (31), Pregnolato (29), Aguzzoli (30) che già si è visto molte volte a Trieste con la maglia del Modena, ed il menzionato Daniele Pasa (29), migliore specialista del campionato nelle punizioni dal limite.

Davanti, a fianco dello statuario Pradella, Tomeazzi schiera il veloce tornante destro Nervo, forse il migliore del girone nel suo ruolo; mentre la presenza di una seconda punta vera e propria (come potrebbe essere il citato Pacione, oppure l'ex aretino Clementi, o il genoano Arco) è legata alla rinuncia ad un uomo di centrocampo.

Giancarlo Muciaccia

TRIESTE _ Il Mantova credeva ormai di aver chiuso la partita: sul 2-0, Tomeazzi ha fatto uscire tre dei titolari impiegati, altri li teneva a riposo, e tra questi, anche il neo acquisto Pacione. Però non aveva fatto i conti con la Triestina pimpante del secondo tempo, quella in cui Casonato aveva saputo dare la scossa. Quasi quasi gli alabardati avrebbero vinto.

Stiamo ricordando l'incontro della settimana scorsa, che valeva per la Coppa Italia. Oggi Mantova e Triestina si riaffrontano, ma è per il campionato.

Buffoni era tornato soddisfatto e aveva spiegato che la squadra nel primo tempo era pesante a causa del lavoro svolto. Con l'andare dei minuti la pesantezza aveva lasciato il posto alla potenza e alla scioltezza muscolare. Caratteristiche che vogliamo ammirare oggi pomeriggio al «Rocco», in un'occasione che mette in palio tre punti, punti così necessari da paragonarli all'aria che si respira.

Tomeazzi avrà certamente preparato una marcatura particolare per Silvio Casonato: l'allenatore dei virgiliani l'ha già lasciato capire chiaramente. Il giocatore è capace di dare la svolta all'incontro, anche se Buffoni lo riproporrà assieme a Romano, Terracciano e Pasqualini. Gli altri non sembrano in grado di creare improvvisi fronti d'attacco, non riescono a saltare l'avversario con facilità, nè puntare in gol. Ma dovrebbero assicurare la sostanza del gioco, la continuità, la razionalità.

Il Mantova porterà _ lo assicurano tutti _ Pacione in panchina, pronto per giocare l'ultima mezz'ora se le circostanze lo consigliassero. Rientrano nello schieramento tipo anche Pregnolato, che ricordiamo a Spezia, e Martini. In avanti riconferma della coppia Clementi-Zanini.

Buffoni, animo malinconico per il lutto ma per nulla scombussolato, lancia a tempo pieno Ballanti a sostituire Pasqualetto coi legamenti stracciati a Ferrara, e Zattarin alle spalle di tutti per dare un attimo di ripensamento a Sottili.

Il centrocampo l'abbiamo definito ma c'è un Conca insostituibile da sistemare. E' possibile che Labardi parta come punta al servizio di certi inserimenti. A meno che Buffoni non preferisca lasciare inalterato l'assetto della squadra con Labardi e Marsich e sacrifichi Pasqualini a favore dell'essenziale Conca quale centrocampista più arretrato.

A pensarci bene, Pasqualini poptrebbe anche fare il difensore esterno sinistro, e non sarebbe male riproporlo in quel ruolo, ruolo che lo potrebbe portare a rendimento di assoluto pregio. La scelta penalizzerebbe Milanese che, fino a questo momento, non ha reso secondo aspettative.

Ci sarà da stere attenti a non commettere falli nelle vicinanze dell'area perchè un tiratore di calci piazzati come Daniele Pasa, in serie C non se ne trovano. Se riusciva a far centro in serie A, in terza serie rappresenta senz'altro il miglior specialista: frustate di collo interno ad aggirare barriera, sul primo o sul palo lontano. Quasi come Zico.

Nell'anticipo di ieri, intanto, il Chievo ha liquidato la Carrarese con un gol realizzato nella ripresa da Cossato.

Bruno Lubis

Così in campo

TRIESTINA		MANTOVA
Facciolo	1	Boschin
Ballanti	2	Marsan
Cerone	3	Torroni
Conca	4	Rossi
Zattarin	5	Farneti
Pasqualini	6	Martini
Terracciano	7	Nervo
Romano	8	Pregnolato
Marsich	9	Clementi
Casonato	10	Pasa
Labardi	11	Zanini
Drigo	12	Roma
Sottili	13	Perrini
Danelutti	14	Aguzzoli
Rizzioli	15	Benetti
Caruso	16	Pacione

Arbitro: Ciambrotti di Empoli

DILETTANTI / S.LUIGI OSPITA IL S.DANIELE

Può vincere il San Sergio

TRIESTE — Dopo la strabiliante impresa esterna a spese del Ronchi il San Sergio attende a piè fermo una delle dirette concorrenti invischiate nella lotta per la permanenza in Eccellenza, il Cussignacco. I lupetti sono caricati a mille e godono oramai di una condizione atletica eccellente ma soprattutto di un ritrovato morale, frutto delle convincenti ultime prestazioni che hanno sospinto i triestini entro lidi più tranquilli della graduatoria.

Ma il San Sergio dovrà badare anche a calibrare debitamente l'entusiasmo in quanto avrà di fronte una compagine in crescita anch'essa e propensa a uscire indenne dal terreno di Trebiciano; il Cussignacco è infatti in serie positiva, dopo aver battuto con un rotondo 5-2 il Porcia è riuscito a strappare un punto anche alla ostica Sanvitese. I friulani dispongono tra l'altro, della giovane punta De Propetis (convocato nella rappresentativa juniores), a cui la retroguardia giallorossa dovrà dare un occhio di riguardo.

La forza attuale del San Sergio risiede nel pieno ripristino della rosa, finalmente al completo priva di infortunati o squalificati; il tecnico Tremul gode di una situazione di abbondanza specie per quanto concerne il settore offensivo con elementi del calibro di Bussani o Pescatori.

Anche il San Luigi ritorna tra le mura amiche ospitando il San Daniele; i vivaisti sono reduci da un confortante pareggio esterno che ha cancellato la brutta prestazione del derby ma soprattutto ha riconferito morale e determinazione all'intera truppa allenata da Palcini. Anche i ranghi del San Luigi sono al completo e per il tecnico biancoverde non permane che l'imbarazzo della scelta; tra l'altro in attacco sta prendendo corpo il potenziale tecnico del tandem De Rosa-Olivetti, sul cui affiatamento sono riposte gran parte delle capacità realizzative dei vivaisti.

In casa del San Luigi si continua a respirare il consueto clima di cauto ottimismo con l'allenatore Palcini che mantiene estrema fiducia nei mezzi ma anche nelle virtù caratteriali dei suoi ragazzi; il campionato di Eccellenza sta assumendo una svolta, con le formazioni di coda in procinto di caratterizzare positivamente il girone di ritorno. Il San Luigi non intende affatto restare fuori della lotta e un successo sul Daniele sembra alla sua portata.

Due trasferte e due partite in casa, nell'ultima giornata del girone di andata, per le quattro compagini triestine.

Prova del nove per il Ponziana, impegnato a Marano Lagunare contro la capolista. «Sulla carta veniamo dati per battuti — commenta l'allenatore Di Mauro — ma venderemo cara la pelle alla capolista del campionato. Noi siamo tranquilli. Dovrebbe rientrare Pusich dopo l'infortunio, mentre il suo sostituto di domenica, Parisi, è partito per la Finlandia per una borsa di studio e rientrerà a fine campionato».

Fuori dalle mura amiche di Prosecco anche il Primorje che, dopo il pareggio casalingo con la Fortitudo, deve continuare la serie positiva per abbandonare l'ultimo posto in graduatoria. I giallorossi, forti dell'acquisto del portiere Attruia, faranno visita allo Staranzano.

Con il rientro di tutti gli squalificati, tranne il libero Zoch, la Fortitudo si prepara a incontrare il Trivignano, squadra che fino a qualche settimana fa navigava nel fondoclassifica e che adesso, con un bellissimo recupero, si trova a ridosso delle prime.

Difficile impegno casalingo per il San Giovanni, opposto alla Juventina. I rossoneri dovranno fare a meno di Ravalico, squalificato per due giornate dopo l'espulsione di Gonars, e la probabile assenza di Sannini, che ha nuovamente risentito dell'infortunio ai legamenti che lo affligge dall'inizio del campionato.

p. c.

FALLITO IL RECORD DELL'ORA MA SUPERATO IL PRECEDENTE PRIMATO PERSONALE

Moser, va bene lo stesso

I precedenti

Cronologia mondiale dell'ora

46,923 km
Roger Riviere (Fra) 18-9-1957 a Milano

47,347 km
Roger Riviere (Fra) 23-9-1958 a Milano

48,093 km
Ferdinand Bracke (Bel) 30-10-1967 a Roma

48,653 km
Ole Ritter (Dan) 10-10-1968 a C. del Messico

49,432 km
Eddy Merckx (Bel) 25-10-1972 a C. del Messico

50,808 km
Francesco Moser (Ita) 19-1-'84 a C. del Messico

51,151 km
Francesco Moser (Ita) 23-1-'84 a C. del Messico

51,596 km
Graeme Obree (Gbr) 17-7-1993 a Hamar (Nor)

52,270 km
Chris Boardman (Gbr) 23-7-1993 a Bordeaux

Francesco Moser durante il suo tentativo sulla pista di Città del Messico.

CITTA' DEL MESSICO — Per 430 metri Francesco Moser non è riuscito a stupire il mondo. Al termine di un'ora di pedalate è questa la distanza che lo separa dall'inglese Chris Boardmann e dal primato mondiale. Ma in 60' il trentino ha coperto km 51,840, cioè 246 metri di più dello scozzese Graham Obree, e 691 più del Francesco Moser 33.enne. Il risultato è il secondo nella cronologia del record.

E' stato il vento, probabilmente, la causa principale dell'insucccesso (ma meglio sarebbe parlare di un successo non completo). E forse anche la partenza troppo veloce. Due fattori che alla fine (ma subito dopo il decimo chilometro Moser, fino allora in vantaggio, ha cominciato a perdere, seppure lentamente nei confronti di Boardman) hanno avuto il sopravvento sulla intatta macchina fisica del campione (ritiratosi nel 1986), sulla tenacia, sul coraggio, sulla capacità di soffrire.

E' stata così vanificata una preparazione che si è dimostrata accurata, se non perfetta. Per raggiungerla Moser ha fatto enormi sacrifici: è stato lontano dalla famiglia (la moglie e i tre figli) per un mese, si è avvalso di specialisti di chiara fama, primo fra tutti il professor Francesco Conconi, che gli fu a fianco anche nel tentativo che gli valse il record (51,151) sulla stessa pista dieci anni fa.

Era riuscito a diventare un tutt'uno con la strana bici che gli avevano approntato (più simile ad un trespolo che a un velocipede, lanciato da Obree).

Somma attenzione era stata posta anche nella cura dei particolari nelle ultime ore precedenti il tentativo. Tanto che era stato deciso di anticipare la partenza di un quarto d'ora (alle 17,45) proprio per sfruttare l'assoluta mancanza di vento (+0,25 metri al secondo), mentre il sole prometteva di far salire la temperatura dai 17 ai 20 gradi e l'umidità sembrava sopportabile (52 per cento).

La giornata s'era aperta con l'arrivo al velodromo del meccanico di Moser, Nino Marconi, che aveva cominciato a predisporre tutto l'occorrente per il tentativo: la bici speciale dal peso di kg. 10,3 con una ruota a 18 raggi e un rapporto 62x15 dallo sviluppo di 8,82 metri.

La scelta della ruota, aveva detto Marconi, era stata motivata dalla preoccupazione che per l'ora fissata per la prova si potesse alzare sul velodromo un pò di vento. Anche se già alle 8,30 la temperatura, 10-11 gradi, si annunciava ideale per le caratteristiche di Moser.

Marconi non era stato comunque il primo ad arrivare al velodromo, sulle gradinate spiccava già lo striscione beneaugurante del Moser Club Malo di Vicenza: «Nel 1984 km. 51,151, nel 1994 oltre il 53x parallelo». Moser e Conconi erano invece arrivati alle 9.10.

Per riuscire a stabilire il nuovo primato, il corridore trentino avrebbe dovuto compiere i giri in un tempo possibilmente e costantemente al di sotto dei 23", anche se si sapeva che avrebbe diviso la gara in tre porzioni da venti minuti: sarebbe partito veloce nella prima, avrebbe cercato di recuperare nella seconda, avrebbe infine dato tutto quello che gli fosse rimasto nella terza.

Ma i conti erano stati fatti senza il vento che, ad un certo punto ed a più riprese, ha cominciato ad opporsi alla marcia del campione, investendolo con raffiche improvvise.

Non ha stupito il mondo il quasi 43.nne campione, ma la sua impresa rimane di grande valore e, non pago di quanto ha ottenuto ieri, potrebbe ritentare martedì prossimo. Questa notizia, trapelata nel caotico dopo gara, proveniente dagli spogliatoi dove il corridore era in attesa di sottoporsi al controllo antidoping, attende comunque una conferma ufficiale.

Al contrario, appena terminata la prova, Moser aveva preannunciato di non pensare ad una replica immediata, di voler tornare a casa. Lo sforzo gli era evidentemente costato caro e non lo nascondeva.

IL RECORD FALLITO

«Il mio aereo parte di sera martedì mattina ritento»

CITTA' DEL MESSICO — Francesco Moser ha fallito nel suo tentativo di battere il record dell'ora ma ha annunciato che «per non deludere i fans», accorsi in gran numero dall'Italia, tenterà di nuovo. «Ci riproverò martedi, il mio aereo riparte per l'Italia martedi sera e ho tempo quindi di riprovarci martedi mattina».

Subito dopo il tentativo il prof.Conconi che ha seguito tutta la preparazione di Moser, aveva però escluso la possibilità di una seconda prova. E dello stesso avviso si era mostrato il suo amico, collaboratore e organizzatore del Giro del Messico, Luigi Casola.

«Non mi sento triste - ha detto Moser subito dopo il tentativo - il mio obiettivo era quello di battere il mio record del 1984 (51,151 km.) E ce l'ho fatta. Certo mi sarebbe piaciuto fare di più ma non ci sono riuscito».

Sia Conconi che Casola, sia lo stesso Moser hanno attribuito al vento l'insuccesso. «E' andata abbastanza bene, però a un certo punto ho sentito di non poter tenere la velocità - ha detto in particolare il trentino c'era più vento ma non so quanto. Comunque, ho fatto tutto il possibile e meglio di quel che avevo fatto 10 anni fa»

«All'inizio non potevo trattenermi e poi all'inizio il vento non c'era - ha risposto quindi Moser a chi gli rimproverava di avere spinto troppo nei primi giri Ho sempre detto che in queste prove quel che conta è la velocità. O ce l'ha o non ce l'hai.»

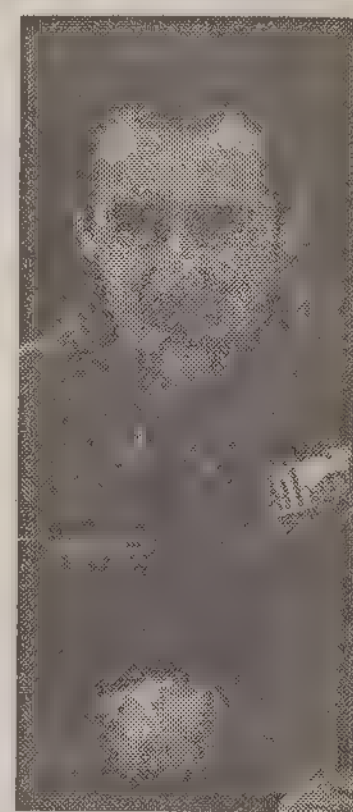
«Dakar»: Orioli al terzo trionfo

LASTOURS — Edi Orioli (Cagiva) per le moto e la coppia francese Lartigue-Perin (Citroen ZX) sono i virtuali vincitori del raid ParigiDakar-Parigi, che si concluderà oggi con la «passerella» di Eurodisney, alle porte della capitale francese.

Orioli, quindi, ce l'ha fatta a difendersi dall'attacco del compagno di scuderia, lo spagnolo Arcarons, che nelle prove continentali (quest'anno al tradizionale percorso della Parigi-Dakar è stato aggiunto anche il percorso di ritorno in Francia) aveva rosicchiato parte del distacco accumulato dall'altra parte del Mediterraneo.

Ieri era in programma l'ultima speciale, che doveva servire soprattutto a definire il duello, nelle due ruote, tra Orioli ed il catalano Jordi Arcarons. Questi ha fatto il massimo per superare l'italiano, infliggendogli 34" di distacco sui 42 chilometri della tappa, un buon risultato, ma inutile ai fini della classifica generale, in quanto il leader aveva 1'47" di vantaggio.

La passerella odierna rappresenta un modo inconsueto per finire la manifestazione. Per Orioli si tratta della terza vittoria in questa prova, dopo quelle ottenute nel 1988 e nel 1990.

Il pilota friulano si è confermato uno specialista della ParigiDakar-Parigi: l'esperienza accumulata in questi anni lo mette al riparo da quelle sorprese e da quegli errori che spesso caratterizzano le incursioni dei centauri europei sulle piste del deserto.

Edi Orioli

Orioli è il primo pilota nella storia dei Rally africani che è riuscito a vincere nello stesso anno il Rally dei Faraoni e la Dakar. In questa edizione della Dakar-Parigi-Dakar, la Cagiva è stata la grande dominatrice vincendo 15 prove speciali sulle 23 disputate e piazzando quattro moto nelle prime sei classificate.

Quanto al vincitore nella categoria auto, Pierre Lartigue, per lui si tratta invece del primo successo. Non si tratta comunque di un pilota nuovo alla ribalta internazionale: il francese nel suo passato poteva già vantare un primo posto nella Parigi-Pechino. Chiude la competizione con un vantaggio larghissimo sui secondi, l'equipaggio Auriol-Picard.

Queste le classifiche della tappa speciale di ieri, da Lastours a Lastours lungo 42 km.:

MOTO: 1) Arcarons (Spagna/Cagiva) 41'42"; 2) Orioli (Italia / Cagiva) a 34"; 3) Mayer (Germania / KTM) a 1'29"; 4) Posledni (Repubblica Ceca/KTM), a 1'57"; 5) Steuri (Spagna / KTM) a 2'08".

AUTO: 1) Auriol-Picard (Francia/Citroen) 39'37"; 2) Riviere-Monnet (Francia/Bourgoin) a 1'04"; 3) Lartigue-Perin (Francia/Citroen) a 2'00"; 4) Vismara (Italia / Sangyong) a 3'44"; 5) Dalmau-Foj (Spagna / Mercedes) a 4'41".

Classifiche generali della Parigi-DakarParigi:

MOTO: 1) Orioli (Italia/Cagiva) 49 ore 56'17"; 2) Arcarons (Spagna / Cagiva) a 1'13"; 3) Meoni (Italia / Honda) a 5 ore 19'05"; 4) Cavandoli (Italia / KTM) a 5 ore 23'50"; 5) Sireyjol (Francia / Cagiva) a 8 ore 35'13".

AUTO: 1) LartiguePerin (Francia/Citroen) 44 ore 29'27"; 2) Auriol-Picard (Francia / Citroen) a 1 ora 28'35"; 3) Wambergue-Cottret (Francia/Buggy) a 12 ore 22'27"; 4) Masuoka-Schulz (Giappone-Germania / Mitsubishi) a 14 ore 34'51"; 5) Germanetti-Rey (Italia-Francia/Nissan) a 17 ore 04'56".

COPPA DEL MONDO / L'AUSTRIACO VINCE LA CLASSICA LIBERA DI KITZBUEHEL

Ortlieb doma la «Streif»

KITZBUEHEL — Patrick Ortlieb, austriaco di Lech, piazza il secondo colpo grosso della stagione. Dopo il successo nella seconda libera di calendario, l'olimpionico di Albertville si impone anche nella gara più attesa dai liberisti di tutto il mondo.

Volando a oltre 100 km orari (100,410 la sua media), Ortlieb domina nettamente la Streif, grazie anche a una scelta rischiosa, ma intelligente, del numero di partenza, il 28. «I bollettini meteorologici parlavano di neve in mattinata e così è stato. Bisognava avere un numero abbastanza alto per trovare la pista più scorrevole» spiega l'austriaco.

Ha avuto ragione lui e non Daniel Mahrer che, scegliendo l'11, non ha avuto molta fortuna perchè non è andato oltre il settimo posto, a 1'19" dal vincitore.

E' stata una gara abbastanza regolare, abbastanza, non totalmente. A metà mattina si è scatenata un'intenza nevicata, durata oltre tre ore, che ha scaricato nella parte alta della Streif 15 centimetri di neve. Bisogna dire che gli addetti ai lavori sono stati solleciti nel ripulire l'intero percorso, anche se qualcosa è inevitabilmente rimasto sopra il fondo duro del tracciato e questo, come accade spesso, ha un po' penalizzato gli atleti che avevano i numeri più bassi.

Gli azzurri non avevano numeri molto buoni, anche se Peter Runggaldier, sceso con il quattro, sosteneva che il pettorale non conta granchè. È' giunto 14/o, primo degli italiani. «Penso di avere sciato bene, di avere imboccato discretamente lo stradino, di non avere fatto errori importanti. Evidentemente chi mi ha passato ha sciato meglio di me».

Il più avvilito era Pietro Vitalini: «Non so, mi ero preparato con scrupolo, ci tenevo a questa gara, ma qui, quando fai uno sbaglio lo paghi salato».

Una discesa come quella dell'Hahnenkamm non manca mai di riservare qualche spettacolo nello spettacolo. Questa volta il protagonista è stato Helmuth Hoeflehner, uno dei «vecchietti» del circo bianco, che è rotolato per un centinaio di metri, perdendo sci e bastoncini. Si è rialzato soltanto con qualche graffio al viso.

L'Hahnenkamm si conclude oggi con lo slalom speciale valido per la combinata. Favoriti Girardelli e Aamodt che dovranno misurarsi con gli slalomisti puri come Stangassinger, Jagge, Tomba, Kosir, Gstrein, Fogdoe.

Si rinnovano le sfide tra i paletti stretti, soprattutto per Alberto Tomba, dopo le disavventure di Kranjska Gora, Hinterstoder e il lieve incidente in allenamento. «Adesso sto bene — assicura il campione bolognese — Non ho più problemi, tanto, peggio di così non poteva andare».

CLASSIFICHE

Girardelli in recupero

KITZBUEHEL - **Classifica della discesa libera:**

1) Patrick Ortlieb (Aut) 2'00"12; 2) Marc Girardelli (Lux) 2'00"59; 3) William Besse (Svi) 2'00"96; 4) Lasse Kjus (Nor) 2'01"03; 5) Franco Cavegn (Svi) 2'01"17; 6) Hannes Trinkl (Aut) 2'01"25; 7) Daniel Mahrer (Svi) 2'01"31; 8) Tommy Moe (Usa) 2'01"40; 9) Xavier Gigandet (Svi) 2'01"56; 10) Atle Skaardal (Nor) 2'01"70; 11) Armin Assinger (Aut) 2'01"74; 12) Graham Bell (Gbr) 2'01"79; 13) Ralf Socher (Can) 2'01"81; 14) Peter Runggaldier (Ita) 2'01"87; 15) Jean-Luc Cretier (Fra) 2'02"01; 16) Kjetill A. Aamodt (Nor) 2'02"20; 22) L. Colturi (Ita) 2'02"63; 23) Cattaneo (Ita) 2'02"76; 24) Schranzhofer (Ita) 2'02"91.

Classifica generale della Coppa del Mondo: 1) Aamodt (Nor) 689 punti; 2) Mader (Aut) 560; 3) Girardelli (Lux) 491; 4) Tomba (Ita) 454; 5) Mayer (Aut) 353.

Coppa del Mondo di discesa: 1) Ortlieb (Aut) 321; 2) Girardelli (Lux) 290; 3) Trinkl (Aut) 176; 4) Mahrer (Svi) 164.

COPPA DEL MONDO DONNE / SUPERG A CORTINA

Tris della Seizinger, Perez quarta

CORTINA — Andrà a finire che i cortinesi intitoleranno una pista a Katia Seizinger. Con il successo di ieri nel SuperG, infatti, la tedesca ha collezionato la terza vittoria sulla pista Olimpya delle Tofane, dopo quella ottenuta l'altroieri in discesa e l'altra, sempre in libera, dello scorso anno.

E forse non è stato un caso che proprio una liberista si sia imposta nel superG di ieri, un tracciato molto veloce e poco angolato, tutto il contrario di quanto avrebbe voluto Deborah Compagnoni che ha limitato i danni piazzandosi 15.ma, staccata di «solo» un secondo e 65 centesimi.

A tenere alti i colori azzurri ci ha così pensato Bibiana Perez, quarta a 80 centesimi dalla Seizinger, che si è risollevata nel migliore dei modi dopo la caduta di l'altroieri in libera.

La Compagnoni, com'era prevedibile, ha sciato bene in alto, dove c'era da «girare» su qualche porta, ed ha perso invece molto nel finale dove bisogna saper lasciar correre gli sci. La pecca della valtellinese è stata quella di tenere troppo sugli spigoli, come lei stessa ammette al traguardo: «Non ho sciato male — commenta — la pista era facilissima: c'erano un paio di curve sennò era una libera. Ho fatto un piccolo errore all'inizio e poi ho tenuto un po' troppo nel finale».

Katia Seizinger in azione nella gara cortinese.

Quando gli chiedono della prova della Seizinger, Deborah risponde con una battuta: «Lei è andata benissimo, forse per vincere — scherza — dovrei avere i suoi sci».

Una gara opposta ha fatto la Perez, in ritardo netto ai primi intermedi ed efficace però nella parte veloce della pista, dove è stata una delle migliori.

Risposte poco confortanti, anche in vista degli ormai prossimi Giochi di Lillehammer, sono arrivate dalla altre ragazze della squadra azzurra. Dietro a Perez e Compagnoni ieri c'era praticamente il vuoto. Barbara Merlin ha chiuso con un 24.mo posto e Morena Gallizio, non ancora nella migliore forma fisica e in difficoltà quando la velocità supera i 100 km/h, è finita quarantaseiesima.

Oggi terzo appuntamento sulla pista Olimpya di Cortina con la disputa di uno slalom gigante.

Ieri, intanto, nello slalom Fis di Tarvisio l'italiana Roberta Serra ha concesso il bis davanti a Simona Novara. Quinta un'altra italiana, Patrizia Bassis. La miglior atleta regionale è stata la pordenonese Anna Marchi, 55.a.

Classifica del SuperG di Cortina: 1) Katia Seizinger (Ger) 1'11"96; 2) Ulrike Maier (Aut) 1'12"55; 3) Kerrin Lee-Gardner (Can) 1'12"58; 4) Bibiana Perez (Ita) 1'12"76; 5) Pernilla Wiberg (Sve) 1'12"87; 6) Hilde Gerg (Ger) 1'12"99; 7) Anita Wachter (Aut) 1'12"99; 8) Carole Merle (Fra) 1'13"08; 9) Hedi Zurbriggen (Sui) 1'13"15; 10) Stefanie Schuster (Aut) 1'13"22; 11) Alexandra Meissnitzer (Aut) 1'13"33; 12) Spela Pretnar (Slo) 1'13"34; 13) Hilary Lindh (Usa) 1'13"45; Melanie Suchet (Fra) 1'13"45; 15) Deborah Compagnoni (Ita) 1'13"61; 22) Barbara Merlin (Ita) 1'14"01.

Classifica della Coppa del Mondo donne: 1) Wiberg (Sve) 765 punti; 2) Schneider (Svi) 698; 3) Wachter (Aut) 694; 4) Compagnoni (Ita) 530; 5) Seinziger (Ger) 523; 6) Maier (Aut) 501; 7) Ertl (Ger) 395; 8) Goetschl (Aut) 321; 9) Gallizio (Ita) 305; 10) Perez (Ita) 295.

Classifica della Coppa del Mondo di SuperG: 1) Seizinger (Ger) 160 punti; 2) Perez (Ita) 130; 3) Koren (Slo) 100; 4) Maier (Aut) 100; 5) Wiberg (Sve) 85.

FONDO DONNE / A OSLO

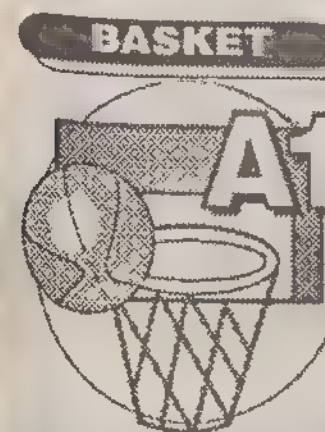
Già in forma olimpica la Di Centa, seconda nella 15 chilometri

Manu Di Centa conferma un'ottima forma.

OSLO — La russa Lyubov Egorova, vincitrice di tr ori e due argenti nelle Olimpiadi Invernali del 199 si è aggiudicata la gara di ieri di sci di fondo valid per la Coppa del Mondo su un percorso di 15 chilome tri in Norvegia battendo l'italiana Manuela di Cent Giornata nera per Stefania Belmondo, piazzatasi quinto posto con un distacco di un minuto, 16" e centesimi dalla Egorova. La Di Centa rimane al terz posto nella classifica generale, seguita dalla Belmo do al quarto.

La gara: 1) Lyubov Egorova (Rus) 41'16"2; 2) Ma nuela Di Centa (Ita) 41'56"; 3) Natalia Martyno (Rus) 42'04"5; 4) Svetlana Nageikina (Rus) 42'25" 5) Stefania Belmondo (Ita) 42'33"; 6) Elena Valb (Rus) 42'34"9; 7) Nina Gavriliuk (Rus) 42'49"; 8) Kat rina Neumanova (Cec) 43'03"1; 9) Alzbeta Havra cikova (Slo) 43'16"; 10) Trude Dybendahl (No 43'27"1; 11) Larissa Lazutina (Rus) 43'40"5; 12) Ol Korneeva (Rus) 43'44"4; 13) Gabriella Paruzzi (It 43'46"5.

Classifica generale di Coppa: 1) Egorova (Rus) Valbe (Rus) entrambi con 360 punti; 3) Di Centa (It 326; 4) Belmondo (Ita) 230; 5) Nageikina (Rus) 194; Lazutina (Rus) 172; 7) Gavriliuk (Rus) 165; 8) Nybra ten (Nor) 162; 9) Martynova (Rus) 148; 10) Kirvesni mi (Fin) 133. A squadre: 1) Russia 2031 p.; 2) Itali 870; 3) Norvegia 784; 4) Finlandia 654; 5) Svizzer 266.

BASKET A1

STEFANEL / MANCA CATTABIANI, LAMPLEY E GENTILE SONO ANCORA ACCIACCATI MA LA BAKER VA BATTUTA

Basta con la beneficenza

Lampley verrà impiegato oggi solo in caso di bisogno.

TRIESTE — Fucka ai Clippers. La bomba è in realtà un petardo gettato da quei mattacchioni di giocatori biancorossi con la complicità dell'infingardo cronista ma Gregor, l'amabile ingenuo della compagnia, stavolta non abbocca e dice che verrà chiamato non da Los Angeles ma da qualcosa di più materiale e che non possiamo riferire. Questa l'atmosfera che regna durante il cosiddetto allenamento di rifinitura, nel corso del quale Boniciolli dà una rinfrescatina tecnica per quanto riguarda gli schemi della Baker Livorno. Qualche novità la si nota in campo: c'è un biondone, ad esempio, che si aggrega all'allegra brigata. Arriva da Trapani, 16 anni, gran fisico, 2,06, un nome, Davide, che porta bene.

Due assenti giustificati, Lampley e Gentile, in trasferta a Conegliano dove esistono sofisticati marchingegni che aiutano a guarire in fretta. Sia Lemone sia Nando saranno regolarmente in campo, però il primo verrà impiegato solo se non esisteranno dubbi circa il suo completo recupero. Ha dato forfait, invece, Cattabiani, fermato per un virus influenzale che lo costringerà al riposo per tre giorni. Al posto di «Felipe» troveremo Jan Budin, il quale sta maturando in fretta.

S'inizia, dunque, il girone di ritorno e praticamente assisteremo a un nuovo campionato con i protagonisti che devono rispondere all'ultima chiamata a seconda dei diversi obiettivi. Saltano gli stranieri, scottano le panchine, ovvero niente di nuovo sul fronte della A1, che sta dando ragione a quanti non si sono lasciati ingannare dalle apparenze o dalle assurde rivoluzioni. Stefanel-Livorno: una gara normale? No, di certo, per tanti motivi, uno dei quali, la contestazione a Lombardi, provoca legittimi interrogativi sui rispettivi ruoli. D'accordo, il ritorno dei figlioli, prodighi ma non troppo, Attruia e Pozzecco, ai quali aggiungiamo Lauro Bon, che Trieste si è lasciata scappare tanti anni fa, è un tema caro al cuore del rimpianto, tuttavia si crea sempre uno strano clima quando si rivede il «Dado».

La ragione è semplice, la nostalgia per i tempi che furono si giustifica solo se da un rapporto di amore e odio si è stati capaci di cavar fuori qualcosa di costruttivo. E «Bombardone», con i suoi molti difetti, è riuscito, ancora a rischio per una meningite, a tornarsene in panchina per spingere Trieste verso il basket di vertice. Avrà ragione, avrà torto, sarà forse superato, probabilmente stanco di recitare, comunque, giù il cappello per questo vulcano che escogiterà ogni espediente tattico per sgambettare la Stefanel.

Nella Baker è in dubbio Richardson, si tratta di pretattica? «Un atleta — commenta il direttore sportivo Paolo Zini — non si lascia abbattere dall'influenza, penso che "Sugar" sarà al suo posto. E poi non bisogna fidarsi delle bestie ferite o ritenute tali». Trieste ha un punto debole costante, cioè stenta con le compagini che navigano nel fondo-classifica, difetto che è destinato a ricomparire? «In questa circostanza — obietta Cantarello — non si dovrebbe verificare questo handicap, proprio perché a Livorno ci hanno messo in difficoltà e quindi non dovremmo commettere quei peccati di presunzione che abbiamo evidenziato a Reggio Emilia e a Venezia».

Dejan Bodiroga, con grande realismo, pensa soprattutto a ritornare in forma: «Non so quale sia la causa del momento-no — afferma — comunque piano piano sto recuperando sul piano fisico, devo aumentare il mio ritmo-partita e il fatto di non giocare nella prossima settimana in Coppa mi dovrebbe agevolare. Quanto alla Baker esiste una notevole differenza di centimetri, in ogni caso Livorno è temibile in velocità».

Severino Baf

Così sul parquet

(ore 17.30)

STEFANEL Trieste	BAKER Livorno
4 Bodiroga	4 Pozzecco
5 Gentile	7 Bonsignori
6 Pilutti	8 De Piccoli
7 Fucka	10 Attruia
8 De Pol	11 Brown
9 Budin	12 Gallinari
11 Lampley	14 Sbaragli
12 Pol Bodetto	15 Mentasti
14 Cantarello	18 Bon
15 Calavita	20 Richardson
All. Tanjevic	All. Lombardi

Arbitri: Baldi e Morisco

«Dado» ha l'incognita Richardson

TRIESTE — Che razza di Baker sarà? Arduo immaginare i giocatori e Lombardi che filano d'amore e d'accordo. Ormai è stato fatto un passo da cui non si può tornare indietro. Entrambe le parti si sono reciprocamente dette cosa pensano una dell'altra. E il dialogo è interrotto.

Le notizie livornesi raccontano di un ultimo allenamento apparentemente regolare, di un Richardson influenzato e in forse fino all'ultimo, di un Ricky Brown che si dissocia dall'ammutinamento. Probabilmente già da domani la società toscana assumerà provvedimenti in merito alla vicenda.

A Pistoia, domenica scorsa, la Baker cannò oltre ogni ragionevole dubbio da tre punti, concedendo agli avversari una vittoria di 32 punti. Ma oggi difficilmente si assisterà a un altro «ciapanò»: la Federbasket ha sguinzagliato i suoi segugi e vuole tenere d'occhio la faccenda.

L'assenza di Richardson darebbe via libera in quintetto base ai tre giuliani finiti in riva al Tirreno. Stefano Attruia (nella foto) è l'italiano di maggior peso: triestino, cresciuto nel Don Bosco ma valorizzato a Reggio Calabria, ha una convocazione in

azzurro (mercoledì c'è Italia-Bosnia) da onorare. Di motivi per fare il diavolo a quattro a Chiarbola ne ha a sufficienza: sarà lui l'uomo che la Stefanel dovrà curare con particolare attenzione.

Gianmarco Pozzecco, figlio di Franco, dopo un anno di apprendistato a Udine, sta godendo di buon minutaggio: pagato il dazio del debutto, è cresciuto col passare delle giornate, diventando un cliente stabile della doppia cifra.

Porta punti alla causa livornese anche Lauro Bon, 33 anni, monfalconese trapiantato a Trieste, stagioni di gloria Virtus alle spalle. Per il terzetto, insomma, sarà una sorta di derby anche se nessuno di loro è un vero «ex». L'unico nel club toscano ad avere un passato nella Stefanel è Lombardi: erano i tempi dell'Hurlingham e di un tal Laurel. Quando «Dado» vide per la prima volta in borghese Rich storse la bocca, ma dopo il primo allenamento se n'era già «innamorato».

La Baker è tra le formazioni più anziane del campionato: il nonno è Richardson in prossimità dei 39 anni, ma neppure Mentasti, De Piccoli e Lanza sono ragazzini di primissimo pelo. Un altro veterano è il pivot Ricky Brown, già visto sui parquet nostrani a Venezia e a Milano. All'andata la Baker utilizzò l'«inquietante» Copa, tagliato quasi subito a beneficio della sicurezza Brown, un soggetto da una decina di rimbalzi a partita.

Roberto Degrassi

SERIE A1 / FILODORO K.O.

La Recoaro scopre di saper vincere con metà Djordjevic

86-90

FILODORO BOLOGNA: Esposito 20, Fumagalli 26, Comegys 17, Dallamora 14, Gay 7, Blasi, Aldi 2, Casoli. Ne: Sciarabba e Zecca.

RECOARO MILANO: Djordjevic 20, Tabak 6, Riva 16, Pessina 4, Albertini, Ambrassa 2, Portaluppi 20, Meneghin 4, Sconochini 18. Ne: Salvato.

ARBITRI: Zancanella di Padova e Pascotto di Portogruaro.

NOTE: Tiri liberi: Filodoro 22/30, Recoaro 22/26; usciti per 5 falli: Meneghin, Tabak, Riva, Djordjevic, Esposito; tiri da 3 punti: Filodoro 6/21, Recoaro 10/24.

BOLOGNA — La quarta vittoria consecutiva della Recoaro è stata anche più netta di quanto non dica lo scarto finale, ridotto dalla Filodoro negli ultimi secondi rispetto all' 86-75 del 38'. Una vittoria chiara e meritata, passata attraverso un vantaggio quasi costante e arrivato al massimo già al 16' (40-30) e poi nel finale, nonostante molti problemi: la prova negativa dei lunghi e di Riva e i quattro falli che hanno mandato in panca Djordjevic già al 9' (16-17).

Proprio senza il play la Recoaro ha preso il largo la prima volta grazie a Portaluppi, che non ha sbagliato un solo tiro, e Sconochini. La Filodoro, che continua a giocare meglio in trasferta, ha opposto Fumagalli, Comegys e Dallamora e poco altro.

SERIE A1 / A REGGIO C.

Una pratica Glaxo infine prevale su una buona Pfizer

REGGIO CALABRIA — La Glaxo ha espugnato il palazzo dello sport di Reggio Calabria e nessuno può imputare alla squadra di Marcelletti di aver rubato la vittoria. Il finale 74-69 segna uno dei massimi vantaggi che si sono rincorsi lungo la partita: il gioco, in realtà, è andato avanti punto a punto, con un buon inizio dei calabresi e una lenta ma sicura rincorsa dei veronesi, tra i quali merita una citazione Williams, e una nota di demerito Frosini e Bonora che non hanno avuto una felice serata.

Pochi uomini da ruotare per la Glaxo, e ben presto Boni con tre falli a carico per la diffixcile marcatura di Kenny Barlow. Recalcati ha cominciato facendo difendere a uomo i suoi per poi passare a una zona 2-3 che aveva dato buoni frutti, frenando il gioco della Glaxo.

Molto sicuri anche gli arbitri che sono stati precisi in quel tiro alla fune estenuante nel cambiare del risultato.

Tanto vicino il risultato che, a 8 secondi dalla fine, Spangaro della Pfizer è andato ai liberi con la sua squadra sotto di 3 punti. Tiri sbagliati e un contropiede micidiale di Williams: risultato fissato.

Degne di menzioni alcune iniziative di Silvester Gray, saltatore esimio, cui devono far da contraltare le penetrazioni e i tiri di Bullara (una ventina di punti al suo attivo) e la regia di Pritchard, più prolifico della sua media personale.

AGENDA

Le partite a Trieste

TRIESTE - Queste le partite di basket in programma oggi sui parquet triestini.

Serie A1

Stefanel-Baker Livorno (Palasport di Chiarbola, ore 17.30).

Serie D

Bor Radenska-Porcia (palestra Suvich, ore 17).

Promozione

Clp-Sinesis (palestra «Ervatti», Borgo Grotta Gigante, ore 11).

Scoglietto-Santos (palestra Suvich, ore 15).

Serie C donne

Oma-Ronchi (palestra dell'oratorio salesiano di via dell'Istria, ore 11).

PALLAMANO DI SERIE A

E' il Principe di Bressanone

Sempre in vantaggio i triestini con un eccellente Saftescu contro l'eterna rivale

13-16

FORST BRESSANONE: Niederwieser; Richter, Dejaco; Hutter 4, Hofer 1, Gitzl 5, Vikoler, Unterfraune, Nössing 2, Fonti, Durnwalder 1. All. Kovacs.

PRINCIPE: Marion, Mestriner, Velenik, Sivini, Oveglia, Bosnjak 1, Schina 1, Saftescu 9, Pastorelli, Taraffino 4, Lo Duca M. 1. All. Lo Duca G.

ARBITRI: Arena e Pagaria di Enna.

BRESSANONE — Il Principe resta imbattuto. Neanche la Forst assetata di vittoria riesce a mettere sotto la formazione triestina. Le tre reti di distacco rispecchiano a pieno la minima differenza tra le due contendenti.

Il Principe è riuscito a concludere i primi 30' di gioco avanti di una rete (8-9). Ma è nel secondo tempo che i triestini hanno premuto il piede sull'acceleratore raggiungendo al 15' quota più quattro. Le ottime parate di Mestriner sui tiri da fuori di Gitzl e Nössing, le conclusioni da fuori di Saftescu hanno fatto la differenza.

Dall'altra parte, Niederwieser ha cercato di tappare le falle difensive degli altoatesini. Non ci è riuscito del tutto anche se ha annullato ben tre rigori (due a Tarafino e uno a Bosnjak). La manovra offensiva triestina dalla parte di Taraffino purtroppo si perdeva nel nulla. Alla fine la patata bollente passava sempre tra le mani di Saftescu che, nonostante la congiuntivite, insaccava nella porta bressinese.

La Forst non ha schierato il russo Moskalenko, ma ha rimesso sul suo parquet a tempo Durnwalder, reduce da un lungo periodo di assenza per infortunio. Il suo ritorno ha dato vitalità ai padroni di casa che per nessuna ragione volevano uscire dal campo sconfitti. Fra il 17' e il 24' della ripresa la squadre sono rimaste ferme sul 12-14. Parate, palle perse e stoppate da ambedue le parti hanno fatto stare il pubblico con il fiato sospeso.

Nössing su rigore ha rotto il ghiaccio riportando sotto gli altoatesini. Saftescu, però, per due volte su penalty e dalla distanza ha cancellato definitivamente le ambizioni dei padroni di casa.

Tutti felici i triestini (lo stesso non si può dire per pubblico e giocatori della Forst) che con questi due punti affrontano con maggior tranquillità il match casalingo di sabato prossimo contro il Merano.

an. bul.

HOCKEY PISTA / A CHIARBOLA PASSA IL TRISSINO

Latus, ennesima sconfitta

6-7

MARCATORI: nel p.t. al 6'47" Aloisi, al 9'35" Luz, al 10'34" Cortes, al 15'13" Giuriato, al 20'11" Randon, al 22'20" Lepore; nel s.t. al 46" Lain, al 1'44" Randon, al 2'47" Lepore, al 6'37" Cortes, al 9'32" Giuriato, al 15'18" Randon, al 21'37" Zanfin.

LATUS: Geremia, Aloisi, Luz, Bognolo, Zotti, Vidoz, Lepore, Vendramin, Cortes, Giassi.

TRISSINO: Peron, Fortuna, Randon, Di Vera, Giuriato, Dalla Verde, de Laim, Zanfi, Stocchero, Frizzo.

TRIESTE — Doveva essere il successo della svolta (e in effetti la Latus spumeggiante nel primo quarto d'ora si è portata in vantaggio sul 3-0), è diventata una gara difficile per la rimonta del Trissino, capace di riportarsi per due volte in parità, e finita con una sconfitta di misura, forse decisiva per le sorti della Latus in A1. E tutta qua la partita dei triestini, tornati a Chiarbola per la prima volta nel 1994 e per l'esordio casalingo sulla panchina di Jorge Luz (che comunque non si è risparmiato giocando quasi tutta la gara). Dopo un inizio esaltante, firmato dai gol di Aloisi, Luz e Cortes, racchiusi nell'arco di undici minuti, il Trissino ha lanciato subito il primo allarme, portandosi sul 3-2. Lepore, nonostante una breve assenza dalla pista di Luz per infortunio, ha segnato il quarto gol e le squadre sono andate al riposo sul 4-2. All'inizio della ripresa bruciante e secco parziale per 2-0 degli ospiti che, in meno di due minuti, si portano in parità. La Latus ha una reazione d'orgoglio e si riporta in vantaggio di due gol con le reti di Lepore e Cortes, ma a quel punto il calo fisico dei triestini è evidente. Giuriato accorcia la distanze, Randon pareggia e Zanfi, l'unico «angiano» nelle file del Trissino, nel finale condanna alla sconfitta e forse alla retrocessione la formazione triestina.

Ugo Salvini

CAMPIONATO DI PALLAVOLO

Baker: sconcertante sconfitta

0-3

RUM BAKER: Aizza, F. Bertocchi, Di Egidio, Cherin, Colautti, Contento, Petri, Cella, Tauceri, P. Bertocchi, G. Bertocchi.

BUSSOLENGO: Salvadorini, Freda, Lonardi, Zanoncelli, Tornieri, Giona, Costa, Pozzato, Caumo.

TRIESTE — Alla fine del match Teschioni schiumava letteralmente rabbia e dopo il fischio finale non ha voluto attendere nemmeno qualche minuto per strigliare la squadra. La Rum Baker ha infatti perso molto male a Monte Cengio contro una squadra non trascendentale, e per di più in tre soli set e con parziali davvero bassi.

Sul parquet si è vista una formazione in giornata negativa, demotivata e spenta, fatta eccezione per il grintoso Federico Bertocchi, che ha dimostrato in parecchie occasioni la propria determinazione al successo. Purtroppo Federico ha trovato pochi compagni disposti ad imitarlo. Dall'altra parte della rete il Bussolengo, reduce da un brillante successo in casa del Gorizia, ha lottato su tutti i palloni in difesa, cercando caparbiamente di recuperare tutti i punti possibili e sfruttando al meglio il forte Pozzato, inarrestabile in attacco e a muro. Eppure all'avvio del primo parziale il Rum Baker ha dimostrato una buona reattività, cominciando l'incontro in vantaggio. Sul 4 pari la magia è sembrata interrompersi e punto su punto, complici disattenzioni e incomprensioni dei triestini, è cominciata la rimonta che ha portato il Bussolengo al successo in questo primo parziale.

Giulia Stibiel

TROTTO / LA RIUNIONE A MONTEBELLO

Brindisi con i 3 anni Occhio a Revine Dra

Servizio di **Mario Germani**

TRIESTE — I puledri di 3 anni si apprestano a brindare con il ... Chianti questo pomeriggio a Montebello. Per i nati nel 1991 la disfida all'ultimo... sorso del nettare color rubino, in un miglio che vedrà i collaudati locali Regrund, Runaway Ami, Rustigné Dra, Resana Dra, assieme agli ultimi arrivati a Montebello, Retequattro Ok e Russia Gi, messi alle strette dall'ospite Revine Dra in sulky al quale ci sarà Gabriele Marani.

Revine Dra ha corso a Montebello a fine dicembre, piegata allo spunto proprio da Regrund che anche in questa occasione scenderà in pista assieme a Runaway Ami con il quale compone un affiatato team. Della partita anche gli alleati Rustigné Dra e Resana Dra, con il maschio reduce dalla splendida performance sul doppio chilometro (vittoria alla media di 1.20) e nuovamente in corsa per un risultato di prestigio. La figlia di Lanson, Retequattro Ok, non è dispiaciuta all'esordio sulla pista, e ritenta nell'occasione con la possibilità di fare nuovamente bene, mentre per Russia Gi il compito ci sembra ostico.

Una corsa che si può ben definire enigmatica questo clou. Revine Dra potrà sicuramente correre da protagonista, ma non è di certo la favorita netta in questo miglio dove Regrund — in ascesa — Rustigné Dra, sempre puntuale agli appuntamenti che contano, e Runaway Ami, hanno tutte o tre la possibilità di centrare il bersaglio. Quindi tutto può accadere in questa incerta competizione.

Un'altra femmina guidata da Marani, Monega, si presenta con buone credenziali nel miglio di Categoria D dove dovrà vedersela con Malisiano, Nazario Sauro, Madison Lb e Glaly. Terza all'ultima uscita a Montebello, preceduta sul traguardo da Nashua Bi e Laughin Hanover, la figlia di Santiam non è che stavolta l'avrà proprio facile, ma alla distanza il suo spunto incisivo dovrebbe consentirle di prevalere. Gialy, a suo agio nel campo scarno, e Malisiano, che sta volando nel periodo, sono al momento più attendibili che non Madison Lb e Nazario Sauro che, comunque, da 1.18 si esprimono ricreativamente.

Il via alle 14.30, in pista i puledri di 3 anni. Rash Madhar, quarta l'ultima volta a Montebello, stavolta dovrebbe andare a bersaglio, avendo da battere Rinstik, Rocky Ok e Rosetta Reed, di certo tutti e tre alla sua portata. Nella riserva Totip sul doppio chilometro, piacciono Meineliebe, Orma Brazzà — che ha figurato egregiamente domenica scorsa — e Macaranga, mentre Matt Dillon, e Gianni Gius, al rientro dopo nove mesi d'assenza, sono le sorprese. Interessante il miglio con i «gentlemen» protagonisti. Piace Olandra, ma anche Olmo Brazzà e Nereo San possono ben comportarsi, mentre la sorpresa potrebbe fornirla Neuilly.

La veloce Overdose, in Categoria E, dovrà mettercela tutta per indurre alla resa Maracanà As, Orbita Cn e Metallo Ks, mentre Panclaudio (nuovamente Marani alla ribalta) sembra il più attendibile nella «reclamare» er 4 anni. Chiusura ancora con i 4 anni ma sul doppio chilometro, e con un altro portacolori di Roberto Iuliano, Paladino Sama, in veste di possibile mattatore.

I nostri favoriti

Premio del Rosatello: Ras Madhar, Rocky Ok, Rinstik.

Premio del Chianti: Revine Dra, Regrund, Rustigné Dra.

Premio del Borgogna: Monega, Gialy, Malisiano.

Premio della Vernaccia: Meineliebe, Macaranga, Orma Brazzà.

Premio del Bardolino: Olandra, Olmo Brazzà, Nereo San.

Premio del Valpolicella: Overdose, Maracanà As, Orbita Cn.

Premio del Grignolino: Panclaudio, Polka, Pudiesa Jet.

Premio del Chiaretto: Paladino Sama, Fercy, Puny Db.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro. o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

3 Impiego e lavoro
richieste

AFFERMATA professionista quarantenne ventennale esperienza settore assicurativo organizzativo e management cerca contatti con aziende operanti in Trieste e provincia. Scrivere a Cassetta n. 23/A Publied 34100 Trieste. (A614)

AUTISTA patente D-E KD cerca urgentemente qualsiasi — lavoro. Tel. 826727-578137. (A267)

CUOCO iscritto Rec cerca lavoro senza problemi di orario. Tel. 040/351697 ore 13.30-15.30. (A560)

DIPLOMATA 23enne madrelingua tedesca, ottimo inglese, con esperienza lavorativa, cerca impiego possibilmente presso agenzia viaggi o settore alberghiero. Tel. ore serali 040/308174. (A629)

GEOMETRA 24enne cerca lavoro presso studio tecnico o impresa edile anche part-time. Tel. 040/55083. (A536)

GEOMETRA esperto conduzione cantieri offre collaborazione ad impresa costruzioni. Tel 040 - 773700. (A617)

GEOMETRA militesente esperienza studio tecnico cerca lavoro presso studio o praticantato impresa edile. Tel. 0481/483134. (C22)

GIOVANE 27enne buona presenza, buona volontà cerca occupazione. No vendita, no porta a porta. Disponibile anche assistenza notturna anziani. Telefonare ore serali 040-828801. (A510)

ODONTOIATRA con esperienza offre collaborazione seria e professionale. Scrivere cassetta Spi 62/M Udine. (S70122)

PASTICCIERE specializzato offresi. Scrivere a cassetta n. 21/A Società Pubblicità Editoriale - 34100 Trieste. (A596)

SIGNORA presenza praticissima ufficio contabilità informatica paghe cassa vendita cerca qualsiasi lavoro serio onesto. Tel. 396701. (649)

SIGNORA referenziata abitante a Staranzano cerca lavoro per pulizia scale in zona. Tel. 710862 ore pasti. (C569)

TRADUTTRICE ventisettenne laureata tedesco, russo, buon inglese, esperienza lavoro ufficio, uso pc, esamina proposte serie. Tel. 040/638040. (A733)

23ENNE parrucchiera uomo - donna con esperienza cerca lavoro urgentemente. Tel. 040/723207. (A651)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A.A. SOCIETA' che opera in un contesto nazionale a livello pubblicitario elaborando nuove strategie di marketing seleziona 3 collaboratori/trici. Offresi 1.300.000 fisso mensile incentivi inquadramento. Richiedesi disponibilità immediata età 20-33 desiderio di emergere. Telefonare per appuntamento 0481/521821. (b38)

AZIENDA marchio pubblicizzato seleziona venditori/trici automuniti età 20/35enni zone Gorizia-Trieste. Offresi lavoro organizzato, supporto continuo aziendale, portafoglio clientela preselezionata garantito iniziale 2.500.000 mensile. Telefonare 0422/420250. (S20010)

A ragazzi ragazze bella presenza proponiamo inserimento moda pubblicità. Trieste 040/395373. (G816116)

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti guadagni elevati. Scrivere Stella Principe Eugenio 42 00185 Roma. (G83)

AGENZIA Bin cerca 2 giovani diplomati da avviare attività di consulenti previdenziali. Manoscrivere casella postale n. 660. (A685)

AGENZIA Immobiliare seleziona collaboratori, possibilmente esperti, settore acquisizione vendita. Viene garantita massima riservatezza. Scrivere Cassetta n. 28/A Publied 34100 Trieste. (A667)

AZIENDA commerciale assume: n. 1 commessa/o per negozio abbigliamento apertura stagionale. Requisiti richiesti: provata esperienza nel settore abbigliamento donna, buona conoscenza tedesco parlato; esperienza allestimento vetrine; età minimo 25 anni. Offre: contratto C.N.N.L. e incentivi, luogo di lavoro: Grado-Go. Presentarsi mercoledì 19 gennaio 1994 a Udine in via J. Linussio 38 (Z.I.U.) dalle ore 9 alle 12. Astenersi se privi requisiti richiesti. (S50089)

AZIENDA multinazionale seleziona giovani massimo 35 anni residenti in provincia per inserimento propri quadri dopo 2 mesi di addestramento retribuito. Possibilità di carriera, assistenza costante da parte dell'azienda. Telefonare 049/8072878. (S50019)

AZIENDA seleziona ambosessi per lavoro di volantinaggio. 040/395373. (A630)

CENTRO estetico in Trieste cerca estetista 20-35 anni. Telefonare lunedì mattina al 364750. (A00)

CERCASI apprendista panettiere 15enne serio e volonteroso. Presentarsi in V.le Campi Elisi 14. (A453)

CERCASI assistente alla poltrona per studio odontoiatrico solo con esperienza. Scrivere a cassetta n. 18/A Publied 34100 Trieste. (A466)

CERCASI commessa per negozio biancheria per la casa. Telefonare martedì mattina 18 gennaio al negozio C'è Bassetti. Tel. 040/52154. (A721)

CERCASI per sostituzione maternità provetta contabile conoscenza inglese. Scrivere a Cassetta n. 20/A Publied 34100 Trieste. (A00)

CERCASI personale ambosesso per lavoro gelateria in Germania. Trattamento familiare. Tel. 0438/309137. (A00)

CERCASI personale per gelateria in Germania periodo marzo settembre. Tel. 0435/62427. (A295)

CERCASI urgentemente personale per assistenza in casa di riposo esclusivamente con esperienza dimostrabile. Tel. 040/271992. (D908)

CERCO internista cucina buffet orario serale. Tel. 307529 da lunedì. (A734)

CORMONS cercasi cameriera anche prima esperienza - tempo pieno o fine settimana. Tel. 0481/60137. (B39)

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel via Gaetano Mazzoni 27 Roma. (G8578)

FALEGNAMERIA cerca operaio capace apprendista volonteroso. Telefonare 383197 7.30-8.30 13.30-14.30. (A739)

HOLDING statunitense desidera contattare 24-33enni, per inserimento immediato in azienda, sono richieste buona cultura, dinamicità, disponibilità immediata. Solo per appuntamento telefonare lunedì 17 allo 040/633768. (A683)

IMPRESA costruzioni assume dinamica segretaria pratica computer word 5.5 e paghe, esperta edilizia, manoscrivere curriculum cassetta 27/A Publied 34100 Trieste. (A654)

IMPRESA costruzioni livello regionale cerca per sede di Trieste giovane direttore di cantiere diplomato/laureato con provata esperienza lavori pubblici. Scrivere a cassetta n. 29/A Publied 34100 Trieste. (A737)

NEGOZIO alimentari zona centrale altamente specializzato cerca commesso. Scrivere a Cassetta n. 22/A Publied 34100 Trieste. (A597)

OPPORTUNITA' Azienda servizi forte sviluppo cerca persone anche part-time 5000 dollari mese. 0481/412732. (C20)

PANETTIERE e pasticcere cercasi massima serietà. Gorizia 0481/390611. (B46)

RAGIONIERE/A comprovata esperienza contabilità computerizzata, adempimenti fiscali, assoluta autonomia cercasi. Inviare curriculum fax 364667 Studio notarile Giordano e Comisso Trieste. (A620)

SOCIETA' elaborazione dati cerca contabile con esperienza di lavoro pluriennale. Scrivere a cassetta n. 26/A Publied 34100 Trieste. (A639)

SOCIETA' immobiliare cerca venditori ed acquisitori referenziati con esperienza nel settore, offresi fisso mensile e provvigioni, telefonare lunedì Mediagest. 040/765233. (A00)

SOCIETA' trasporto cerca giovane militesente conoscenza lingua tedesca e croata parlata e scritta per proprio ufficio in provincia di Trieste. Inviare curriculum vitae manoscritto a cassetta n. 25/A Publied 34100 Trieste. (A628)

SOCIETA' immobiliare cerca persone motivate a intraprendere l'attività di agente zona Monfalcone/Gorizia. Ottime possibilità di guadagno se realmente motivati. Telefonare 040/368283 lunedì /martedì dalle 18 alle 19. (A00)

5 Rappresentanti

GARANTIAMO elevate provvigioni, portafoglio clienti e concrete prospettive di carriera per attività zona residenza. Richiediamo 27 anni minimo, cultura superiore ed esperienza vendita servizi. Inviare curriculum: Prisma c.p. 3137 Bologna Ponente. (G416)

109 Network cerca persone dinamiche con forte personalità per gestione e incremento clienti. Telefonare 14-18 0481/99980. (C13)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/810012. (A708)

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione/restauri appartamenti Telefonare 040/810012. (A708)

A.A.A. Sgombero rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040763841-947238. Via Rigutti 13/1. (A720)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente abitazioni cantine soffitte eventualmente acquistando giacenze. Telefonare 040/394391. (A731)

8 Istruzione

DIFFICOLTA' scolastiche? Telefonare 948554 lezioni latino, matematica, computisteria, stenografia, assistenza medie inferiori. (A726)

MAGLIERIA a macchina: corsi per principianti. Per informazioni: Sterle Filati via della Tesa 14. (A521)

9 Vendite d'occasione

CASSAFORTE "Conforti" altezza 90 x 50 larghezza offro telefonare ore pasti 040/630002. (A677)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A265)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000 0431/93388 0330/480600.

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040-566355. (A413)

HOBBY auto automobili solo per piacere P.zza della Valle, 6 tel. 305280 vende permuta rateizza a prezzi promozionali garanzie totali: JEEP CHEROKEE Limited Benzina, BMW 320 Abs climatizzatore, ALFA 33 17 iniezione catalitica, Alfa SPYDER CORSA Gsi, RENAULT Turbo, Y 10 Km 20.000. ACQUISTIAMO AUTOMOBILI RECENTI SE OCCASIONE. (A710)

PRIVATO vende Maserati 4.24 2000 cc, quasi nuova, perfettissima, pochi chilometri. Telefonare allo 040/312512 ore ufficio oppure allo 040/273273 abitazione. (A642)

VENDESI Opel Ascona 1983 buone condizioni 2.000.000 trattabili. 040/824146 ore serali.

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

AMMOBILIATI 50/100 mq cerchiamo per clientela referenziata non residente. FARO 040/639639. (A00)

ARCHITETTO non residente cerca 2 stanze cucina bagno ben arredato, recente in affitto transitorio. Tel. 040/362158. (A743)

MUGGIA cercasi casetta al Villaggio Pescatore. Definizioni immediate, pagamento contanti. B.G. 040/272500. (D00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/724444 Arredati, non residenti: casetta Longera, soggiorno, bistanze, 700.000, Locchi bistanze 650.000, Burlo bistanze in casetta 800.000, Giulia piano alto bistanze, 1.000.000; comprensivi condomio. (A674)

A.X. DUINO , recente villetta bifamiliare soggiorno, stanza, cucina, doppi servizi, riscaldamento, poggioli, cantina, giardinetto proprio. Affittasi 500.000. Amministrazione ARGO telefono 040/577044. (A684)

A.X. MANNA arredato: vasto salone, due stanze, stanzetta, cucina, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Affittasi non residenti. Telefonare 040/577044 amministrazione ARGO. (A684)

ABITARE a Trieste. Non residenti. Ottimi arredati. Varie metrature e zone. Da 650.000. 040/371361. (A675)

ABITARE a Trieste. Residenti. Appartamenti vuoti. Medie-grandi metrature. Da 600.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Zona Locchi. Appartamenti arredati tre/quattro studenti. Da 800.000. 040/371361.

AFFITTASI ammobiliato, stanza, cucina, servizi, vicino università, foresteria, studenti. Immob. Solario tel. 040/636164, ore 16-19. (A712)

AFFITTASI CENTRALISSIMO USO UFFICIO I piano. 3 vani, servizio, riscaldamento e posto auto. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/636490. (A660)

AFFITTASI Muggia Lazzaretto anche patto in derega appartamento ammobiliato recente. La Chiave 040/272725. (D912)

AFFITTASI UFFICI in via San Nicolò mq 140 e Corso Italia mq 70 in stabile di nuova realizzazione. Tel. 040/660094 ore 9-13. (A644)

AFFITTASI USO UFFICIO SANFRANCESCO stanza singola o doppia. Riscaldamento. ESPERIA Battisti 4 tel. 040/636490. (A660)

AFFITTASI vuoto, mq 90, zona Ospedale, autoriscaldamento, no ascensore, 600.000/mese. Immob. Solario tel. 040/636164, ore 16-19. (A712)

AFFITTASI zona via Giulia alloggio uso abitazione 4 stanze, cucina, servizi. Patti in deroga. Tel. 365010 ore 16-18 giorni feriali. (A595)

AGENZIA GAMBA Tel. 768.702 GARIBALDI locale affari 100 mq buone condizioni affittasi. (A656)

ALLE Rive affittasi in palazzo signorile appartamento da restaurare uso ufficio anche ambulatorio. Telefonare giorni feriali 9-13 al 040/631328. (A647)

B.G. 040/272500 Baiamonti appartamento ammobiliato per non residenti: camera, cucina, bagno. (D910)

BORA 040/365900 Affittiamo San Giacomo camera cucina bagno veranda. 400.000. (A746)

BORA 040/365900 Foraggi vuoto soggiorno cucina matrimoniale bagno. Perfetto. 560.000. (A746)

BOX Gorizia centralissimo affitta privato telefonare 0336 - 526598. (A619)

CAMINETTO Via Machiavelli 15 affitta Salus vuoto 150 mq quattro stanze cucina tinello biservizi ripostiglio soffitta autoriscaldamento uso foresteria. Tel. 040/639425.

CAMINETTO Via Machiavelli 15 affitta Tor Cucherna arredato soggiorno stanza cucina bagno autoriscaldamento non residenti. Tel. 040/639425. (A697)

CAMINETTO Via Machiavelli 15 affitta Vasari arredato soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio autoriscaldamento non residenti. Tel. 040/639425. (A697)

CASABELLA GRETTA affittiamo appartamento a residenti, tinello, cucinino, bagno, due camere. Da sistemare. 380.000 mensili. 040/639132. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Appartamenti arredati, varie zone, da 800.000, possibilità contratti da 6 mesi a 2 anni rinnovabili. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Uffici centrali, recenti, perfetti, ascensore. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CIVICA affitta ammobiliato ROIANO, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A652)

CMT - CIVICA affitta S. VITO, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A652)

CMT - PIRAMIDE affitta S. GIACOMO negozio 90 mq più magazzini e cortile 040/360224. (A00)

CMT - PIZZARELLO Affittasi appartamenti zone Commerciale, Severo, Viale, S. Giacomo, Belpoggio contratti patti in deroga (fino a 8 anni) da 600.000 a 2.500.000 (A00)

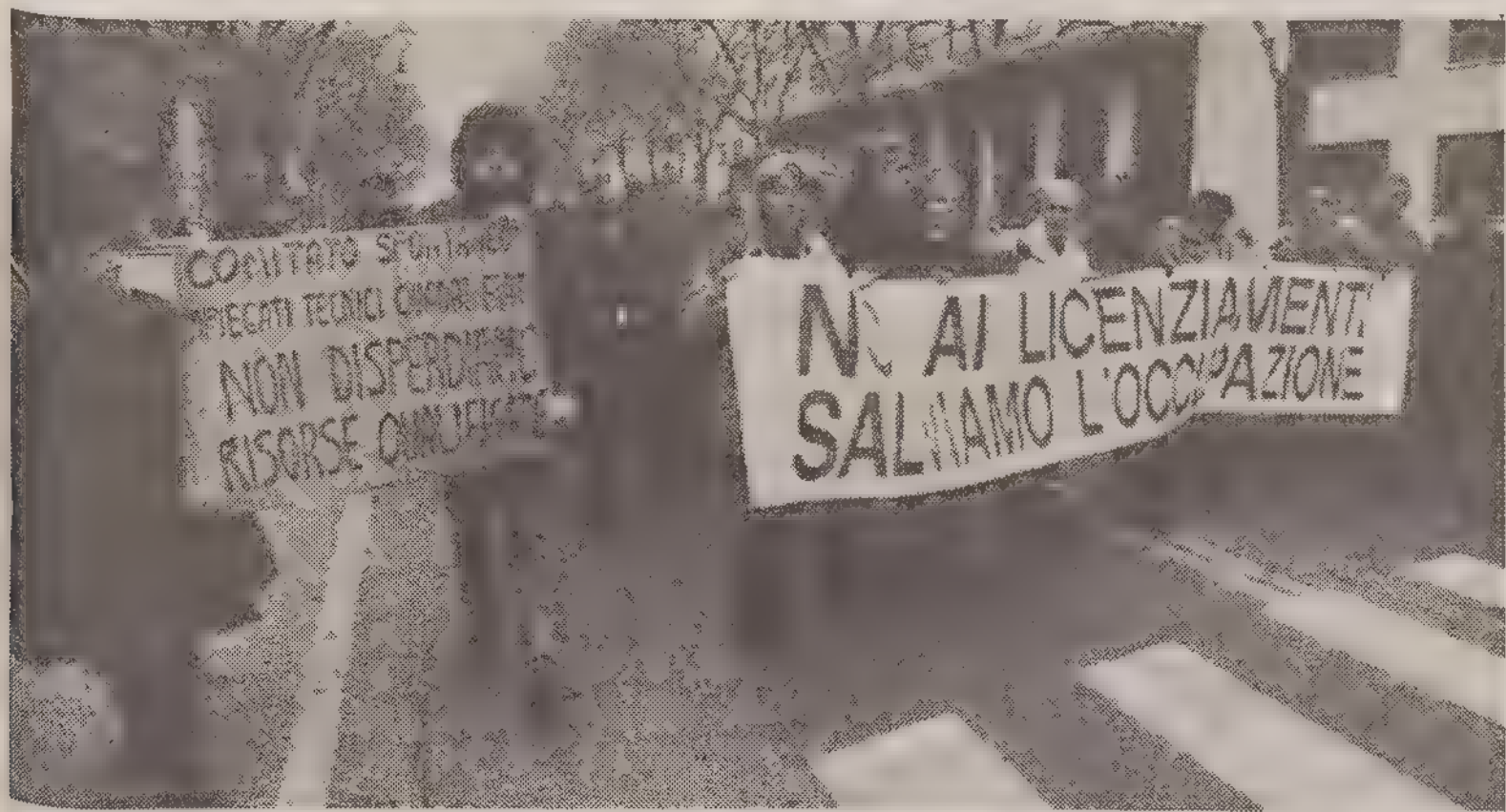
CMT - PIZZARELLO Monfalcone soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi poggioli recente piano alto ascensore affittasi patti in deroga 650.000 mensili più accessori. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Propone in affitto appartamenti, non residenti arredati e non, oppure uso ufficio, varie metrature e locali d'affari in zona semicentrale 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO SEVERO ultimo piano primingresso 65 mq circa, panoramico con posto macchina. 040/630175. (A00)

Continua in 26.a pagina

DOPO LA ROTTURA DEL NEGOZIATO - PARTONO 6.300 LETTERE DI CASSA INTEGRAZIONE

Fiat, il grande strappo

Dopo la rottura con la Fiat si sono svolte manifestazioni nelle città più colpite dal piano di ristrutturazione

ROMA — «Tra un paio di giorni sapremo se la rottura è definitiva. Comunque in questo momento è difficile ricomporla: le soluzioni possibili le hanno cercate tutte». Parole amare quelle del presidente della Fiat, Gianni Agnelli, che, però, lascia aperta un'esile speranza. D'altra parte i responsabili del suo gruppo, protagonisti del negoziato, Cesare Annibaldi e Maurizio Magnabosco, non disperano di riprendere il confronto con i sindacati: «ciò che non è stato possibile oggi potrebbe esserlo domani». Ma i lavoratori non aspettano.E si ribellano: domani due ore di sciopero negli stabilimenti e tra martedì e mercoledì altre 8 articolate con assemblee e manifestazioni.

Nonostante tutto, però, l'azienda tira dritto perchè «ha l'assoluta necessità di dare attuazione al programma di riorganizzazione». E così la prossima settimana le lettere con l'annuncio della cassa integrazione straordinaria (Cigs) saranno affidate ai postini: a riceverle per primi, martedì, saranno 1.800 impiegati nelle diverse strutture, mercoledì sarà la volta di 2.500 operai di Mirafiori e Rivalta e di 2.000 «tute blu» di Arese. Senza l'intesa con i sindacati la Fiat non può utilizzare nè la mobilità lunga (di accompagnamento cioè alla pensione) nè i contratti di solidarietà. A disposizione ha solo la Cigs e fino a giugno. Tra sei mesi, infatti, scadrà l'accordo con le organizzazioni dei lavoratori e dovrà essere rinnovato.

In ogni caso, quindi, le parti dovranno riprendere il dialogo. Per ora resta lo scontro a distanza. Anche se la Fiat non intende rincorrere i sindacati nella polemica «inutile e pericolosa» su chi sia responsabile della rottura del negoziato. Secondo i vertici della casa automobilistica torinese «sarebbe stato un atto di irresponsabilità non attuare un piano serio».

Il confronto si è interrotto, ammettono entrambe le parti, per incomprensioni sugli ammortizzatori sociali.In realtà, dicono Fim, Fiom, Uilm e Fismic, è la prima volta che si «rompe» con la Fiat da moltissimi anni. Anche nell'80, nonostante l'occupazione di Mirafiori per 35 giorni, si continuò a trattare e si arrivò ad un accordo. «E' preoccupante vedere una grande impresa italiana che si comporta come se potesse usare delle persone alla stregua di un prodotto che si usa e si getta quando non è più utile», protesta Bruno Trentin, segretario generale della Cgil. Sergio D'Antoni, leader della Cisl, invece, richiama al senso di responsabilità: «Viviamo in una fase politica elettorale delicatissima. Tutti siamo chiamati a mostrare un alto senso di responsabilità a cominciare dalla Fiat».

Fa sentire la sua voce anche il cardinale di Torino, Giovanni Saldarini. Immediata la risposta dei lavoratori Fiat. Ieri a Torino circa 300 impiegati hanno manifestato sotto le finestre di Corso Marconi. Il sindaco del capoluogo piemontese, Valentino Castellani, è molto deluso e preoccupato «perchè la situazione adesso diventa davvero difficile», con possibili tensioni sociali. Ma al ministro Gino Giugni, che ha riferito a Carlo Azeglio Ciampi l'esito negativo della trattativa, non resta che dire: «non cessiamo mai di sperare».

Chiara Raiola

LAVORARE MENO, LAVORARE TUTTI

PER IL MOMENTO SEMBRANO TUTTI D'ACCORDO SOLO SUL LAVORARE IN MENO...

TIKE '93

VERTENZA FIAT

Iveco, il rilancio passa per Trieste

Servizio di
Roberto Carella

TRIESTE - 'Mi auguro che quanto è successo con Fiat auto sia ininfluente rispetto ai problemi Iveco, che sono diversi'. Parla Giancarlo Boschetti, amministratore delegato dell'Iveco, ieri a Trieste per la consegna di 52 camion all'Autamarocchi. Boschetti ha confermato che il giorno 19 azienda e sindacati siederanno al tavolo delle trattative. L'incontro dovrebbe sancire la proroga della «cassa» per un migliaio di dipendenti.

Il bilancio '93 Iveco si è chiuso con un significativo peggioramento delle perdite, pari a 140 miliardi nel '92, con un calo del fatturato del 10%, ma Boschetti è convinto che i prossimi consuntivi miglioreranno, anche se nel '94 ci sarà un'ulteriore flessione. 'Credo che la fase peggiore debba concludersi a metà anno, ma comunque sui prossimi conti non influiranno, per esempio, i pesanti oneri (500 miliardi all'anno) dovuti alla profonda ristrutturazione. Abbiamo tagliato posti di lavoro, ma abbiamo razionalizzato l'intera produzione. E abbiamo rinnovato tutta la gamma dei prodotti.

Boschetti ne è convinto: le crisi sono cicliche, e questa recessione era attesa, anche se il crollo della domanda è stato superiore a ogni previsione. Del resto, l'autotrasporto è lo specchio delle attività produttive. E in settori come quello cava/cantiere, dove peraltro Iveco è presente con i nuovissimi Eurotrakker, la paralisi delle nuove costruzioni (soprattutto nell'ambito pubblico ancora sotto lo choc di Tangentopoli) ha fatto crollare le vendite di camion.

Iveco, dunque, deve procedere in salita e paga gli errori non suoi. Ma Boschetti non demorde e azzarda...: 'Nel medio termine, diciamo fra un anno-due, possiamo aumentare le vendite. Non torneremo subito ai livelli del '90, ma miglioreremo sensibilmente. Diciamo del 30%'.

Boschetti (foto Balbi)

Ieri mattina a Trieste c'è stato un segnale preciso. Un'inversione di tendenza clamorosa. Un'azienda ha acquistato ben 52 camion Eurostar in un colpo solo. (altro servizio in cronaca). Pagando sette-otto miliardi, ma soprattutto rinnovando in parte un parco-auto che (di 150 mezzi) che fino ad ora era composto solo da Scania e Volvo. Per l'occasione si è svolta ad Aquilinia, nella bella sede dell'Autamarocchi, una cerimonia ufficiale. La consegna sinbolica delle chiavi di questi 52 'bestioni' ai due amministratori delegati, Francesco Marocchi e Oscar Zabai è stata vista dall'Iveco, ma anche dalla città e dalla regione come l'inizio del rivincita economica. Anche perché l'Autamarocchi punta alle grandi rotte del bacino danubiano ma si basa soprattutto sulle attività portuali dello scalo giuliano.

E, per concludere, un discorso a parte merita la figura di Boschetti: si dice che nel prossimo futuro Agnelli potrebbe riservargli gradini ancora più alti. Lui non si cura di queste voci, ma sa bene che non lo avvantaggiano. E ieri mattina, discutendo con la bella figlia di Marocchi, il discorso è caduto su un problema analogo: 'Vedi, Simonetta, se vuoi danneggiare un venditore o un funzionario, basta che parli bene di lui davanti ai suoi superiori...'.

INFORMATICA IN CRISI

Olivetti, «tagli» per investire

TORINO - L'industria informatica sta vivendo una fase di profonda trasformazione caratterizzata in particolare da due fattori: la caduta dei prezzi e il crollo dei margini lordi (la differenza tra ricavi e costi di produzione) delle imprese. La necessità di ridurre i costi di produzione e quelli operativi per contenere le perdite e recuperare il pareggio dei bilanci ha portato le aziende a ridisegnare le strutture organizzative con forti tagli occupazionali. Questo il quadro in cui si inserisce la trattativa fra Olivetti e sindacati sul piano di ristrutturazione.

Il sindacato è disposto ad affrontare i problemi di riorganizzazione dell' Olivetti, ma chiede certezze sulle prospettive industriali e sugli investimenti. Fiom, Fim e Uilm temono che l'azienda di Ivrea voglia cambiare pelle, lasciando l'informatica per le telecomunicazioni. Per questo vogliono che il confronto con l'azienda sul piano di ristrutturazione non si limiti solo al modo in cui gestire i «tagli» al personale: le eccedenze sono 1.990.

In un documento consegnato al ministro del lavoro Giugni, i sindacati hanno sintetizzato le proprie richieste. Per il sindacato la carta da giocare è quella dei contratti di solidarietà. Anche per quanto riguarda il progetto industriale, Fiom, Fim e Uilm, nel documento hanno messo nero su bianco: sì alla scelta dell'Olivetti di concentrare le risorse su comparti che generano fatturato e su nuove aree di business, ma un netto «no» a qualsiasi ipotesi di ridurre gli investimenti per la ricerca e lo sviluppo nel comparto dei sistemi.

La vertenza Olivetti s'inserisce in un mercato in grave difficoltà. Nell'informatica la caduta dei prezzi è stata molto forte, fino al 70% per lo stesso personal computer nel giro di sette-otto anni, e ha colpito anche grandi e medi calcolatori, stampanti e, in misura crescente, software e servizi. I costi dei componenti elettronici hanno seguito solo in parte questo ribasso e così il crollo dei prezzi, sempre più marcato dal 1990, ha eroso i margini delle imprese informatiche.

Pesanti i contraccolpi sull'occupazione: l'Ibm, che per decenni è stata leader assoluta dell' informatica, ha quasi dimezzato il numero dei propri dipendenti. Complessivamente, l'industria informatica ha subito un calo in quattro anni di 150.000 dipendenti negli Stati Uniti e di 50.000 in Europa. Nel solo 1994 è prevista una riduzione di ulteriori 100.000 addetti, la metà dei quali in Europa.

Per far fronte a queste difficoltà l'Olivetti considera strategica la convergenza tra informatica e telecomunicazioni. In particolare, partecipa con Omnitel (il consorzio che controlla al 51% e che ha recentemente varato un aumento di capitale a 200 miliardi) alla gara per il secondo gestore della rete radiomobile Gsm in Italia.

Oltre alla collaborazione con la British Telecom, che ha portato alla presentazione in marzo del primo personal communication computer, Olivetti è anche entrata nel settore del «pen computing» attraverso la partnership in Eo con Att, Matsushita e Marubeni per lo sviluppo del primo personal communicator.

Per rafforzare la sua struttura patrimoniale ha varato nell'aprile scorso un'operazione sul capitale portandolo a 902 miliardi, ma il consiglio di amministrazione chiederà la delega per ulteriori aumenti fino a 1.000 miliardi nei prossimi cinque anni.

SI SBLOCCA LA TRATTATIVA A ROMA

Arrivano capitali freschi per la Seleco

In campo, oltre alla Sofin di Rossignolo e alla Friulia, anche una cordata di imprenditori maltesi

Gianmario Rossignolo

La Rel è disponibile a tirar fuori 9 miliardi sui 15 in totale che rappresentano l'eccedenza del debito contratto nel '93 sul capitale sociale. Il resto sarà messo a disposizione da Sofin e Friulia.

PORDENONE — Saranno le due fasi della rinascita Seleco e sono state abbozzate ieri mattina in un incontro avvenuto a Roma. Vi hanno preso parte il coordinatore nazionale della «task force» per l'occupazione, Borghini, e i rappresentanti del ministero dell'Industria, oltre a quelli di Rel e Seleco.

La prima. Innanzitutto la copertura delle perdite dello scorso esercizio. Dalla Rel è giunta la disponibilitàall'erogazione di 9 miliardi sui 15 totali che, in sostanza, rappresentano l'eccedenza del debito contratto nel '93 sul capitale sociale. Ciò attraverso il conferimento di crediti al valore nominale. La restante parte dovrebbe essere messa a disposizione dalla Sofin e dalla Friulia. Sulla ripartizione nulla di sicuro è ancora emerso; ad ogni modo sembra che 5 verranno coperti dalla finanziaria regionale.

La seconda è inerente invece alla ricapitalizzazione. A questo proposito gli interventi saranno molteplici. In primis la Sofin di Gianmario Rossignolo che prenderà parte all'operazione con un innesto di capitali pari a 14 miliardi. Tredici verranno messi a disposizione dalla Friulia, mentre 8 arriveranno dalle casse di una cordata di imprenditori maltesi supportati dal governo del loro Paese e molti vicini a Rossignolo. La restante parte, circa una decina di miliardi, sarà resa disponibile da alcune banche di interesse locale e nazionale che dovrebbero essere capitanate dalla pordenonese Friul Adria.

Queste due fasi permetteranno di evitare il commissariamento e, consequenzialmente, di non dover ricorrere, in concomitanza con l'assemblea dei soci prevista per il 19 gennaio prossimo, alla presentazione dei libri contabili in tribunale. E' presumibile inoltre che l'incontro previsto per domani tra Borghini e i sindacati salterà. Secondo l'assessore regionale all'industria Lodovico Sonego «sono emerse nuove opportunità costituite dalla presenza di capitali privati che rappresentano la base di partenza di un programma di rilancio industriale di un'azienda importantissima del tessuto produttivo ed economico del FriuliVenezia Giulia. Il risultato di oggi a Roma (ieri per chi legge, ndr) — ha proseguito Sonego — è frutto di un lavoro che ha visto la Regione pienamente partecipe. Continueremo ad impegnarci in questa direzione».

Massimo Boni

Gianfranco Borghini

SIDERURGIA

Verso la stretta finale il negoziato aperto per l'Ilva di Taranto

ROMA - I problemi dello stabilimento Ilva di Taranto sono stati ieri al centro di un incontro al ministero del Lavoro tra i rappresentanti dell' Ilva Laminati Piani, dell' Intersind e dei sindacati di categoria, nazionali e territoriali. Nella riunione odierna il ministero ha ribadito la disponibilità alla fase conclusiva del negoziato sul piano di ristrutturazione presentato dal gruppo siderurgico e della trattativa a livello territoriale per risolvere le questioni legate strettamente al sito produttivo di Taranto.

Il ministero del Lavoro, rende noto un comunicato dello stesso dicastero, ha assicurato che prima possibile, durante il negoziato territoriale, verrà convocata una riunione a livello nazionale per esaminare i recenti provvedimenti sull' occupazione e un incontro con la task force per l' occupazione di Palazzo Chigi per la reindustrializzazione dell' area di Taranto (oltre a quanto si farà per l' area di Bagnoli).

I rappresentanti dell' azienda hanno dichiarato «la piena disponibilità a trattare con i sindacati a livello territoriale, senza pregiudiziali in particolare sul piano industriale, le connesse scelte societarie, le attività e il ruolo delle società compartecipate, il livello degli organici e le ricadute del piano sugli assetti produttivo del sito tarantino».

SI PARTE ALLA MONDADORI

E ora nasce l'edicola «digitale»

MILANO - Tutte le testate Mondadori saranno disponibili, in un tempo relativamente breve anche se non ancora fissato, in un' «edicola digitale» e «sfogliabili» con un computer; tutte le testate potranno essere disponibili su Cd; tutti i libri editi dalla Mondadori potranno essere «letti» su computer dai ciechi, attraverso un sintetizzatore vocale o una «barra Braille».

Sono tre «indiscrezioni», sul futuro della comunicazione in casa Mondadori, annunciate da Francesco Tatò, amministratore delegato della Fininvest, al termine della manifestazione, svoltasi ieri, con la quale è stata presentata ufficialmente «Epoca Desk», l' «edicola digitale» per il settimanale «Epoca».

La possibilità, ancora riservata a un numero limitato di lettori, di leggere il settimanale attraverso un computer - primo caso in Europa addirittura il giorno prima dell' uscita in edicola, è stata presentata nel corso di un incontro cui hanno preso parte, insieme a Tatò, anche il presidente della federazione editori di giornali (Fieg), Giovanni Giovannini, Satjiv Chahil, vice presidente New Media della Apple Computer,e Nicholas Negroponte, direttore del Media Laboratory del Mit di Boston.

Giovannini ha fatto cenno alle difficoltà «in cui in questo momento si dibatte la stampa scritta la quale, nonostante tutto, si sforza di usare l' informatica». Chahil ha spiegato i vantaggi di avere un' informazione attraverso un sistema interattivo.

CONSEGNATA IERI A VENEZIA

Fincantieri «lancia» la motocisterna ecologica

VENEZIA — In un mare sempre più tempestoso tra la domanda, pressoché ferma, e l'offerta di stiva, con condizioni di noli sempre più inaccettabili e ingestibili, la consegna della motocisterna «Eco Europa», avvenuta ieri nelle tranquillissime acque del porto commerciale di Venezia, dalla Fincantieri alla Snam ha il sapore di una sfida internazionale caratterizzata dall'enorme difficoltà di ammodernare e «ringiovanire» la flotta mondiale.'

E questo è anche, in estrema sintesi, il messaggio lanciato a Venezia nel discorso inaugurale dell'amministratore delegato della Fincantieri, Corrado Antonini, mentre il mondo produttivo e quello del trasporto attendono scelte politiche internazionali che stabiliscano regole precise per la sicurezza della navigazione e dell'ambiente «.... e coinvolga assicuratori, Registri di classificazione e, perché no — ha affermato Antonini — i proprietari del carico, un carico che molto spesso vale di più della nave che lo trasporta». Regole equilibrate dunque che non siano restrittive solo verso le nuove costruzioni per ottimizzare il trasporto e per ridare fiducia agli operatori, mentre l'industria cantieristica europea, con documenti e proposte, ha denunciato in tutte le sedi il problema delle navi substandard. In linea coi nuovi provvedimenti dell'Unione europea, enunciati l'anno scorso e che quest'anno dovrebbero tradursi in precise Direttive, l'«Eco Europa» e l'«Eco Africa», la gemella che sarà varata a Porto Marghera probabilmente già nel prossimo giugno, da 150 mila tonnellate di portata lorda, 276 metri di lunghezza, 45,10 di larghezza e 23,80 di altezza, 14 nodi di velocità, rappresentano dunque una seconda sfida, quella tecnologica nei riguardi della sicurezza della navigazione e del rispetto dell'ambiente.

L'unità è infatti dotata di doppio scafo, una protezione integrale per impedire la fuoriuscita di petrolio in caso di collisione o incaglio, di zavorra totalmente segregata soddisfacendo così le disposizioni dello statunitense Oil Pollution Act e, quelle ancor più severe, dell'Imo (International Maritime Organization), la massima istituzione del mondo marittimo internazionale. Una consegna che avviene in un momento di grande cambiamento — come ha sottolineato l'amministratoredelegato della Snam, Piero Mallardi — anche per la nostra società, che ha iniziato un processo di smantellamento della flotta obsoleta e che punta sul futuro con nuove metaniere. Un patrimonio tutto italiano per affrontare sul mare la grande sfida del Terzo millennio.

Massimo Bernardo

Continuaz. dalla 24.a pagina

CMT - ROMANELLI Propone appartamenti ammobiliati per non residenti varie metrature e zone a partire da L. 600.000 mensili più spese. Tel. 040/366316. (A00)
CMT - ROMANELLI Propone posti auto e box singoli e doppi in parcheggi centrali da 230.000 a 350.000 mensili più spese. Tel. 040/366316. (A00)

FARO 040/639639 COMMERCIALE panoramico ammobiliato soggiorno camera cucina non residenti 700.000. (A00)
FARO 040/639639 NAVALI signorile ammobiliato soggiorno camera cucina termoautonomo non residenti 900.000. (A00)
FARO 040/639639 ROIANO appartamentino ammobiliato qualsiasi contratto 500.000. (A00)

FARO 040/639639 UNIVERSITA' (Cantù) ammobiliato panoramico cinque stanze cucina termoautonomo non residenti 1.000.000. (A00)
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Pascoli locale d'affari mq 35 soppalco. 040/767092. (A525)
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona Besenghi arredato persone referenziate quattro stanze cucina doppi servizi. 040/767092. (A525)
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona Rozzol appartamento libero restaurato, due stanze soggiorno-cucinino, bagno poggiolo ripostiglio, residenti referenziati. 040/767092. (A525)
IN Borgo Teresiano affittasi appartamento uso ufficio in palazzo signorile ascensore riscaldamento autonomo mq 260. Telefonare giorni feriali 9-13 al 040/631328. (A647)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 Tribunale adiacenze signorile termoautonomo ascensore assolutamente perfetto luminosissimo adatto anche uso ufficio. Trattative riservate. (A678)
LOCALE AL PIANOTERRA vanno unico più servizio - 43 mq zona via Gatteri/via Crispi, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)
LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA - 50 mq con servizi e riscaldamento centralizzato - zona via Valdirivo, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio - 7781333-7781450. (A099)
LORENZA affitta: residenti, centrali, 2-4 stanze a partire da 700.000. 040/734257. (A742)
MAGAZZINO zona Pam 53 mq - vano unico con servizio - altezza m 3,50, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: "Patti in deroga" affittasi appartamenti liberi perfetti 2/3 letto riscaldamento autonomo metano. L. 650.000 mensili. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Appartamento pianoterra uso ufficio/ambulatorio L. 700.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: appartamento tricamere arredato L. 700.000. 0481/411430. (C00)
PER RESIDENTI appartamenti in ottime condizioni vuoti o ammobiliati Evoluzione Casa 040/639140. (A625)
POSTI macchina affittansi garage zona Sanzio. Telefonare 371468 ufficio, ore 10-12. (A689)
QUATTROMURA San Giacomo ammobiliato ottimo camera cucina bagno 600.000 non residenti. 040/578944. (A641)
RABINO 040/368566 locale d'affari via Udine fronte strada 2 porte finestre 650.000. (A014)

RABINO 040/368566 Sistiana appartamento in casetta soggiorno 2 camere cucinotto bagno non residenti 700.000. (A014)
RABINO 040/368566 viale Sanzio perfetto soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi poggioli non residenti 1.200.000. (A014)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 San Vito recente cucinino tinello camera cameretta bagno poggioli uso foresteria 750.000 spese incluse. (A00)
UFFICI DI 130 E 450 MQ al secondo e terzo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona stazione centrale, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450.
UFFICIO di 100 mq al primo piano zona via S. Francesco cinque vani, doppi servizi, due ingressi, riscaldamento centralizzato, ascensore, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450.
UFFICIO di 250 mq con servizi e posti macchina in autorimessa, zona periferica residenziale, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)
UFFICIO due vani e servizi 80 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona stazione centrale, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)
UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona stazione centrale, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)
VESTA Via Filzi 4, 040/636234 affitta libero Piazza Carlo Alberto due stanze salone cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento centrale ascensore. (A695)
VIP IMMOBILIARE 040/634112/631754 orario 8-13/14-19 affitta SGONICO villa recente da ammobiliare 6 camere pluriservizi 2500 mq giardino affitto pluriennale COMMERCIALE appartamento arredato 2 camere soggiorno servizi box auto 900.000 mensili altro 750.000 GIULIA appartamento parzialmente arredato 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina 800.000. (A00)

Capitali - Aziende

A.A.A. QUALSIASI categoria purché correntisti finanziamenti 10.000.000-150.000.000 tel. 0438/900224-900235. (S22047)
A.A. in ottima zona commerciale negozio tre fori 45 mq a self service più retro licenza alimentari pane surgelati liquori e detersivi. Cedesi Amministrazione ARGO telefono 040/577044. (A684)
AMBULATORIO perfettamente attrezzato collaborerebbe con medico o fisioterapista anche part-time. Informazioni telefonare 382985. (A00)
CAMINETTO Via Machiavelli 15 cede in gestione zona centrale salone acconciature. Tel. 040/630451. (A697)
CEDESI localino zona centralissima per laboratorio orafo e/o riparazioni orologeria. Telefonare 636496 13-14. (A740)
CENTRALISSIMO negozio, 40 mq, abbigliamento-scarpe, privato vende. Possibilità muri. Occasione rarissima. Telefonare pomeriggio o serali 0337/543656. (A703)

TRIBUNALE DI TRIESTE

Proc. n. 11/92

Si rende noto che alle ore 11 del 1.12.1994 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di Angela Zinfollino: alloggio sito al VII e VIII p. dello stabile sito in Trieste, Strada Vecchia dell'Istria, 116 (P.T. 9194 c.t. 1° di S. M. Madd. Inf., costruita su p.c.n. 2783 in P.T. 9097 marcato 53 in bruno nel piano G. N. 1921/78, con le congiunte 325/1000 di congiunta comproprietà del c.t. 1 della P.T. 9097 di S.M.M. Inf.)

Prezzo base: lire 248.000.000 (duecentoquarantottomilioni).

Offerte minime in aumento: L. 5.000.000.

Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dalla aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria: stanza n. 241.

Trieste, li 11.12.1993

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Dott. Bianca Tomizza Mastropasqua)

CMT - GEOM. MARCOLIN ABBIGLIAMENTO nella posizione più "giusta" possibile, 30 mq splendidi, cedesi attività e muri 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN centrale RISTORANTE, 350 mq, perfette condizioni, superalcolici, asporto, professionalmente attrezzato 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN EDICOLA veramente ottima, ben posizionata sulle rive, reddito assicurato, 130.000.000. 040/366901. (A00)
CMT - QUADRIFOGLIO Orologeria Oreficeria cedesi in zona Borgo Teresiano, prezzo interessante. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO propone sulle Rive trattoria avviatissima; rionale rivendita pane e dolci; in zona Corso Italia salumeria con gastronomia; licenza ed avviamento calzature ed accessori unica in zona. 040/630174. (A00)

CMT - ROMANELLI propone attività tabelle I e VI, locale 45 mq in affitto, Borgo Teresiano, cedesi licenza, avviamento, arredo, prezzo affare per cessazione attività. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI propone attività tabelle I e XI, locale 45 mq in affitto, Borgo Teresiano, cedesi licenza, avviamento, arredo, prezzo affare per cessazione attività. Tel. 040/366316. (A00)
GIOIELLERIA centralissima, nuova, centro storico, vendesi. Telefonare allo 040/312512 ore ufficio oppure allo 040/273273 abitazione (A642)
GIORNALI cartolibreria giocattoli zona centrale Borgo Teresiano alto reddito cedesi. Tel. 040/414848. (A704)

MONFALCONE KRONOS: centralissima attività ottimo reddito, anche in gestione pagamenti dilazionati. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Mandamento, tabaccheria, merceria fronte stabile, in ottima posizione buon reddito. 0481/411430. (C00)

OCCASIONE cedo attività San Giorgio Nogaro tabella IX-X-XIV/735.000.000 trattabili senza inventario affitto minimo. Tel. 0432/480464 ore serali. (A507)
PRIVATO vende licenza di trattoria con cucina con arredamento rustico 60 posti interni ampio giardino posti 120. Entrata privata zona residenziale. Scrivere a Cassetta n. 19/A Publied 34100 Trieste. (A548)
VESTA Via Filzi 4, 040/636234 vende avviamento licenza abbigliamento zona D'Annunzio. (A695)
VIP IMMOBILIARE 040 634112/631754 orario 8-13/14-19 vende PROFUMERIA centralissima TRATTORIA San Giacomo BAR BUFFET Gretta GIOIELLERIA San Giacomo. (A00)

Case-ville-terreni
acquisti

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno due/tre camere cucina. Disponibilità contanti nostri clienti 200.000.000. Faro 040/639639. (A00)
A. CERCHIAMO casette/villette con giardino. Disponibilità contanti nostri clienti 300.000.000. Faro 040/639639. (A00)
CUCINA salone tre stanze servizi garage terrazza semiperiferico cerchiamo per nostro cliente Cmt Piramide 040/360224. (A00)
IMPRESA CERCA in città stabili interi anche occupati o terreni edificabili. Tel. 634215 ore 9-13. (A644)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A.A.A. INIZIO STRADA PER LONGERA vendesi matrimoniale, saloncino, cucina, bagno, poggiolo, BOX auto, condizioni perfette. Telefonare 312141 pomeriggio feriali. (A533)
A.A.A. ECCARDI San Giacomo cucina due stanze doccia wc cantina, luminoso 68.000.000. 040/634075. (A717)
A.A.A. ECCARDI vende Lignano Pineta villette schiera varie dimensioni. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A717)
A.A. ALVEARE 040/724444 SAN LUIGI in costruzione vista mare: soggiorno, bistanze/salone, tristanze, biservizi, box, parcheggio, rifiniture pregiate da 250.000.000 mutuabili. (A674)
A.A. ALVEARE 040/724444 Santorio luminoso, tranquillo, autometano, buone condizioni, doppio ingresso: saloncino, tristanze, cucina, grande bagno; 150.000.000 mutuabili/dilazionabili. (A674)
ABITARE a Trieste. Appartamenti zona Tigor/Denza. Mq 70-80. Stabili epoca. 040/371361. (A675)

ABITARE a Trieste. Barriera. Luminoso da restaurare. Mq 110. Ottimo stabile. 130.000.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Centralissimo adatto studio 60 mq da ripristinare 60.000.000. 040/371361. (A675)
ABITARE a Trieste. Flavia. Grazioso ultimo piano. Mq 40, poggiolo, cantina. 75.000.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Kandler. Appartamenti mq 50-95. Recentemente restaurati. Autometano. 040/371361. (A675)
ABITARE a Trieste. Marconi. Piano basso, tranquillo. Ottime condizioni appartamento e stabile. Mq 83. 130.000.000. 040/371361. (A675)
ABITARE a Trieste. Ospedale. Restaurato, autometano. Cucina, due camere, camerino, bagno. 120.000.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Rossetti. Appartamenti epoca stesso piano. Mq 110 cadauno. 040/371361. (A675)
ABITARE a Trieste. Settefontane bassa. Graziosissimo, restaurato. Circa 60 mq. Prezzo interessante. 040/371361. (A675)
ABITARE a Trieste. Stupenda Villa Veneta da restaurare. Possibilità realizzo appartamenti signorili con garage. Parco secolare. 040/371361. (A675)
ABITARE a Trieste. Turistici. Grado recente arredato 55 mq, terrazzone. Lignano monolocale panoramico 55.000.000. 040/371361. (A675)
ABITARE a Trieste. Via Università. Primo ingresso, piano alto, luminosissimo. Mq 110. 040/371361. (A675)
ABITARE a Trieste. Ville signorili indipendenti in costruzione. Vicinanze Aurisina. Grandi metrature. Tutte con taverna, garage, posti macchina. 040/371361. (A675)
AGENZIA GAMBA Tel. 768.702 TRIBUNALE salone matrimoniale stanzetta cucina servizi terrazza cantina - VALMAURA luminosissimo 5.o piano ascensore soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio. (A656)
B. G. 040/272500 Canal Piccolo epoca 250 mq. Ultimo piano, riscaldamento autonomo. Occasione 260.000.000. (D910)
B. G. 040/272500 Commerciale camera, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, autometano, scorcio mare. 110.000.000. (D910)
B. G. 040/272500 Molino a Vento camera, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, autometano. Occasione 77.000.000. (D910)
B. G. 040/272500 Paisiello bellissimo V piano camera, soggiorno, cucina, bagno, terrazza, posto macchina. Occasione 133.000.000. (D910)
B. G. 040/272500 Ponterosso epoca signorile 160 mq ampi spazi rappresentanza. Ascensore. (D910)
B. G. 040/272500 Rossetti importante villa epoca, appartamento padronale 400 mq libero, ampi spazi rappresentanza, altro 200 mq occupato, grande parco, trattative riservate. (D910)
B. G. 040/272500 Servola appartamento in casetta ultimo piano, camera, cucinino, tinello, bagno, ripostiglio, veranda. 130.000.000. (D910)
B. G. 040/272500 villa epoca 1600 mq coperti. Attualmente ristorante con camere, adatto anche casa di riposo. Grande giardino. Trattative riservate. (D910)
BARCOLA mansarda meravigliosa 70 mq, camera, soggiorno, angolo cottura, bagno, terrazzo, vista splendida mare, ampi ripostigli, 300 milioni trattabili. Tel. 040/420939. (A725)
BORA 040/365900 - D'Annunzio (zona) mansarda ristrutturata soggiorno cucina camera servizio 110.000.000. (A746)
BORA 040/365900 - GRETTA recente saloncino, cucinino, matrimoniale, bagno, posto auto. 195.000.000. (A746)
BORA 040/365900 - Panoramico recente, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ampio balcone. 135.000.000. (A746)
BOX auto privato vende occasione unica autorimessa centrale 25.000.000 tel. 413331-418519. (A694)
CAMINETTO Via Machiavelli 15 vende Capodistria 96 mq tre stanze stanzetta cucinotto bagno ripostiglio due balconi cantina. Tel. 040/630451. (A697)
CAMINETTO Via Machiavelli 15 vende Via Guardia 85 mq due stanze tinello-cucinotto bagno ripostiglio due balconi. Tel. 040/630451. (A697)
CAMPI Elisi appartamento mq 80 rimodernabile, primo piano, tranquillo, vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/636164, ore 16-19. (A712)
CASA DOC 040/364000. Centralissimo signorile salone cucina quattro stanze doppi servizi balcone riscaldamento autonomo ascensore 310.000.000. (A00)

CASA DOC 040/364000. Giardino pubblico signorile cucina soggiorno due camere bagno poggioli ripostiglio cantina riscaldamento autonomo ascensore perfetto 180.000.000. (A00)

CASA DOC 040/364000. Roiano primingresso cucinino, soggiorno camera bagno ripostiglio panoramico 130.000.000 altro stessa composizione trentennale 85.000.000. (A00)

CASABELLA BARRIERA appartamento arredato, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, wc, cortile. 150 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA S. SABBA splendido appartamento con mansarda, salone, quattro stanze, doppi servizi, terrazzi, doppio box. Signorilmente rifinito. 040/639139. (A00)

CASABELLA SARA DAVIS appartamento in casetta, camera, cucina, bagno, giardino. Termoautonomo. 70 milioni trattabili. 040/639139. (A00)

CASABELLA SERVOLA appartamento recente, cucina arredata, matrimoniale, bagno, due terrazzi. Ottime condizioni. 80 milioni. 040/639132. (A00)
CASABELLA STRADA DI ROZZOL primo ingresso su due piani con ingresso indipendente, salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, terrazzo, giardino privato (330 mq), doppio posto auto. 040/639132. (A00)

A TRIESTE
zona tribunale stabile recente
UFFICI
1650 mq anche frazionabili, aria condizionata
AMPIA AUTORIMESSA
Adatto per Società o studi professionali associati. Telefonare orario ufficio, 040/7781333 - 7781450 o scrivere C.P. 602 Trieste.
DIREZIONE IMMOBILIARE
A14114

CASABELLA STRADA DI ROZZOL primo ingresso su due piani, soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, terrazzo (42 mq), giardino privato, posto auto. 040/639139. (A00)
CASABELLA TORREBIANCA stabile ristrutturato, mansarda: salone (60 mq), cucina, due stanze, servizio, terrazzo. Da sistemare. 140 milioni. 040/639132. (A00)
CASAFFARI 040/366036 adiacenze Valdirivo, appartamento mq 110, quarantennale, ottimo, piano alto, ascensore. (A690)
CASAFFARI 040/366036 Barcola villa mq 400, giardino, vista mare, prezzo impegnativo. (A690)
CASAFFARI 040/366036 Opicina stupendo appartamento terzo e ultimo piano, mq 200, immerso nel verde, ampio box auto. (A690)
CASAFFARI 040/366036 Rossetti appartamenti da 100 a 200 mq, piani alti, ascensore. (A690)
CASAFFARI 040/366036 San Vito appartamenti da 75 a 100 mq, ascensore. (A690)
CASETTA indipendente 110 mq Vigneti 3 stanze salone cucina grande tripli servizi + giardino carraio autoriscaldamento privatamente 200.000.000. 040/946952. (A531)
CEDO causa malattia gestione frutta verdura generi vari. Zona passaggio tel. 040/571203. (A669)
CENTRALISSIMO ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, veranda, terrazza 60 mq, 113.000.000. Agenzia 040/569047. (A00)
CENTRALISSIMO, 180 mq privato vende a prezzo interessante. Restauratissimo con rifiniture di alto livello. Stabile d'epoca e di prestigio. Telefonare pomeriggio o serali 0337/543656. (A703)
CMT - ADRIA 040/630474 CENTRALISSIMO adatto studio in stabile prestigioso completamente ristrutturato salone due stanze cucina trasformabile in segreteria prezzo affare. (A00)
CMT - ADRIA 040/630474 LOCCHI prestigioso appartamento restaurato salone due matrimoniali stanzetta due servizi cucina abitabile terrazzi 350 milioni. (A00)
CMT - ADRIA 040/630474 MANZONI mansarda perfette condizioni due stanze cucina grande bagno ripostiglio in ottimo stabile occasione prezzo ribassato a 87 milioni. (A00)
CMT - ADRIA 040/630474 RIVE bellissimo appartamento in stabile d'epoca salone due stanze cucina bagno ripostiglio soffitta 260 milioni. (A00)
CMT - ADRIA 040/630474 ROSSETTI vendesi appartamento in ottima casa d'epoca soggiorno due stanze cucina servizio da restaurare prezzo 130 milioni. (A00)
CMT - ADRIA 040/630474. S. VITO appartamento di prestigio in parco salone tre matrimoniali cucina abitabile doppi servizi box cantina 50 mq di terrazze prezzo interessante. (A00)

CMT - ADRIA 040/630474 S. VITO piano alto soggiorno angolo cottura stanza bagno richiesta 70 milioni.
CMT - ADRIA 040/630474 VIALE MIRAMARE vendesi in prestigioso palazzo splendida mansarda ampia metratura con terrazze. (A00)
CMT - CASAPROGRAMMA Guardia soggiorno cucina tristanze bagno tavernetta autometano 160.000.000. 040/366544. (A00)
CMT - CASAPROGRAMMA Parco Revoltella attico prestigioso con mansarda terrazzi box. 040/366544. (A00)
CMT - CENTROSERVIZI Appartamenti centrali da ristrutturare, varie zone e metrature, da 80.000.000 a 125.000.000. Ottimi investimenti. Tel. 040/382191. (A00)
CMT - CENTROSERVIZI Paolo Veronese, splendido appartamento tranquillissimo, 120 mq con mansarda, terrazza, cantina, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A00)
CMT - CENTROSERVIZI Rozzol, appartamento rifinitissimo, recente, ampia metratura, terrazzona vista mare, box. Tel. 040/382191. (A00)
CMT - CENTROSERVIZI San Vito, appartamento prestigioso vista mare, salone, 6 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, cantina. Tel. 040/382191. (A00)
CMT - CENTROSERVIZI Zona Tigor, appartamento I ingresso, salone, due matrimoniali, grande cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, ascensore, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A00)
CMT - CIVICA vende adiacenze VERONESE, panoramicissimo, perfette condizioni, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, autoriscaldamento. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A652)
CMT - CIVICA vende ROIANO centro, ottime condizioni, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A652)
CMT - CIVICA vende ROZZOL, recente, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, posto macchina, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A652)
CMT - CIVICA vende zona CARLOALBERTO, signorile, vista mare, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A652)
CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 CASETTA due livelli, con terreno limitrofo, via Moreri. (A00)
CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Colombo, panoramico, soggiorno cucinino, stanza, stanzetta, bagno, poggioli. (A00)
CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Emo, soggiorno cucinino, stanza, bagno, poggiolo. (A00)
CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Eremo, recente panoramico, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi; occupato. (A00)
CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Marco Polo, tinello cucinino, due stanze, stanzetta, bagno, poggiolo. (A00)
CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Ufficio centralissimo, ampia metratura primo ingresso, ottimo stabile. (A00)
CMT - GREBLO BORGO S. SERGIO nel verde tranquillo, stanza, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, riscaldamento autonomo Tel. 362486. (A00)
CMT - GREBLO MONFALCONE villetta accostata su tre livelli, ampio giardino, prontingresso. Tel. 040/362486-299969. (A00)
CMT - GREBLO propone DUINO in costruzione ville esclusive Residence Le Vigne varie soluzioni abitative, 3 stanze salone taverna giardino proprio. Informazioni, visione plastico planimetrie. Tel. 362486-299969. (A00)
CMT - GREBLO ROMAGNA signorile panoramico, salone, cucina, bistanze, biservizi, ampia terrazza, box, autometano. Tel. 362486. (A00)
CMT - GREBLO ultimo a SISTIANA imminente consegna, bistanze soggiorno cucina taverna, giardino proprio, 2 posti macchina. Tel. 362486. (A00)
CMT - GREBLO via F. SEVERO adatto investimento, stanza, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, cantina. Tel. 362486. (A00)
CMT - GREBLO via SALEM tranquillo luminoso, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. Tel. 362486. (A00)
CMT - PIRAMIDE Roiano primo ingresso cucina salone tre stanze doppi servizi balconi garage 040/360224. (A00)
CMT - PIRAMIDE semicentrale sul verde cucinino soggiorno matrimoniale bagno luminosissimo perfetto possibilità garage 140.000.000. 040/360224. (A00)

CMT - PIRAMIDE centralissimo bellissima casa epoca ristrutturata ascensore alloggio da ristrutturare 105 mq possibilità acquisto appartamento attiguo 040/360224. (A00)
CMT - PIZZARELLO Centro storico, zona pedonale I ingresso appartamenti signorili salone 1-2 stanze servizi da 170.000.000 a 260.000.000 tel. 040/766676. (A00)
CMT - PIZZARELLO Marconi stabile buone condizioni soggiorno cucina 2 stanze servizi cantina 115.000.000 tel. 040/766676. (A00)
CMT - PIZZARELLO Occasione Standa, zona pedonale appartamento salone 6 stanze cucina bagni 260 mq perfetto come nuovo I piano alto adatto anche ufficio tel. 040/766676. (A00)
CMT - PIZZARELLO Opicina villa I ingresso salone 5 stanze taverna lavanderia garage tripli servizi giardino tel. 040/766676. (A00)
CMT - PIZZARELLO Via Udine, Roiano locale su strada 105 mq con cortile carrabile 60 mq 200.000.000 tel. 040/766676. (A00)
CMT - PROGRAMMA Commerciale casetta panoramica taverna caminetto giardino. 275.000.000. 040/366544. (A00)
CMT - QUADRIFOGLIO CASTAGNETO recente, ampio ingresso, cucina saloncino, matrimoniale 2 stanzette servizi poggiolone, posti macchina in garage. 040/630175. (A00)
CMT - QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO appartamento 60 mq circa, primo piano in buone condizioni con riscaldamento autonomo. 040/630175. (A00)
CMT - QUADRIFOGLIO OPICINA in palazzina recente nel verde, appartamento 135 mq circa con tavernetta, terrazze, giardinetto, box. 040/630174. (A00)
CMT - QUADRIFOGLIO propone per investimento, nuda proprietà d'appartamento recente di circa 120 mq in via Emo. 040/630175.
CMT - QUADRIFOGLIO VENEZIAN appartamento d'ampia metratura da ristrutturare, cucina salone 7 stanze, 040/630174. (A00)
CMT - QUADRIFOGLIO via dell'Istria ultimo piano panoramico cucinino soggiorno 2 stanze bagno poggiolo verandato, posto macchina. 040/630174. (A00)
CMT - QUADRIFOGLIO zona TIGOR si propongono primingressi anche panoramici, cucina saloncino 2 stanze servizi ripostiglio posto macchina, ottimamente rifiniti. 040/630175. (A00)
CMT - ROMANELLI propone centrale deliziosa mansarda 90 mq restaurata recentemente, zona giorno, salotto, matrimoniale, cameretta, bagno, termoautonomo. Tel. 040/366316. (A00)
CMT - ROMANELLI propone Piccardi, 6.o piano, salone, camera, cameretta, cucina, bagno, poggioli, arredato, affittato a non residente con contratto a termine. Tel. 040/366316. (A00)
CMT - STARANZANO Possibilità 4 appartamenti nel verde. Soggiorno, 3 stanze, mansarda o taverna e giardino da 155.000.000. Proposti da "Il Quadrifoglio" 040/630174. (A00)
CMT - STARANZANO Villini mono e plurifamiliari in mezzo al verde, adiacenti a servizi e scuole, da L. 235.000.000. Proposti da "Il Quadrifoglio" 040/630174. (A00)
CMT -CASAPROGRAMMA Ippodromo attico panoramicissimo soggiorno angolo cottura bistanze bagno ampie terrazze barbeque. 040/366544. (A00)
CONCORDIA libero recente appartamento tinello cucinino due matrimoniali bagno ripostiglio grande terrazzo 120.000.000. Agente Immobiliare. 0337/549525. (A745)
DIRETTAMENTE in via Imbriani 7 potrete visitare alloggi signorili completamente ristrutturati con ascensore riscaldamento autonomo videocitofono e porta blindata. Disponibili da 70 a oltre 200 metri quadrati. Visite da lunedì a venerdì 10-12 14-16. Sabato 9-12. Telefono 040/660203. (A693)
ELLECI 040/635222 Campanelle libero stupendo ultimo piano soggiorno due camere cucinino bagno terrazze vista mare 142.000.000. (A663)
ELLECI 040/635222 Cattinara libero recentissimo in palazzina vista mare saloncino due camere cucina bagno veranda giardino proprio posto auto coperto 207.000.000. (A663)
ELLECI 040/635222 centrale libero ultimo piano stabile ristrutturato soggiorno camera cucinino bagno solo 75.000.000. (A663)
ELLECI 040/635222 centrale locale d'affari con vetrine circa 70 mq più soppalco ottime condizioni 115.000.000. (A663)

Continua in 27.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare a: n. 3794740-418

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

04.15 R Venezia S.L.
05.25 IR Venezia S.L.
05.40 IC (*) Milano c.le (sospeso il 25/12/'93 e l'1/1/94)
05.57 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
06.18 IC (*) Roma Tiburtina, Roma Ostiense
07.20 E Venezia S.L.
08.15 IR Venezia S.L.
09.54 R Venezia S.L.
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) Venezia S.L.
12.20 IR Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) Torino
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S. L.
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi - Si effettua dal 4/10/1993 - via Cervignano)
18.15 E Lecce (cuccette)
19.20 R Portogruaro (sospeso nei giorni prefestivi e sostituito da autocorsa dal 2/10/'93)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E Ginevra (Vagone letto - Cuccette)
21.15 E Torino P. N.- Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

00.11 IC (*) Milano C.le (sospeso il 24/12/'93 e il 31/12/'93)
02.21 IR Venezia S.L.
06.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
07.11 E Torino P.N.; Ventimiglia (vagone letto - cuccette)
07.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
08.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
08.53 E Ginevra (vagone letto, cuccette)
09.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.10 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L.
17.38 IC (*) Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L.
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Torino P.N.
23.10 IC (*) Roma Ostiense; Roma Tiburtina
23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

05.46 D Carnia (soppresso nei giorni festivi)
06.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
06.54 D Udine
07.35 D Vienna
08.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
09.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine
13.15 R Udine
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine
16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
16.58 R Udine
17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.30 R Udine
19.35 D Udine
21.40 D Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
07.52 D Venezia (via Gorizia - Udine) (soppresso nei giorni festivi)
08.38 R Udine
8.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
09.52 D Venezia (via Gorizia - Udine)
10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Venezia via Gorizia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.06 R Udine
15.36 D Udine
16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.10 R Udine
19.00 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine
21.53 D - Vienna

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

09.14 E Zagabria (vagone letto, cuccette)
12.10 E Budapest Deli
17.58 IC Zagabria
20.15 E Vienna Sud (vagone letto)
00.02 E Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria
10.00 E Vienna (vagone letto)
10.57 IC Zagabria
17.20 E Budapest Deli
19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

Continuaz. dalla 26.a pagina

ELLECI 040/635222 Cologna libero soleggiatissimo soggiorno due camere cucina servizi separati terrazze riscaldamento autonomo 145.000.000. (A663)
ELLECI 040/635222 Costalunga libera casetta con giardinetto ristrutturata come 1.o ingresso 125.000.000 occasione. (A663)
ELLECI 040/635222 D'Annunzio adiacenze libero recente piano alto soggiorno camera cucina bagno terrazze 135.000.000. (A663)
ELLECI 040/635222 Foraggi libero recente completamente ristrutturato saloncino camera cucina bagno riscaldamento autonomo 125.000.000. (A663)
ELLECI 040/635222 Giulia libero stupendo piede-a-terre finemente arredato adatto anche investimento 54.000.000. (A663)
ELLECI 040/635222 liberi box-auto indipendenti p.zza Foraggi fiera via Capodistria ottimo investimento 33.000.000. (A663)
ELLECI 040/635222 Ponziana (v. Gramsci) libero ultimo piano panoramicissimo saloncino due camere cucina bagno riscaldamento autonomo 145.000.000. (A663)
ELLECI 040/635222 Roiano libero recente luminosissimo soggiorno due camere cucina bagno terrazza ottime condizioni 155.000.000.
ELLECI 040/635222 Rossetti libero stabile signorile soggiorno due camere cucina servizi separati riscaldamento autonomo 155.000.000. (A663)
ELLECI 040/635222 San Giacomo libero tranquillissimo camera cucina bagno ottimo investimento 45.000.000. (A663)
ELLECI 040/635222 Servola libera casetta su due piani tre stanze cucina servizio cortiletto 97.000.000.
ELLECI 040/635222 università libero recente soleggiato soggiorno due camere cucina servizi separati terrazza 155.000.000. (A663)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) CARLO ALBERTO d'epoca, mq 125 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralriscaldamento. Battisti 4 tel. 040/636490.
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) PICCARDI mq 90 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, centralriscaldamento. 160.000.000 trattabile. Battisti, 4 tel. 040/636490. (A5941)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE COMMERCIALE 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, terrazza, centralriscaldamento. PRONTENTRATA. Battisti 4 tel. 040/636490. (A660)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE P.zza EVANGELICA 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralriscaldamento, soffitta. Battisti 4, tel. 040/636490. (A660)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE PARINI d'epoca mq 83 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 120.000.000 trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490. (A660)
EVOLUZIONE CASA adiacenze Rosmini cucina soggiorno camera cameretta buone condizioni. 040/639140. (A625)
EVOLUZIONE CASA Paisiello cucina soggiorno camera matrimoniale poggiolo posto auto autoriscaldamento. 040/639140. (A625)
EVOLUZIONE CASA zona Baiamonti miniappartamento in ottime condizioni 49.000.000. 040/639140. (A625)
EVOLUZIONE CASA zona Fiera in stabile nuovo ultimi appartamenti disponibili. Rifiniture di lusso. Posto macchina. 040/639140. (A625)
EVOLUZIONE CASA zona San Giusto. Ottimo appartamento 85 mq più terrazzo. 040/639140. (A625)
FARO 040/639639 Flavia appena restaurato soggiorno cottura matrimoniale bagno ripostiglio balcone cantina 105.000.000. (A00)
FARO 040/639639 Rossetti alta salone due matrimoniali cucina doppi servizi balcone cantina 225.000.000. (A00)
FARO 040/639639 San Giacomo soggiorno camera cucina bagno termoautonomo perfetto 100.000.000. (A00)
FARO 040/639639 Sistiana mare vista Baia prestigiosa abitazione con taverna finiture lusso 430.000.000. (A00)
FARO 040/639639 via Udine vista mare soggiorno due camere cucina bagno balcone 125.000.000. (A00)
GEPPA Aurisina, in palazzina, primingressi, 95 mq salone, due stanze, cucina, bagni, terrazze, giardino proprio, posti macchina. 260.000.000. 040/660050. (A00)
GEPPA Padriciano, in costruzione, tre biville 220 mq interni, giardino, taverna, box, mansarda, planimetrie ns. uffici. 040/660050. (A00)
GEPPA Roiano alta, casetta accostata da ristrutturare, due piani, giardino, 250.000.000. 040/660050. (A00)
GEPPA Sant'Antonio, buona mansarda 90 mq 130.000.000. 040/660050.
GEPPA Via Madonnina, locale d'affari, due fori, fronte strada, 60.000.000. 040/660050. (A00)
GEPPA ville, appartamenti prestigiosi, attici, zone signorili, trattative riservate. 040/660050. (A00)
GIULIA epoca da sistemare, 160 mq, salone, quattro matrimoniali, cucina, bagno, poggiolo, 230.000.000. Agenzia 040/569047. (A00)
GORIZIA appartamento nuovo soggiorno, cucina, 4 camere, 2 bagni, garage. Elletre 0481/33362. (B49)
GRADO, centralissimi investimento impresa direttamente bi-trilocali mansardati arredati minimo contanti, eventuale mutuo, condizioni personalizzate. Tel. 0431/83846. (C17)
GRADO, privato vende, fronte spiaggia, nuovissimo con accessori e rifiniture di livello. Ampie terrazze, box, riscaldamento autonomo. Solo per intenditori. Tel. pomeriggio o serali 0337/543656. (A612)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Piazza Dalmazia stabile signorile con ascensore piano alto salone tre stanze cucina doppi servizi terrazzino poggiolo 245.000.000. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Borgo Teresiano ultimo piano signorile salone due matrimoniali cucina bagno riscaldamento autonomo. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Orlandini/Colleoni nuova costruzione appartamenti panoramici varie metrature salone una/tre stanze cucina doppi servizi moderni comforts ampie terrazze vista mare. (A691)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 paraggi Giardino Pubblico recente ottime condizioni saloncino due stanze cucina bagno poggiolo. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rossetti/Eremo recente saloncino tre stanze cucina doppi servizi ripostiglio terrazzi 280.000.000. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Vito piccolo alloggio in stabile liberty completamente arredato soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio 72.500.000. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale epoca tre alloggi da ristrutturare stesso stabile soggiorno due stanze cucina bagno. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale recente ultimo piano vista mare saloncino due stanze cucina bagno lavanderia ampia terrazza posto auto e cantina 280.000.000. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 splendidi primingressi vicinanza Faro con vista golfo due saloni tre stanze cucina doppi servizi terrazzi giardino di proprietà box auto. (A691)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Moreri posizione tranquilla recente soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo 125.000.000. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale XX Settembre locale adatto sei posti auto. (A691)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 XX Settembre epoca grande metratura da ristrutturare salone cinque stanze cucina servizi separati poggiolo 230.000.000. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Ospedale epoca tre stanze cucina doccia-wc adatto anche ufficio/ambulatorio 75.000.000. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Piazza della Borsa stabile vuoto da ristrutturare vendesi in blocco. Trattative riservate. (A691)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Università soggiorno cucinino matrimoniale servizi separati poggiolo ottimo investimento 110.000.000. (A00)
IMMOBILIARE TERGESTEA vende via Gambini bassa due stanze soggiorno cucina abitabile doppi servizi due poggioli, soffitta. 040/767092. (A525)
IMPRESA di costruzioni vende ultime disponibilità varie metrature appartamenti, uffici primoingresso con posti macchina in Borgo Teresiano. Per informazioni e visite tel. 639207/639213. (A671)
IMPRESA vende in via Bembo a Muggia locale adatto a deposito di 14 mq 240 h lire 11.000.000 trattabili. Tel. 040/303231 ore ufficio. (A653)
IMPRESA vende pronta consegna a Monfalcone in via Romana ultime villette a schiera: ingresso, soggiorno pranzo, cucina abitabile, doppi servizi, 3 stanze, 2 balconi, taverna, lavanderia, box, lastrico attrezzato di circa 265.000.000 Iva 4%. Per visite sul posto tel. 040/303231. (A653)
IN casa recente via Valmaura vende libero appartamento Imm. Gelletti. Telefonare 040/761149. (A567)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 - COMMERCIALE stupenda vista mare palazzina signorile ottimo saloncino 2 camere cucina bagno terrazzi posto macchina proprio 298.000.000; GIARDINO PUBBLICO palazzo epoca signorile ascensore termoautonomo salone 4 camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio ampia soffitta 430.000.000; COSTALUNGA adiacenze recente perfetto termoautonomo soggiorno camera cameretta bagno balcone box proprio 185.000.000; P.ZZA FORAGGI adiacenze soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo possibilità posto macchina 162.000.000; PENDICE SCOGLIETTO semirecente luminoso soggiorno 3 camere cucinino bagno due balconi 170.000.000; S. GIACOMO EPOCA PERFETTAMENTE RISTRUTTURATO AMMOBILIATO VISTA MARE soggiorno camera cucina servizi separati 128.000.000; VIA DEL PONTICELLO recentissima palazzina giardino proprio con caminetto soggiorno camera angolo cottura bagno posto macchina 130.000.000; VIA COLOGNA adiacenze ottimo stabile ultimo piano ascensore soggiorno camera cameretta cucina servizi separati balconi 190.000.000. (A678)
LORENZA vende: Valdirivo, salone, due stanze, cucina, bagno, 220.000.000; Piccardi, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, 125.000.000; Gatteri, due stanze, cucina, bagno, 110.000.00; 040/734257. (A742)
MARKETING 040/314646 Aurisina prossima consegna ville schiera splendide rifiniture ampi giardini, planimetrie capitolati nostri uffici. (A00)
MARKETING 040/314646 Cantù occasione casetta da ristrutturare saloncino cucinotto camera cameretta bagno. 100.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Cantù ottimo soggiorno camera cucina abitabile bagno terrazzino vista aperta 90.000.000. (A00)
MARKETING. 040/314646 Giarizzole recente luminoso saloncino camera cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo. 128.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Giulia epoca ampia metratura saloncino due camere cucina stanzino servizi 135.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Gretta lussuoso salone quattro stanze cucina doppi servizi terrazzo garage. 420.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Gretta soggiorno due camere cucina abitabile bagno terrazzino vista mare riscaldamento autonomo. 140.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Locchi, vista mare saloncino camera cucina bagno terrazzino riscaldamento autonomo 150.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Molino a Vento, recente vista aperta soggiorno camera cucina bagno terrazzini. 100.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Muggia, splendida villa indipendente ampia metratura vista mare parco alberato. 630.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Murat lussuoso salone soggiorno tre camere cucina abitabile doppi servizi balcone 300.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Roiano, luminoso piano alto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno termoautonomo. 120.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Settefontane ottimo ampia metratura soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno 115.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Tigor, rimesso nuovo salone due matrimoniali cucina servizi ripostiglio riscaldamento autonomo. 165.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 vicolo Castagneto ottimo soggiorno due camere cucinotto bagno terrazzi vista aperta. 150.000.000. (A00)
MEDIAGEST Centralissimo ottimo, recente, salone, due matrimoniali, cucina, bagni, poggioli, 225.000.000. 040/733446. (A00)
MEDIAGEST Eremo, recente, perfetto, piano alto, ascensore, panoramicissimo, golfo, città, salone, due matrimoniali, stanzetta, cucina, bagno, terrazze, garage posto auto proprio, 247.000.000. 040/733446. (A00)
MEDIAGEST Giardino Pubblico, epoca, medio signorile, totalmente ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, stanzino, cucina, bagno, autometano, 169.000.000. 040/733446. (A00)
MEDIAGEST OCCASIONE centrale, luminoso, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, 100 mq, 104.000.000. 040/733446. (A00)
MEDIAGEST occasione centralissimo, tranquillo, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 93.000.000. 040/733446.
MEDIAGEST OCCASIONE semicentrale, ristrutturato, 100 mq, piano alto, 130.000.000. 040/733446. (A00)
MEDIAGEST Palazzetto recente, ottimo, ultimo piano, vista aperta, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, 168.000.000. 040/733446. (A00)
MEDIAGEST Perugino, epoca, 45 mq, matrimoniale, cucina, bagno, 48.000.000. 040/733446. (A00)
MEDIAGEST Rossetti alta, recente, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, cantina, box auto, 170.000.000. 040/733446. (A00)
MEDIAGEST San Giovanni, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, poggiolo, 189.000.000. 040/733446. (A00)
MEDIAGEST San Vito, appartamento 160 mq, in splendida casetta, nel verde, autometano, 298.000.000. 040/733446. (A00)
MEDIAGEST San Vito, nel verde, recente, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, 138.000.000. 040/733446. (A00)
MEDIAGEST Zona Salus, 110 mq, salone, due matrimoniali, cameretta, cucina, bagni, soffitta, 150.000.000. 040/733446. (A00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 semicentro in quadrifamiliare nuovo signorile alloggio, doppi servizi taverna + caminetto, garage, piccolo giardino. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 A 6 km da Monfalcone bifamiliare 2 piani, garage, mq 600 terreno L. 220.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 CERVIGNANO bifamiliare 4 anni ampi spazi + taverna e mansarda garage... BELLA! (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Mandamento NUOVO bicamere rifinitissimo... cortile privato solo L. 125.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Periferia appartamento in palazzina + giardino, garage, cantina, soffitta... L. 100.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano splendida villa perfetta. 3 camere 3 servizi... Garages tavernetta lavanderia giardino. (C00)
MONFALCONE KRONOS Staranzano villa bifamiliare prossimo inizio lavori, ottime finiture da 235.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Staranzano villa singola prossima costruzione 260.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: appartamento in casa bifamiliare, 3 camere, giardino. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: appartamento su due piani, 3 camere, studio, 3 servizi, doppio box, buone finiture. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Casa con corte parzialmente da ristrutturare L. 55.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Gradisca d'Isonzo casa indipendente parzialmente da ristrutturare con giardino. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento in palazzina 2 camere, posto auto coperto, giardino condominiale. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, nuovi appartamenti 3 camere in palazzina con mansarda o taverna da 155.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Villa a schiera con giardino ottime finiture, consegna settembre 250.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: ville a schiera prossima consegna con giardino. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 Duino bellissima bifamiliare nuova porticato giardino finiture lussuose pronta consegna. (C00)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Appartamento centrale due stanze letto, riscaldamento autonomo, posto macchina, grande terrazzo. (C00)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari appartamento centrale palazzina due stanze letto, doppi servizi. (C00)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 S. Martino rustico indipendente ampia metratura mq 700 terreno. (C00)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fossalon villetta indipendente tre stanze letto riscaldamento autonomo, due box auto mq 1500 giardino. (C00)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 zone limitrofe terreni edificabili varie metrature vendesi. (C00)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 S. Pier d'Isonzo, villetta indipendente unico piano da sistemare, due stanze letto garage, mq 6.000 terreno. (C00)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fiumicello appartamento triletto doppi servizi cantina posto auto coperto, giardino condominiale. (C00)
PROFESSIONECASA 040/638408 Rosmini appartamento ottime condizioni luminoso soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno cantina 140.000.000. (A699)
PROFESSIONECASA 040/638408 Valbruna ottimo appartamento soggiorno con caminetto cucina bicamere bagno cantina riscaldamento 150.000.000. (A699)
PROFESSIONECASA 040/638408 Via Ghirlandaio appartamenti ottime condizioni diverse tipologie a partire da 135.000.000. (A699)
PROGETTOCASA adiacenze Veronese ristrutturato, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, 195.000.000. 040/368283. (A00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Staranzano appartamento due stanze letto cantina garage ampio terrazzo. (C00)
OCCASIONE Perugino, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 65.000.000. Agenzia 040/569047. (A00)
OCCASIONE San Luigi recentissimo in palazzina, rifinitissimo, salone, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, terrazzo, posto macchina, 215.000.000. Agenzia 040/569047. (A00)
OCCASIONE semicentrale, ultimo piano, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 59.000.000. Agenzia 040/569047. (A00)
OPICINA villa bifamiliare nuova costruzione salone tre stanze cucina tripli servizi, taverna garage giardino 500 mq. 545.000.000. Agente immobiliare 0337/549525. (A745)
PRESTIGIOSI appartamenti e villette vendonsi zona panoramica Fogliano (Gorizia). Tel. 0432/25359. (S70115)
PRIMO ingresso stabile completamente ristrutturato centrale accessoriato con autorimessa vendesi tel. 413331 inintermediari. (A694)
PRIVATO vende appartamento 100 mq zona Stadio due camere ampio salone cucina doppi servizi poggiolo. Telefonare 040/823283. (A262)
PRIVATO vende appartamento di 85 metri quadrati disposto su due livelli con terrazza abitabile in centro città. Telefonare ore serali ai numeri 040/569007 oppure 040/306106. (A692)
PRIVATO vende villa sul CARSO con ampio terreno. Tel. 040/948664-948211. (A652)
PROFESSIONECASA 040/638408 Bagnoli costruenda bifamiliare tripiano box giardino ottime finiture informazioni-planimetrie nostri uffici. (A699)
PROFESSIONECASA 040/638408 Catullo ottimo appartamento salone due camere cucina doppi servizi poggioli cantina 250.000.000. (A699)
PROFESSIONECASA 040/638408 Muggia villino bipiano 1500 mq giardino garage ottime condizioni 450.000.000. (A699)
PROGETTOCASA Commerciale attico bipiano vista mare, salone, quattro stanze, tripli servizi, terrazze. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Commerciale vista mare rifinitissimo, salone, due/tre stanze, cucina, bagno, terrazza. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Grignano suggestiva vista Golfo, primingressi 2/3 livelli, rifiniture esclusive, terrazze, porticati, giardini propri, sauna, piscina. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Hortis adiacenze soggiorno, due camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 119.000.000. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA mansarda centrale, ampia metratura, salone, due camere, cucina, servizi, 250.000.000. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Opicina saloncino, due stanze, servizi, terrazza, cantina, 2 posti macchina, 258.000.000. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Opicina villette saloncino, tre stanze, cucina, tripli servizi, terrazze, porticati, giardini, posti macchina. Ottime rifiniture possibilità permute. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA San Giacomo miniappartamento primingresso, bagno, ripostiglio, 95.000.000. Possibilità posto auto. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA San Giovanni soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, 110.000.000. Possibilità mutuo. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Servola recentissimo, saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazza, box, 220.000.000. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Sistiana ville lussuose, ottime rifiniture, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, taverna, lavanderia, garage, terrazze, giardino, 450.000.000. Possibilità permute. 040/368283. (A00)
QUATTROMURA Barriera paraggi, costruendi ampi boxes e vani uso ufficio o deposito. 040/578944. (A641)
QUATTROMURA Bonomea, costruende prestigiose ville accostate vista golfo giardino salone due tre camere cucina bagni terrazza taverna. 040/578944. (A641)

QUATTROMURA centrale buono recente soggiorno cucinino due camere bagno poggiolo. 125.000.000. 040/578944. (A641)
QUATTROMURA centrale epoca ottimo soleggiato soggiorno camera cucina bagno ripostiglio. 90.000.000. 040/578944. (A641)
QUATTROMURA centrale piano alto, soggiorno camera cucina bagno poggiolo. 130.000.000. 040/578944. (A641)
QUATTROMURA PAM perfetto, soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggioli, cantina, ripostiglio. 040/578944. (A641)
QUATTROMURA Papa Giovanni recente soggiorno camera cucina bagno ripostiglio poggiolo. 95.000.000. 040/578944. (A641)
QUATTROMURA Roiano terreno 900 mq edificabile, indice 0,96, da lottizzare. 95.000.000. 040/578944. (A641)
QUATTROMURA Roiano, casetta indipendente panoramica 65 mq interni giardinetto. 158.00.000. 040/578944. (A641)
QUATTROMURA S. Giusto epoca, vista aperta, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio. 110.000.000. 040/578944. (A641)
QUATTROMURA San Dorligo costruenda casa accostata, soggiorno, due camere poggioli bagni box giardino. 360.000.000. 040/578944. (A641)
QUATTROMURA Servola in casetta camera cucina bagno ripostiglio giardinetto. 55.000.000. 040/578944. (A641)
QUATTROMURA Soncini in casetta, saloncino tinello cucinino due camere doppi servizi terrazza soffitta posto auto. 260.000.000. 040/578944. (A641)
QUATTROMURA via Udine perfetto soggiorno due camere cucina bagni autometano. 150.000.000. 040/578944. (A641)
RABINO 040/368566 casa libera Trebiciano da sistemare possibilità bifamiliare oltre 200 mq su due piani 240.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 Gretta Bonomea splendida vista golfo primi ingressi finiture lussuose salone 3 camere cucina doppi servizi terrazze taverna giardino proprio posto macchina da 480.000.000 a 500.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 Gretta Bonomea splendida vista golfo primo ingresso prossima consegna finiture lussuose ultimo attico con mansarda salone 3 camere cucina doppi servizi ampie terrazze a mare posto macchina 520.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libera signorile villa indipendente Gretta vista mare soggiorno 3 camere cucina doppi servizi ampia terrazza a mare taverna con caminetto e cucina bar oltre 280 mq coperti garage giardino 500 mq 750.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero adiacenze Rossetti via Vecellio rimesso nuovo perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 115.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero adiacenze Severo via Tibullo piano ammezzato 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 129.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero adiacenze via Istria via Cancellieri ultimo piano perfetto 2 camere tinello cucinino bagno riscaldamento autonomo 95.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Baiamonti soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno poggiolo riscaldamento autonomo 125.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Commerciale via Elia splendida vista mare recente signorile soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzo poggiolo 200.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Corso Italia in signorile palazzo con ascensore soggiorno 3 camere 2 camerette cucina bagno poggiolo complessivi 180 mq da sistemare riscaldamento autonomo 290.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Gretta Castelmonte recentissimo lussuoso vista golfo soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi terrazzi garage giardino proprio 100 mq 290.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero in casetta San Giovanni perfetto soggiorno 2 camere cucinotto bagno taverna con caminetto giardino proprio 200 mq 157.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Largo Santorio soggiorno 3 camere cucina tinello servizi 245.000.000. (a014)
RABINO 040/368566 libero piazza Oberdan piano alto luminoso signorile ingresso salone di 40 mq 3 camere ampia cucina doppi servizi terrazzino ascensore riscaldamento autonomo 400.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero piazza Roiano signorile recente ampio soggiorno 2 camere matrimoniali cucinotto servizi 3 poggioli 159.000.000. (a014)
RABINO 040/368566 libero Roiano perfetto salone camera 2 camerette cucina bagno riscaldamento autonomo ascensore 176.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Roiano via Mirti vista mare perfetto soggiorno 2 camere cucinotto bagno riscaldamento autonomo 135.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Rozzol piano alto con ascensore luminosissimo soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 94.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero San Giacomo via Frausin secondo piano camera cucina bagno 47.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero signorile via Verniellis vista mare saloncino 2 camere cucina bagno poggioli posto macchina 215.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero splendido appartamento mansardato signorilmente rimesso nuovo via San Maurizio salone di 45 mq 2 camere cucina doppi servizi soffitta di 60 mq 200.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero via Carpineto soggiorno camera cucina doppi servizi cantina riscaldamento autonomo 125.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero via Pinguente recente soggiorno camera cucina bagno cantina giardino 70 mq 115.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero via Toti ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno 59.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 Roiano libero signorile con vista salone 3 camere doppi servizi cucina poggioli posto macchina 279.000.000. (a014)
RABINO 040/368566 Romagna libero ottimo investimento soggiorno 3 camere cucina bagno servizio 90.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 San Giovanni libero recente perfetto soggiorno camera cucina servizi poggiolo ripostiglio 107.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 Servola vista mare città intero terzo ultimo piano da ristrutturare 120 mq più soffitta trasformabile in mansarda collegabile ulteriori 120 mq 220.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 villa padronale lussuosa Santa Croce 550 mq coperti parco 7.000 mq garage prezzo impegnativo trattative riservate. (A014)
STUDIO 4 040/370796 Centro città stabili prestigiosi appartamenti varie metrature completamente ristrutturati possibilità garage. (A716)
STUDIO 4 040/370796 Commerciale pianoterra soggiorno 3 stanze doppi servizi cantina giardinetto proprio. (A716)
STUDIO 4 040/370796 Duino terreno costruibile villa bifamiliare vista mare. (A716)
STUDIO 4 040/370796 Romagna attico recente 175 mq terrazzi 250 mq vista totale. (A716)
STUDIO 4 040/370796 S. Giusto S. Vito Fabio Severo in costruzione soggiorno due tre stanze servizi terrazzi. (A716)
STUDIO 4 040/370796 Scorcola villa prestigiosa su tre piani ampio parco. (A716)
STUDIO Giona propone appartamenti consegna estate 94 autoriscaldamento Gretta vista mare cucina soggiorno 1/2/3 camere bagni terrazzo box. 040/394279. (A728)
STUDIO Giona propone nuovo cantiere via Brigata Casale appartamenti con vista e nel verde varie metrature anche con giardini propri e taverna box posti macchina. 040/394279. (A728)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 immersi nel verde primingressi varie metrature giardino terrazze posto macchina cantina. (A00)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 Rozzol nel verde cucinino soggiorno camera cameretta servizi separati posto macchina coperto. (A00)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 Fabio Severo camera cucina bagno buone condizioni 39.000.000. (A00)
VENDESI abitazione mq 81 + box in comproprietà, piano alto senza ascensore vista golfo zona Ponziana. Tel. 16-18 392857. (A662)
VENDESI terreno agricolo 1500 mq S. Pier d'Isonzo 0481/70425 pomeriggio chiedere di Lucia. (C023)
VESTA Via Filzi 4, 040/636234 vende box camper varie metrature con acqua e luce facile accesso. (A695)
VESTA Via Filzi 4, 040/636234 vende libero Piazza Vico due stanze stanzino cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore. (A695)
VESTA Via Filzi 4, 040/636234 vende libero zona Gretta panoramico quattro stanze salone cucina tripli servizi poggioli riscaldamento ascensore posti auto. (A695)
VESTA Via Filzi 4, 040/636234 vende nuda proprietà Piazza Carlo Alberto panoramico tre stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. (A695)
VESTA Via Filzi 4, 040/636234 vende ultimi disponibili zona Piazza Venezia liberi e occupati varie metrature da ristrutturare.
VIA GALLERIA - DEPOSITO di 75 mq - affittato - Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)
VIA LAZZARETTO VECCHIO - LOCALE COMMERCIALE - SUPERFICIE C.CA 1.000 MQ altezza c.ca m 5,50 - deposito con uffici, servizi, impianto di riscaldamento, accesso carrabile, società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)
VIA Roncheto - ALLOGGI OCCUPATI massimo 60 mq riscaldamento centralizzato e ascensore, buona esposizione. Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)
VIA UDINE - LOCALE COMMERCIALE mq 85 con servizi, società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450.
VIALE: soleggiatissimo, 4 camere, salone, doppi bagni, cucina, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi 330.000.000. Trieste Mia 636565. (A723)
VILLETTA Aurisina, 3 camere, salone, cucina, 2 bagni, giardino, vendesi Trieste Mia 636565. (A723)
VILLETTA monofamiliare in costruzione a San Dorligo ultima disponibile vendesi anche al grezzo. Evoluzione Casa 040/639140. (A625)
VILLETTE monofamiliari Visogliano - piano interrato: taverna, cantina, lisciaia, piano terra: soggiorno, cucina, servizio, piano primo: due stanze, bagno, autometano, rifiniture a scelta, box auto, giardino privato, consegna '94, prezzi da 320.000.000 a 340.000.000, pagamento personalizzato, disponibilità mutuo bancario, vende Pro. Ge.N.Cos. Srl, informazioni previo appuntamento tel. 369615-369275, 9-12 15.30-19. (A687)
VIP 040 VIP IMMOBILIARE 040 634112/631754 orario 8-13/14-19 vende MANZONI stabile restaurato camera cucina servizio esterno adatto anche ufficio 27.500.000 VIALE adiacenze da restaurare soggiorno cucina camera cameretta bagno 85.000.000 LONGERA casetta indipendente da restaurare cucina tre camere due camerette servizio deposito cantina 160.000.000 MONTFORT moderno panoramico salone cucina camera bagno ripostiglio poggiolo 160.000.000 Via UDINE soleggiatissimo appartamento piano rialzato buone condizioni saloncino cucina quattro camere bagno ripostiglio autometano 182.000.000 SAN FRANCESCO moderno ultimo piano da restaurare salone cucinotto 2 camere doppi servizi ripostiglio 2 poggioli 215.000.000 REVOLTELLA moderno ottime condizioni salone cucina due camere bagno ripostiglio tre poggioli possibilità posto macchina 225.000.000 BONOMEA moderno vista mare soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio due poggioli garage 230.000.000 CARLO ALBERTO vista mare da restaurare salone cucina tre camere cameretta servizi separati poggiolo cantina 280.000.000. (A00)
VIP IMMOBILIARE 040 634112/631754 orario 8-13/14-19 vende SEVERO adiacenze moderno cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo cantina 130.000.000. MONTE CENGIO recente attico mansardato superpanoramico eccellenti condizioni salone caminetto cucina due camere bagno ripostigli due poggioli garage 420.000.000. (A00)

26 Matrimoniali

POSIZIONATO libero impegni familiari conoscerebbe ultracinquantenne seria amante famiglia scopo unione. Scrivere Lorenzo Casella Postale 3034 47100 Forlì. (G0019)

27 Diversi

A. CHEIRO parapsicologia, centralissimo, aiuta, risolve problemi amori, affari, salute. Telefonare 771607. (A722)
TARYN cartomante vera veggente, la realtà del vostro futuro riceve subito. Tel. 040/362158. (A743)

RAIUNO

6.00 SENZA RETE. Con Johnny Dorelli e Rita Pavone.
7.45 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO
10.00 GRANDI MOSTRE. Documenti.
10.55 SANTA MESSA
11.55 PAROLA E VITA: LE NOTIZIE
12.15 LINEA VERDE. Con Federico Fazzuoli.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TOTO TV RADIOCORRIERE
14.15 DOMENICA IN.... Con Luca Giurato e Mara Venier.
18.00 TG1
18.10 TGS 900 MINUTO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 ATLANTIDE. Film (fantastico '92). Di Bob Swaim. Con Tcheky Kayro, Christopher Thompson.
22.20 LA DOMENICA SPORTIVA
23.20 TG1
23.25 D.S. TEMPI SUPPLEMENTARI
0.05 TG1 NOTTE
0.35 SENZA FAMIGLIA, NULLATENENTI, CERCANO AFFETTO. Film (commedia). Di Vittorio Gassman. Con Vittorio Gassman, Paolo Villaggio.
2.15 ADDIO NAPOLI. Film (drammatico). Di Roberto Montaro. Con Giorgio De Lullo, Tamara Less.
3.40 ARIA DI PAESE. Film (commedia '33). Di Eugenio De Liguoro. Con Erminio Macario, Laura Adani.
4.45 DIVERTIMENTI

RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Alessandro Cecchi Paone e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (7-8-9-10)
10.05 DOMENICA DISNEY MATTINA
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 - ORETREDICI
13.30 TG2 TRENTATRE
14.00 POMERIGGIO IN FAMIGLIA
16.20 DOMENICA DISNEY POMERIGGIO
17.20 PISTA, ARRIVA IL GATTO DELLE NEVI!. Film (commedia '72). Di Usa Norman Tokar.
19.00 CALCIO SERIE A
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT
21.00 BEAUTIFUL. Telenovela.
22.30 STORIE INCREDIBILI. Telefilm. "Un errore di calcolo" "Un aiuto prezioso"
23.20 TG2 - NOTTE
23.40 PROTESTANTESIMO
0.10 SPECIALE DSE. Documenti.
1.10 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Un mare di fuoco"
2.00 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

6.30 TG3 - EDICOLA
6.45 FUORI ORARIO
9.15 SCI. SLALOM GIGANTE FEM. 1A MANCHE
10.15 SCI. SLALOM SPECIALE M. 1A MANCHE
11.30 ATLETICA. XVII CROSS VALLAGARINA
12.00 SCI. SLALOM GIGANTE FEM. 2A MANCHE
12.45 SCI. SLALOM SPECIALE M. 2A MANCHE
13.30 SCHEGGE. Documenti.
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.10 TG3 - POMERIGGIO
14.25 QUELLI CHE IL CALCIO ...
16.30 ITALIANI BRAVA GENTE. Con Giancarlo Santalmassi.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.20 DOMENICA GOL
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.45 TGR SPORT
20.05 LA ZATTERA. Con Andrea Barbato.
20.30 TEQUILA CONNECTION. Film (poliziesco '88). Di Robert Towne. Con Mel Gibson, Michelle Pfeiffer.
22.30 TG3 - VENTIDUE E TRENTA
22.50 SUPERCINEMA: INVITATECI A NOZZE. Film.
23.50 TG3 EDICOLA
0.05 LADY IN THE DARK. Film (drammatico). Di Mitchell Leisen. Con Ginger Rogers, Ray Milland.
1.50 LA ZATTERA
2.10 SUPERCINEMA: INVITATECI A NOZZE. Film.
3.05 HAREM
4.05 LA RAGAZZA DELLE FIANDRE. Film (drammatico '55).

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 POW WOW
8.50 BATMAN. Telefilm.
9.20 SCI. SLALOM FEMMINILE 1A MANCHE
10.25 SCI. SLALOM MASCHILE 1A MANCHE
12.00 ANGELUS
12.15 SCI. SLALOM FEMMINILE 2A MANCHE
12.40 SCI. SLALOM MASCHILE 2A MANCHE
13.30 IL FARO INCANTATO. Telefilm.
14.00 LA SERA DEL BALLO. Film (commedia '90). Di Paul Scnieder. Con Alyssa Milano, Brian Bloom.
15.45 TUTTITALIA
16.20 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
17.30 ZUCCHERO LIVE IN ISRAEL
17.30 UNA PISTOLA PER RINGO. Film (western '65). Di Duccio Tessari. Con Montgomery Wood, Fernando Sancho.
19.25 ATMOSFERA
19.30 TELEGIORNALE
20.00 SORRISI E CARTONI
20.30 GALAGOAL
22.30 TELEGIORNALE
23.00 DOLCE E' LA VITA. Film (commedia '91). Di Mike Leigh. Con Alison Stedman, Jim Broadbent.

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO
9.45 5 CONTINENTI. Documenti.
10.00 REPORTAGE. Con Marina Blasi.
11.30 ARCA DI NOE'. Documenti.
12.00 I SIMPSON
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW
13.00 TG5
13.45 BUONA DOMENICA. Con Gerry Scotti e Gabriella Carlucci.
18.10 NONNO FELICE. Telefilm.
18.40 BUONA DOMENICA SERA
20.00 TG5
20.25 L'EDICOLA DI GOMMAPIUMA
20.40 GRAN PREMIO DEL CIRCO. Con Paolo Bonolis e Federica Moro.
22.30 CIAK
23.00 NONSOLOMODA
23.30 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
0.00 TG5
0.45 SGARBI QUOTIDIANI
1.15 A TUTTO VOLUME
2.00 TG5 - EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. Telefilm.
3.00 TG5 -

ITALIA 1

7.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.30 A TUTTO VOLUME
11.00 WHITBREAD. LA GRANDE AVVENTURA IN MARE
11.30 SONNY SPOON. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.35 GUIDA AL CAMPIONATO
14.00 STUDIO APERTO
14.35 IN CAMPEGGIO A BEVERLY HILLS. Film (commedia '89). Di Jeff Kanew. Con Shelley Long, Craig Nelson.
16.30 TOTO' E CAROLINA. Film (commedia '54). Di Mario Monicelli. Con Toto', Anna Maria Ferrero.
18.30 PALLAVOLO. CAMPIONATO ITALIANO
19.30 STUDIO APERTO
20.00 BENNY HILL SHOW
20.30 LADY DRAGON. Film tv (avventura '92). Di David Worth. Con Cynthia Rothrock, Richard Norton.
22.30 PRESSING. Con Raimondo Vianello.
23.45 MAI DIRE GOL - PILLOLE
0.00 STUDIO SPORT
0.30 IL GRANDE GOLF

RETE 4

6.00 11.55 TG4
12.00 IL GIOCO DEI 9. Con Raimondo Vianello.
12.30 CELESTE. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Telenovela.
14.30 PRIMO AMORE. Telenovela.
15.00 AI TEMPI MIEI
17.00 LUI, LEI, L'ALTRO
17.30 TG4
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Con Luca Barbareschi.
19.00 TG4 SERA
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
20.30 DON CAMILLO MONSIGNORE ... MA NON TROPPO. Film (commedia '61). Di Carmine Gallone. Con Fernandel, Gino Cervi.
22.45 AFFARI DI CUORE. Film (drammatico '86). Di Mike Nichols. Con Meryl Streep, Jack Nicholson.
23.30 TG4 NOTTE
0.50 DOMENICA IN CONCERTO
2.00 RASSEGNA STAMPA
2.10 PUNTO DI SVOLTA
3.05 MATRIMONI A SORPRESA. Film (commedia '52).

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.40 VETRINA TELEVISIVA
13.00 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
13.30 FANTAZOO
14.05 COLORINA. Telenovela.
14.50 ANDIAMO AL CINEMA
15.00 HOCKEY. LATUS TS-GS TRISSINO
16.25 HEIDI. Telefilm.
16.55 FANTAZOO
17.15 PALLAMANO. FORST BRESSANONE-PRINCIPE TS
18.45 CARTONI ANIMATI
19.00 ANDIAMO AL CINEMA
19.15 FATTI E COMMENTI
19.30 TELEQUATTRO SPORT
20.30 LA SEDUZIONE D'EUROPA. Film.
22.25 TELEQUATTRO SPORT
23.25 FATTI E COMMENTI
23.35 LA STORIA DEL ROCK: TINA TURNER

CAPODISTRIA

16.00 ORESEDICI
16.10 DOPPIA VERITA'. Film tv (drammatico '89). Di Douglas Day Stewart. Con Kirk Cameron, Jami Gertz.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
20.30 LA VITA DI LEONARDO DA VINCI. Scenegg.
21.30 SETTIMANALE TG
22.15 TUTTOGGI

TELEANTENNA

15.00 SIDESTREET. Telefilm.
16.00 TEMPO MASSIMO. Film.
17.30 SIDESTREET. Telefilm.
18.30 I GRANDI REGISTI. Telefilm.
19.00 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
19.25 LE BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.
20.30 UN FANTASTICO GIOCO. Film.
22.00 TESCHIO DI LONDRA. Film.

TELEFRIULI

7.30 TOKYO JOE. Film (drammatico). Di Stuard Heiser. Con Humphrey Bogart.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
10.45 UNA PIANTA AL GIORNO
11.00 E' TEMPO DI ARTIGIANATO
11.30 LA STORIA DEGLI USA
12.00 ITALIA CINQUESTELLE
12.30 MOTORI NON STOP
13.00 A MILANO C'Š SEMPRE LA NEBBIA
13.30 MAXIVETRINA
14.00 FAISI DONGJE COMPANIE
15.30 VIDEO SHOPPING
17.00 PARLIAMONE
18.00 CHE LA FESTA CONTINUI ...
19.00 TELEFRIULISPORT
20.30 GILDA SHOW. Film (azione). Di Mike Nichols. Con Gilda Radner.
22.30 TELEFRIULISPORT
1.00 RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA A .... Telefilm.
1.30 IL MONDO DELLA NOTTE
3.00 VIDEOBIT

CANALE 55

17.00 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
18.30 LA RAGAZZA DI AVIGNONE. Telenovela.
19.00 ANDIAMO AL CINEMA
19.15 GOAL NEWS
19.45 ANDIAMO AL CINEMA
20.00 FIABE DAL MONDO
20.30 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
21.00 GOAL NEWS
21.15 ANDIAMO AL CINEMA
21.30 PER ESEMPIO ... PARLIAMO DI ...
23.00 GOAL NEWS
23.15 ANDIAMO AL CINEMA
23.30 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
0.00 GOAL NEWS

TELEPADOVA

7.30 MIKE HAMMER. Telefilm.
8.20 WEEK END
8.30 INVERNO INSIEME
12.50 SPECIALE SPETTACOLO
13.00 T.N.T. DIMENSIONE MUSICA
13.30 FOTOMODELLA 1993
14.00 NEWS LINE SETTE
14.15 PEPPINO, LE MODELLE E CHELLA LA'. Film (commedia). Di Mario Mattioli. Con Peppino De Filippo, Giulia Rubini.
16.00 WEEK END
16.10 REDAZIONALE
16.55 ANDIAMO AL CINEMA
17.10 L'AMMUTINAMENTO. Film (avventura). Di Silvio Amadio. Con A.M. Pierangeli, E. Purdom.
19.00 ANDIAMO AL CINEMA
19.15 NEWS LINE SETTE
19.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
20.30 I PIRATI DELLA COSTA. Film (avventura). Di D. Paolella. Con Les Baxter, Liana Orfei.
22.30 FOTOMODELLA 1993
23.05 FUORIGIOCO
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 LE ALTRE NOTTI
1.20 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
1.50 SPECIALE SPETTACOLO
2.00 FUORIGIOCO
3.30 WEEK END
3.40 SELL A VISION
4.30 A ... COME ASSASSINO. Film (giallo). Di Angelo Dorigo. Con Alan Steel, Mary Arden.

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 S. MESSA DAL DUOMO DI S. MARCO
12.00 TUTTOFUORISTRADA
12.30 SPECIALE MOTOMONDIALE
13.00 RUOTE IN PISTA
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.20 TPN FRIULI SPORT
21.30 RUOTE IN PISTA
22.00 TPN FRIULI SPORT
0.00 VENDITA DI SANGUE. Film.
1.30 SHIRLEY VALENTINE. Film.
3.00 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Note d'Italia; 6.24: Oggiavvenne; 6.38: Chi sogna chi, chi sogna che; 6.48: Bolmare; 7.00: Duetto; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.00: Gr1; 8.30: Graffiti '94; 8.45: GR1 3 A: Agricoltura, Alimentazione, Ambiente; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.16: Gr1 Domenica; 10.20: Minuti in ...; 12.00: Meteo; 13.00: Gr1; 14.05: Che libri leggi?; 14.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Stereopiu'; 18.20: Tuttobasket; 19.10: Gr1; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.40: Noi come voi; 20.10: Musicasette; 20.25: Calcio. Lecce-Parma; 22.30: Musicasette; 22.52: Bolmare; 23.00: Gr1; 23.07: La telefonata;

Radiodue

6.00: Effetto cinema; 7.19: Il Vangelo di oggi; 7.30: GR2 Radiomattino; 8.00: Radiodue presenta; 8.15: Oggi Š domenica; 8.30: GR2 Radiomattino; 8.48: Tango: un sentimento ...; 9.30: GR2 Notizie; 9.35: Le figurine di Radiodue; 9.38: Corsivi d'autore; 10.00: Domenica delle meraviglie; 11.00: Parole nuove; 11.30: GR2 Notizie; 12.10: GR Regione - Ondaverde; 12.25: Dedalo. Percorsi d'arte; 12.30: GR2 Radiogiorno; 13.30: GR2 Aggiornamenti (16 - 17); 14.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 17.30: Tornando a casa; 17.44: Zona Cesarini (18,15 - 18,50); 18.00: GR2 Aggiornamenti (18,30 - 19 - 21); 18.40: Pallavolando (19,15 - 20,05); 19.30: GR2 Radiosera; 22.30: GR2 Radionotte; 22.41: Buonanotte Europa;

Radiotre

6.00: Preludio; 7.00: Calendario musicale; 7.15: Giornale Radio Tre; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Concerto del mattino; 10.00: Ne parliamo domenica; 10.30: Concerto del mattino; 11.45: Giornale Radio Tre Flash; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: Consigli per l'acquisto di pensieri, ...; 13.00: I documentari di Raitre; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.00: Paesaggio con figure; 17.30: Concerto dell'Accademia di S. Cecilia; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.00: Passione incompiuta; 19.30: Mosaico; 20.00: A proposito di Broadway; 20.45: Giornale Radio Tre; 21.00: La parola e la maschera; 22.15: Atanor; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Il senso e il suono; **Notturno Italiano** 23.31: Aspettando mezzanotte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia;
STEREORAI
13.20: Minuti in Topolino; 14.05: Stereopiù; 14.20: La Testata Giornalistica Sportiva presenta Tutto il calcio minuto per minuto. In studio Alfredo Provenzali e Luigi Coppola; 16.30: Stereopiù; 16.57: Ondaverde; 18.20: La Testata Giornalistica Sportiva presenta Tuttobasket; 19.06: Ondaverde; 19.10: Gr1 Sera-Meteo; 19.30: Stereo più festa; 20.25: La Testata Giornalistica sportiva presenta Calcio: Lecce-Parma, Campionato nazionale di Serie A; 22.30: Planet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: Vicende segrete; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: Vicende segrete; 15: Mestieri da grandi; 15.30: Notiziario.
Programmi in lingua slovena:
8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa della chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi: «Jurcek», di Pavel Golia, adattamento e regia di Mario Ursic; 10.35: Pagine musicali; 11: Buonumore alla ribalta; 11.15: Pagine musicali; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 12.45: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dante Alighieri: «La divina commedia: Purgatorio». Dialoghi e regia di Sergej Verc; 14.45: Pagine musicali; 15: Realtà locali; 15.30: Musica e sport; 17: Realtà locali; 19: Gr.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico, a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; I 120 secondi, notiziario triveneto, ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale: 7.15; 8.15; 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport: alle 19.15; Gazzettino Triveneto: alle 7.05; rassegna della stampa de «Il Piccolo»: alle 7.45; «101 Track», musica non stop 24 ore su 24.

TELECOMANDO — RAITRE

Sondaggio virtuale con poche virtù

Rubrica di
Giorgio Placereani

L'aggettivo «virtuale» l'ha fatta da padrone, nella surreale puntata d'esordio, lunedì, di «Milano, Italia» con la conduzione di Enrico Deaglio (quotidiano su Raitre). L'idea di partenza era di per sé un po' stramba: facciamo finta che ieri, domenica, si siano svolte le elezioni e discutiamone i risultati; naturalmente era il solito sondaggio, illustrato da un simpaticissimo, ultra-cinematografico «mad doctor» - scienziato pazzo — della Cirm, che sembrava Christopher Lloyd («ieri è il tempo indeterminato più vicino all'oggi», se non abbiamo sbagliato a prender nota, è una sentenza degna di «Ritorno al futuro»).

Il guaio è che il sondaggio dava solo le percentuali di voto (e accorpate in maniera discutibile, com'è stato rilevato), non di seggi vinti, per cui con le nuove regole elettorali il quadro era privo di qualsiasi concretezza, e l'intera discussione un giochino interamente astratto.

La sua inconsistenza ha trovato una specie di giustificazione retorica nell'abuso dell'aggettivo di moda (due anni fa, ricordate?, era «sgarrupato»). Dopo le «elezioni virtuali» della premessa — quasi tutti in trasmissione essendosi innamorati del concetto - abbiamo incontrato «i 2/5 degli interi voti virtuali», i «partiti virtuali», un segretario di partito virtuale (lui, non il partito), uno «sciopero virtuale» di sciatori-candidati, tanto virtuali loro quanto virtuale era l'intera trasmissione (epigrammatico, Deaglio ci ricorda che la vita è un gioco).

Virtuale qua, virtuale là, complici anche gli attacchi di noia e di sonno che ogni tanto sopraggiungevano, eravamo arrivati a convincerci di essere virtuali anche noi (una cosa terribile, specie quando devi lavarti i denti). Comunque, come si dice, la virtù è premio a se stessa.

Martedì e mercoledì «Milano, Italia» ha continuato la sua corsa, e quel senso di irrealtà non si è ripetuto; a dire il vero mercoledì — si parlava del messaggio del Papa sull'unità dei cattolici — è rimasta la noia, solo a tratti allontanata da qualche osservazione icastica, specialmente di Saverio Vertone. In compenso quella di martedì sul caso Montanelli-Berlusconi è stata la puntata migliore delle tre, perché sul palco (e con Montanelli in collegamento) c'erano i protagonisti del caso, che avevano qualcosa di concreto da dire, la platea era affollata di giornalisti, e ne è venuta fuori una discussione mossa, vivace, quasi emozionante.

Vagamente irreale (di nuovo! Ma qui «Milano, Italia» non c'entra) è stato vederla ripetere pari pari giovedì a «Il rosso e il nero», compresi quei particolari un po' miseri, un po' da «C'eravamo tanto amati», ma inevitabili — tutti i divorzi ce li hanno, anche quelli di grande portata politica — del «Lui ha detto così, no, invece ha detto così, ecco qua il testo stenografico».

Si ha l'impressione che il conduttore Deaglio sia impacciato nel gestire la discussione, e senza dubbio il suo «timing» è ancora inesperto (la sua gestione del microfono, quando gira in platea, è disuguale, mal controllata). Non sa elaborare la propria aggressività fino a renderla sopportabile alla platea, come Lerner, o viceversa promuovere un certo impaccio personale ad «aplomb», come Riotta. Anche le sue domande e le osservazioni estemporanee, corrette finché si vuole, non sembrano particolarmente brillanti. Ma naturalmente non dobbiamo dimenticare che si tratta delle prime primissime puntate.

TV / RISPARMI

La Rai spegne la «vetrina»

Quest'anno non avrà luogo la rassegna «Umbriafiction»

ROMA - «Umbriafiction '94» non si farà. La manifestazione dedicata ai programmi televisivi italiani e stranieri, presieduta da Enrico Manca, non rientra nei futuri programmi di attività della Rai.

La notizia si è appresa negli ambienti Rai nei quali si precisa che ragioni di carattere giuridico (uno dei tre partner ufficiali, la società Essevi ha dichiarato fallimento lo scorso anno) ed economico hanno spinto l'azienda a prendere questa decisione. «Umbriafiction» insomma rientra nel piano di risparmi messo a punto dalla Rai: la manifestazione itinerante, realizzata dalla tv pubblica con la Regione Umbria e la Essevi costava decisamente troppo. La Rai - a quanto si è appreso spendeva 1 miliardo e 200 milioni oltre ad altri e notevoli oneri riguardanti l'organizzazione e la presenza dell'azienda non previsti dalla convenzione. Nel '92 fu firmato un accordo triennale per la realizzazione della manifestazione che, secondo le intenzioni degli organizzatori, doveva diventare la «vetrina» dei programmi televisivi anche grazie ad un concorso internazionale con giurie prestigiose.

La giunta della Regione Umbria, ricevuta comunicazione scritta della decisione della Rai di ritirarsi da «Umbriafiction», ha protestato richiedendo «un immediato incontro».

TV / RAITRE

«Lady in the dark» conclude il ciclo su Mitchel Leisen

ROMA - Ormai da molte settimane il «minievento» della serata cinematografica domenicale per appassionati ed esperti della settima arte è quello offerto da Raitre con la proposta organica (a cura di Vieri Razzini, in versione originale sottotitolata), purtroppo intorno a mezzanotte, dei film di uno degli artigiani più collaudati e meno noti della commedia sofisticata americana come Mitchell Leisen.

Il ciclo si conclude oggi con «Schiave della città». Girato nel 1944 e mai più visto dalla sua uscita nelle sale, «Lady in the dark» (questo il titolo originale) è la riduzione cinematografica di un celebre spettacolo di Broadway con musiche di Kurt Weill e rappresenta il ritorno di una diva del musical: a 5 anni dalla separazione da Fred Astaire, Ginger Rogers è protagonista da sola. Il film fu considerato per molto tempo il più costoso della storia del cinema dopo «Via col vento».

TELEVISIONE — I FILM

Tequila connection

Mel Gibson, un investigatore sfortunato

L'evento cinematografico di oggi e domani è una «prima tv» dedicata al grosso pubblico, che va in onda alle 20.40 su Raiuno. Si tratta di **«L'Atlantide»** che Bob Swaim ha adattato dalle pagine del romanzo di Pierre Benoit, un'avventura dell'anima che mette in luce una coppia di attori: Tcecky Karyo e Anna Galliena.

La serata odierna offre altri cinque film:

«Tequila connection» (1988) di Robert Towne (Raitre, ore 20,30). Film che segnò l'esordio come regista di uno dei migliori sceneggiatori americani con Mel Gibson investigatore sfortunato; Michelle Pfeiffer «dark lady» innamorata e un forzuto Kurt Russell.

«Lady Dragon» (1982) di David Worth (Italia 1, ore 20,30). Arti marziali e intreccio giallo per uno dei primi film dell'a ttrice-fenomeno Cinthia Rothrock.

«Affari di cuore» (1986) di Mike Nichols (Retequattro, ore 22,45). Guerre private per un giornalista senza scrupoli ed una moglie spietata. Un copione su misura per Jack Nicholson e Maryll Streep.

«Don Camillo monsignore ma non troppo» (1961) di C. Gallone (Retequattro ore 20,30). Nuove avventure per Fernandel e Gino Cervi.

Raiuno, ore 14.15

Gli ospiti di «Domenica In»

Pippo Baudo, Raf, Iva Zanicchi e il trio comico Aldo, Giovanni e Giacomo, sono gli ospiti della puntata odierna di «Domenica in», a cui prenderanno parte anche alcuni vincitori delle passate edizioni del «Festival di Sanremo» per ricostruirne la storia.

Canale 5, ore 12

Depressione in casa «Simpson>

La depressione colpisce anche l'esplosiva famiglia Simpson, e precisamente è Marge a soffrirne nell'episodio proposto oggi su Canale 5 e intitolato «Homer da solo».

Canale 5, ore 22.30

«Ciak» protagonista Richard Gere

Un'intervista all'attore Richard Gere andrà in onda oggi a «Ciak». Buddismo e psicanalisi, il matrimonio con Cindy Crawford, la presunta bisessualità, l'impegno nella lotta contro l'Aids sono alcune dei temi dell'intervista realizzata a Roma in occasione della presentazione del film «Mr. Jones».

La puntata proseguirà con una sequenza in anteprima del nuovo film di Carlo Verdone «Perdiamoci di vista» dedicato alla televisione. In scaletta anche un ritratto di Chiara Caselli scelta da Francesco Nuti per il ruolo di Lucifero in «Occhio pinocchio» e un servizio sul ritorno del western.

Raitre, ore 16.30

«Nonsolofilm» sui problemi della coppia

I problemi della coppia sono al centro della puntata odierna di «Nonsolofilm-Italiani brava gente». Le celebri immagini dello spogliarello di Sophia Loren davanti a Marcello Mastroianni nel film «Mara» di Vittorio De Sica, introdurranno il dibattito della giornata.

Interverranno per parlare dell'evoluzione della famiglia italiana: Miriam Mafai, Giorgio Bocca, Lella Costa, Dacia Maraini e la scrittrice triestina Susanna Tamaro. In studio Francesco Alberoni e Franca Fossati, direttrice del mensile «Noi donne». Infine per lo spazio dedicato alla censura, una giovane Brigitte Bardot nuda, nella scena che fu tagliata da «E Dio creò la donna» di Roger Vadim.

Canale 5, ore 13.45

La puntata di «Buona domenica»

Edwige Fenech, Susanna Messaggio, Fabio Testi e Antonio Cabrini si sfideranno oggi nei giochi di «Buona domenica», il programma condotto da Gerry Scotti e Gabriella Carlucci, in onda su Canale 5.

In questa puntata anche la musica di Matt Bianco, il balletto con una coreografia di Marco Garofalo, un numero di acrobazia sui pattini a rotelle di Gabriella Carlucci, i Tretre che prendono in giro Pippo Baudo, Tony Binarelli in un nuovo numero e Cristina D'Avena che canterà «Ti voglio bene Denver».

Canale 5, ore 18.10

Gino Bramieri è «Nonno Felice»

Gino Bramieri torna su Canale 5 oggi con la seconda puntata della nuova serie di «Nonno Felice», in onda all'interno di «Buona Domenica». «E' arrivata la bufera» è il titolo dell'episodio che vedrà «nonno Gino», in montagna con i nipotini Federico, Eva e Morena, alle prese come baby sitter di un piccolo ospite inatteso di soli sei mesi: Furio. Una bufera di neve complicherà ancor più la situazione.

Raitre, ore 20.05

Il presidente dell'Iri, Prodi, a «La zattera»

Romano Prodi, presidente dell'Iri, è l'ospite di oggi de «La zattera» di Andrea Barbato. Prodi parlerà della situazione economica generale del paese e di quella dell'Istituto che presiede, e anche delle privatizzazioni.

TEATRO / TRIESTE

Massimini, eppur funziona

«Victor Victoria», il nuovo musical allestito dal «re dell'operetta», piace e diverte il pubblico

Autore, regista, produttore, Sandro Massimini (con Flavia Fortunato, nella foto Sterle) si è ritagliato su misura la parte di protagonista.

Servizio di **Sergio Cimarosti**

TRIESTE — Cronaca di un successo annunciato. Al termine del musical «Victor Victoria», tutti in piedi ad applaudire Sandro Massimini, sgargiante e immancabilmente astuto: «Ogni volta che ritorno a Trieste ho il cuore gonfio d'emozione. So che mi volete bene e io ve ne voglio altrettanto». Che capolavoro di seduzione!

Inchino affettuoso al pubblico che lo ha, per molti anni, coccolato? Tentativo di sfumare le polemiche festivaliere? In ogni caso, lo zuccherino su uno spettacolo che non ha bisogno di essere addolcito per la consumazione.

«Victor Victoria», infatti, piace e diverte così come sta: fila liscio, incanta gli occhi e accontenta le orecchie. Però, (non ingannino le ciance sul raffinato gioco dell'ambiguità...), siamo di fronte ad una brodaglia di luoghi comuni sul travestitismo e sul «checchismo». Le battute volano basso, rasentando l'avanspettacolo o, in alcuni momenti, lo stupidario del varietà televisivo.

Eppure questo «musical» funziona. Anche se Massimini e Pierluigi Pagano, nel riscrivere il canovaccio cinematografico, hanno puntato sull'effetto grossolano (altro che pugno allo stomaco ai moralisti!), sul facile divertimento, lo spettacolo esibisce una magnifica professionalità teatrale.

Le scenografie anni '20 di Antonio Mastromattei sono tanto semplici quanto funzionali e cinematografiche nei cambi; i costumi di Odette Nicoletti, le coreografie di Antonio Sciortino e il gioco luci di Flavio Antoccia, creano un fantasioso, ricchissimo, arcobaleno di colori e movimenti. Roberto Negri (musicista eclettico, canzonettaro ed operettista, vincitore d'un Festival di Sanremo con «Chi non lavora non fa l'amore») firma le musiche della colonna sonora, dignitosa e strumentata con garbo, riversata su alcuni modesti testi di Paolo Limiti.

Ritmo, brillantezza di tinte, dinamicità: ecco le vere qualità stilistiche dell'allestimento. Assieme, naturalmente, a un Massimini re dell'operetta ed ora reuccio del musical italico: regista produttore, egli si è ritagliato su misura la parte di protagonista, dando rilievo all'attoruncolo omosessuale Michou, simpatico e dal cuore buono, che con tic, manine sospese e miagolii conquista la platea triestina. Ma — «Oddioo...» direbbe proprio Michou — i sottointesi sessuali del copione sono un'insalata condita e ricondita. Per manie di grandezza, non mancano gli assoli fuori tema: una tirata sulla povertà e la canzone «Abat-jour». Inserti gratuiti, perdonati in chiusura, grazie alla travolgente celebrazione della Osiris: Michou-Massimini, divenuto la star del Cabaret «Chez-Ri», trionfa vestito d'ananasso, con un sorriso abbagliante, distribuendo sberle sulla capocchia dei ballerini che gli ronzano attorno.

E poi c'è lei, la Victoria di Flavia Fortunato, ufficiale in seconda della compagnia, sommersa dal capocomico in piena. Non se la cava male come finto-soprano e conte-travestito. E' musicale ma la voce difetta d'interesse timbrico, sembra emessa in bianco e nero. Balla e recita volonterosamente.

Il pubblico del Politeama Rossetti, venerdì sera, l'ha caldamente premiata, non trascurando gli altri onesti interpreti: Gerardo Amato, Rita Charbonier, Giorgio Valente, Roberto Caruso. Si replica ancora oggi pomeriggio.

TEATRO

In maggio «Il duello»

TRIESTE - Come già annunciato, la Compagnia Lavia, a causa dell'improvvisa necessità di sostituire alcuni attori, è costretta a far slittare di quattro mesi la tappa triestina del «Duello» di von Kleist, protagonisti Gabriele Lavia e Monica Guerritore.

Lo spettacolo, firmato dallo stesso Lavia e inserito nel cartellone di prosa dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, sarà di scena al Politeama Rosetti di Trieste dal 3 all'8 maggio, anzichè dal 19 al 23 gennaio come programmato.

CONCERTI / RASSEGNA

Bittova, un'eccitante magia

Voce, violino, ironia. L'artista morava trionfa al «Miela»

Servizio di **Daniela Volpe**

TRIESTE — Non poteva decollare sotto migliori auspici la terza edizione di «Zattere alla deriva», passerella per le musiche ai confini dei generi tradizionali ideata dalla Cooperativa Bonawentura, in collaborazione con l'Associazione More Music. Equilibrismo vocale e gusto per il «nonsense», eccentricità e dissonanza, un solletico sonoro di effetti speciali — salti di registro, mugolii, stacchi rauchi e vocine da «cartoon» — conditi da un'insospettabile autoironia, da una verve quasi «picaresca»: sul palcoscenico del teatro Miela, madrina d'eccezione delle «zattere», Iva Bittova, giovane e avvenente cantante-violinista, già salutata con infuocate «standing ovation» nel corso dell'ultima edizione di «All Frontiers».

Nel meno calorosa l'accoglienza riservata dal pubblico triestino — quello delle grandi occasioni — all'aggressiva dolcezza dell'artista morava, alle finezze interpretative giocate sulla parola, sulla voce e sui silenzi, a quelle melodie sovrapposte a ritmiche ipnotiche e a bruschi cambi armonici.

Accostata per tecnica e sensibilità musicale a «grandi» come Laurie Anderson e Diamanda Galas, Iva Bittova, in concerto, sembra immune da qualsiasi etichetta. Voce e violino si compenetrano, quasi fossero un unico polifonico strumento. I frammenti vocali, ricavati dalla tradizione e da patrimoni etnici forestieri, dalle sortite medievali e soprattutto da una curiosità esplorativa che osa sconcertanti intervalli interpretativi, si fondono alla musica che fluisce e si espande in ogni direzione, alle ibride suggestioni dei fraseggi reiterati.

Pizzicato con le dita, movimento dall'uso percussivo o restituito al suo archetto, il violino dell'artista segue strutture che vivono di un libero gioco improvvisativo. Su tutto, naturalmente, gli ammiccamenti e lo spirito ludico di Iva Bittova, quella semplicità disarmante capace di sconfinare in picchi espressivi ieratici, in riverberi di poesia sonora.

Padrona assoluta del palcoscenico, la Bittova è una grande «performer», prima ancora che un talento indiscusso; con i suoi fascinosi «giochetti», che costruisce o scopre di tanto in tanto nei negozi di giocattoli — il «vodofon», una sorta di «gabbia ad acqua», gli occhiali da sole con tanto di palline da ping pong luminose, la maschera orientale — l'artista morava costruisce suggestioni e atmosfere: «Paraskeva», la canzone d'esordio, «China» e l'arcana «Ne nehledev», per citare solo alcuni pezzi. Interminabili, inutile dirlo, le richieste — esaudite — di fuori programma.

CONCERTI / «UN'ORA CON...»

Una star da Vienna

Ulrike Sonntag domani al «Revoltella»

Il soprano tedesco sarà fra gli interpreti del «Franco cacciatore».

TRIESTE - La cronaca della lirica sta entrando nel clima magico-romantico del «Franco cacciatore», il capolavoro di Weber, che andrà in scena giovedì 20 gennaio alla Sala Tripcovich. Domani, alle 18, «Un'ora con...» propone all'Auditorium del Museo Revoltella una nuova anticipazione dell'atteso spettacolo: ospite del ciclo di incontri di canto organizzato dal Teatro Verdi sarà una stella della Staatsoper di Vienna, il soprano Ulrike Sonntag, che nel corso delle repliche si alternerà a Francesca Pedaci nel ruolo di Annetta. Si tratta di un personaggio che nell'opera si assicura sempre un personale successo per la freschezza dell'invenzione musicale. Nel 1956, al «Verdi», cantò in questo ruolo la quasi esordiente Renata Scotto.

Accompagnata dal pianista Alessandro Vitiello, il soprano offrirà domani al pubblico un delizioso recital di liriche e arie tratte dal repertorio italiano, francese e tedesco. Fra le curiosità del programma, una canzone italiana fin-de-siècle di Salvatore Marchesi, avventuroso personaggio risorgimentale, baritono, compositore e insegnante di canto fra New York e Vienna. In apertura di serata sarà presentato il frammento del video di un «Freischuetz» messo in scena nel 1989 a Ludwigsburg con al Sonntag appunto nel ruolo di Annetta.

MUSICA / MILANO

Stregati dall'Angelo

L'opera di Prokofiev interpretata da Chailly

Servizio di **Carla M. Casanova**

Non è una storia amena quella dell'«Angelo di fuoco». Gronda inquietudini, isterismi, violenze. Alla base, una contorta vicenda autobiografica di tipico stampo russo. Protagonisti furono lo scrittore Eriusov, il poeta Belyi e la ninfa egeria Nina Petrovskaja, contesa dai due (solo qualche anno più tardi avrebbe preso il via il paradossale rapporto a tre Lili Brilk - Ossip - Majakovski).

L'«Angelo di fuoco», romanzo di Briusov, è dunque la storia di una donna (Renata) divisa tra due uomini (il conte Heinrich e Ruprecht). Ma non è naturalmente finita lì. C'è uno spirito purissimo (l'angelo di fuoco) la cui identità è invero molto dubbia se celeste o demoniaca; ci sono veggenti e negromanti e c'è soprattutto la duplice natura della stessa Renata: vittima o strega? Deciderà, alla spiccia, l'Inquisitore, mandandola al rogo.

Questa storia tetra piacque a Prokofiev, per il motivo principale che si sentì immedesimato nella protagonista, la tormentata e martire Renata. Tuttavia, da qui a trasportare il dramma in opera, il passo non era breve. Fu, anzi, faticosissimo e al compositore non riuscì di vederne la realizzazione scenica. L'opera comparve per la prima volta postuma, a Venezia, il 14 settembre 1955, al Festival internazionale di musica contemporanea.

Se i deliri e le ossessioni del libretto generano un certo disagio, non così la musica di Prokofiev, pur essendo assai attinente al testo. E' musica superba e quello che crea è tensione, coinvolgimento. Le scansioni e le incandescnze sonore, sostenute dalla fantasia coloristica di Prokofiev, producono un effetto emotivo infallibile.

Interpretata alla Scala da Riccardo Chailly, la partitura dell'Angelo di fuoco (assente dal 1970) è risultata una pagina di sublime allucinazione, di mistero e di dolore. La continua variazione timbrica è stata resa con grandissima maestria e sempre il mistero vince sul diabolico, il che è più intrigante. Le voci del cast sono in perfetta aderenza con i ruoli, a cominciare dalla fuoriclasse Gallina Gorchakova e continuando con Sergej Leiferkus, Paata Burchuladze, Ljudmila Semjuk, Konstantin Plujnikov, Georg Emil Crasnaru. L'edizione originale in lingua russa aggiunge fascino al mistero.

Lo spettacolo scenico è affidato a Giancarlo Cobelli, che con lo stregonesco ha un rapporto abbastanza solido. Qui, aiutato dalle scene e costumi di Paolo Tommasi, ha separato la scena in due emisferi: in primo piano la realtà, di dietro i fatti della memoria o della immaginazione. E dappertutto l'insidia, quando non il terrore. Sortisce l'effetto e il pubblico rimane soggiogato.

MUSICA

Un premio a Coral

TRIESTE - La Giuria internazionale, presieduta dal compositore polacco Krzysztof Penderecki, ha assegnato il XVIII Premio internazionale di musica «Oscar Esplà» al compositore triestino Giampaolo Coral per la sua opera «AMRAS-Meditazione su un racconto di Thomas Bernhard, per violino e orchestra», che verrà eseguito al prossimo Festival di Alicante.

MUSICA

E' morto Argento

ROMA - E' morto ieri a Roma, all'età di 84 anni, il maestro Pietro Argento. Direttore stabile delle orchestre sinfoniche Rai, aveva diretto le più importanti orchestre sinfoniche italiane ed estere e quelle dei principali enti lirici, oltre ad aver collaborato con solisti come Rubinstein, Rostropovic, Magaloff, Askenazy, Gazzelloni, Accardo e Ughi.

MUSICA / MONFALCONE

Protagonista la Castellani

Nel concerto dell'Orchestra slovena, diretta da Nanut

Servizio di **Fedra Florit**

MONFALCONE – Curiosità appagata, ma subito vien da chiedersi quanti, tra coloro che applaudivano venerdì sera al Teatro di Monfalcone, avrebbero – sinceramente – il coraggio di risentire quel concerto. Anche perché, per quanto si parli di compositori contemporanei di successo e di accessibilità d'ascolto delle loro opere, per quanto si voglia eliminare ogni barriera tra colto e non, tra serio e ben vendibile, e per quanto si ricerchino motivazioni negli interventi programmatici dei compositori stessi, il sentirsi – attimo dopo attimo – paralizzati da un diffuso torpore ipnotico-soporifero stimola qualche interrogativo.

Forse l'assemblaggio del programma andava risolto su un piano di maggior varietà, tanto più che, proprio a Monfalcone, ci si è resi conto di quanto il concetto di esplorazione fuori-pista possa risultare coinvolgente. Lo schieramento sul palcoscenico era al gran completo: assieme all'Orchestra della Radiotelevisione della Slovenia, diretta da Anton Nanut, anche due solisti, il ventiquattrenne violinista Serghej Krylov – impegnato nel «Concerto» di Philip Glass – e il soprano Luisa Castellani, intensissima interprete della «Terza Sinfonia» di Henryk Górecki.

Apriva il programma la breve «The unanswered question» (1906) dell'americano Charles Edward Ives, una partitura che appare oggi piuttosto scontata, esilissima nonostante la divisione spazio-temporale dell'orchestra, originale quanto la colonna sonora di un serial poliziesco iterabile all'infinito. Ma a proposito di iterazioni infinite, cosa può galvanizzare più dei labirinti musicali dei minimalisti? Certo che l'ipotesi creata – anche in Glass – dalle elaborazioni di un Kronos Quartet ha una forza propositiva decisamente più efficace rispetto alla piattezza snervante del «Concerto per violino» (1987), che imprigiona le potenzialità dell'orchestra e toglie ogni peculiarità al violino. Forse un solista con una presenza di suono più personale e corposa, avrebbe reso più ricche di tensione le escursioni minime del diagramma. Apprezzabile, comunque, l'inquadratura attenta di Nanut, la concentrazione di Krylov e soprattutto dell'Orchestra, chiamate anche nella lunghissima Sinfonia di Górecki (1976) a un lavoro sfibrante, immobile nel continuo controllo d'arco dei «pianissimo». Grande la tensione emotiva creatasi tra il logico espandersi della partitura e gli angosciosi interventi della voce. Evocativa, duttilissima e dotata di un notevole controllo dei mezzi, la Castellani ha finito con l'essere la vera protagonista della serata. La sua performance fuoriprogramma, di Cathy Barberian, ne è stata solo una splendida conferma.

MUSICA / GORIZIA

Gon fa da sé: una bella, applaudita fatica

Servizio di **Claudio Gherbitz**

GORIZIA —Massimo Gon, un anno dopo. Le sue apparizioni sono una costante stagionale inserita nel ciclo concertistico promosso dall'Associazione Lipizer, ma quello che in teoria dovrebbe essere una consuetudine, un appuntamento scontato, conferma l'alto indice di gradimento che circonda l'artista isontino. Anche stavolta la sua presenza ha fatto affluire all'auditorium Savio un pubblico folto, attento, e pronto ad accendersi.

Gon non ha deluso le aspettative e i fitti consensi che hanno punteggiato la serata, i prolungati applausi alla fine ne hanno confermato il successo. Doveva essere una serata con orchestra. Non potendo disporre di un tempo di prova sufficiente a garantire l'assieme, l'abbinamento è saltato. Tutto e intero il peso sulle sue uniche spalle, un programma denso e impegnativo, ma un professionista autentico lo preferisce al rischio di condividere precariamente responsabilità.

Magari non tutto gli è riuscito secondo quanto pianificato con scrupolo e attenzione. Il suo pianismo predispone con cura ogni dettaglio, ma deve costargli un po' di fatica il controllo esercitato per non lasciarsi andare, per non eccedere. Ma il momento poetico, l'attimo visionario sono lì pronti a emergere, si direbbero in agguato, e anche nella loro attesa si determina il fascino del racconto.

Ne abbiamo contati parecchi di questi momenti, nel prediletto Chopin, quello dell'Andante spianato e Polacca, del Notturno in mi, della Barcarola. Anche all'interno dei sei «Grandi studi» lisztiani, nonostante l'affiorante fatica, la metà del ciclo completo che Gon ha presentato un mese fa in prima assoluta. Un progetto portato a termine con onore, nonostante sia quasi disperante, che ne attesta l'irrequietezza, l'incapacità di vivere sugli allori, di accontentarsi.

Il recital era stato introdotto da un prezioso omaggio a Carl Czerny, un musicista popolarissimo in ambito didattico ma degno di rivalutazione. Gon ha evitato il gusto rétro nelle Variazione op. 33, e ha avvolto la pagina di atmosfere che, con qualche ragione, potremmo definire mendelssohniane.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Continua la prevendita per tutte dieci le rappresentazioni di «Der Freischütz» di Weber. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/'94. Sala Tripcovich. Giovedì 20 gennaio, ore **20**, gala del nuovo anno, prima rappresentazione di «Der Freischütz» (Turno A). Direttore Lü Jia. Venerdì 21 gennaio, ore **20**, seconda rappresentazione (Turno B); sabato 22 gennaio, ore **20**, terza rappresentazione (Turno L); domenica 23 gennaio, ore **16**, quarta rappresentazione (Turno G); martedì 25 gennaio, ore **20**, quinta rappresentazione (Turno C); mercoledì 26 gennaio, ore **20**, sesta rappresentazione (Turno F); sabato 29 gennaio, ore **17**, settima rappresentazione (Turno S); domenica 30 gennaio, ore **16**, ottava rappresentazione (Turno D); martedì 1 febbraio, ore **20**, nona rappresentazione (Turno E); mercoledì 2 febbraio, ore **20**, ultima rappresentazione (Turno H).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz, 27 - Trieste. Domani, lunedì 17 gennaio ore **18** «Un'ora con...» incontro di canto con il soprano Ulrike Sonntag. Ingresso: lire 4.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). Ore **16**, Sandro Massimini in «Victor Victoria». Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Non sono valide le tessere. Ultima replica.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). Dal 26 gennaio al 6 febbraio, Teatro degli Incamminati «L'ispettore generale» di Gogol, con Franco Branciaroli. In abbonamento: spettacolo 5. **Prosegue la campagna abbonamenti.**

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063) 26 e 27 febbraio ore **21**, Lucio Dalla in concerto. Fuori abbonamento. Sconti agli abbonati. Prevendita da domani (17 e 18 riservata agli abbonati).

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Ore **11** «Ti racconto una fiaba». La Contrada presenta: «La vigilia di Natale». Ingresso lire 5.000.

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Ore **11** e **16.30** «La vigilia di Natale» di Francesco Macedonio, da F. Dostoevskij, regia di Luisa Crismani. Ingresso gratuito per gli abbonati al Teatro Cristallo.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **20.30:** ospite Gym & Dance.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **16.30** «L'Armonia» presenta la Compagnia «Amici di San Giovanni» in «Pecati veci, penitenze nove. (Tangentopoli a Trieste)» di Giuliano Zannier, regia dell'autore. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

TEATRO S. GIOVANNI (via S. Cilino, 101). Ore **16.30** «L'Armonia» presenta la Compagnia «Ex allievi del Toti» in «Noi co' le braghe straponte» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi, regia di B. Cappelletti. Prevendita c/o la cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo. (Ampio parcheggio c/o l'Oratorio Parrocchiale).

TEATRO di via DEI FABBRI. Ore **17.30** l'Associazione culturale «Teatro degli Asinelli» presenta «M», tragicomico thriller giallo rosa di Woody Allen. Ingresso 10.000. Ridotti 8000.

ARISTON. Thriller. Ore **14.45, 17.15, 19.45, 22.15:** «Carlito's Way» di Brian De Palma, con Al Pacino, Sean Penn, Penelope Ann Miller. Un thriller movimentato, spettacolare, emozionante, romantico.

SALA AZZURRA. Ore **15.20, 17, 18.40, 20.20, 22:** «Il figlio della Pantera Rosa» di Blake Edwards, con Roberto Benigni. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La famiglia Addams 2» con Raul Julia, Anjelica Huston e Christopher Lloyd. Eccezionale anteprima. E' arrivato un nuovo pargoletto in casa Addams per un altro divertentissimo episodio. Solo per pochi giorni.

GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccini.

EDEN. 15.30, ult. **22:** «Selen, puledra in calore». Selen la nuova inquietante porno star e Rocco Siffredi in un film a luce rossa unico, originale che tornerete a rivedere anche domani! V.m. 18.

MIGNON. 16.30, 19, 21.45: «Così lontano così vicino». Il cielo sopra Berlino si allarga su tutta l'Europa. Il nuovo capolavoro di Wim Wenders vincitore a Cannes '93. Con O. Sander, P. Falk, N. Kinski, W. Dafoe. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 15, 17.20, 19.40, 22: «Piccolo Buddha» di Bernardo Bertolucci con Keanu Reeves e Bridget Fonda. In Panavision e Digital sound.

NAZIONALE 2. 16.30, 19, 21.45: «La casa degli spiriti» di Bille August, con Meryl Streep, Glenn Close, Jeremy Irons, Winona Ryder, Antonio Banderas. In Panavision e Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «The Innocent» di John Schlesinger con Anthony Hopkins e Isabella Rossellini. È un thriller agghiacciante. È una storia d'amore straordinaria. È il nuovo campione d'incassi in America. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Fantozzi in Paradiso» con Paolo Villaggio: Ogni minuto una risata! Il vero, unico, grande divertimento delle feste! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE DISNEY. Oggi alle **10** e **11.30:** «Gli Aristogatti». Ingresso L. 5.000.

ALCIONE. 15.30, 18.30, 21.30: «Addio, mia concubina» di Chen Kaige con Leslie Cheung Zhang, Gong Li. Palma d'oro al festival di Cannes '93. Due cantanti d'opera, un triangolo amoroso e mezzo secolo di storia...

CAPITOL. 15, 17.20, 19.50, 22.10: «Un mondo perfetto». Un thriller emozionante e commovente con Kevin Costner e Clint Eastwood. Prezzi normali (interi 6000, riduzioni 4000).

LUMIERE FICE. Ore **16.45, 18.30, 20.20, 22.10:** «M. Butterfly» di David Cronenberg con Jeremy Irons (premio Oscar), John Lone, Barbara Sukowa. Passione, potere, vendetta, in tutta la lora maestà. Ispirato a una storia vera e tratto dalla commedia vincitrice di un «Tony Award».

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Ore **10, 11.30** e ore **15** (spett. unico) «La favola del principe Schiaccianoci». Un eccezionale cartoon.

RADIO. 15.30, ult. **21.30.** In prima visione un super porno: «Puledre calde e provocanti». V.m. 18.

MUGGIA

TEATRO VERDI. Domenica 16 gennaio 1994 ore **16.30** commedia musicale in due atti «E. Piaf: una vita, una voce». Regia Marino Sossi. Ingresso lire 10.000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **16, 18, 20, 22** «M. Butterfly» di David Cronenberg con Jeremy Irons, John Lone, Barbara Sukowa. **Prossimo film:** «La casa degli spiriti» di Bille August.

GORIZIA

CORSO. 15.15, 17, 18.30, 20.10, 22: «Il figlio della Pantera Rosa», con Roberto Benigni.

VITTORIA. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Aladdin».